IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Giornale di Trieste del lunedì

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 26 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

LUNEDÌ 3 LUGLIO 2000

Campione d'Europa è la Francia che rimonta all'ultimo secondo una rete e nel supplementare piazza il «golden gol»

Dal sogno alle lacrime

Giornalisti italiani aggrediti e fermati dalla polizia olandese

LA BEFFA

Una vittoria non meritata

di Giorgio Lago

Questi sono i campioni del Mondo e d'Europa ma del fondoschiena. La grandeur è un'altra cosa, parlava italiano fino a una quarantina di secondi dalla fine, e l'abbiamo dilapidata con le nostre mani. Anzi, ad essere più precisi, con i piedi più preziosi e più remunerati del nostro vivaio, quelli di Del Piero, purtroppo.

«Chapeau!» direbbe Adriano De Zan all'indirizzo dei neocampioni. No, non me la sento. La Francia è una grande squadra, ma a Rotterdam non ha meritato il titolo. Mai è sembrata tale; era impaurita, contratta, a un certo punto non sapeva più che pesci pigliare. A tratti ha preso lezioni, mai l'ha impartita.

Era anche sgradevole a volte. Zidane ha fatto entrate non degne della sua classe ed è stato imitato da altri. Desailly ha tirato una gomitata assassina; Henry ha simulato in area, supergiù come il romeno Hagi. Pur con veemenza, siamo stati più signori noi.

No, questo è un titolo europeo arraffato alla buona. D'altra parte il football ha una sua logica aristotelica: quando sprechi ripetutamente il 2-0 fatto, il gioco tende sempre a punirti con la perseveranza di un destino. Quante volte ho assistito a questo meccanismo ferreo, che non dà scampo nemmeno quando sembra fatta e sei già pronto a rotolare per terra dalla gioia.

Non abbiamo nulla da imparare da nessuno in difesa, abbiamo qualcosa da imparare in attacco. Il fatto è che Del Piero, da un annetto a questa parte, conserva il pedigree del grande giocatore ma ha come dimenticato l'arte del gol. Per questo ho pensato di immaginare le ultime due partite con Vieri al centro dell'attacco e ho concluso che sì: ci è mancata molto la sua stazza, la sua potenza. E Toldone nostro non può tutto.

L'1-0 dell'Italia di Dino Zoff resta il nostro biglietto da visita, calcio da manuale, tacco, cross, palla dentro di piatto sinistro. Ha vinto la Francia, ma non ha battuto l'Italia: spero che se ne siano accorti anche i menagrami. Chapeau, un corno!

ROTTERDAM E' svanito all'ultimo secondo il sogno dell'Italia di risalire sul trono d'Europa. L'ha spuntata ancora la Francia campione del mondo, proprio quando in pratica aveva già perso la sfida. Infatti Delvecchio all'inizio di ripresa, dopo un primo tempo contrassegnato da predominii alterni, aveva portato gli azzurri in vantaggio. Un vantaggio gestito con buona condotta di gara e che Del Piero in due occasioni e Delvecchio stesso per un soffio non hanno consolidato rendendolo definitivo.

I francesi invece sono riusciti a pervenire al pareggio a partita già ampiamente terminata, in pieno recupero, 4 lunghi minuti elargiti dall'arbitro in una misura che lo sviluppo del gioco in effetti non giustificava. Ma così vanno le cose e, a pochi secondi dallo scadere del tempo extra concesso, è arrivata puntuale come un segno del destino che si compie, la zampata del pareggio transalpino. Poi, con gli azzurri più stanchi per il giorno in meno di riposo avuto rispetto ai francesi dalle semifinali, al 13' del primo tempo supplementare, il «golden gol» che ha consegnato il successo agli avversari dell'Italia la vittoria.

Di odiosi episodi, prima e dopo la partita, è stata protagonista la polizia olandese che allo stadio ha aggredito giornalisti e operatori tv italiani, sei dei quali sono stati addirittura fermati.

● A pagina 2-3-4-5

La disperazione di Francesco Toldo, dopo grandi parate è stato battuto quando il successo pareva ormai acquisito.

A Magny Cours vince Coulthard davanti a Hakkinen e Barrichello

Cede il motore di Schumacher E' di nuovo dominio McLaren

Cede il motore di Schumacher, via libera a Coulthard.

MAGNY COURS Al Gran premio di Francia di Formula 1 rispunta il dominio delle McLaren, tornate affidabili e competitive. Le Frecce d'argento infatti piazzano una doppietta con Coulthard davanti a Hakkinen (terzo Barrichello) mentre Schumaker, che aveva condotto la corsa dall'inizio, è stato costretto al ritiro per la rottura del motore a tre quarti gara.

In ogni caso, le due McLaren già da tempo stavano incalzando Schumacher da molto vicino.

● In Sport

Il religioso avrebbe dovuto partecipare a una delle manifestazioni previste nella «Settimana dell'orgoglio»

Parata gay, veto del Papa a mons. Gaillot

Il vescovo francese: «La Chiesa liberi gli omosessuali da ogni oppressione»

Abbigliamenti originali a inquadrare l'orgoglio gay.

ROMA Al via tra accese polemiche le manifestazioni dell'«orgoglio omosessuale» e sul Colosseo si tratta ad oltranza. La Questura ha vietato al corteo gay di avvicinarsi alla zona del monumento.

Ma scoppia un altro caso. Nella capitale è infatti arrivato mons. Gaillot che avrebbe dovuto partecipare a un incontro su omosessualità e religione, ma il Papa ha vietato al prelato di parteciparvi. In ogni caso «la Chiesa liberi gli omosessuali da ogni oppressione» ha chiesto Gaillot.

● A pagina 6

Traghetto affonda a Celebes Oltre quattrocento le vittime

ROMA Ora c'è la conferma ufficiale. Il traghetto, scomparso giovedì scorso durante una tempesta al largo dell'isola di Celebes, è naufragato inabissandosi nell'Oceano Pacifico con 492 passeggeri: soltanto 10 persone sono riusciti a salvarsi. Ieri un peschereccio ha avvistato i naufraghi alla deriva da quattro giorni e tre notti al largo dell'isola di Karakelong, a circa 60 miglia dal punto in cui si era perso il contatto con l'imbarcazione. I sopravvissuti *(nella foto)*, sfiniti dalla disidratazione, dalla fame e dalle insolazioni, hanno raccontato la loro odissea. Molti erano sopravvissuti al massacro avvenuto nel villaggio cristiano di Duma alla fine di maggio. Il traghetto sovraccarico (era omologato per trasportare solo 200 persone) ha iniziato la traversata ma è stato sorpreso da una tempesta al largo di Celebes. Lo scafo costruito in legno ha iniziato ad imbarcare acqua ed è rapidamente affondato.

● A pagina 10

Tragedia familiare all'alba a Castenedolo dove una donna di 45 anni avrebbe compiuto una strage se la pistola non si fosse inceppata dopo il terzo colpo esploso

Raptus a Brescia: uccide la figlia, ferisce figlio e marito

CASTENEDOLO Una donna di 45 anni ha ucciso a colpi di pistola la figlia di 20 anni, ha ferito il marito di 48, e l'altro figlio di 16 nell'abitazione della famiglia, a Castenedolo, a una decina di chilometri da Brescia.

L'episodio è avvenuto all'alba. La donna è stata fermata. Dopo aver sparato tre colpi, la donna sarebbe stata "tradita" dall'arma che si è inceppata: questo avrebbe impedito ulteriori conseguenze.

La tragedia ha sorpreso tutti perché né i carabinieri del luogo, né i vicini di casa avevano mai avvertito problemi nella famiglia Buglioli. Solo qualcuno, ora, azzarda a dire che, negli ultimi tempi, Francesca Linetti era apparsa «un po' depressa». Ma, nel corso delle prime indagini è emerso un particolare che farebbe pensare non ad un raptus ma ad un'azione premeditata della donna: l'arma sarebbe stata sottratta con un espediente, l'altra sera, a un vicino di casa, ex guardia giurata.

● A pagina 7

Carceri, è sempre tensione Il Polo: nessuna clemenza

ROMA Mentre rimane altissima la tensione nelle carceri, maggioranza ed opposizione sono sempre più distanti sull'ipotesi di amnistia o indulto. Domani al Senato si riunirà la commissione Giustizia per decidere se esiste, almeno sulla carta, la maggioranza dei due terzi dei senatori necessaria per varare un provvedimento di clemenza. Se, come sembra, i voti non dovessero essere sufficienti, la commissione deciderà di non mettere in calendario le proposte di amnistia e indulto già presentate. Anche l'associazione dei magistrati ha preso posizione: per il presidente dell'Anm Giuseppe Gennaro se si vuole l'indulto sarà necessario approvarlo insieme all'amnistia.

In ogni caso, il governo è deciso ad approvare il pacchetto di misure strutturali messo a punto per fronteggiare i gravi problemi esistenti nelle carceri italiane sovraffollate di detenuti. I provvedimenti, annunciati dal Guardasigilli Fassino, saranno presentati la prossima settimana al Consiglio dei ministri suddivisi in sei capitoli.

Il pacchetto, anche se definito condivisibile, non soddisfa Polo e Lega. Il governo dovrebbe fare di più, dice il vicepresidente dei deputati di An Gasparri, ribadendo comunque che ormai la questione dell'amnistia e dell'indulto deve essere archiviata.

● A pagina 6

Grave incidente diplomatico fuori dallo stadio un'ora prima della gara mentre una troupe Rai filmava la perquisizione a un gruppo di disabili

Giornalisti italiani trattati come ultrà

Servizio d'ordine troppo aggressivo: alcuni «inviati» sono stati trattenuti in caserma

ROTTERDAM Grave incidente «diplomatico» a meno di un' ora dalla finalissima Italia-Francia. È accaduto davanti all'ingresso dello stadio de Kuip di Rotterdam quando il servizio d'ordine olandese, in assetto di guerra con tanto di cani poliziotto al seguito, ha caricato un gruppo di cinque giornalisti italiani andati lì per intervistare il presidente della repubblica Ciampi e il presidente della commissione europea Prodi. E l'increscioso episodio è finito in Parlamento.

Tutto è nato perchè un giornalista con il suo operatore - Mario Mattioli di Raisport - stava filmando una lite tra un poliziotto e un accompagnatore degli handicappati, arrivati ieri mattina da Roma per seguire la partita decisiva della nazionale azzurra-bianca, ai quali si tentava di impedire di salire al terzo piano per seguire la partita. Mentre alcuni poliziotti trascinavano a braccia alcuni disabili verso i posti loro assegnati nello stadio i cronisti sono stati spintonati, in alcuni casi gettati a terra, trattati insomma come soggetti pericolosi, poi fermati e spediti in questura. Il tutto per impedire che la scena venisse filmata.

Il gruppo di 140 disabili italiani con le loro carrozzine stavano per entrare dentro «armati» di uno striscione molto significativo. C'era scritto: «Con le nostre carrozzine per spingervi sul tetto d'Europa». Uno slogan forte per incitare i nostri calciatori a dare il meglio in campo da parte di chi con il pallone proprio non può giocare. Sono sorti dei problemi organizzativi e non solo: non c'erano le rampe per far salire le carrozzelle ai piani superiori. E poi alcuni di loro sono stati perquisiti dagli organizzatori. E alla fine sono stati portati in spalla dai loro accompagnatori.

Tra agenti e giornalisti - che tentavano di filmare il pessimo trattamento riservato agli handicappati - è nato un parapiglia. A Mario Mattioli, Donatella Scarnati del Tg1 ed Ignazio Scardina è stato impedito di fare il loro lavoro. Bloccati e maltrattati sono finiti in una stazione di polizia dove sono stati trattenuti - secondo quanto ha riferito il diplomatico Francescio Cottafavi dell'ambasciata italiana in Olanda - per parecchio tempo.

E questo malgrado l'intervento della Federcalcio, della Uefa e dell'ambasciata italiana. Di «aggressione assurda» a Rotterdam ha parlato il segretario della Federazione nazionale della stampa, Paolo Serventi Longhi, appena la notizia e le immagini dell'incidente sono rimbalzate sulle televisioni italiane, tutte accese in spasmodica attesa del fischietto d'inizio della partita. «Alcuni giornalisti che svolgevano il loro mestiere sono stati aggrediti, picchiati e fermati dal servizio d'ordine», ha aggiunto indignato Serventi Longhi che ha chiesto «l'immediato rilascio dei giornalisti e severe sanzioni per un servizio d'ordine che ha usato metodi brutali contro i colleghi».

Nuovi problemi tra forze dell'ordine e giornalisti alla fine della partita Italia-Francia. Un'organizzazione carente e approssimativa ha fatto sì che i rappresentanti della stampa fossero tenuti inspiegabilmernte lontani dalla zona delle interviste. Così si sono accesi nuovi parapiglia, al termine dei quali sono stati portati via dalla polizia altri due giornalisti italiani. Intanto è stata rilasciata la giornalista della Rai Donatella Scarnati. Per gli altri sei fermati, invece, la situazione non è cambiata: anzi, per tre di loro si starebbe valutando la possibilità di trasformare lo stato di fermo in stato di arresto.

Problemi anche a Roma. Apprensione per i carabinieri schierati a protezione dell'ambasciata e dell'accademia di Francia. Un gruppo di turisti francesi è stato aggredito a bastonate in piazza Navona.

I GIOCATORI AZZURRI

Il latisanese Pessotto ammette che sono stati commessi errori e l'alibi della stanchezza non regge

Totti: «Meglio giocare male ma vincere»

ROTTERDAM «Tutti dicevano che non giocavamo bene ed eravamo fortunati: stavolta però abbiamo giocato bene e perso, dunque è meglio giocare male ma vincere». È la battuta amara con cui Francesco **Totti** commenta la sconfitta azzurra della finale di Euro2000.

«È il giorno più brutto della mia carriera - dice Totti - È un giorno che sarà difficile dimenticare. Personalmente, sono contento del mio primo campionato europeo, ma è stata proprio una beffa. Tutti noi giocatori, credo anche gli italiani - ha proseguito Totti - ci avevamo creduto ma negli ultimi 30" abbiamo perso tutto. Stavamo già festeggiando, ma il calcio ha ancora una volta dimostrato che non bisogna mai festeggiare prima».

Marco Delvecchio

Totti aggiunge di «non aver visto nel secondo tempo episodi che giustificassero un recupero di oltre quattro minuti». Quanto alla sua posizione in campo, il trequartisti della Roma ha osservato che «con Marco Delvecchio ci conosciamo e per me è più semplice giocare con lanci lunghi. Contro la Francia abbiamo giocato una grande partita».

Fabio **Cannavaro** davanti ai taccuini dei cronisti continua a tormentare la medaglia ricevuta e destinata ai secondi classificati. Dopo il gol di Trezeguet anche Cannavaro era scoppiato in lacrime. «È la più grossa delusione provata dal calcio azzurro - esordisce il difensore - Penso possa essere pari solo a quella dei Mondiali '94. Ma non abbiamo niente da rimproverarci. In finale abbiamo disputato la nostra miglior partita di questa edizione dell'Europeo, abbiamo giocato alla pari con i campioni del mondo. Il nostro calcio esce vincitore da questi campionati». Cannavaro si rifiuta di gettare la croce addosso a Del Piero. «Non meritiamo critiche. Credetemi, abbiamo dato davvero tutto. Siamo sfiniti».

I giocatori azzurri che rifiutano di parlare sono molti.

La rabbia è fortissima, non c'è voglia dì confrontarsi con taccuini e telecamere. Tra i pochi c'è Stefano **Fiore**. «Lasciamo stare la questione dei gol sbagliati, le sostituzioni o quant'altro. Non conta niente. A 20 secondi dalla fine eravamo campioni d'Europa ed invece adesso non lo siamo più. Avrei preferito beccare quattro gol dall'Olanda e tornare a casa invece che fare meglio della Francia ma poi perdere così».

Fiore è rimasto colpito dalla visita negli spogliatoi azzurri fatta a fine partita dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «Ci ha detto parole sincere - ha detto Fiore - sottolineando che abbiamo fatto una grande partita. Nel calcio, ci ha detto il Presidente, non sempre si è fortunati e gli azzurri stavolta non lo sono stati». Il giocatore dell'Udinese cerca insomma una consolazione nelle parole del più autorevole tifoso della Nazionale. Ma il volto tradisce la delusione per una vittoria sfumata in una manciata di secondi.

È incontenibile l'amarezza che ha provato Alessandro **Nesta**. «Il gol subito al 94' è una cosa che non si dimenticherà più nella vita - confessa il laziale, forse il miglior difensore visto in questa edizione degli Europei - È stata una beffa atroce. Per come ci siamo battuti contro i campioni del mondo non la meritavamo».

Onesta e lucida l'analisi del latisanese Gianluca **Pessotto**: «Forse abbiamo sbagliato noi, quando si perde all'ultimo minuto vuol dire che non si è fatto tutto per bene. La stanchezza? C'era, sicuramente. C'era per noi, ma anche per gli altri».

Zidane tenta di consolare Del Piero a fine partita.

TACCUINO

Punita anche l'Olanda

Multa «salata» dell'Uefa ai giocatori e tifosi azzurri

ROTTERDAM La commissione di Controllo e Disciplina della Uefa ha deciso di multare sia l'Italia che l'Olanda per cattiva condotta dei giocatori e, nel caso dell'Italia, anche dei tifosi. La Federazione Italiana dovrà pagare una multa di 12 milioni di franchi svizzeri per l'ammonizione di 4 giocatori e l'espulsione di Zambrotta oltre che per l'accensione di diversi bengala da parte dei tifosi durante la partita. La Federazione Olandese invece dovrà sborsare 5 milioni di franchi svizzeri per condotta impropria durante l'incontro di semifinale con l'Italia (4 giocatori ammoniti). La sentenza contro l'Olanda e «definitiva» mentre l'Italia ha facoltà di ricorso fino alla mezzanotte del 5 luglio.

Agli italiani 9000 biglietti

L'Uefa ha venduto tutti i 49.000 biglietti disponibili per la finalissima. Stando agli organizzatori, 9.000 biglietti sono stati venduti ai tifosi italiani, e altri 9.000 alla tifoseria dei bleus.

Tre azzurri negli All Stars

Francesco Toldo, Alessandro Nesta e Fabio Cannavaro, a testimonianza della forza della difesa azzurra, sono stati inseriti dal gruppo di studio tecnico della Uefa tra i 16 che compongono la selezione dei migliori giocatori che hanno partecipato all'Europeo 2000. L'All Stars dell'Euro 2000 include sei francesi, tre italiani, tre olandesi, due spagnoli e due portoghesi: portieri: Toldo e Barthez; difensori: Blanc e Desailly, Nesta e Cannavaro, Frank de Boer; centrocampisti: Vieira e Zidane, Figo, Guardiola, Davids; Attaccanti: Henry, Kluivert, Nuno Gomes, Raul.

Parterre di vip allo stadio

Parterre de roi allo stadio di Rotterdam. La regina Beatrice d'Olanda ha invitato il capo dello stato italiano, Carlo Azeglio Ciampi, il presidente francese Jacques Chirac e il premier Lionel Jospin. Nella tribuna d'onore della «Kuip c'erano anche i sovrani del Belgio, re Alberto e la regina Paola, il principe Alberto di Monaco e i granduchi del Lussemburgo. Poi il primo ministro olandese Wim Kok e quello belga Guy Verhofstadt. Il presidente della Fifa Joseph Blatter, quello della Confederazione Africana di Calcio, Issa Hayatou, quello della Confederazione Asiatica, il sultano Ahmed Shah, e gli ex giocatori Michel Platini, Pelè e Johan Cruyff.

Grande tifo in piazza Duomo

Tifo delle grandi occasioni, in piazza Duomo a Milano, dove ieri sera si sono dati appuntamento circa 25 mila persone per seguire su maxischermo la finale degli Europei tra Italia e Francia. Centinaia le bandiere che, a inizio partita, hanno sventolato per salutare la squadra italiana, nessuno stendardo francese.

Daum nuovo ct della Germania

Christoph Daum, allenatore del Bayer Leverkusen, sarà dal primo giugno del 2001 il prossimo commissario tecnico della nazionale tedesca dopo le dimissioni di Erich Ribbeck a seguito della debacle tedesca agli europei. Fino ad allora la squadra sarà guidata dall'ex giocatore della Roma Rudi Voeller, che lascerà l'incarico di dirigente del Bayer. L'annuncio è stato fatto ieri al termine di una riunione dei vertici della federcalcio tedesca, a Colonia.

I FRANCESI

L'esultanza della squadra francese.

Il tecnico francese elogia tutti in blocco: «Posso contare su un gruppo di giocatori dotati di una grande forza d'animo»

Lemerre: «E' accaduto un vero miracolo»

Ha anche espresso un giudizio lusinghiero sui vinti: «Ingiustificate le critiche»

ROTTERDAM «È stato un vero miracolo, piuttosto che la realizzazione di una speranza ». Così il tecnico della Francia, Roger Lemerre esordisce nella conferenza stampa di fine gara. «Quando mancavano pochi minuti alla fine - ha spiegato - mi ripetevo che la speranza è l' ultima a morire, ma è successo un miracolo, anche se ho visto la squadra nell'ultimo quarto d'ora produrre un forcing notevole».

Il tecnico dei neocampioni d'Europa tuttavia non ha nascosto di aver avuto fiducia nei suoi fino alla fine. «Quando ho assunto l'incarico di guidare la Nazionale - ha detto ancora - sapevo che potevo contare su un gruppo di giocatori che avevano una grande forza d'animo, ed è quella che anche stasera ci ha fatto vincere».

Lemerre ha poi elogiato il gioco offensivo che la squadra è stata in grado di produrre anche contro l'Italia, «confermando quella che è ormai la fisionomia della nazionale francese».

Poi, di prammatica, sono giunte le lodi ai vinti. «Abbiamo trovato di fronte a noi - ha detto - una nazionale italiana che ci ha creato tantissimi problemi e solo stasera ho capito perchè l'Olanda aveva avuto tante difficoltà con gli azzurri in semifinale, tanto da essere eliminata».

Lemerre ha poi voluto esprimere il suo dissenso sui commenti che avevano presentato l'Italia come una squadra in grado di produrre solo un gioco difensivo. «Sbaglia chi la pensa così - ha detto il ct francese -: la squadra di Zoff ha sempre in campo due punte che hanno il pregio di ottenere il massimo dalle occasioni che creano, ed anche stavolta stava andando così fino ad un secondo dalla fine».

Lemerre, dopo aver espresso tutta la soddisfazione per aver ottenuto lo storico primato di un Europeo vinto due anni dopo un Mondiale, impresa finora mai riuscita, ha parlato di David Trezeguet, eroe della serata. « A pochi minuti dalla fine - ha spiegato - quando l'aerea italiana si era particolarmente intasata l'unico giocatore da rapina da utilizzare era Trezeguet. L'ho fatto ed è andata bene. Conosco bene David e so bene che in quei frangenti sa essere implacabile».

L'allenatore dei Bleus ha poi dato appuntamento a questo pomeriggio alle sedici in Piazza della Concordia per l'inizio delle feste per la Francia campione del mondo e d'Europa.

Ripetuto il blitz di Bierhoff

ROTTERDAM Come in un impietoso replay David Trezeguet ripete le gesta di Oliver Bierhoff nella finale europea. Trezegol, come è stato soprannominato a Montecarlo, che per tutto il torneo continentale è stato messo da parte dal tecnico francese Roger Lemerre, riesce a mettere il suo sigillo su questi europei con un gol che ha dell'incredibile. Proprio come Bierhoff che nel 1996 lasciò la panchina ed entrò in campo addirittura pareggiando e poi segnando il golden gol, così l'attaccante dei bleus è stato il protagonista della incredibile rimonta transalpina. Ed il suo gol della vittoria è stato veramente di platino.

A CASA DEL CITTI'

Amici e paesani del selezionatore davanti al video con porchetta, gubana e pesche al vino

Mariano, la curva Nord di SuperDino

MARIANO DEL FRIULI Felice Tofful, il fedele custode dei cimeli della vita sportiva di Dino Zoff, se n'era andato in ...ritiro a Lignano. Non regge la tensione della partita: avesse poi saputo che sarebbe finita così! Ma lui è fatto in questo modo. Anche due anni fa, per il debutto di Dino sulla panchina azzurra a Udine contro la Svizzera, non era nemmeno entrato nello stadio, se non al 90' per andare a raggiungere l'amico negli spogliatoi.

«Forza Dino» gridava lo striscione all'ingresso di Mariano. In paese, all'ora della partita, il coprifuoco. All'Autobar le foto della vita sportiva del portierone: giovanissimo con la maglia della squadra del paese, campione del mondo in Spagna sollevato nel trionfo da Dossena e Paolo Rossi. La moglie del titolare Piero Miani è volata a Rotterdam, ma nel bar non ci scalda più di tanto: non è un caso, è perfetto «stile Zoff».

La curva Nord è qualche chilometro più in là, nella vicina Corona. Al diavolo le rivalità di campanile, Luciano Luisa è amico fraterno di Dino, hanno anche giocato assieme nel Mariano. E attorno a Luciano, in una corte nel cuore del paese, si è ritrovata mezza Corona. Tricolori, trombe, generi di conforto per una notte che tutti sognano infinita ma che infinita non sarà. Erano qua anche mercoledì sera: alla fine collegamento diretto telefonico con Amsterdam, con Zoff. «Anche a Corona vi siete accorti di quell'arbitro?» si era lasciato andare il nostro ct. E poi si era subito informato, Zoff, sui preparativi per la finale: «porchetta, gubana, pesche al vino... comunque vada sarà festa».

Facile dirlo, prima. Poi... Intanto, si ricordano i viaggi del pendolare Zoff che a 17 anni si divideva tra Gorizia, dove lavorava, e Udine, dove era stato acquistato dall'Udinese, saltando da una corriera e l'altra. E poi, negli anni, le visite di Zoff a casa, le serate nella tavernetta di Luciano, la grande festa del 29 aprile scorso per i 75 anni del Mariano: «Ho contribuito a dar lustro alla nostra terra come ho potuto, speriamo di non rovinare tutto con l'Europeo» aveva detto quella sera il ct. Intanto inizia la partita, è un'emozione continua, il secondo tempo, poi, è tutto una scarica di adrenalina. Il commento di Pizzul non lo sente nessuno. Arriva il sorbetto, poi il caffè, gira anche un bottiglione con la grappa. Entra Del Piero e la «curva Nord» si esalta: non sa cosa quel che (non) combinerà Pinturicchio! Segna Delvecchio e c'è chi profetizza: troppo presto... Pareggia Wiltord e c'è chi allarga le braccia: «Siamo friulani, abituati a soffrire». Segna Trezeguet ed è finita.

Comunque, poi, si chiamerà Dino per consolarlo. Con un arriverderci a presto. A casa.

Guido Barella

Il momento della gioia tra i fan di SuperDino: poi arriverà la delusione... (Bumbaca)

Nella finale europea clamorosamente beffati gli azzurri, in vantaggio per primi con Delvecchio, raggiunti al 94' e superati nei supplementari

L'Italia in lacrime, la Francia campione

Risolve una rete di Trezeguet - Nei tempi regolamentari, due decisivi errori di Pinturicchio

Italia 1
Francia 2

MARCATORI: st 10' Delvecchio, 48' Wiltord; 13' pts golden gol di Trezeguet.
ITALIA: Toldo, Cannavaro, Nesta, Iuliano, Pessotto, Albertini, Di Biagio (st 21' Ambrosini), Fiore (st 8' Del Piero), Maldini, Totti, Delvecchio (st 41' Montella). All.: Zoff.
FRANCIA: Barthez, Thuram, Blanc, Desailly, Lizarazu (st 41' Pires), Vieira, Deschamps, Djorkaeff (st 31' Trezeguet), Zidane, Dugarry (st 12' Wiltord), Henry. All.: Lemerre.
ARBITRO: Frisk (Sve).
NOTE: 6-4 per la Francia; recupero: 1' e 4'; ammoniti Di Biagio, Cannavaro e Thuram per gioco scorretto, Totti per comportamento non regolamentare. Spettatori: 44 mila.

ROTTERDAM Una delusione crudele che genera rabbia, sconforto e lacrime negli azzurri. A un passo da un meritato titolo europeo la superdifesa italiana si fa trafiggere da Wiltord, poi nei supplementari subentra lo scoramento e Trezeguet trova il golden gol. Zoff scende dal trono d'Europa e un po' timidamente ci entra Lemerre. L'Italia ha le mani sulla coppa, che le sfugge per stanchezza e per gli errori precedenti di Del Piero che due volte non riesce a dare il colpo di grazia. Il ct azzurro indovina praticamente tutto: la scelta di Delvecchio che segna il gol, l'insistenza su Totti che sfodera una prestazione scintillante. Gli azzurri passano e sfiorano il raddoppio. Poi contengono con accortezza elevando il solito fortino intorno a Toldo. Ma al 48' la Francia trova con caparbietà il pari. Gli azzurri si smontano e Trezeguet confeziona il golden gol. La Francia gioca all'italiana per vincere il titolo europeo perchè stavolta sono gli azzurri a fare prevalentemente la partita.

I campioni del mondo subiscono e poi riescono a recuperare la gara con esperienza e cinismo. Sono Henry e Thuram a dare l'esempio continuando a cercare il recupero, ma sono le scelte di Lemerre a rivelarsi vincenti. L'Italia esce a testa alta da una competizione in cui sembrava destinata a un ruolo da comparsa. Anche stavolta imposta una gara intelligente, approfitta dei ritmi blandi dei francesi per impadronirsi della partita. Totti prende in mano l'Italia e cresce quando si trova davanti due punte. Da trequartista ormai può fare la differenza. Delvecchio si inserisce bene, ma è Del Piero che fa bene tutto salvo le conclusioni, come ormai gli capita da un anno. Il centrocampo, inferiore a quello francese, regge dignitosamente. La difesa per quasi tutta la partita è il solito baluardo. Ma poi tutto sfuma agli sgoccioli della gara. Totti cerca sempre Delvecchio ma nel gioco aereo Blanc e Desailly non concedono nulla. Al 5' un tiro innocuo di Henry viene sottovalutato da Toldo e finisce sul palo esterno. All'8' Fiore crossa per Delvecchio che non arriva alla deviazione. E un buon momento per l'Italia con Albertini e Di Biagio che controllano le operazioni, ma dopo la mezz'ora il pallino passa a Desailly e Vieira. Al 39' Henry si accentra e serve Djorkaeff il cui tiro trova Toldo pronto. Sul rovesciamento di fronte Delvecchio serve Totti che manda di poco fuori. Nella ripresa al 5' Henry supera Cannavaro ma sul cross teso Zidane non arriva. Zoff teme un assedio e cala l'asso Del Piero al posto dell'evanescente Fiore. Al 10' colpo di tacco di Totti che libera Pessotto sulla sinistra, cross al centro e Delvecchio di piatto infila Barthez. Per la Francia è uno choc e al 14' gran palla di Totti per Del Piero che scatta a tira fuori. Al 17' il nuovo entrato Wiltford colpisce bene e Toldo di piedi salva la sua porta. La Francia insiste e al' 23' il portiere azzurro para ancora bene su Henry. Ancora al 40' Totti serve Ambrosini per Del Piero che però spreca da posizione favorevole. La Francia attacca a testa bassa, ma la difesa azzurra tiene. Sembra finita ma al 48' sull'ennesima azione da sinistra Wiltford trova il varco e il suo tiro s'infila in porta. Gli azzurri sono stremati e si va ai supplementari. Al 13' grande tiro di Trezeguet: è il golden gol. Per l'Italia è la fine del sogno europeo.

Francesco Totti sconsolato a terra dopo il golden gol di Trezeguet.

LE PAGELLE

Totti e Nesta, campionato da incorniciare

TOLDO 6,5: Attento, gasato dai rigori parati contro l'Olanda. Esita solo su un'uscita nel primo tempo poi si arrende al guizzo di Wiltord e alla prodezza di Trezeguet.

CANNAVARO 6,5: Lo hanno inserito tra i big dell'Europeo e conferma di attraversare un periodo eccezionale. Peccato per la distrazione finale che costa l'europeo.

NESTA: 7.5 Grandissimo, autoritario, sicuro, sempre più leader della difesa più forte d'Europa.

IULIANO 6.5: Buona partita, anche se il pallone gli brucia troppo tra i piedi. Nella ripresa prende una marea di palloni alti. Ma non c'era quando Trezeguet prende quello del golden gol.

PESSOTTO 7: Non delude quasi mai pessottino, se c'è da battagliare tra Dugarry e Lizarazu anzi si esalta. Quando poi indovina anche i cross, come quello bellissimo sul gol di Delvecchio, tanto di cappello.

DI BIAGIO 6,5: Partita prudente, bravo nei raddoppi, nel dare una mano ad Albertini, nel tenere palla.

ALBERTINI 7: E' il suo momento più felice. Tiene il centrocampo con una personalità che sconcerta i francesi e blocca le iniziative di un mostro come Zidane.

MALDINI 6,5: Esperienza e determinazione. Il capitano recupera le ultime energie per la sua più che dignitosa presenza numero 111 in nazionale.

FIORE 6,5: E' tornato il centrocampista tutto campo delle prime prove, Zoff gli chiede di dare tutto nel primo tempo perchè ha già in mente l'ingresso di Del Piero.

TOTTI 7,5: Non è più solo talento da improvvise fiammate, è giocatore completo, a tutto campo. Corre e lotta, insegue e lancia. Poi quel tacco per Pessotto che avvia l'azione del gol: splendido.

DELVECCHIO 7: Segna il gol più importante e forse più amaro della sua vita. Zoff aveva intuito che era il momento di lanciarlo.

DEL PIERO 6: Al suo ingresso dà aria alla manovra; il gol arriva tre minuti dopo e lui potrebbe raddoppiarlo con un sinistro che accarezza il palo. Poi sbaglia davanti a Barthez ed è un errore che costa l'Europeo.

AMBROSINI (dal 20' st) 6,5: Entra subito in partita, con lo spirito giusto.

MONTELLA (dal 41' st) sv: Entra in campo solo per guadagnare tempo, poi nei supplementari non ha occasioni di farsi vedere.

Arbitro FRISK (Portogallo) 6,5: Non era dificile, ma è stato bravo a tenere la gara sempre sotto controllo.

Le pagelle della Francia: Barthez 7,5; Thuram 6; Desailly 6,5; Blanc 6,5; Lizarazu 6; Pires 7; Vieira 6; Deschamps 6,5; Dugarry 6; Wiltord 7; Zidane 6,5; Djorkaeff 6; Trezeguet 8; Henry 6,5.

Prime polemiche dopo la rocambolesca sconfitta nella finale: nel mirino, il fantasista bianconero, mai decisivo in tutto l'Europeo

Alex, da panchinaro di lusso a capro espiatorio

Vinto nettamente dal romanista il duello a distanza, ma nel bilancio pesa la figuraccia di ieri

Del Piero, europeo amaro

ROTTERDAM «Mi sento colpevole più degli altri. I due gol sbagliati pesano. E anche tanto». E' tutto qua, Del Piero? Roba da 5,5 in pagella: ha le qualità ma non si impegna, o magari sta vivendo una metamorfosi negativa. Così, a tratti, non sembra neanche un coniglio bagnato. Fuori dal gioco, senza idee, lento ed impacciato, pochi dribbling e poca corsa. Non è stato il suo Europeo.

La Francia non ha fatto che confermarlo. Già contro l'Olanda nel primo tempo è stato aria. Poi ha accettato il ruolo del faticatore e lo ha fatto anche con stile. Ma da lui ci si aspettava di più. Doveva essere il protagonista contro la Svezia, lo è stato in parte solo per merito del gol. E nella finale ha firnmato le due occasioni sbagliate. Poteva essere l'eroe, diventerà il capro espiatorio.

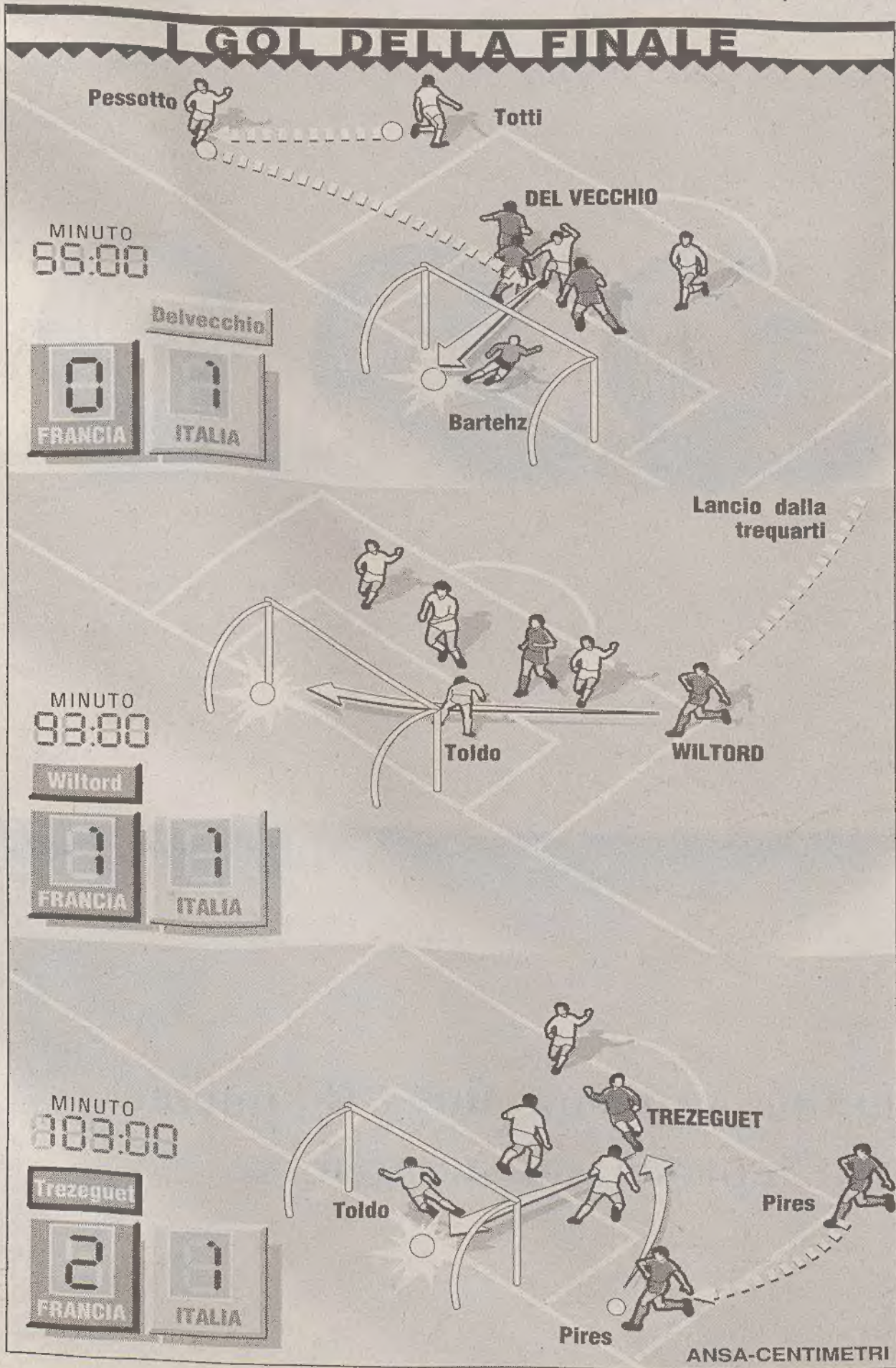
A posteriori, adesso, tutti dicono: aveva senso la staffetta? Meglio Totti e Del Piero? Perchè Zoff non li fa giocare assieme? Tre quesiti che finanche il nostro ct, burbero e sempre un pò nervoso, si è posto sollecitato dalla «nemica» stampa. Ieri, finalmente, il sogno di milioni di commissari tecnici si è realizzato. Sull'1-0 (gol di Delvecchio, altra scommessa dell'allenatore friulano), la panchina azzurra chiede il cambio. Il collaboratore osserva se i tacchetti di Alex Del Piero sono sani e lucidi: ci siamo, pensano tutti, va fuori l'ex Pupone. No, sorpresa: esce Fiore, che dopo l'inizio esplosivo si è andato a spegnere. Totti e Del Piero fanno coppia, ci stropicciamo gli occhi. Tutto vero, anche se si è in vantaggio e sono gli altri a dover fare la partita. Alex fa il tergicristallo, un pò a destra e un pò a sinistra, dialoga coi compagni e, a dirla tutta, spreca due occasioni per portarci direttamente in paradiso. Totti con lo sguardo segue lo scatto del numero 10 e lo serve, lo juventino però spedisce il suo diagonale lontano dal palo sinistro di Barthez. Pazienza, siamo sempre avanti. Adesso è Ambrosini a dettare il ritmo: il milanista lo imbecca, Alex entra in area ma non supera l'ultimo baluardo transalpino, la testa pelata di Barthez. Non importa, manca così poco ai tempi regolamentari che lo applaudiamo lo stesso. Viva l'Italia, viva Alex: Totti ha giocato da fenomeno, davvero si pensava di poter far giocare il fantasista di Ancelotti dall'inizio? Stavolta, però, la fortuna ci volta le spalle, dopo partite in cui si è messa la maglietta azzurra ed è scesa in campo con noi.

Al terzo minuto del recupero Toldo è infilzato da Wiltord. Mani nei capelli, e via a ricordare quel che Alex aveva prima sprecato. Il golden gol è un piccolo capolavoro di Trezeguet, in controbalzo. Del Piero cade a terra con le lacrime agli occhi e la coscienza pesante. Ironia del destino: lo consola Henry, cacciato da Moggi, lo condanna Trezeguet, neo acquisto juventino. Il sogno diventa un incubo.

L'Albo d'Oro
Ecco l'Albo d'oro dell'Europeo

Anno	Vincitore
1960	URSS
1964	Spagna
1968	ITALIA
1972	Germania Ovest
1976	Cecoslovacchia
1980	Germania Ovest
1984	Francia
1988	Olanda
1992	Danimarca
1996	Gerrmania
2000	FRANCIA

ANSA-CENTIMETRI

Maldini si porta le mani al viso per la disperazione

Anche il flemmatico c.t si fa contagiare dall'amarezza dopo una mancata vittoria che brucia come poche

Zoff: «Sto male, ma il calcio è anche questo»

ROTTERDAM Nonostante la sconfitta resta comunque «la grande impresa» compiuta dalla nazionale italiana in questi Europei dove ha dimostrato di potersi battere con qualsiasi squadra. Dino Zoff non riesce a nascondere l'amarezza per la sconfitta («mi sento molto male» sono le sue parole di esordio in sala stampa al termine dell'incontro) ma non perde l'occasione per rimarcare il comportamento della sua squadra nel torneo continentale.

«E questa sera (ieri, n.d.r.) non mi sembra - ha aggiunto il commissario tecnico azzurro - che i francesi siano stati più forti di noi. Abbiamo avuto le occasioni per chiudere la partita, non si può dire che non ci siamo battuti bene». Poi, con una vena polemica nei confronti della stampa, il ct azzurro aggiunge: «Almeno questo è quello che vedo io. Ma, come dite voi, io non sempre vedo bene». Dopo questa punzecchiatura, Zoff fa il filosofo: «Diciamo che non ci è andata bene. Il calcio è questo».

C'è una punta di rassegnazione nelle parole del tecnico friulano il quale evita anche l'invito che gli arriva dalla sala dei giornalisti a considerarsi un campione europeo a livello morale. «Questo conta fino ad un certo punto - ha replicato - l'importante è che la squadra abbia confermato le sue potenzialità. Piuttosto, se vogliamo, possiamo parlare della fatalità».

E così si lancia in una equazione sulla fortuna. «Evidentemente abbiamo pagato con la sfortuna di questa partita - ha spiegato - quella avuta nella semifinale con l'Olanda».

Per Zoff una serata che sarà molto difficile archiviare.

L'allenatore degli azzurri ha poi ancora una volta parlato delle critiche che ha ricevute circa l'eccessivo difensivismo della Nazionale. «Non credo che siano giuste le considerazioni fin qui fatte - ha detto - perchè noi ci siamo soprattutto difesi soltanto con l'Olanda perchè abbiamo giocato quasi tutta la partita in dieci». Naturalmente le domande volgono anche sulla questione delle sostituzioni: «Ho messo Delvecchio perchè l'avevo visto più fresco, aveva giocato di meno e poteva darmi qualcosa di più di Inzaghi».

Zoff ha poi ovviamente condiviso il commento che subire il pareggio all'ultimo minuto è incredibile, ma ha precisato che la squadra ha fatto di tutto per mantenere il risultato. «Ho sostituito Delvecchio con Montella - ha spiegato il tecnico - proprio perchè volevo che si mantenesse più la palla e così abbiamo fatto. Siamo andati anche vicino al raddoppio, ma al 93' siamo stati puniti».

Dino Zoff ha poi ammesso che i giocatori italiani nei tempi supplementari si sono presentati con il morale basso. «Quando ti senti la vittoria in pugno - ha detto - e ti sfugge all'ultimo secondo è evidente che le condizioni psicologiche nel quale devi affrontare i supplementari non sono le migliori».

Certo però che se Del Piero avesse realizzato - gli chiedono i giornalisti - almeno una delle due occasioni che gli sono capitate, non staremmo a parlare di una sconfitta. «Ma Del Piero è stato bravo ugualmente - ha detto il tecnico italiano - perchè è giunto ad un passo dal gol».

Ma Zoff, in conclusione, si rimprovera qualcosa? Il commissario tecnico dimostra di non essere un arrogante: «Tornando indietro in questi Europei cambierei tante cose, non crediate che io sia così presuntuoso da pensare di essere infallibile».

EURO 2000

Il parere di tanti giuliani «illustri», incollati alla Tv o alla radio, in famiglia o tra amici. Dal giudice Morway una «condanna» senza appello

«Apriamo due indagini: su Del Piero e Pecci»

Cecovini: «Zoff non è stato felice nei cambi». Susanna Huckstep: «Francesi più gasati dopo il pari»

Margherita Hack

TRIESTE Margherita Hack (astrofisica) ha seguito la partita a casa. «L'Italia ha giocato meglio della Francia, ma nel finale le sostituzioni non sono state delle più felici. In particolare Del Piero non combina nulla, mentre finalmente si è visto più gioco in questa finalissima».

Maurizio Maresca (presidente dell'Autorità portuale) era anche lui a casa. «Peccato! Dico solo questo, anche perché non me la sento di dare un giudizio tecnico. La pressione dei francesi nel finale, però, non era proprio irresistibile».

Franco Bandelli (presidente dell'Apt) era a Bibione con la famiglia e ha seguito la partita in una gelateria assieme a molti francesi e tedeschi. «La sfortuna è difficilmente controllabile. Sono stati bravi gli azzurri e sono orgoglioso di essere italiano».

Raffaele Morway (magistrato) si è trasferito a casa di amici per una cena alla quale è stata abbinata la partita. «La delusione è scontata, ma domani ci sarà il tempo per l'apertura di due indagini. La prima sull'utilizzo di Del Piero, la secondo sui commenti televisivi di Eraldo Pecci. Non si possono sprecare in questa maniera i soldi pubblici».

Enrico Sbriglia (direttore del Coroneo) ha seguito Italia-Francia in parte alla radio della sua automobile, poi a casa di parenti. «I miei figli erano già pronti con le bandiere, ma le hanno dovute ripiegare. L'Italia mi è piaciuta fino quando ha giocato con modestia poi, nel finale di partita, la lucidità è mancata. Il gruppo ha girato bene, ma la concentrazione e la freddezza vanno mantenute fino all'ultimo istante».

Manlio Cecovini (ex sindaco di Trieste) era tra le mura domestiche. «A differenza dell'allenatore francese, il nostro Dino Zoff non è stato felice nei cambi. Montella, in particolare, ha fatto molto poco, mentre i gol dei francesi sono arrivati da due panchinari. Per la Francia le forze fresche sono state quindi determinanti, nell'Italia no».

Raffaele Morway

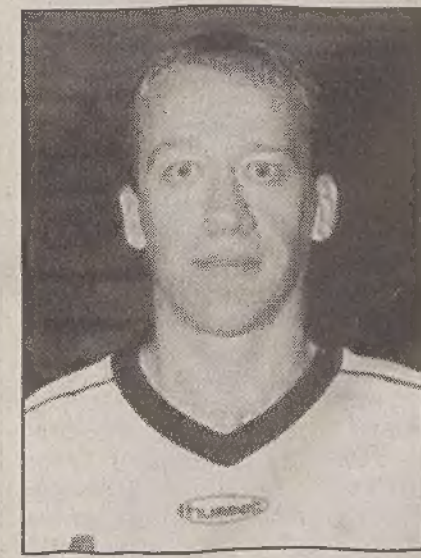
Vittorio Russo (ct della nazionale dilettanti) ha visto la partita con i nipotini. «Purtroppo un sogno infranto nei minuti di recupero, ma il calcio è questo e bisogna accettare il risultato».

Luca Banchi (allenatore della Pallacanestro Trieste) era a un campi di basket e ha seguito su uno schermo la partita assieme ad altri tecnici. «Tecnicamente non è stata una partita pregevole, mentre gli ultimi 5' dei tempi regolamentari sono stati decisamente superficiali da parte dell'Italia. Qualcuno è stato troppo lezioso e ha proprio esagerato. Non si può gestire così male una finalissima, gli azzurri sono stati poco concreti proprio a un passo dal titolo Europeo».

Mirko Gubellini (capitano della Triestina) ha seguito la finalissima con moglie e figlio. «Perdere l'Europeo a 30" dalla fine è doppiamente doloroso. Questa Italia è stata però la migliore di tutte le altre partite disputate, certamente la più divertente. Forse nel finale pensavano di avere già in tasca il risultato».

Stefano Zoff (pugile) era a casa con la famiglia dopo il match di venerdì sera. «Nel mio incontro mi sono presentato con una maglietta bianca dove c'era scritto: Zoff numero 1. L'allusione era a Dino, ma purtroppo non ha portato fortuna. In una partita secca la dea bendata ha il suo peso decisivo».

Aniello Laezza (giocatore della Pallacanestro Trieste) ha seguito l'Italia, con gli amici, in una pizzeria di Muggia. «Mi è piaciuto il gol di Del Vecchio e alcuni fraseggi, mentre sono rimasto deluso dal modo in cui è uscita l'Italia. Non si può perdere dopo aver dominato l'incontro per 93'».

Mario Martini (presidente regionale della Figc) era a casa perché soffre troppo per stare in compagnia (parole sue). «Mamma mia, ho pianto dalla rabbia. La vittoria degli azzurri era meritata, viste quelle due occasioni limpide mancate da Del Piero. Mi consola che la nazionale ha riportato l'entusiasmo e questo giova a tutto il movimento».

Giorgio Oveglia

Luca Banchi

Marco Pozzecco (giocatore della Pallacanestro Varese) era nella sua città «adottiva» con gli amici. «Veder finire la partita per un golden gol è una cosa massacrante psicologicamente. Figuriamoci per i giocatori dell'Italia, accusati di prendere troppi soldi. Posso garantire che in questi momenti il denaro non conta».

Vasco Vascotto (skipper di TuttaTrieste!) era impegnato a Valencia per una regata. «Mi è piaciuto Totti e Del Piero, ma le regate finiscono all'arrivo».

Giorgio Oveglia (capitano della Pallamano Trieste) era a Chianciano per un Torneo riservato ai più piccoli. «Dopo tutto con l'Olanda eravamo stati noi i fortunati».

Susanna Huckstep (già Miss Italia) ha visto la partita nella sua casa di Lugano. «Sono molto triste perché gli italiani hanno giocato bene. Ma i francesi, dopo il pareggio, erano più gasati».

Pietro Comelli

DAVANTI AL MEGASCHERMO

La folla davanti al maxischermo del Rocco. (Bruni)

E alla fine della gara solo tristezza. (Bruni)

La trepidazione di centinaia di triestini sul manto erboso del «Rocco» tra esultanza e imprecazioni finali

Una delusione affogata nella birra

TRIESTE Sparsi dovunque, all'interno dello stadio Rocco, i tifosi della nazionale: sul manto erboso (dove un gruppetto di calciatori continua imperterrito a giocare durante tutto il match), in tutti i posti di ristoro dotati di schermi (anche ridottissimi), nell'abitacolo delle auto in mostra, sopra i motorini e arrampicati sulla rampa dello sci con le facce rivolte al maxischermo su cui si muovono gli «azzurri» in bianco. Aspettando il buio la preoccupazione più grande è trovare qualcosa su cui sedersi: razzia alle panchine e alle sedie dei vari stand, qualcuno, nelle prime file, si accovaccia a terra, altri appoggiano la schiena a transenne, muretti e altro. Una appariscente vigilessa, treccine lunghissime raccolte in una coda che piove sulla schiena, manette inserite nel retro della cintura dei pantaloni, chiede a un gruppo se la sua presenza disturba la visuale: rarissima occasione in cui il triestino manifesta apprezzamento evidente per la presenza degli «urbani»! La gente va e viene per tutto il primo tempo, gli unici sussulti al 38' col tentativo di Djorkaeff e la galoppata di Maldini poco dopo. Per il resto calma piatta.

Inizio del secondo tempo l'animazione cresce e quando Totti tira verso la porta e il più giovane tifoso davanti al maxischermo – Max di 42 giorni – reclama la pappa, la mamma con gli occhi fissi sulla partita lo accontenta. La tensione sale in concomitanza alle azioni che prendono corpo: applausi con le mani levate all'ingresso di Del Piero, poi ancora per gli altri due cambi. Le persone, sparse in diversi punti del campo, si alzano e si avvicinano allo schermo per seguire in piedi gli ultimi cinque minuti. Le bandiere, attorcigliate attorno al collo dei giovanissimi, vengono srotolate e issate sui bastoni. Gli occhi dei tifosi si distolgono dal punto focale: c'è chi raccoglie i vessilli, chi appoggia a terra le bibite per esultare, chi si prepara a festeggiare. Così al momento del pareggio volano calci alle lattine vuote e improperi ai vicini: «Ti e le tue bandiere... te gà portà nera ti!». Chi se ne va a bere una birra, chi se ne va proprio. Contro ogni logica la gente fa calca sotto lo schermo, preferendo alla buona visuale il contatto col gruppo. Arriva il colpo di grazia dei galletti e il pubblico del Rocco rimane lì, occhi alle immagini, braccia lungo i fianchi, bocca aperta.

Giulia Stibiel

Contemporaneamente al fischio d'inizio a Rotterdam, nel monastero di San Cipriano di Trieste è suonata la campana della ricreazione

I miracoli del calcio non violano la clausura

Venti suore benedettine davanti a un piatto di minestra: «C'è per caso un'altra partita?»

Il monastero e il tricolore di Chiara. (Foto Lasorte)

TRIESTE Chi l'ha detto che il calcio è un dio presente ovunque? Gli unici luoghi che non viola sono i monasteri di clausura nei quali le suore non sanno quasi che cosa sia. Se il fischio d'inizio di Italia-Francia arriva via radio, via tivù e anche via Internet in tutto il mondo, non entra, invece nell'antico monastero di San Cipriano, benedettino dal 1367, arroccato sotto il colle di San Giusto. Qui, alle 20, suona solo la campana che chiama a raccolta le suore per la ricreazione.

Di fronte alla «casa del silenzio», dal balcone del secondo piano di una palazzina rimessa a nuovo, intanto sventola, impertinente, il tricolore e tre palloncini bianco, rosso e verde. Li ha appesi Chiara Fumich Bortolussi, 14 anni, triestina con doppia cittadinanza: italiana e, guardacaso, francese. «Sì, ma non si discute - dice subito - mi piace troppo Totti e anche l'Italia».

Se a Rotterdam ventidue uomini scendono in campo per sfidarsi e con loro mezza Europa si ferma a guardarli, a Trieste, nell'antico edificio, venti suore di clausura scendono nel refettorio. Siedono ai quattro tavoli di legno massiccio che hanno secoli di vita («E anche tanti buchi», scherza la sorella nata a Pregara, in Istria, 78 anni fa e dal '48 in clausura nel monastero).

Teste chine, visi stanchi (si alzano alle 4.45 e si coricano alle 21.30), ma sguardi sereni, le benedettine mangiano quel che offre la provvidenza. Di solito un piatto di minestra con le verdure dell'orto che curano loro stesse, un po' di formaggio, del pane. E, se le undici galline hanno fatto il proprio dovere, anche qualche uovo.

Il silenzio è pressochè assoluto. Non c'è radio, non c'è tivù e gli unici giornali che si trovano nelle quattro mura dell'edificio sono l'« Osservatore romano», quasi sempre vecchio di qualche giorno. Il tempo per fermarsi non c'è. Dal '70 in questa «isola» è stato istituito un gabinetto per il restauro dei libri antichi. La regola stabilisce che oltre alla provvidenza bisogna mantenersi con il lavoro.

Il silenzio aiuta a non perdere tempo. Oltre le spesse mura non passa niente. Neppure il dio calcio e i suoi miracoli. Che sono così tanto umani: un colpo di testa, un tocco di tacco, un capolavoro eseguito con la punto del piede. «L'altra sera abbiamo sentito che giù, in città, si faceva festa ma non sapevamo il motivo di tanto rumore», racconta ancora suor A. (*le monache non palesano la propria identità, ma sono tutte indistintamente «sorelle», ndr*).

Se non fosse stato per la telefonata del papà di suor G., che vive a Fiume e che è un «calciomane», non si sarebbe mai spiegata la ragione di tanta baldoria per le vie di Trieste. «Oggi (*ieri, ndr*) doveva venire a trovare la figlia - dice ma ha rinviato la visita. C'è forse un'altra partita».

Ad un solo passo dall'ingresso del monastero la vita torna normale, con i suoi rumori e i suoi colori. Quelli della bandiera tricolore di Chiara, comperata sabato pomeriggio in un supermercato del centro, sono i primi nei quali ci si imbatte. Una buffa coincidenza. La ragazzina innamorata di Totti ha ereditato la cittadinanza francese dal nonno friulano emigrato prima a Parigi e poi in Algeria per lavorare. Il «labora» ha sradicato il nonno dal Friuli, come l'«ora et labora» ha allontanato dalla vita le monache. E il calcio? Per alcuni è preghiera e lavoro, per molti è solo un gioco.

Elena Marco

HANNO DETTO

Ciampi: «Bravissimi lo stesso» E Chirac: «Vince la genialità»

ROTTERDAM Ha iniziato cantando l'Inno di Mameli, unico assieme a Toldo e Delvecchio, ed ha finito applaudendo dalla tribuna d'onore gli azzurri di Zoff in lacrime per la sconfitta. E alla fine è voluto pure scendere negli spogliatoi per complimentarsi con tutti i giocatori e cercare di consolarli: «Avete tenuto alto il nome dell'Italia».

L'esordio del presidente Carlo Azeglio **Ciampi** come primo cittadino dello sport italiano è stato davvero sfortunato. Nonostante qualcuno glielo avesse sconsigliato per evitare facili paragoni con il Sandro Pertini del Mundial spagnolo dell'82, aveva voluto presenziare alla finale degli Europei. Di calcio sa poco, da giovane faceva il tifo per il Livorno, non è un appassionato. Ma aveva voluto esserci lo stesso. E ora c'è il rischio che qualcuno lo accusi anche di portare sfortuna.

Ciampi aveva preso posto nella tribuna d'onore dello stadio un quarto d'ora prima dell'inizio della partita e dopo aver stretto la mano alla ministra Giovanna Melandri si è seduto alla sinistra della Regina Beatrice d'Olanda. Dall'altra parte della padrona di casa c'erano Re Alberto del Belgio e il presidente francese Jacques Chirac. Al gol di Delvecchio Ciampi si è alzato in piedi ad applaudire. Al gol-beffa di Wiltord ha fatto una smorfia di delusione. E quando Trezeguet ha chiuso la partita ha alzato gli occhi al cielo.

La regina Beatrice e Ciampi.

«Ringrazio tutti gli azzurri, in nome dello sport italiano». Gianni **Petrucci**, presidente del Coni, ha lasciato il «De Kuip» di Rotterdam con la stessa amarezza dei 10mila italiani che hanno visto sfilarsi il titolo europeo a un passo dal successo. «In pochi secondi siamo passati dal paradiso al ko - ha proseguito Petrucci - È una grande delusione: a 20" dal termine eravamo campioni d'Europa. Poi alla fine ho visto gli azzurri piangere in campo: perdere così è davvero dura da assorbire. Sconfitta ingiusta? Chi vince merita sempre». Petrucci chiude di nuovo con un ringraziamento: «L'Italia ha fatto un gran campionato, dico bravo a Zoff e ai giocatori, ma anche a Nizzola e a tutti gli uomini della Figc, hanno creato un gran gruppo».

Il presidente della Repubblica francese Jacques **Chirac** ha dichiarato che la vittoria della Francia è «un'immensa felicità per tutti i francesi», che sono «fieri di questa vittoria. Di fronte a un'Italia di grande qualità, la Francia ha conservato il suo genio».

La finale è stata seguita con attenzione anche nel paddock di Magny Cours. Meccanici, giornalisti, tecnici della Ferrari, tutti insieme a soffrire e a sfottersi. «Perdere così, è come rompere un motore - ha detto Jean **Todt** - la palla è rotonda, la ruota pure. Siamo accomunati nel destino».

DAVANTI ALLA TIVU'

L'inviato «marziano» non ha dubbi: Pizzul è effusivo e «tornito», Bulgarelli e Caputi più chiari e concreti

Nel derby con la Rai la spunta Tmc

TRIESTE *Ecco il resoconto dal vostro inviato «marziano», il quale non aveva mai visto una partita di calcio, e si è trovato un po' «fuorigioco» davanti allo schermo della tivù. Comunque le regole sono abbastanza facili da capire anche per l'ignorante (le differenze principali rispetto allo sqqz marziano sono che i giocatori usano solo due gambe e che una sola delle due squadre conosce il proprio inno nazionale).*

Al derby, se così lo si può definire, Italia-Francia corrisponde un altro derby, quello Rai-Telemontecarlo: Bruno Pizzul ed Eraldo Pecci su Raiuno, Massimo Caputi e Giacomo Bulgarelli su Telemontecarlo. Qui ci sembra che vinca Telemontecarlo. Caputi e Bulgarelli sono, in una parola, più tecnici. Il loro modo di spiegare il gioco è più veloce, concreto, sintetico – inevitabile dire: moderno – rispetto a Bruno Pizzul, il quale tende al generale: è effusivo, è più tornito ma risulta

(se ci passate il termine) vagamente ufficiale e celebrativo.

La differenza risalta anche nel modo di lustrarsi gli ottoni. Tmc si vanta dei propri mezzi con impudicizia americana («Ancora una volta colle nostre telecamere siamo riusciti a farvi vedere con precisione quello che è accaduto»), la Rai si diffonde sui nomi («Grazie alla squadra esterna di Bologna col direttore Barbieri» ecc.), che – consentiteci – ha un'aria familiare un po' d'antan. Contestualmente, quelli di Tmc sono più critici sul gioco, ed è questo che li rende più chiari convincenti. L'ignorante marziano ansioso di comprendere ci si trova meglio.

Due spettatori dal «look» piuttosto originale.

È collegato a questa caratteristica che i due di Tmc lavorino più strettamente in coppia che i due Rai. Bulgarelli e Caputi instaurano un dialogo reale nel corso della telecronaca, il che la rende più veloce e nervosa. Bruno Pizzul è lo sperimentato commentatore, già allievo di Nando Martellini, che nel solco della tradizione tende alquanto – certo inconsciamente – al commento solista. Pecci ci si inserisce, un po' a intermittenza, come le lucciole: «Intanto, Bruno, ti devo dire...» (quanto alle sue famose battute, non è che stasera ne abbiamo sentito granché).

Va da sé che Tmc fa i conti con la costrizione degli spot che – colla loro elisione dei tempi morti – danno alla partita un carattere «edited», montato, che certo le toglie gusto. Un commento più veloce e moderno è un risarcimento assolutamente obbligato.

Giorgio Placereani

Da una parte prevale lo stile americano, dall'altra l'aria è un po' d'antan

Partita la festa del World Pride 2000. La sfilata accanto al simbolo di Roma è ancora in discussione. Amnesty: omosessuali perseguitati in tutto il mondo

L'orgoglio gay non vuole rinunciare al Colosseo

E il Papa vieta a monsignor Gaillot di partecipare a un'iniziativa su omosessualità e religione

IL CASO

Via libera ai matrimoni fra diversi

Da ogni parte d'America invadono il Vermont per unirsi civilmente

NEW YORK Fine settimana di nozze in Vermont: dopo l'entrata in vigore della nuova legge sulle unioni civili, gay e lesbiche da ogni parte dell'America si sono messe in coda per diventare «membri della stessa famiglia» con la benedizione del piccolo stato tra i boschi. Le norme sulle unioni civili, in vigore da sabato, sono state varate dal parlamento locale alla fine di aprile con l'imprimatur del governatore Howard Dean. La legge garantisce ai contraenti gli stessi diritti delle coppie eterosessuali e Carolyn Conrad e Kathleen Peterson erano così ansiose di essere «unite civilmente» che si sono presentate a mezzanotte nell'ufficio di stato civile a Brattelboro per riempire i moduli della licenza.

Tra le prime ad avvantaggiarsi del quasi-matrimonio sono state Lois Farnham e Holly Puterbaraugh che, dopo 28 anni di convivenza, hanno coronato il loro sogno davanti a 200 ospiti in una chiesa di South Burlington: assieme ad altre due coppie di gay, erano state loro a iniziare nel 1997 la battaglia legale che ha portato all'approvazione della legge.

Declan Buckley e Kevin Gato, entrambi di Portland in Maine, si sono presentati l'uno in smoking e l'altro in tight per pronunciare il fatidico sì nella chiesa della First Universalist Society di Hartland Four Corners.

ROMA Come era prevedibile la trattativa sul percorso che il corteo del World Pride 2000 dovrà compiere va avanti, nonostante il raduno mondiale del popolo gay sia già iniziato da due giorni. Un comunicato di sabato sera che annunciava un accordo è stato smentito dagli organizzatori: non c'è ancora nulla di definito, tuttavia la discussione con le autorità prosegue. «Abbiamo avuto un altro breve incontro con la Questura - ha detto ieri Massimi Quinzi del Circolo Mario Mieli - non c'è una chiusura preconcetta e stiamo cercando di trovare una soluzione, del resto il dialogo va avanti già da tempo». Il nodo del contendere come è noto è quello del Colosseo, e ufficialmente la Questura di Roma ha vietato al corteo gay di avvicinarsi alla zona del monumento perchè nei pressi vi si svolgerebbe la manifestazione anti-World Pride del gruppo di estrema destra «Forza Nuova». «Il problema Forza Nuova è un alibi» afferma ancora Quinzi; la questione vera resta quella della straordinaria visibilità dell'antico monumento romano e del suo impatto sui media. Il dialogo comunque deve continuare per forza di cose, creare incidenti non è nell' interesse di nessuno, soprattutto se a partecipare alla manifestazione saranno davvero in 200 mila come preannunciano gli organizzatori, che sperano di raggiungere numeri anche superiori.

Intanto ieri la contrapposizione a distanza con la Santa Sede ha fatto registrare un altro momento caldo. Nella capitale era infatti arrivato mons. Jaques Gaillot che avrebbe dovuto partecipare a un incontro su omosessualità e religione.

Il vescovo francese è noto per le sue posizioni «eretiche» e spesso in contrasto con quelle ufficiali della Chiesa tanto che nel 1995, in seguito alle battaglie condotte a fianco dei «Sans papier», si è ritrovato senza diocesi. Ieri il Papa ha vietato a Gaillot di partecipare all'incontro. «Se avessi disobbedito al Papa sarei stato male ma se non si è capaci di dialogare non c'è avvenire, non c'è miglioramento nè progresso. Sono importanti i diritti di tutti». Nel corso della mattinata il tema del rispetto dei diritti degli omosessuali era già stato oggetto di un incontro con la stampa organizzato da Amnesty International durante il quale sono stati presentati dati preoccupato sulle violazioni dei diritti umani. «Migliaia di persone in quanto lesbiche, gay, bisessuali, transessuali, sono uccise, violentate, aggredite, condannate a morte, torturate, private della loro libertà, costrette a trattamenti medici che dovrebbero servire a rimettere a posto la loro sessualità» è la denuncia dell'organizzazione. È stato ricordato come in almeno dieci Paesi del mondo sia ancora possibile essere condannati a morte per la propria omosessualità e in 86 è comunque un reato. Dall' elenco delle violazioni non sono esenti neanche i Paesi europei, dall'Austria all'Inghilterra, alla Romania. Senza contare Paesi come la Colombia e il Brasile dove gli squadroni della morte colpiscono anche gli omosessuali.

ANALISI

Dopo l'apertura della Chiesa alla manifestazione

Attesa una settimana pacifica senza fenomeni da baraccone

ROMA *Non è in questione la Costituzione italiana, neppure la larghezza del Tevere, cioè il rapporto tra Stato Italiano e Vaticano, come si diceva fino a qualche anno fa, nella diatriba per la nota manifestazione dei gay partita ieri a Roma. Sarebbe davvero troppo. La consolidata laicità dell'Urbe non è sicuramente compromessa da questa kermesse e neppure la sua cattolicità. Se così fosse, tornerebbe eccessivo.*

Le battaglie, che assumono carattere ideologico, finiscono sempre per apparire dei «dialoghi sui massimi sistemi», ma senza la nobiltà e l'acutezza dell'argomentare di Galileo Galilei. La città eterna è da sempre un sito pluralista, scafato dalla sua lunga storia. È sopravvissuta ai Nerone e, verrebbe da aggiungere, anche agli oltre 50 governi della Repubblica italiana. Roma è disincantata, sia di qua che di là del Tevere. Pure sotto il cupolone di San Pietro si respira aria globale pluralista, avendo il mondo di fronte ed un percorso storico davvero travagliato. Certamente Giovanni Paolo II, che nei suoi viaggi ha incontrato una umanità più che variopinta, non è disturbato da uomini e donne che comunque sono parte della sua attenzione pastorale.

Ecco perchè non vale la pena di porre in campo di nuovo i grandi dilemmi sulla libertà di espressione, di parola, di manifestare anche morali e costumi assai diversi. Nessuno del resto può pretendere che la comunità cattolica cambi la sua morale in campo sessuale in nome della modernizzazione.

Se non è questione di principi allora perchè tanto rilievo ha acquisito il Gay Pride? A ben guardare, oltre le rivendicazioni, si tratta in questa manifestazione soltanto di una questione di nobiltà e civiltà. Che Roma sia una città speciale non sfugge ad alcuno.

Egualmente stia nel cuore del cristianesimo e non solo del cattolicesimo è noto a tutti. Probabilmente Roma deve la sua centralità mondiale non tanto al Campidoglio con il suo sindaco, per quanto possa essere una persona amabile, e neppure - ci si perdoni l'ingiuria - per Palazzo Chigi, sede del Governo italiano che non ha certo il peso internazionale della Casa Bianca. La città eterna porta con sè una straordinaria carica simbolica, religiosa e culturale: raffigura la mensa occidentale, di cui è culla insieme alla componente greco-romana ed ebraica. Indubbiamente l'evento fondamentale dell'occidente resta il cristianesimo, come del resto annotava Benedetto Croce. Forse è proprio per questa dotazione simbolica il movimento dei gay l'ha scelta nell'Anno Santo.

Sa di costituire «la differenza» rispetto alla dottrina sociale cattolica. Non è escluso che la logica della pubblicità abbia guidato gli organizzatori: dire al mondo intero che esse rientrano in una «normale», «naturale» vita sessuale. Dipende ora dal movimento far sì che la manifestazione riguardi soltanto i diritti civili. Se debordasse nella eccentricità, direbbe al mondo l'assoluta «anormalità» della situazione omosessuale. Se finisse per insultare alcuni simboli del cristianesimo mostrerebbe agli occhi di tutti l'«intolleranza» di un movimento nascente. Ora che la Chiesa stessa, attraverso la prestigiosa rivista della «Civiltà cattolica», ha gettato acqua sul fatto e sul fuoco della diatriba, è il momento di far svolgere una settimana pacifica senza provocazioni, lasciando da parte fenomeni da baraccone. E lo Stato italiano tratti le manifestazioni, questa intera settimana, secondo i consueti canoni dell'ordine pubblico, propri ad ogni assembramento di folla che rivendica i propri diritti. Il punto è se a questa normalità si adatterà «l' orgoglio gay».

Bruno Cescon

Il responsabile della Giustizia presenterà in settimana i provvedimenti al Consiglio dei ministri

Carceri, in arrivo il «pacchetto» Fassino

Ma su amnistia e indulto non c'è dialogo fra maggioranza e opposizione

Oggi negli istituti di pena comincia lo sciopero della fame delle guardie per sensibilizzare le forze politiche

A Regina Coeli calma solo apparente

ROMA Prima notte di calma. Ma potrebbe essere soltanto una tregua. Dopo la rivolta, dopo lo scontro tra detenuti e polizia penitenziaria che ha provocato il ferimento di 26 agenti di custodia, ieri a Regina Coeli non ci sono state aggressioni. Anzi. I detenuti della III sezione, dove sono accaduti i disordini, ma anche tutti gli altri «inquilini» del carcere si sono dissociati dall'operato dello slavo e dei due italiani che hanno acceso la miccia, trascinando nelle violenze un'altra quindicina di detenuti (che ora sono in isolamento). Il direttore Mariani difende l'operato delle guardie («hanno fatto ciò che andava fatto») e assicura che «c'è tranquillità, come può esserci in un carcere e come c'era venerdì prima degli incidenti. E nella sezione III le attività sono normali». Forse perchè anche a Regina Coeli tutta l'attenzione era rivolta alla partita di calcio Italia-Francia. Non riesce però a spiegarsi il direttore cosa abbia provocato l'esplosione di violenza. Anche se è convinto che i disordini nulla abbiano a che fare con le proteste nelle altre carceri per l'amnistia o l'indulto.

Ma la tensione nello storico e sovraffollatissimo istituto di pena romano - dove domenica prossima arriverà il Papa - rimane alta. Anzi altissima. La drammatica serata tra venerdì e sabato non può essere archiviata sbrigativamente. Anche se il ministro della Giustizia Fassino ha fatto giungere la sua gratitudine agli agenti che «con straordinario sangue freddo e professionalità hanno evitato che l'insubordinazione di un numero ristretto di detenuti potesse allargarsi».

Resta il fatto che anche se si è provveduto ad ampliare temporaneamente l'organico degli agenti, per far fronte all'assenza dei colleghi rimasti feriti nel corpo a corpo con i detenuti, non si respira certo un clima di serenità. L'appuntamento con il Papa si avvicina e per domenica prossima altri 300 agenti andranno ad aggiungersi ai 500 già in organico per fare in modo che nulla turbi l'avvenimento giubilare tanto atteso dai detenuti.

Mentre i cappellani invitano i detenuti ad avere pazienza ed evitare le violenze, e pure il ministro Fassino si appella al loro senso di responsabilità i poliziotti penitenziari premono perchè governo e parlamento facciano presto, altrimenti «la situazione - dice senza mezzi termini Leo Beneduci, segretario nazionale dell'Osapp, l'organizzazione che raggruppa gli agenti penitenziari - esploderà». Consapevole del fatto che nelle carceri la temperatura è sempre più alta, il sindacato dei poliziotti penitenziari tenta l'ultima carta per farsi ascoltare: lo sciopero della fame. Scatterà oggi proprio per «sensibilizzare le forze politiche «insufficientemente presenti nelle vicende penitenziarie». Potrebbe andare avanti ad oltranza.

Daniela Luciano

ROMA Maggioranza ed opposizione sono sempre più distanti sull'ipotesi di amnistia o indulto. Domani al Senato si riunirà la commissione giustizia per decidere se esiste, almeno sulla carta, la maggioranza dei due terzi dei senatori necessaria per varare un provvedimento di clemenza. Se, come sembra, i voti non dovessero essere sufficienti, la commissione deciderà di non mettere in calendario le proposte di amnistia e indulto già presentate. Anche l'associazione dei magistrati ha preso posizione: per il presidente dell' Anm Giuseppe Gennaro se si vuole l'indulto sarà necessario approvarlo insieme all'amnistia.

Comunque vada, ha annunciato il ministro della giustizia Piero Fassino, il governo è deciso ad approvare il pacchetto di misure strutturali messo a punto per fronteggiare i gravi problemi esistenti nelle carceri italiane sovraffollate di detenuti. I provvedimenti saranno presentati in settimana al Consiglio dei Ministri. Riguardano sei punti. Innanzitutto un programma di edilizia penitenziaria con l'obiettivo di sostituire con nuovi istituti i 20 carceri attualmente più fatiscenti. È prevista poi l'istituzione di un fondo speciale per potenziare tutte le attività di reinserimento e di recupero dei detenuti. Ed ancora: l'accelerazione degli aumenti di organici decisi nelle scorse settimane che prevedono l'assunzione di 2.000 nuovi addetti alle attività di assistenza, educazione e recupero dei detenuti e di 2.300 agenti in due anni.

Sono previste anche misure per accelerare i processi e cioè bandi per incrementare gli organici in magistratura ed il personale amministrativo per tribunali e procure.

Un altro punto riguarda misure di rafforzamento della sicurezza dei cittadini (tra le quali l'immediata espulsione degli extracomunitari che abbiano commesso reati e l' uso del braccialetto elettronico). È previsto infine il miglioramento dei meccanismi di benefici a vantaggio dei detenuti che abbiano mantenuto una buona condotta e manifestato l'effettiva volontà di uscire dal crimine. Il ministro per le pari opportunità Katia Bellillo ha presentato una sua proposta: concedere la detenzione domiciliare alle madri che vivono in carcere con i loro bambini.

Il pacchetto proposto dal governo, anche se definito condivisibile, non soddisfa il Polo e la Lega. Il governo dovrebbe fare di più, ha commentato il vicepresidente dei deputati di An Maurizio Gasparri. Ha comunque ribadito che ormai la questione dell'amnistia e dell' indulto deve essere archiviata. Gasparri propone anche un aumento delle pene per gli spacciatori. Per il leghista Roberto Maroni le misure del governo sono solo una «manovra puramente propagandistica».

Elvio Sarrocco

Le scelte del governo non soddisfano Polo e Lega. La linea della clemenza a loro avviso è ormai da archiviare

Carceri, il pacchetto del governo

Il pacchetto di misure strutturali per **riformare** il sistema delle carceri italiane si compone - come ha spiegato il ministro della Giustizia Piero Fassino - di **sei punti**

1 riguarda un consistente programma di **edilizia penitenziaria** con l'obiettivo di sostituire con nuovi istituti i **20 carceri attualmente più fatiscenti** e di intervenire con ristrutturazioni in altri

2 prevede l'istituzione di un **fondo speciale**, con una cospicua dotazione finanziaria, per potenziare tutte le **attività di reinserimento e di recupero** quali il lavoro in carcere, i circuiti differenziati di pena, gli interventi specifici per i tossicodipendenti e per migliorare il **sistema sanitario** interno alle carceri

3 prevede l'accelerazione degli **aumenti di organici** decisi nelle scorse settimane che prevedono l'assunzione di **2.000 nuovi addetti** alle attività di assistenza, educazione e recupero dei detenuti e di **2.300 agenti** in due anni

4 riguarda le misure per accelerare i processi e dunque i **bandi per incrementare gli organici in magistratura** e assumere personale amministrativo per tribunali e procure

5 riguarda le misure di rafforzamento della **sicurezza dei cittadini** tra le quali l' immediata **espulsione degli extracomunitari che abbiano commesso reati** e l'uso del **braccialetto elettronico**

6 prevede il miglioramento dei meccanismi di **beneficio** per i detenuti previsti dalle leggi Gozzini e Simeoni a vantaggio dei **detenuti che abbiano mantenuto una buona condotta** e manifestato l'effettiva volontà di uscire dal crimine

ANSA-CENTIMETRI

Il presidente della Commissione europea invita Amato ad avere un ruolo di «trascinamento» in Europa

Prodi: Italia protagonista o emarginata

Lo stesso avvertimento rivolto il giorno prima dal commissario Monti

Romano Prodi

ROMA Romano Prodi avverte il governo ed il presidente del Consiglio Giuliano Amato: se l'Italia non svolgerà un ruolo di «trascinamento» in Europa è destinata ad essere messa fuorigioco. È lo stesso avvertimento rivolto ieri dal commissario europeo Mario Monti in un editoriale pubblicato da un quotidiano. Il presidente della Commissione europea Romano Prodi, intervenendo al convegno dei cattolici democratici conclusosi ieri a Camaldoli, ha detto di condividere «pienamente» le sollecitazioni di Monti. «Le condivido - ha affermato - anche perchè ne abbiamo lungamente parlato. Non sono articoli che nascono così».

Nel suo articolo Mario Monti non era stato tenero con il governo italiano e con i leader della maggioranza. «Quanto discute la classe dirigente - si è chiesto il commissario europeo - sulla posizione che l'Italia dovrebbe tenere in Europa?» «Appaiono molto più importanti - ha osservato - le nomine alla Rai o i chiacchiericci quotidiani sui 'candidati premier'».

Romano Prodi ieri ha inviato a Giuliano Amato un messaggio analogo. L'Italia, ha affermato, non solo «non deve restare fuori dal disegno per l'allargamento dell' Unione Europea», ma deve svolgere «una funzione di trascinamento». «In questo momento - ha aggiunto - c'è bisogno dell'Italia. Proprio perchè è partito il discorso dell'alleanza franco-tedesca c'è bisogno di un Paese con profonde radici europee che utilizzi questa alleanza sapendo che è indispensabile per il futuro dell'Europa porsi come garante di coloro che sono impauriti da questo grande disegno».

Per l'Italia, ha proseguito Prodi, lo sviluppo dell'integrazione europea è molto importante anche perchè «consente di fare un grande salto, di dare più respiro anche ai problemi interni». Ha poi sostenuto che «questa Europa o si allarga o si spacca di nuovo e noi non possiamo prenderci la responsabilità di far rinascere il Muro di Berlino». Ha ricordato anche l'importanza di una struttura come la Commissione che egli presiede, che può dialogare con i Paesi che hanno difficoltà e problemi tutti diversi. Ha citato ad esempio il caso Haider, «il più delicato e controverso» ed ha fatto un paragone con l'atteggiamento tenuto dal suo governo nei confronti della Lega Nord. «Il caso Austria - ha detto Prodi - richiama alcuni atteggiamenti anche peggiori della Lega. Io non ho nessuna simpatia per Haider. Con lui ho usato la stessa metodologia che con Bossi». «Le grandi adunate - ha detto ancora il presidente della Commissione europea - non mi hanno mai emozionato più di tanto. Ma la notte in cui fu scalato il campanile di San Marco, la Repubblica reagì in modo severissimo».

e.s.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

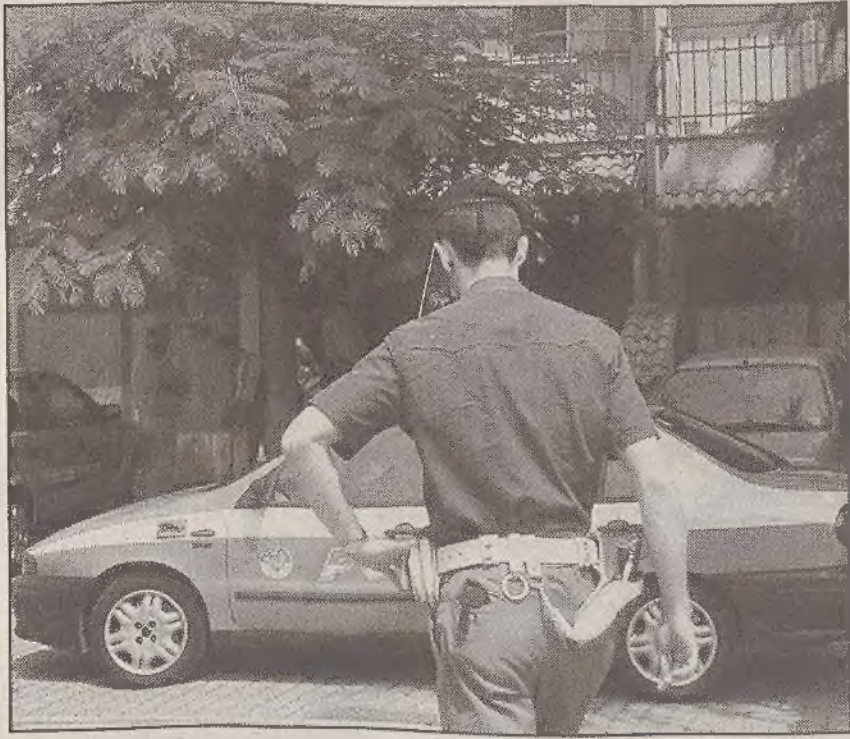
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 2 luglio 2000 è stata di 69.050 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Brescia: dramma della follia per una madre che ha ferito un figlio e il marito e ha cercato di ammazzarsi

Uccide la figlia con la pistola rubata

«Così nessuno farà più male ai miei», ha detto all'arrivo dei soccorritori

Agenti davanti alla casa in cui una donna ha ucciso la figlia.

BRESCIA Una notte insonne, la Beretta calibro 9 sotto il materasso del letto matrimoniale. E, nel cuscino accanto, il marito che dorme, ignaro dei suoi propositi omicidi. Alle 5.15 di ieri la follia dà l'ultimo scossone alla mente di Francesca Linetti, 45 anni, operaia tessile, e nel suo appartamento di due piani, nel villaggio di case a schiera alla periferia di Castenedolo, si scatena l'inferno.

Prima spara al figlio Fabrizio Buglioli, 16 anni, colpendolo all'addome. Poi raggiunge la camera della figlia Emanuela, di 20 anni, spara ancora e il proiettile la colpisce al petto: per la ragazza è solo questione di minuti, muore poco dopo il suo arrivo in ospedale. Anche il marito Ezio, 48 anni, autotrasportatore, rimane ferito alla spalla: il proiettile gli trapassa il corpo e si conficca nel muro. Infine, Francesca Linetti rivolge la pistola verso di sè ma l'arma si inceppa, il marito la disarma e, benchè ferito, riesce a chiamare i vicini che immediatamente avvertono la polizia.

Sono stati pochi minuti di follia ad aver sconvolto la vita di una famiglia tranquilla, senza particolari problemi a detta dei vicini e dello stesso sindaco di Castenedolo, Giovanbattista Groli, che si dice «sconvolto», a nome della comunità.

Eppure il pensiero della strage, di togliersi poi la vita, alla donna era venuto già l'altra sera. Infatti era entrata con uno stratagemma nell'abitazione di un vicino, guardia del corpo di un noto finanziere bresciano, ed era riuscita a rubargli la pistola. Mentre era in giardino con i vicini, aveva detto di dover andare in bagno, a casa sua, in modo da poter attraversare la loro abitazione per impadronirsi dell'arma: l'aveva trovata subito sotto il cuscino del divano perchè, evidentemente, sapeva dove cercare.

Francesca Linetti soffriva già da qualche tempo di forti depressioni e di manie di persecuzione. E, questo, era noto tra i suoi familiari. Proprio per questo motivo, nei mesi scorsi, era stata di frequente assente dal lavoro. Per i figli, in particolare per Fabrizio, il più piccolo, dimostrava inoltre un'attenzione ossessiva. «Così nessuno farà più male ai miei figli!», ha esclamato tra le lacrime all'arrivo dei primi soccorritori.

Ora si trova rinchiusa nella sezione femminile del carcere di Verziano, in isolamento, guardata a vista poichè si teme possa tentare nuovamente il suicidio. Le accuse nei suoi confronti sono di omicidio volontario e tentato omicidio plurimo. Nella mattinata di oggi è stata anche interrogata dal pm che conduce le indagini alla presenza del difensore.

Si è trattato di un interrogatorio drammatico, in cui la donna si sarebbe spesso interrotta, in preda a crisi di pianto. E avrebbe spiegato che solo a cose fatte, vedendo tutto quel sangue, si sarebbe resa conto di avere sparato ai congiunti. «Ma quella che sparava non ero io!», avrebbe detto tra le lacrime.

Fabrizio ed Ezio Buglioli sono ora ricoverati all'ospedale civile di Brescia. Il giovane guarirà in 45 giorni per via di lesioni alla milza. Ezio Buglioli ne avrà invece per una ventina di giorni. Emanuela era commessa in una panetteria del paese, ed era fidanzata da un po' di tempo con un militare della Guardia di Finanza attualmente in servizio a Bari.

IN BREVE

Ordinanza di Veronesi sulla Gazzetta ufficiale

No alla clonazione umana Sì a quella animale per ottenere medicinali

ROMA No alla clonazione umana, sì ma con limiti a quella animale, per animali transgenici utilizzati per ottenere medicinali innovativi o per salvaguardare specie in via di estinzione. I divieti sono contenuti nell'ordinanza, in Gazzetta Ufficiale, del ministro della Sanità, Umberto Veronesi, prorogata (per la nona volta), fino al 31 dicembre 2000. Il provvedimento, messo a punto per la prima volta dal ministero della sanità il 5 marzo del 1997, dopo il clamore che suscitò la clonazione della pecora Dolly, ricorda la perdurante mancanza di qualsiasi regolamentazione in materia di clonazione umana.

Trovato senza vita il corpo di un pescatore di Murano La sua «patanella» è stata speronata da un pirata

VENEZIA È stato ritrovato nelle acque antistanti l'abitato di Pellestrina il corpo di Alfio Bullo, 47 anni, di Murano, la cui barca, speronata, è stata rinvenuta capovolta nel canale che dall'isola di Sant'Erasmo porta verso Murano. Il corpo è stato riconosciuto ieri dai familiari. L'uomo mancava da casa da venerdì sera, quando aveva lasciato Sant' Erasmo diretto a casa. L'imbarcazione, una patanella da pesca, presenta uno ampio squarcio. Bullo potrebbe anche esser stato caricato sull'imbarcazione investitrice e, successivamente, gettato nuovamente in acqua in un secondo tempo.

Sei morti annegati nella prima domenica di luglio Un quindicenne muore nelle acque del fiume Brembo

ROMA Ieri sono annegate 6 persone. Antonio Russo, 63 anni, ha avuto un malore poco al largo della spiaggia di Lendinuso, in Puglia. Uno studente, Michele Riena, 15 anni, è annegato nel fiume Brembo, nel Bergamasco. Erich Fabbris, 40 anni, è stato ritrovato morto in mare davanti a Baia Flaminia (Pesaro). Ad Altavilla Milicia, a 30 chilometri da Palermo, un ragazzo di 24 anni, Gabriele Lombardo, è morto per un malore mentre stava facendo il bagno. Nel Livornese malore mortale per Guia Rosellini, 57 anni.Sempre in Toscana è annegato un adolescente di 13 anni dello Sri Lanka.

Si spara un puntone al capo nel fienile della cascina Picchiato e strangolato, poi portato in campagna

MILANO L'allevatore Giovanni Parini, 54 anni, si è ammazzato nella sua cascina a Corbetta, nel Milanese, puntandosi al capo una pistola che spara puntoni nella testa degli animali. Il corpo senza vita dell'uomo, che secondo quanto detto dai familiari soffriva di crisi depressive, è stato trovato dal figlio, che ha chiamato i carabinieri. E a Cassano d'Adda un contadino ha trovato, in una strada di campagna, il corpo carbonizzato di un uomo, sui 25 anni, probabilmente di razza bianca. Il giovane sarebbe stato picchiato e strangolato, e poi portato sul luogo del ritrovamento.

Palermo: non comune e particolarmente complesso intervento che ha impegnato per 20 ore i chirurghi

In un adulto il fegato di un undicenne

Dopo il parto cesareo la pensavano colpita da epatite La mamma è invece morta per emorragia interna

NAPOLI È morta ieri nell'ospedale Cardarelli di Napoli Marianna Cusimano, 24 anni, una giovane donna finita in coma dopo essere stata sottoposta a un intervento di parto cesareo nell'ospedale di Nocera Inferiore. Secondo i familiari, che hanno presentato una denuncia alla magistratura, Marianna sarebbe deceduta a causa di una diagnosi sbagliata: dopo il parto, infatti, la paziente è stata trasferita nell'ospedale Cotugno di Napoli, specializzato in malattie infettive: si credeva infatti che fosse stata colpita da un'epatite. Il peggioramento delle condizioni della donna era dovuto invece a una rara quanto grave forma di emorragia interna, la coagulazione intravascolare disseminata: quando i sanitari del Cotugno se ne sono accorti hanno disposto subito il trasferimento nella rianimazione del Cardarelli, ma dopo alcune ore di coma la giovane mamma è morta.

PALERMO Un piccolo fegato di un bambino di 11 anni è stato trapiantato su di un adulto. L'intervento è stato eseguito dall'equipe del professor Ignazio Marino all'istituto Mediterraneo per i trapianti di Palermo. È stato un intervento non comune e particolarmente complesso che ha impegnato i chirurghi per più di 20 ore. L'organo utilizzato per il trapianto era molto piccolo ed è stato di conseguenza necessario eseguire un serie di aggiustamenti tecnici sui vasi prima di poterlo utilizzare in un uomo adulto.

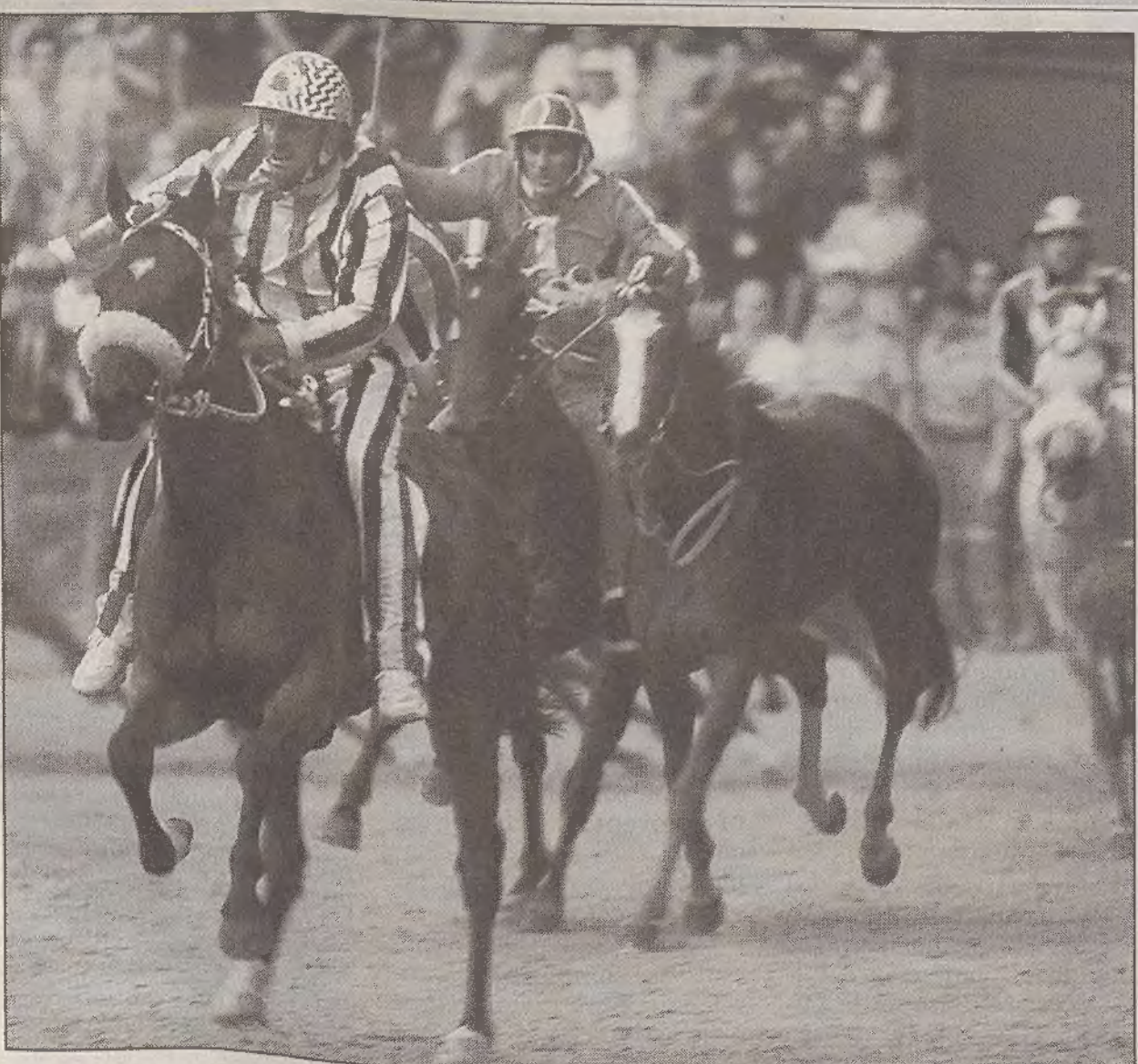
«La discrepanza tra donatore e ricevente era grande ha spiegato in una nota Marino, direttore dell'istituto - perchè il fegato era di piccole dimensioni anche se sufficientemente adeguato a sostenere la vita di un adulto».

È stato così necessario adattare le piccole arterie e vene a quelle più grandi dell' adulto, attraverso particolari accorgimenti tecnici che necessitano di precisione e di una particolare abilità. Il trapianto di fegato tra un donatore di peso 4 volte inferiore al ricevete (per esempio un donatore di 20 kg e un ricevente di 80 kg) è un intervento molto raro, perchè, nella maggior parte dei casi, gli organi donati dai bambini vengono utilizzati dai centri specializzati in trapianti pediatrici.

Accorgimenti tecnici per adattare vene e arterie a quelle dell'uomo

In rare circostanze, come quella accaduta nei giorni scorsi, quando non si individua un ricevente pediatrico, si utilizza una particolare tecnica chirurgica su un adulto per evitare lo spreco di un organo.

In Italia, ha spiegato Alessandro Nanni Costa responsabile del centro nazionale trapianti, grazie soprattutto all'attività di trapianto di alcuni centri italiani che usano la tecnica dello split cioè la suddivisione in due di un fegato di adulto, la lista di attesa dei bambini italiani che attendono un trapianto si è finalmente quasi azzerata. Dunque è oggi possibile che a volte non ci siano bambini in lista e che quando si presenta il caso di una donatore pediatrico si possa utilzzare l'organo per un adulto.

SIENA

Palio, «Trecciolino» porta l'Istrice al successo

SIENA In delirio i contradaioli dell'Istrice per il trionfo nel Palio di luglio grazie al cavallo «Gangelis» e al fantino senese Luigi Bruschelli, 27 anni, detto «Trecciolino», subito dopo l'arrivo quasi spogliato dai fan più accesi. L'Istrice non vinceva da alcuni decenni. Un incidente durante le prove di giovedì, dopo la vittoria dell'Italia sull'Olanda agli europei di calcio (un'auto era finita in mezzo al corteo della Chiocciola) ha provocato, ieri sera, la chiusura del centro ai cortei per l'eventuale vittoria (che non c'è stata) sulla Francia. Tra gli ospiti illustri, il principe Laurent del Belgio, figlio di Alberto e Paola Ruffo.

Secondo i dati per il 2000 del Documento di programmazione economica e finanziaria

Redditi frenati, ma meno famiglie «povere»

Serie di misure di sostegno per le pensioni sociali e gli ultra settantacinquenni

Pesa il caro-petrolio che provoca maggiori spese per la benzina, le bollette della luce e del gas, per un aggravio annuo di oltre 350 mila lire

ROMA Cresce a passo di lumaca il reddito delle famiglie italiane, ma diminuisce il numero di quelle veramente «povere».

Quest'anno il reddito medio della famiglia italiana dovrebbe aumentare di 357 mila lire (+0,66 per cento), mentre circa 81 mila nuclei familiari sono infatti usciti dalla «relativa povertà».

Il quadro emerge dai dati contenuti nel Documento di programmazione economica e finanziaria che, pur confermando anche per quest'anno una tendenza positiva dell'andamento del reddito delle famiglie italiane, evidenzia come i redditi attesi per il 2000 crescano in modo più contenuto rispetto al costo della vita.

Di fronte a un atteso incremento dell'0,66 per cento dei redditi medi, il tasso di inflazione, spinto dal caro-greggio, cresce infatti a un ritmo che quest' anno dovrebbe attestarsi - secondo le previsioni dello stesso Dpef - al 2,3 per cento.

Le 357 mila lire in più di cui dovrebbero poter disporre quest'anno le famiglie italiane rischiano, a esempio, di andare bruciate solo per quanto riguarda le maggiori spese per la benzina, le bollette della luce e del gas.

Secondo i primi calcoli disponibili, agli attuali corsi del greggio e del cambio, la spesa per le bollette elettriche e del gas dovrebbe salire su base annua di 102 mila lire.

A queste si dovrebbe aggiungere un aggravio di 250 mila per il caro-benzina.

Nel ritornare ai dati sui redditi delle famiglie italiane contenuti nel Dpef, si rileva come gli interventi dello Stato - «mediante misure di riduzione fiscale e di incremento dei trasferimenti» - hanno concorso con «maggiore significatività» sui redditi più bassi.

A cominciare da quelli delle famiglie composte da un lavoratore dipendente con moglie e un figlio a carico che precepisce la retribuzione media dell'industria in senso stretto (circa 35 milioni lordi l'anno): il suo reddito è aumentato, nel periodo 1995-1999 del 3,5 per cento (contro una media del 2,1 per cento).

Gli interventi di finanza pubblica hanno, inoltre, «privilegiato» le famiglie numerose: nel periodo '96-2001 il reddito medio - s'intende sempre sulla base delle retribuzioni dell'industria in senso stretto - «raggiungerà un incremento di 18 punti percentuali» nel caso di un lavoratore con moglie e tre figli a carico.

Misure di sostegno al reddito si sono concentrate inoltre - ricorda il Decreto di programmazione economica e finanziaria - su coloro che percepiscono la pensione sociale e i pensionati oltre i 75 anni di età: i trattamenti sociali sono aumentati di 120 mila lire al mese nel biennio 1999-2000.

Grazie, invece, «all'incremento delle detrazioni fiscali per i percettori dei redditi da pensione» si è avuto, nello stesso periodo, un aumento di 120 mila lire per coloro che hanno meno di 75 anni e +360 mila per coloro sopra tale età.

ESODO

Fuoco sull'autostrada, un morto

BOLOGNA Un morto e due feriti in un incidente nel Bolognese sulla A14 (rimasta chiusa per due ore) che ha coinvolto quattro autovetture, due Lamborghini, una Ferrari e una Lancia Dedra su cui viaggiavano la vittima, una donna di 69 anni, lombarda, e i due feriti, tra cui un bambino di 8 anni, trasportato in elicottero a Bologna. Nella collisione la Lancia Dedra ha preso fuoco.

Il clima caldo di questi ultimi anni, la chiusura delle scuole e le offerte di numerose agenzie turistiche fanno cambiare le abitudini

Occhio al portafogli: tanti italiani in ferie a luglio

Micia fa 300 km per tornare alla casa natale

AREZZO Quasi 300 chilometri a piedi, anzi sulle zampe, da Roma a Cavriglia, in Valdarno: questo il percorso che una gattina avrebbe coperto in due mesi per tornare alla sua casa natale. La vicenda è pubblicata dal quotidiano «La Nazione» di ieri. E che si tratti proprio di Zelda, questo il nome della micia, sono tutti certi: la famiglia che pensava di averla perduta per sempre e la persona che l'ha accolta, stanca e affamata, al suo arrivo a Cavriglia. Zelda è nata proprio a Cavriglia poco più di un anno fa a casa della signora Lina Borsi, una casa in campagna a Grimoli, una frazione di Cavriglia. La gatta piaceva tantissimo al nipotino della signora, che vive a Roma con i suoi genitori nella zona dell'Eur. Così la nonna trasformò la micia in un regalo di Natale, ma dalla casa romana prima di Pasqua l'animale sparì. Dopo circa due mesi la gatta è ricomparsa a quasi 300 chilometri di distanza, a Cavriglia. «Una sera – racconta ora Lina Borsi – ho sentito grattare alla porta di casa e ho pensato fosse uno dei tanti gatti randagi. Ho portato un po' di cibo e dopo pochi istanti ho capito che era lei, Zelda, sebbene un po' dimagrita e malconcia. Ancora non mi rendo conto di come abbia potuto farcela».

ROMA *Un italiano su quattro oggi va in vacanza. Questo dato, riferito dall'Osservatorio di Milano, è per certi versi clamoroso. Mai, infatti, nel nostro Paese ci sono state tante partenze per le vacanze all' inizio di luglio come quest'anno, basti pensare che negli anni '80 ad andare via dalla città in questo periodo era un italiano su dieci. Andando a vedere nel dettaglio si scopre che un milanese su tre parte, mentre solo un napoletano su dieci decide di andarsene in ferie. Dato ovvio se si considera che a Milano non c'è il mare, mentre a Napoli è facile fare il bagno di giorno e tornare in città la sera.*

Secondo l'Osservatorio, nell'ultimo weekend sono partite 15 milioni di persone e ben 6 non torneranno a lavorare. Un milione di persone, invece, hanno fatto ritorno dalle loro vacanze di fine giugno e si aggiungono alle altre 8 che tra ieri e oggi affollano le strade di tutta Italia.

Tra i dati forniti dall'Osservatorio, da segnalare la scelta economica come fattore dominante. Oltre la metà dei 6 milioni che si stanno godendo le loro vacanze hanno scelto mete che non alleggeriranno i portafogli: seconde case o ospiti di amici e parenti. L'altra metà ha sì optato per gli alberghi, ma ha badato a sfruttare al meglio le vantaggiosissime offerte economiche per i primi di luglio.

Il commento del direttore dell'Osservatorio di Milano, Massimo Todisco, sottolinea che «vi è un'evoluzione nella cultura delle vacanze che in estate vengono ora ripartite da metà giugno a metà settembre». A questa tendenza, spiega ancora Todisco, «fa riscontro purtroppo ancora una forte rigidità nel settore industriale con fabbriche attive al 100% a luglio e ferme per oltre l'85% in agosto».

Questo problema è condiviso anche dal sociologo Franco Ferrarotti, ma la sua opinione si discosta da quella del direttore dell'Osservatorio per quanto riguarda la parte delle imprese. Secondo Ferrarotti, infatti, «le grandi fabbriche hanno capito che è necessario temporalizzare le vacanze e permettere agli impiegati di assentarsi anche in periodi dell'anno per noi inconsueti». Le scelte degli italiani, secondo il sociologo, «sono influenzate anche da due fattori importanti: il clima e la chiusura delle scuole. Mai si era assistito in passato a un caldo così forte in questo periodo e, quindi, molte famiglie hanno deciso di anticipare le proprie vacanze».

«Vacanze ai dipendenti decise dalle fabbriche in periodi inconsueti»

Continua l'attesa di un provvedimento che salvi (magari con modifiche) il Fondo di rotazione per le iniziative economiche

Frie, 1700 miliardi bloccati in cassa

Vani gli appelli degli industriali: da Roma non arriva nessun «segnale»

L'Istituto venne fondato nell'immediato dopoguerra come «Agenzia Mutui» dal governo militare alleato

Era stato creato per rilanciare Trieste e Gorizia

TRIESTE *Trieste e Gorizia erano uscite mutilate territorialmente e in ginocchio economicamente dalla seconda guerra mondale perciò il Governo militare alleato decise di creare uno strumento che, attraverso la concessione di mutui a tasso agevolato, consentisse la ripresa dell'economia locale. Nacque così l'«Agenzia mutui», alla quale, al ritorno di Trieste all'amministrazione italiana, subentrò la «Sezione prestiti» della Direzione del Tesoro.*

Infine, verso la fine del '55, con la legge 18 ottobre 1955 n. 908, venne costituito il «Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia», il cui campo d'azione fu esteso a tutta la provincia di Gorizia, in considerazione sia delle condizioni di quel territorio, sia della complementareità della sua economia – partìcolarmente per quanto concerne il Monfalconese – con quella di Trieste.

L'attività del «Fondo» – che divenne operativo nell'aprile del '56 – è stata caratterizzata da fasi diverse, strettamente connesse, in parte, all'evolversi delle condizioni socio-economiche delle due province; in parte, ad altri fattori.

Già negli anni immediatamente successivi alla sua costituzione, da parte dei rappresentanti degli operatori economici delle province di Udine e di Pordenone venne insistemente e ripetutamente richiesta l'estensione del «Fondo» all'intero territorio regionale. Così, con la legge 23 gennaio 1970, n. 8, la Regione veniva autorizzata a far affluire al «Fondo di rotazione» proprie somme, «destinate a promuovere iniziative economiche in tutto il territorio della regione Friuli-Venezia Giulia, sempre con le finalità e le modalità e agevolazioni, anche fiscali, stabilite dalla citata legge e dalle sue successive integrazioni».

E con la legge numero 8 del 23 gennaio 1970 l'efficacia venne estesa a tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia

Qualche anno più tardi, con la legge 30 aprile 1976 n. 198 («Aumento del Fondo di rotazione per iniziative economiche a Trieste e Gorizia»), veniva stanziata, a favore del «Fondo», la somma di 100 miliardi di lire, per la costituzione – nell'ambito del Fondo stesso – di una gestione separata, sia per l'erogazione che per i rientri dei mutui da concedere a valere sulle disponibilità di tale conferimento».

Con la medesima legge, venne inoltre sancito, fra l'altro, che «le somme affluite alla gestione, per quote di ammortamento, per capitale e interesse, per altri interessi di qualsiasi natura, nonché per recuperi ed estinzione anticipata dei mutui, possono essere destinate a promuovere iniziative economiche in tutto il territorio della regione Friuli-Venezia Giulia, con le modalità e le prescrizioni della legge 23 1970, n. 8.

Contemporaneamente, a seguito delle leggi n. 336 del 29 maggio 1976 e n. 730 del 30 ottobre 1976, la disponibilità del «Fondo» veniva elevata dapprima a 150 miliardi e, quindi, a 192 miliardi di lire; e, con una quota non superiore ai due terzi di detti stanziamenti, veniva costituita, presso il Fondo stesso (art. 2 della legge 336), una gestione speciale, con lo scopo di finanziare le iniziative economiche dirette alla ricostruzione delle aziende ubicate nelle zone distrutte o danneggiate dal terremoto.

Nel settembre 1980, la Giunta regionale deliberava l'assegnazione al «Fondo di rotazione» di ulteriori 27 miliardi 250 milioni di lire; «dei quali, 20 miliardi destinati agli interventi previsti dall'art. 2 della legge n. 546 del 1977, per la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli, e 7 miliardi 250 milioni assegnati alla gestione separata per iniziative in tutto il territorio regionale.

Contemporaneamente, da parte dei rappresentanti dei vari organismi economici, politici e amministrativi triestini veniva reiteratamente ribadita la contrarietà alla ventilata proposta di unificare le gestioni separata del «Fondo di rotazione», per costituire un unico Fondo regionale. Tra gli altri, nella sua relazione al bilancio dell'istituto, il direttore generale della Cassa di risparmio di Trieste affermava testualmente che «gli interessi economici locali sarebbero soprattutto disattesi, qualora prendesse concretezza l'intendimento di costituire un unico fondo regionale per gli interventi del Frie, strumento creato specificatamente per alleviare la situazione di grave emarginazione in cui sono venute a trovarsi le province di Trieste e di Gorizia a seguito dagli eventi bellici.

Non vi è dubbio che, a parità di incentivi, sarebbe il Friuli ad attirare la parte più cospicua dei nuovi investimenti, se non altro per la sua più favorevole posizione geopolitica. Inevitabile sarebbe, in questo caso, lo scadimento dei presupposti dello strumento creditizio, le cui finalità restano più che mai valide tanto per Trieste quanto per l'Isontino».

Giovanni Palladini

TRIESTE E' stato bloccato a gennaio e gli esponenti dell'economia e della politica si sono mossi per riattivarlo, ma rimane inattivo. Parliamo del Frie, il «Fondo di rotazione per iniziative economiche», che si ritrova con 1700 miliardi in tasca (900 della Regione e 800 dello Stato) che però non può erogare.

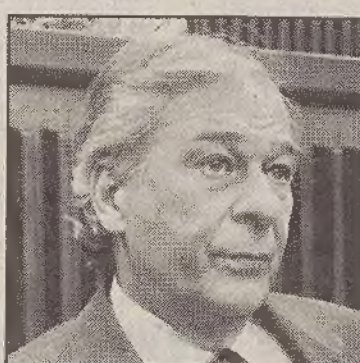
Tutta colpa di Roma, o meglio dei funzionari del ministero del Tesoro che non hanno inserito l'istituto tra gli enti finanziabili dall'Unione europea per timore di una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia. E allora tutto fermo. Dopo varie sollecitazioni all'inizio di giugno si è tenuto nella capitale un incontro definito «interlocutorio» dall'assessore alla Finanze, Ettore Romoli. E' stata semplicemente prospettata una chiusura del Frie e la creazione di un nuovo Fondo di rotazione. «Ma – si è chiesto Romoli – questo governo e questo parlamento saranno in grado in tempi brevi di varare una legge istitutiva del nuovo istituto?». Una domanda che a quanto risulta ha una risposta negativa, perchè da allora nulla si è mosso.

Eppure per capire l'importanza del Frie per le imprese regionali basta riandare all'attività del '99, quando l'Istituto ha concesso complessivamente 170 mutui a tasso agevolato (59 in meno, rispetto ai 229 dell'anno precedente), per un ammontare globale di 552 miliardi 500 milioni di lire, contro i 642 miliardi 800 milioni del '98; cifre che rivelano un calo - nel 1999, rispetto al '98 - del 25,8 per cento, nel numero dei mutui erogati, e del 14 per cento, per quanto attiene al loro ammontare complessivo.

Di tali interventi, 17 - pari a uno su dieci - hanno contribuito ad attivare nuove iniziative, a favore delle quali sono stati concessi mutui a tasso agevolato per un importo complessivo di 99 miliardi 400 milioni di lire, che hanno dato origine ad investimenti per 165 miliardi 200 milioni di lire.

L'assessore Romoli

Sul piano territoriale, i 170 mutui erogati dal Frie nello scorso anno sono risultati - in termini percentuali - così distribuiti: il 44 per cento è stato concesso ad aziende della provincia di Udine; il 24 per cento, ad imprese ubicate nella provincia di Gorizia, il 20 e il 12 per cento, rispetto ad aziende situate nelle province di Trieste e di Pordenone.

In sintesi, come si legge nella relazione della locale sede della Banca d'Italia, la ripartizione per provincia dell'attività del Frie nel 1999 mostra, rispetto all'anno precedente, «una ripresa delle erogazioni, in numero e importo, a favore delle imprese goriziane; un aumento dell'ammontare medio dei mutui alle aziende udinesi; e una riduzione, in numero e importo, dei finanziamenti alle aziende pordenonesi e triestine.

IN BREVE

Chiesto l'intervento della Regione

I cattolici si mobilitano: vogliono che l'Alto Friuli diventi una Provincia

UDINE Istituire, da subito, la quinta provincia del Friuli-Venezia Giulia, l'Alto Friuli, alla quale dovrebbero aderire i 36 comuni della Carnia, Val Canale e Canal del Ferro e alcuni della fascia pedemontana friulana: è la richiesta del Laboratorio socio-politico delle comunità cristiane della Carnia-Canal del Ferro-Valcanale, avanzata alla Regione che, con la legge costituzionale 2 del 1993, ha assunto una competenza primaria in materia di riassetto dei propri enti locali. Il Laboratorio - che ha inviato la proposta alla Commissione regionale competente chiedendo anche di essere ascoltato nelle prossime settimane - ha ricordato che «l'esigenza di istituire la provincia dell'Alto Friuli è stata approvata dai Vicari foranei della Carnia e dal parroci presenti il 29 giugno a San Pietro di Zuglio alla tradizionale festa dei santi Pietro e Paolo» e che la stessa «è in linea con quanto elaborato dalla Chiesa friulana a partire dall'Assemblea dei cristiani del giugno del 1977». Il documento è stato diffuso in questi giorni in tutti i locali pubblici della Carnia ed è stato inviato ai consiglieri regionali eletti nella circoscrizione e a tutti i partiti politici in Consiglio regionale. «È giunto il momento per la creazione della provincia della Carnia - ha detto Mario Gollino, coordinatore del Laboratorio - anche perchè gli altri enti locali si sono dimostrati strutturalmente inadeguati».

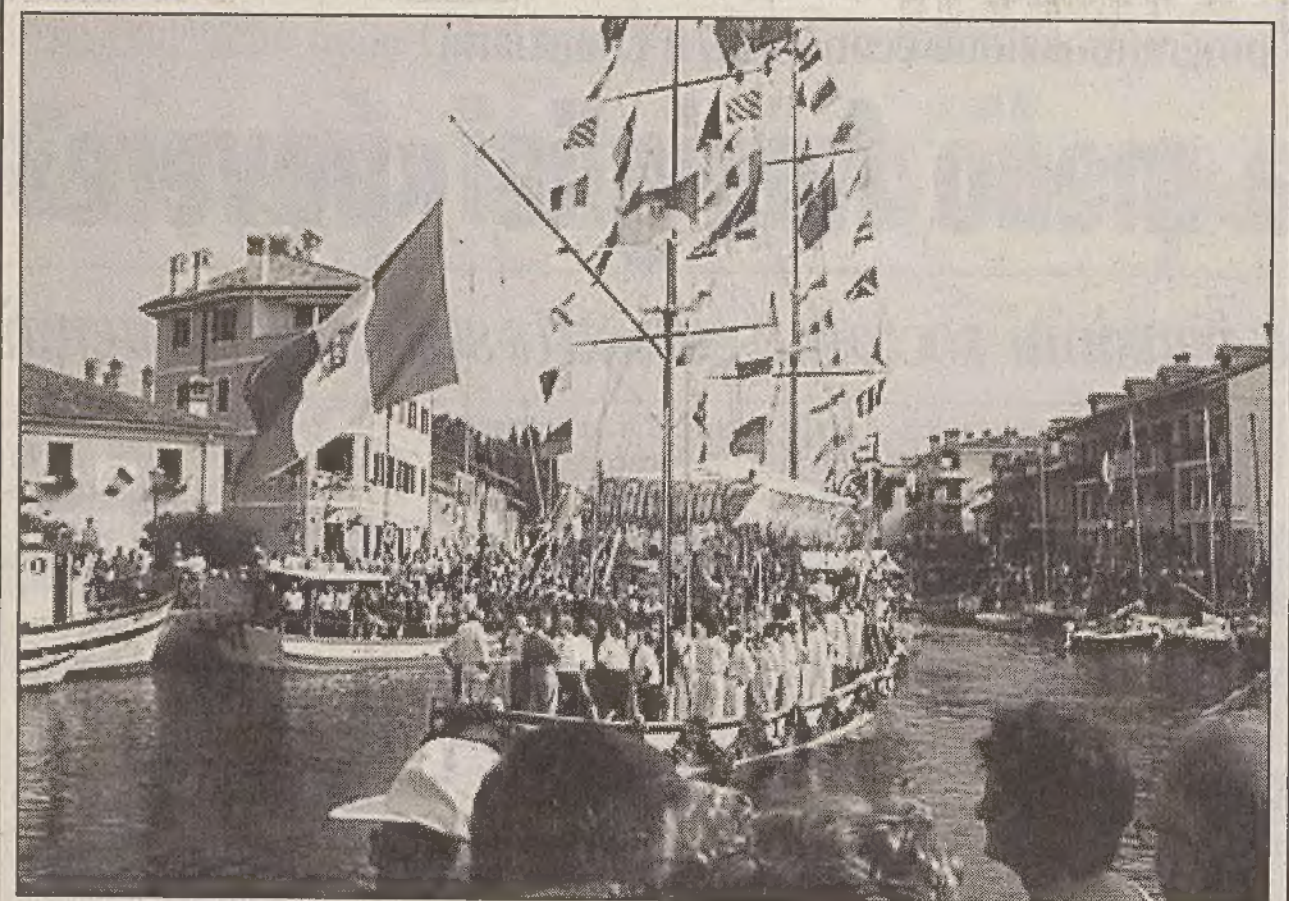
Sono le tasse la causa del decremento demografico: parlamentari leghisti sollecitano «nuove politiche»

UDINE Per i deputati friulani della Lega Nord, Domenico Pittino e Pietro Fontanini, il problema della denatalità è dovuto «a fattori sociali» e riguardo a quello della disoccupazione, legato alla presenza degli extracomunitari, «vanno capite le cause, i motivi per cui certi lavori non sono appetibili dal mercato del lavoro nostrano».

Secondo i parlamentari leghisti, «l'obbligo di dover lavorare da gennaio ad agosto solo per pagare le tasse e quindi imporre anche alle donne di dover passare le giornate fuori casa, ha giocoforza imposto l'abbassamento della natalità».

Per risolvere questo problema, «serve - rilevano Pittino e Fontanini in una nota - una nuova politica per la famiglia».

Stessa cosa per il lavoro. «Se i cittadini italiani non vogliono fare certi tipi di lavoro - osservano i deputati leghisti - non possono essere semplicemente sostituiti con lavoratori stranieri». I lavoratori devono essere pagati meglio - sottolineano Pittino e Fontanini - in particolar modo quelli che fanno lavori usuranti, «riducendo il drenaggio fiscale che lo Stato fa a loro carico» e devono poter accedere a corsi di specializzazione e aggiornamenti «per rispondere alle reali esigenze del mercato».

BARCA «RASCHIA» IL PONTE GIREVOLE

«Perdòn de Barbana», processione col brivido

GRADO Devota alla Vergine e alla tradizione che si perde nel tempo riandando alle radici del Patriarcato, l'isola ha rinnovato ieri il suo voto alla Madonna di Barbana. La folla ha invaso il porto vecchio, assiepandosi anche lungo il canale di sbocco verso la laguna. E all'altezza del ponte girevole, la paura: una barca della processione, sorpresa dalla corrente ha rischiato di schiantarsi contro l'arcata rimediando fortunatamente una «raschiata». Intanto il voto è stato sciolto, il «grazie» a Colei che nel 1237 preservò i gradesi dalla peste. Echi di quel passato, nelle parole del sindaco Roberto Marin, che, ricordando la nascita del Santuario ad opera del Patriarca Elia «ispirato» da una rivelazione divina, ha rinsaldato il «patto» con la Chiesa di Gorizia. E dalle parole del vescovo Dino De Antoni, dopo l'ammirazione verso una «fede gioiosa, incrollabile» («quali altre feste - ha aggiunto - hanno saputo resistere?») , è scaturito il messaggio: «La Chiesa Isontina e Gradese restino vicine alla gente, nel quotidiano, dove spesso, dietro l'apparente felicità, si nascondono i veri drammi». Un altro miracolo, dunque, la festa di ieri con l'obolo della città offerto al custode del Santuario, padre Marciano Fontana. E ad agosto partirà il pellegrinaggio giubilare: l'antica statua lignea di Barbana girerà le località dell'Alto Adriatico.

Due anni e mezzo la pena inflitta dal giudice per le indagini preliminari di Udine al quarantasettenne Sisinio Fortuna

Violentò un'adolescente: gradese condannato

I fatti risalgono al '98: vittima la figlia tredicenne della convivente

UDINE Il giudice delle udienze preliminari di Udine ha condannato un uomo di 47 anni, Sisinio Fortuna, nato e residente a Grado, ma molto noto anche a Gorizia, dove abita, a due anni e mezzo di reclusione per violenza sessuale.

I fatti per quali l'imputato è stato condannato anche al risarcimento dei danni nei confronti della parte lesa e quantificati in quattro milioni e mezzo, risalgono al 1998. Vittima delle sue morbose attenzioni una ragazzina allora tredicenne, figlia di quella che all'epoca era la sua convivente. Tra il giugno e l'ottobre di due anni fa, secondo l'accusa, aveva più volte abusato dell'adolescente in alcune abitazioni di Grado e di Aquileia.

La pubblica accusa aveva chiesto per il Fortuna una condanna a tre anni di reclusione, mentre il legale di fiducia dell'imputato aveva sostenuto la tesi dell'equivoco, le «attenzioni» dell'uomo sarebbero state infatti fraintese dalla ragazzina.

L'ultimo episodio della lunga serie di avances avvenne in un ristorante di Aquileia, di qui la competenza della magistratura udinese. Durante una cena l'ennesima avance aveva provocato la ribellione dell'adolescente.

Nel corso delle indagini il magistrato inquirente aveva raccolto diverse testimonianze, tra cui quella della madre, con la quale la tredicenne a un certo punto di era confidata. Anche una coetanea della ragazza aveva riferito del racconto fattole dall'amica. Non si era trattato di fraintendimenti, ma di veri e propri abusi sessuali.

Il ministro delle Politiche comunitarie Mattioli invitato a far intervenire il governo

Lavoratori di confine senza tutele

GORIZIA Il presidente della Provincia di Gorizia Giorgio Brandolin, affiancato dall'assessore al Territorio Alessandro Bon, ha incontrato il ministro alle Politiche comunitarie Gianni Mattioli. Brandolin ha illustrato al ministro le attività svolte dal Patto transfrontaliero in questi ultimi mesi, soffermandosi in particolare sulla necessità di un intervento del Governo in merito al riconoscimento dello status di lavoratori transfrontalieri per tutti i cittadini sloveni e croati che quotidianamente valicano i nostri confini per lavorare nelle aziende del Friuli-Venezia Giulia. Brandolin ha inoltre evidenziato a Mattioli il ruolo centrale che il Patto — una volta ottenuta «l'investitura» ufficiale dallo Stato — potrà assumere all'interno dei progetti finanziabili attraverso Interreg III, che la Provincia ha presentato assieme ai partner italiani e sloveni. Il ministro ha garantito il suo interessamento al problema dei lavoratori d'oltre confine.

Brandolin si è poi soffermato sul complesso problema dell'immigrazione clandestina, anche di recente affrontato in Consiglio provinciale, e del progetto di realizzazione di un centro di accoglienza a Lucinico. L'impegno comune — concordando che il problema dell'immigrazione non è né locale né nazionale, bensì comunitario — è stato quello di organizzare un convengo internazionale con il sostegno del Ministero proprio per tentare di dare le prime risposte operative al problema.

L'assessore Bon ha riferito sulla vicenda dell'aeroporto di Gorizia. Mattioli, che è da tempo a conoscenza della problematica, in merito alla questione aeroporto ha affermato di voler contattare il Ministro dei trasporti, Bersani, per concertare un'azione congiunta mirata a snellire le procedure per l'istituzione di una società per la gestione dell'aeroporto e delle aree limitrofe a esse funzionali, cercando di porre a compimento un progetto che «nelle ultime settimane - afferma la nota - ha trovato più di un ostacolo da parte delle amministrazioni comunale di Gorizia e regionale».

Consiglio regionale sollecitato dall'Aiccre ad accelerare la realizzazione del federalismo

I Comuni vogliono più ruolo

UDINE Il Consiglio direttivo regionale della Federazione Aiccre, che comprende tutti gli enti locali del Friuli-Venezia Giulia, Regione, Province e Comuni, intende fornire il proprio contributo al dibattito sullo «statuto delle autonomie», e nella sua ultima riunione ha definito uno specifico documento.

«L'Aiccre sollecita il Consiglio regionale affinché acceleri il processo di riordino del sistema delle autonomie locali – ha dichiarato il presidente Lodovico Nevio Puntin – attraverso un dialogo aperto e costruttivo con i rappresentanti della società civile e delle associazioni delle Autonomie locali affinché, a tappe rapide ed attraverso un preciso calendario di lavori, vengano assunti precisi impegni per dare risposte concrete alla crescente domanda di realizzazione del Federalismo, anche a prescindere dalla legge Costituzionale numero 2 (di cui per molti anni si è solo parlato...).

Un dibattito, quindi, da rilanciare a più livelli, soprattutto coinvolgendo le comunità locali nella definizione del futuro assetto delle loro istituzioni e gli Enti locali sulla definizione di quelle che saranno le «competenze a cascata», annunciate dal presidente Antonione e all'assessore Pozzo, e con la garanzia della centralità dei Comuni sulla base dei principi del Federalismo e della Sussidiarietà, promuovendo, allo stesso tempo, il ruolo delle Province per il coordinamento di «area vasta». Altro tema fondamentale – prosegue il documento – sono poi le funzioni di "politica estera minore" e soprattutto i rapporti transfrontalieri degli Enti locali del Friuli-Venezia Giulia, peraltro rivendicati dallo stesso presidente della Giunta regionale in occasione del recente incontro con il presidente del Consiglio, Amato.

La carriera del leader carinziano impietosamente analizzata in un libro della giornalista austriaca Christa Zochling, presentato a Trieste e Gorizia

Haider rappresenta «un pericolo per l'Europa»

TRIESTE *«Potrebbe succedere in altri Paesi se qualcuno riuscisse a giocare così bene con la propria storia, ma forse nessun altro Paese ha la coscienza sporca come l'Austria che si è nascosta per cinquant'anni dietro il falso alibi di essere stata la prima vittima del nazismo». Impietosa la disamina sul caso Haider e ancor più sul caso Austria da parte di Christa Zochling, giornalista quarantunenne di Graz, redattrice di politica interna nel più agguerrito dei periodici austriaci, «Profil». La Zochling ha scritto «Haider. Luci e ombre di una carriera», la prima biografia sul leader xenofobo austriaco. L'edizione italiana edita dalla Libreria editrice goriziana (pp 190, L. 22.000) è stata presentata nei giorni scorsi dall'autrice a Trieste e a Gorizia.*

«La particolarità della situazione austriaca - spiega la giornalista affonda fin nel '45. Allora gli Alleati dopo la vittoria presero a girare per la Germania e ad attaccare in giro manifesti con le foto dei deportati ridotti a scheletri nei lager nazisti e la scritta: "E' colpa tua". In Austria invece non avvenne nulla di simile, anzi furono gli stessi Alleati a dichiarare ufficialmente l'Austria prima vittima del nazismo esaltando quel modestissimo ruolo che ebbe la Resistenza».

Da qui la mancanza di un'approfondita opera di autocritica sul proprio passato. Tre anni fa una mostra allestita sui crimini della Wehrmacht (beninteso l'esercito regolare nazista, non le Ss) aveva suscitato anche molte approvazioni durante un tour in Germània, ma non altrettanto era accaduto in Austria. «Soltanto due politici, socialisti - racconta la Zochling - accettarono di entrare nel comitato d'onore, gli altri non vollero in alcun modo "bruciarsi". L'obiezione principale era: non possiamo mettere i figli contro i padri. Fu allora che Haider saltò su e fece quel famoso discorso ai veterani delle Ss: «Siete state coerenti a mantenere le vostre posizioni anche se vi viene contro il vento».

Anche per questo è improponibile un parallelismo tra Haider e Bossi. «I partiti europei di destra possono anche allearsi per convenienza - sostiene Christa Zochling - ma le ideologie sono molte diverse. In Austria tutto è più pericoloso, sia per la mancata autocritica sul passato che per il fatto che la dialettica politica democratica era sostanzilmente bloccata. C'è il terrore che i fantasmi della storia possano tornare. Per questo l'Unione europea ha dovuto regire in modo così immediato e aggressivo, anche se a molti è sfuggita la ragione di tanto accanimento».

Paradossalmente però sono state proprio le contestazioni e le sanzioni a ingigantire il fenomeno Haider. Unite alla grande attenzione che gli hanno dedicato i "media" di tutti i Paesi. Un'opera che è stata infinitamente utile allo scaltro Jorg che in segreto è molto riconoscente, anche se ha affermato senza mezzi termini: «Se un giorno sarò alla guida del governo, farò in modo che nelle redazioni dei giornali si partoriscano meno bugie».

Silvio Maranzana

Con il vento tra i capelli lungo le strade del lago Maggiore al volante della nuova Bmw serie 3 cabrio

Una principessa che fa girare la testa

Si viaggia nel massimo comfort ma il divertimento di guida è assicurato

CERNOBBIO Al bordo della piscina galleggiante sul Lago di Como non ci sono a prendere il sole Ridge e Taylor, bellissimi di Beautiful, ma una coppia di quarantenni americani che dopo un tuffo si asciugano in fretta. All'imbarcadero del Villa d'Este, l'albergo di lusso che dal 1873 ospita principi, re, capi di Stato, politici, attori e ricchi turisti, è ormeggiato un idrovolante che li aspetta per portarli a fare un po' di shopping in Svizzera. Il pilota attende mentre i due yankee indugiano nell'ammirare la nuova Bmw 323 cabrio. Parcheggiata all'ombra dell'albero secolare che campeggia al centro dei giardini della costruzione principale (realizzata nel XVI secolo su progetto di Pellegrino Tibaldi), la «nobile scoperta» bavarese fa bella mostra di sé. La 323 Ci, in color argento, sembra perfettamente a suo agio nel quadro prospettico del parco e dei suoi giochi d'acqua e non solo perché costa ben 77 milioni di lire (naturalmente nuda d'optional). La sua linea sportiva elegante ben s'intona, infatti, con il lussuoso ambiente del Villa d'Este, hotel che deve il suo nome alla principessa Carolina di Brunswick che, dopo averla acquistata nel 1815, così ribattezzò la sua residenza in onore dell'avo Guelfo D'Este.

La nuova Bmw Serie 3 cabrio si caratterizza per la linea sportiva ed elegante.

La nuova Serie 3 cabrio è l'ultima nata di una lunga tradizione che nasce proprio con Bmw nel lontano 1930, quando la casa tedesca iniziò la sua produzione con la Dixi: una quattro posti costruita su concessione Austin Seven in versione berlina e decappottabile. Realizzata sulla base della coupé (le due vetture sono identiche meccanicamente ed esteticamente dal muso sino al primo montante), al primo sguardo la nuova Cabrio si differenzia dalla vecchia per tutti quei piccoli ritocchi di design che differenziano l'attuale Serie 3 dal precedente modello. Il nuovo frontale, quindi, è più largo e grintoso, il cofano più bombato, i fari più sottili. La fiancata, con una portiera più ampia e una forma allungata, ha un andamento più dinamico mentre il cofano posteriore ingloba ora la luce del terzo stop. A livello sicurezza da sottolineare la funzione di roll-bar svolta dal parabrezza; in caso di ribaltamento altri due piccoli roll-bar nascosti dietro ai poggiatesta posteriori escono automaticamente in poche frazioni di secondo per proteggere i passeggeri.

Si lascia il parcheggio del Villa d'Este naturalmente a capote aperta. Il frangivento è un accessorio indispensabile se non si vuole soffrire per le correnti d'aria, che diventano fastidiose sopra i 110 km/h. La seduta è molto bassa, come si addice a una vera sportiva: la regolazione dei sedili anteriori è elettrica (di serie), come pure l'avanzamento degli stessi (max 9 cm) per facilitare l'accesso al divano posteriore. Si viaggia nel massimo comfort sulla Serie 3, passando da Como a Varese su una strada in pendenza e piena di curve per puntare poi verso Luino e il Lago Maggiore. L'erogazione molto fluida del 6 cilindri tedesco, la buona spinta offerta dal motore già da un basso numero di giri e il piacere di guida assicurato dalla trazione posteriore e dall'estrema precisione degli organi meccanici sono consoni al prezzo della vettura. L'assetto sportivo delle sospensioni (di serie) completa il quadro meccanico. Anche le rifiniture interne sono di alto livello. La plancia è identica a quella della Serie 3 Coupé, con i quadranti degli strumenti tondi a scritte bianche su fondo grigio. La lunga lista optional, comprendente l'ormai immancabile navigatore satellitare con tv, assicura una buona personalizzazione della vettura, anche se a prezzi non proprio abbordabili (la vernice metallizzata costa 1.260.000 lire).

Superato il laghetto di Ghirla e lo specchio d'acqua che riflette Ponte Tresa, costeggiando l'omonimo fiume che con le sue acque verdissime per brevi tratti fa da confine fra Svizzera e Italia, si decide di provare la guida a capote chiusa. L'operazione, da eseguire naturalmente a veicolo fermo, è completamente automatizzata: ad azionamento interamente elettrico, il tetto in tela foderata si spiega in 25 secondi (10 in meno della vecchia), lasciando libero per eventuali ingombri il piccolo vano che lo custodisce all'interno del bagagliaio e che permette di incrementare la cubatura di carico da 260 dmc a 300 dmc. Ripartiti, colpisce subito l'ottima insonorizzazione e il perfetto isolamento con l'esterno (per un giudizio completo la capote andrebbe provata sotto la pioggia). Buona anche la visibilità posteriore, grazie al lunotto in vetro. Il climatizzatore è efficiente e silenzioso: la temperatura dell'abitacolo è regolabile separatamente per gli occupanti di destra e di sinistra. Dietro lo spazio c'è, anche se non abbonda: in quattro, insomma, si sta abbastanza comodi. Prova capote superata: per chi fosse intenzionato a usare la 323 Ci da segnalare la presenza nella lista optional del tetto rigido in alluminio che di fatto, per 4.700.000 lire (!) trasforma la cabrio in coupé.

Tornati con i capelli al vento, passata Luino ci si affaccia finalmente al lago Maggiore: di fronte illuminati dai raggi del sole ci sono le splendide isole Borromee. Mentre il viso si abbronza lentamente, con gli occhi addosso delle ragazze che ci guardano passare (naturalmente per la macchina); ragioniamo sul prezzo dell'auto: è vero che è alto, ma di soddisfazioni questa Bmw Serie 3 ne offre parecchie, a cominciare dal divertimento di guida, senza contare, poi, il discorso status symbol.

Damiano Bolognini

LA SCHEDA

MOTORE	2.5 litri 24 valvole
Cilindrata	2494 cm^3
Cilindri	6 in linea
Alesaggio x corsa mm	75.0 x 84.0
Potenza max CV (kW)	170 (125) a 5500 g/m
Coppia max kgm (Nm)	25 (245) a 3500 g/m
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100	8"6 (9"7)
Velocità max km/h	225 (220)
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	13.4 (15.2)
Extraurbano	7.5 (7.9)
Misto	9.7 (10.6)

In pista con le gomme Michelin Pilot

Effetto «Formula Uno» anche se al volante guida... Ugo Fantozzi

VARANO DE' MELEGARI *L'esperienza della Michelin sul mercato del pneumatico alte prestazioni, dimostrata nel campo della competizione con prestigiose vittorie collezionate da piloti di fama mondiale e tradottasi in progressi costanti e continue innovazioni, è omologata dalla fiducia che nella Casa francese ripongono i più importanti costruttori: Audi, BMW, Mercedes, Peugeot, Porsche, Renault, Volkswagen...*

Il mercato del pneumatico alte prestazioni in questo momento è uno dei più trainanti. Infatti, il segmento H/V/Z, con riferimento agli indici di velocità dei pneumatici, rappresenta il 20 per cento del mercato totale, con una crescita cinque-sei volte maggiore rispetto a quella del mercato del pneumatico in Europa. La nuova gamma Pilot messa a punto dalla Michelin è la risposta più recente ai desideri di questi automobilisti. Il Pilot viene a coprire allo stesso tempo sia il mercato delle nuove automobili (Pilot Sport e Pilot Primacy) sia quello del ricambio (Pilot Sport, Primacy ed Exalto).

Il Pilot Exalto, dall'originale design, offre all'appassionato di forti emozioni un grande piacere di guida e prestazioni eccezionali sul bagnato. Con riferimento al suo predecessore Pilot SX GT, l'Exalto assicura il 14 per cento in più di tenuta di strada in curva su alti spessori d'acqua, l'8 per cento in meno nella soglia di velocità di aquaplaning in rettilineo, 2,5 secondi (tempo base: 100 secondi) in meno a giro, su circuito. Il Michelin Pilot Primacy può considerarsi il partner ideale delle berline di prestigio. Con riferimento al Michelin Pilot HX MXV3A, offre prestazioni eccezionali sul bagnato: fino al 14 per cento di miglioramento nella tenuta di strada in curva su alti spessori d'acqua, il 9,5 per cento in meno nello spazio di frenata. Nei centri studi della Michelin si è alla costante ricerca di miglioramenti, sia alle mescole sia alle sculture dei pneumatici. Il Primacy colpisce per la sua scultura asimmetrica, la prima nella sua categoria, e i massicci tasselli sulla spalla esterna. Sull'asciutto, sul suo comportamento la dice lunga l'8,9 per cento di riduzione dello spazio di frenata da 100 a 0 km/h (con ABS). Il Primacy si rivolge fra le altre alle seguenti vetture: Jaguar, BMW serie 7 e 5, Mercedes Classe S, E, A e CLK, Opel Omega, Audi A8, Peugeot 607 e 406, Citroen Xantia, Volkswagen Passat GLX, Renault Avantime ed Espace.

Il Pilot Sport - larga impronta al suolo e cordolo centrale continuo, struttura supersport con tele di sommità in acciaio alta resistenza – è la risposta della Michelin al guidatore che ha tutte le caratteristiche di un pilota e che chiede alle sue gomme le migliori prestazioni sportive sia sull'asciutto sia sul bagnato, oltre a una lunga durata. Il Pilot Sport assicura la massima precisione sull'asciutto, con ottima stabilità da 0 a 300 km/h e massima reattività al volante con guida sportiva.

Il Pilot Sport ha un'ottima aderenza sul bagnato. Alcuni dei veicoli cui è rivolto: Ferrari 360 Modena, Maserati 320 GT, Porsche 911 GT3... Nel corso di una presentazione alla stampa, abbiamo avuto il piacere di provare questi nuovi pneumatici della Michelin a Varano de' Melegari, non lontano da Parma, su strada e nel locale autodromo «Paletti» che ospita il Centro di guida sportiva «Andrea de Adamich». Varano, un paese ai piedi dell'Appennino che fu feudo dei Pallavicino fino al 1782, è dominato dall'imponente mole di un castello costruito nel 1208 su un preesistente fortilizio. Le vetture a disposizione erano le Alfa Romeo 156 1.8 T. Sport e 156 1.9 JTD per le prove su strada, e le Alfa Romeo 156 2.5 V6 24V e 156 2.0 T. Spark in pista.

Dopo un paio di giri effettuati accanto a un pilota professionista che ha dato preziosi consigli, per tutti è venuto il momento di prendere il volante e cimentarsi in pista (con accanto stavolta il pilota), sentendosi un po' come Fantozzi.

Altre prove sono state effettuate sul piazzale dell'autodromo, sotto violenti getti d'acqua a imitare una pioggia torrenziale. Lungo anelli di corto raggio sono state fatte prove di sottosterzo accelerando per due volte a fondo per poi rilasciare il pedale dopo una frazione di secondo, e prove di velocità (obbligatoriamente in seconda marcia, meno male!). I paragoni sono sempre antipatici, ma qui bisognava pur farli. Manco a dirlo si sono distinti per la tenuta i Michelin. Su strada sono state apprezzate le qualità dell'Exalto e del Primacy. I prezzi dei nuovi Pilot non dovrebbero scostarsi da quelli dei pneumatici di cui prendono il posto.

Pino Bollis

Al volante della Sportwagon lungo i tornanti dell'Aurelia che da Rapallo portano a Zoagli: la grinta di un coupé e la tenuta di una vera Gt

La 156 si allunga. E il rombo è sempre lo stesso

Una vera Alfa di razza con motori a benzina e diesel. Con caratteristiche all'avanguardia

RAPALLO Incollata all'asfalto, l'Alfa Romeo 156 Sportwagon sale rapida tra le curve e le controcurve dell'Aurelia che da Rapallo portano a Zoagli, con la grinta di una coupè e la tenuta di una vera GT. Il turbodiesel JTD di 2.4 litri spinge che è un piacere e quando lo si fa salire di giri delizia chi guida con il suo rombo: la musica che proviene dal cofano lo rende più simile a uno di quei boxer tanto amati dagli alfisti doc. Benzina, diesel, con cambio meccanico a cinque o sei marce, Selespeed o automatico robotizzato: le abbiamo provate tutte le versioni della familiare di Arese, annotando sempre impressioni positive. Certo, il massimo per chi ama la sportività è rappresentato dalla 6 cilindri di 2.5 litri da 230 km/h con cambio meccanico a sei rapporti, ma anche la 2.0 litri da 155 CV con cambio sequenziale Selespeed al volante, non è male e, anzi, una volta presa confidenza con i due pulsantini «+» e «-» e col leggero ritardo di inserimento della marcia rispetto alla pressione del dito sul pulsante, il divertimento è assicurato e quasi spiace tornare alla cara e vecchia leva, sempre ritenuta, a torto, insostituibile.

Bella, affascinante funzionale ma soprattutto facile da guidare, la 156 Sportwagon ha tutte le carte in regola per bissare il successo del modello tre volumi, che in due anni e mezzo ha venduto in 80 Paesi 252.000 pezzi, arrivando a totalizzare più del 50% delle vendite del marchio del Biscione.

La 156 Sportwagon è molto compatta ed è caratterizzata da un ottimo Cx.

Con passaggi al limite tra le insidiose curve e controcurve della riviera ligure, la Sportwagon dimostra di essere una vera Alfa, l'auto che tanti appassionati del marchio di Arese aspettavano per poter finalmente mettere su famiglia. Pronta a scaricare a terra i tanti cavalli a disposizione, la 156 artiglia con i suoi Pirelli P 6000 l'asfalto dell'Aurelia, evidenziando a bagagliaio vuoto un comportamento stradale più che all'altezza della berlina, quasi da coupè. Superate Chiavari, Lavagna e Sestri, la strada che si inerpica curva dopo curva sino al Bracco. La Sportwagon, con la sua tenuta superba e l'ottima frenata invoglia, infatti, a spingere sull'acceleratore.

Realizzata sulla base della tre volumi, la familiare di Arese è molto compatta (la lunghezza è la stessa della berlina) ed è caratterizzata da linee dinamiche e da un ottimo Cx (solo 0,30). Sostanzialmente immutata nel frontale e nella parte anteriore, la nuova Alfa si distingue naturalmente per la coda che, comunque, riprende in toto i canoni stilistici della berlina, a cominciare dalla fanalatura. Poche le diversità meccaniche: da segnalare al posteriore le nuove sospensioni, sempre a schema McPherson a bracci asimmetrici, che assicurano un'ottima tenuta di strada. Provata a vuoto, le differenze di comportamento dinamico dalla 3 volumi sono parse minime in termini di sensazioni: solo un'ottima sensibilità di guida permette, infatti, di avvertire la presenza del «volume in più» sulla coda. L'assetto un po' più alto posteriormente nasce dall'esigenza di controbilanciare eventuali carichi pesanti. Una sensazione che non influisce sul comportamento stradale dell'auto e che sparisce se si adottano le nuove sospensioni autolivellanti Boge-Nivomat (optional), che dopo pochi metri di marcia si adeguano automaticamente in altezza a seconda del carico trasportato. In autostrada l'unico rischio è quello di superare abbondantemente i limiti di velocità imposti dal Codice della Strada: come la berlina anche la Sportwagon risulta, infatti, molto ben insonorizzata.

Sul misto veloce è pronta nel riallineamento come poche station wagon, forse addirittura migliorata in fatto di tenuta di strada rispetto alla tre volumi: è un'auto che sa offrire grandi emozioni a chi la guida ed evidenzia una tendenza sottosterzante solo nelle curve prese al limite.

La visibilità anteriore è buona mentre è piuttosto scarsa posteriormente, a causa dei generosi montanti che oscurano la vista del tre/quarti posteriore. La frenata è efficace ed equilibrata, grazie anche al sofisticato ABS coadiuvato dal ripartitore elettronico EBD. Molto bene lo sterzo, pronto, diretto e ben servoassistito.

Per quanto riguarda l'abitacolo, per tre quarti invariato (lo spazio in altezza per i passeggeri posteriori è ora ottimo), la grande novità è rappresentata dal bagagliaio e dal divano frazionabile: non ha un grande volume di carico ma è ben sfruttabile e l'incernieratura alta del portellone in stile 145 facilita l'accessibilità al vano.

Disponibile in due allestimenti (Progression e Distinctive), completi di ABS con ripartitore elettronico di frenata (EBD), 6 air-bag (ci sono anche i «window-bag» optional), climatizzatore automatico e sedili con supporto lombare, la familiare Alfa è venduta con gli stesssi sei motori già in listino per la berlina, quattro benzina e due turbodiesel common-rail JTD, con prezzi compresi fra i 42,5 milioni di lire della 1.6 «Progression» e i 63 milioni della 2.5 V6 Q-System. Per i due turbodiesel JTD commonrai, il 105 CV di 1.9 litri e il 136 CV di 2.4 litri i prezzi sono di 46,5 milioni (49,5 la 1.9 JTD Distinctive) e di 53,5 milioni di lire.

d.b.

LA SCHEDA

MOTORE	1.8 TS 16v	1.9 JTD
Cilindrata	1747 cm^3	1910 cm^3
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Alesaggio x corsa mm	82x82,7	82x90,4
Potenza max CV (kW)	144 (106) a 6500 g/m	105 (77) a 4000 g/m
Coppia max kgm (Nm)	17,2 (168,7) a 3500 g/m	26 (255) a 2000 g/m
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100	9"E	10"9
Velocità max km/h	210	188
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	11,7	7,9
Extraurbano	6,4	4,9
Misto	8,4	6,0

LA RUBRICA

Tra le novità del Codice della strada il nuovo documento di guida servirà anche a essere più prudenti

Se perdi punti, addio alla patente

Ma si sono dimenticati dell'articolo sul divieto di sorpasso in galleria

Ancora una volta vengono segnalate in dirittura d'arrivo le significative modifiche al Nuovo Codice della Strada da tanto tempo attese. Dovrebbero a breve vedere la luce essenziali novità, come la patente a punti e l'attestato per la guida dei ciclomotori. Sembra per il momento tramontata l'ipotesi di modifica in aumento dei limiti di velocità.

La patente a punti è sicuramente cosa buona e giusta perché, più che a reprimere comportamenti scorretti, tende a prevenirli, con evidenti benefici immediati per la sicurezza stradale. Psicologicamente, infatti, veder ridursi il bonus dei punti a disposizione a seguito di mancanze più o meno gravi, farà seriamente meditare il potenziale trasgressore.

Unico punto interrogativo è sulle modalità di applicazione delle singole penalità che vorrei meno automatizzate rispetto, per esempio, a come oggi viene deciso sulla sospensione della patente.

L'attestato per i ciclomotori è forse il provvedimento di cui si è più parlato nel corso degli anni e meno si è fatto. Ormai la frase «è impensabile che sia consentito circolare in strada su un mezzo, comunque pericoloso, senza ufficialmente conoscere le più elementari regole della circolazione» è stata ripetuta milioni di volte in tutti i congressi e in tutte le circostanze dove si parlava di sicurezza stradale e, come detto, non si è mai fatto nulla.

Mi risulta che le più accese discussioni, in sede legislativa, si siano incentrate sul tipo di attestato e sui soggetti autorizzati a rilasciarlo. Personalmente, infine, trovo drammaticamente sbagliato non aver elevato i limiti di velocità, quantomeno in autostrada e magari solo per le vetture di più elevata potenza, che oggi presentano gradi di sicurezza attiva e passiva di valore elevatissimo. Anche in questo caso si è più volte detto che i 130 km/h rappresentano un effettivo limite per le vetture più piccole e non per quelle più grandi.

Giorgio Cappel

GIOIE E DOLORI

Quando l'auto è con il... trucco

L'automobile non solo rose, ma anche spine. E'stata rinviata di qualche settimana per motivi tecnici la rubrica «Gioie e dolori» dedicata alle presunte angherie di Case, e concessionari verso i clienti coinvolgendo gli stessi "accusati". Se l'auto vi è stata consegnata troppo tardi, se la garanzia garantisce solo il costruttore, scrivete al Piccolo motori, via Reni 1 o inviate un fax al numero 040-3733243.

Ingoiato dall'Oceano al largo dell'Isola di Celebes il traghetto di cui non si avevano più notizie da giorni

Titanic in Indonesia, 492 morti

Solo dieci superstiti tra le centinaia di cristiani in fuga dai ribelli islamici

GIAKARTA È stato travolto da onde alte come palazzi e inghiottito dal'oceano in burrasca il traghetto fantasma indonesiano che nei giorni scorsi era scomparso nel nulla con il suo carico umano di quasi 500 cristiani in fuga dal conflitto inter-religioso dell'arcipelago delle Molucche. Il bilancio ufficiale parla di 492 morti. Solo in dieci si sono salvati: disidratati, bruciati dal sole, sfiniti dalla fame e dalla sete, aggrappati l'uno all'altro, ieri mattina sono stati ritrovati per un miracoloso caso da un peschereccio che transitava nella zona delle isole Sangir Talaud, a circa 2.000 chilometri a est di Giakarta.

Sono stati loro a raccontare del naufragio del «Cahaya Bahiri», un barcone di legno che, stipato all'inverosimile, mercoledì era partito da Ternate, sull'isola di Halmahera, facendo rotta verso Manado, porto principale dell'isola Celebes, circa 300 chilometri più a ovest. Il traghetto era una vecchia carretta del mare che non poteva portare più di 200 persone. Ma a Ternate, nonostante fosse già completo, era stato preso d'assalto da 300 cristiani in fuga dalle scorrerie dei ribelli islamici che, da due anni, stanno seminando morte e distruzione in molte isole dell'arcipelago.

L'ultimo contatto radio lo si era avuto martedì quando il capitano aveva detto allarmato che il mare era molto grosso e che il «Cahaya» aveva cominciato ad imbarcare acqua. Poi più niente. Era scattato l'allarme ma nella confusione totale. Sabato mattina era circolata la notizia che il traghetto era stato localizzato e che a bordo erano tutti sani e salvi. A Manado i parenti in attesa dei loro cari avevano esultato per qualche ora. Poi era arrivata la doccia fredda. Ieri mattina attorno alle 7 locali (le una della scorsa notte in Italia) il peschereccio Minhahasa ha portato a galla la tremenda verità ripescando 11 superstiti, uno dei quali poi è morto all'ospedale, che da tre giorni erano aggrappati ai pezzi della chiglia schiantata dalla furia del mare. I sopravvissuti sono sei uomini e quattro donne. Una ragazza di 18 anni, Orpa Matayani, dalla radio del peschereccio ha parlato con i soccorritori ed ha raccontato, tra le lacrime, delle onde giganti che giovedì hanno provocato il naufragio.

MEDIO ORIENTE

Vertice a Gaza dopo l'incontro con Chirac

Arafat convoca i «fedelissimi»: entro l'anno la proclamazione dello Stato sovrano palestinese

GAZA Le modalità e le implicazioni della proclamazione di uno stato indipendente vengono discusse da ieri a Gaza dal presidente palestinese Yasser Arafat che dirige una seduta a porte chiuse del Consiglio centrale dell'Olp (Ccolp). Sul contenuto dei lavori non è finora trapelato molto. In termini generali uno stretto collaboratore di Arafat, Tayeb Abdel Rahim, ha ribadito ieri che la decisione di proclamare lo stato «è prerogativa del popolo palestinese» il quale agirà «al momento opportuno»: comunque prima della fine dell'anno. Secondo la stampa palestinese è prevedibile che Arafat - che è reduce da un incontro a Parigi con il presidente Jacques Chirac - intenda discutere con i cento delegati palestinesi giunti a Gaza l'atteggiamento dell'Europa di fronte alla eventuale proclamazione unilaterale dello stato.

Dall'Europa Arafat si attende molto, ha scritto ieri il quotidiano Al Quds di Gerusalemme est. «Il processo di pace è stato monopolizzato dagli Stati Uniti fin dal suo inizio a Madrid nel 1991 - sostiene l'editorialista - ; adesso l'Unione Europea dovrebbe finalmente far sentire la propria voce».

Al centro dell'incontro la sorte dei profughi, i futuri confini e il controllo sulla zona Est di Gerusalemme

La recente missione del segretario di stato Madeleine Albright non è stata coronata da successo. Le condizioni per un vertice a tre (fra Bill Clinton, il premier Ehud Barak e lo stesso Arafat) ancora non esistono e la signora Albright ha potuto concordare solo la ripresa di colloqui in Usa. Con i delegati del Ccolp - ha spiegato Salim Zaanun, presidente del Consiglio nazionale palestinese (Cnp, parlamento in esilio) - Arafat deve discutere una lunga serie di questioni: la sorte dei profughi, i futuri confini dello stato palestinese, il controllo su Gerusalemme Est e la approvazione di una nuova Carta costituzionale palestinese.

CROCIERE DI LUSSO

I tedeschi hanno di nuovo uno «Zeppelin»

BERLINO La Germania ha di nuovo un dirigibile. Duemila ospiti hanno partecipato ieri a Friedrichshafen, nel Baden Württemberg, al battesimo del primo Zeppelin tedesco del dopoguerra. Madrina è stata Elisabeth Veil, nipote del pioniere del pallone aerostatico, il conte Ferdinand Zeppelin. Il «Friedrichshafen» è lungo 75 metri e raggiunge una velocità di 120 km/h. Potrà portare fino a dodici passeggeri per crociere di lusso nei cieli. Nella foto, il Graf Zeppelin del 1933 ripreso dalla motonave Neptunia nelle acque tra Rio de Janeiro e Bahia.

Nuove accuse dell'Independent contro gli Stati Uniti: «Così si sono avvantaggiati in settori economicamente strategici»

«Echelon ha spiato le imprese europee»

LONDRA Si riaccende in Gran Bretagna la polemica su Echelon, il «grande orecchio» puntato dalla National Security Agency (Nsa) americana sull'Europa: nonostante le ripetute smentite degli Stati Uniti, il domenicale britannico «Independent» è convinto che Washington abbia utilizzato la rete satellitare globale per lo spionaggio industriale ai danni delle multinazionali europee.

L'«Independent» scrive infatti di aver ottenuto alcuni documenti ufficiali del Governo statunitense che indicano come nel 1993 cioè all'inizio dell'amministrazione Clinton - la Cia e altre agenzie di intelligence Usa abbiano raccolto quantità enormi di informazioni sui potenziali concorrenti dei principali gruppi industriali d'Oltreoceano.

La rivelazione giunge in un momento particolamente delicato nella lunga e misteriosa storia di questo gigantesco «ombrello» satellitare in grado di controllare i sistemi di comunicazione di tutto il mondo. Mercoledì prossimo, infatti, Strasburgo si esprimerà sulla proposta della conferenza dei presidenti dell'Europarlamento di costituire una «commissione temporanea» d'indagine su Echelon formata da 36 eurodeputati. Nello stesso giorno, inoltre, a Berlino il comitato per gli Affari Europei del Bundestag terrà un'udienza speciale su Echelon e le possibili implicazioni sul commercio inernazionale e i diritti civili.

L'«Independent», intanto, non ha dubbi: durante i primi 17 mesi dell'Amministrazione Clinton i servizi segreti Usa hanno passato al setaccio elettronico di Echelon ben 72 contratti internazionali per un controvalore di 30 miliardi di dollari, pari a oltre 60.000 miliardi di lire.

Allo stesso tempo, ricorda il domenicale, il Governo Usa si è vantato del suo «patrocinio aggressivo» nei confronti delle imprese del Paese. Un patrocinio che ha fruttato alla bilancia commerciale Usa tra 25.000 e 50.000 miliardi di dollari.

Tutto questo, sottolinea l' «Independent», soprattutto a scapito delle multinazionali europee attive nelle telecomunicazioni, nell' energia e nel settore aerospaziale: E proprio quest' ultimo comparto è attualmente nell'occhio del ciclone. Adesso, infatti, c'è in ballo il mercato - stimato in circa 100 miliardi di dollari - dei nuovi aerei passeggeri, che vede a confronto il gigante statunitense Boeing e il consorzio europeo Airbus Industrie.

E la Gran Bretagna potrebbe essere accusata di «infedeltà» verso la Ue

Per la testata siamo nel bel mezzo di una «nuova Guerra Fredda», anche se gli Usa continuano a negare. La Gran Bretagna, dice l'«Independent», potrebbe essere accusata dai partner europei di aiutare gli Usa poichè partecipa alla gestione di Echelon. Secondo il giornale, Londra conosce ben poco dell'uso che Washington fa della rete di spionaggio.

LE NOSTRE INCHIESTE

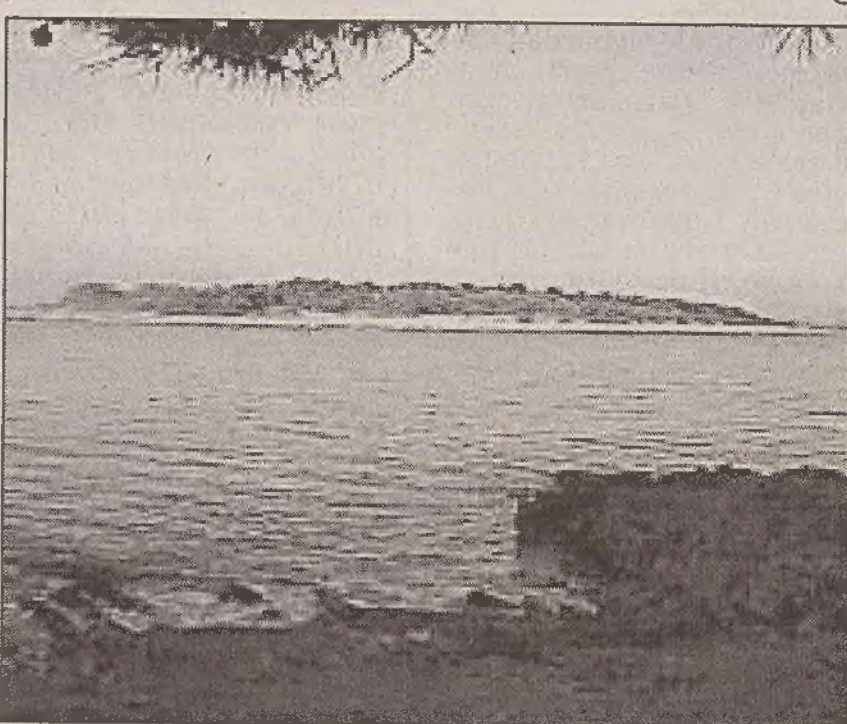
Una società ha messo in vendita con tanto di catalogo via Internet alcuni piccoli gioielli sospesi tra mare e cielo

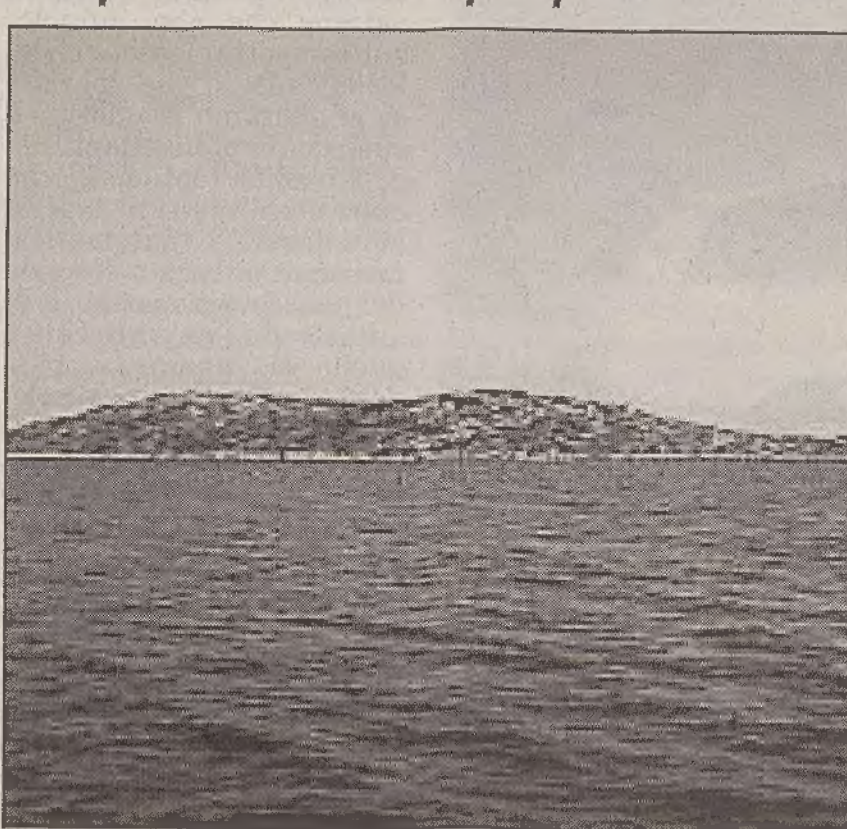
Un'isola privata in Dalmazia: sogno possibile

Prezzi abbordabili ma uno «scoglio»: per diventare proprietari bisogna essere croati

Dall'inviato

ZARA È sempre stato un privilegio delle star hollywoodiane, lo status symbol dei magnati americani e oggi diventa il sogno realizzabile di alcuni calciatori famosi e strapagati: possedere un'isola. Non quella di Robinson Crusoe e neanche quella del tesoro. Anche se il magnate inglese Richard Branson ha acquistato Necker nelle Isole Vergeni per trasformarla nel più costoso albergo del pianeta: sedicimila dollari al dì. Tutto compreso si spera. La moda è stata lanciata da Marlon Brando il quale, scoperto l'atollo di Tetiaroa, al largo di Tahiti, durante le riprese del film «Gli ammutinati del Bounty», se ne innamorò, lo acquistò e oggi è un resort di lusso gestito dall ex moglie polinesiana. Ma la nostra isola potrebbe benissimo essere Mariaska (vicino a Lesina), acquistata di recente dal bomber croato della Lazio Alen Boksic. Già, perchè oggi c'è un'agenzia immobiliare a Spalato (ulica Osjecka 11) che si è specializzata nella vendita di isole. Lungo la costa dalmata ovviamente.

L'offerta viene presentata su Internet (www.broker.hr) in quattro lingue, croato, inglese, tedesco e italiano naturalmente. Ma scorriamo la lista. «Isola separata nel gruppo delle Incoronate, 200 mila metri quadrati, 40 metri sopra il livello del mare. Piante mediterranee basse. Distante 12 miglia dall'isola di Murter e 8 miglia dalla città di Biograd. Prezzo: 11 marchi per metro quadro». «Isola separata nel gruppo delle Pakleni, vicino all'isola di Hvar (Lesina), 209 mila metri quadrati. Piante mediterranee basse. Prezzo: 22 marchi al metro quadro». «Isola separata vicino alla città di Primosten, 56 mila metri quadrati, distante duecento metri dal litorale. Spiagge di ciottolo, piante mediterranee basse. Prezzo: 60 marchi al metro quadro». Ma ci sono in lista anche un'isola vicina a Vis (Lissa) e una non lontana da Korcula. Tutte sono rigorosamente disabitate.

Sopra una veduta dell'isola di Pasman e, a destra, il profilo di Pakleni: chi vuole fare il naufrago può farsi avanti.

E qui la fantasia si scatena. Chi non ha mai sognato di staccare con decisione la spina dell'alienante routine giornaliera, prendere con sè lo stretto necessario e rifugiarsi in un eremo, meglio se separati dal mondo da un braccio di mare? Poi però prevale il buon senso, il razionalismo cartesiano occidentale e ci si accorge che forse, neanche i soldi riuscirebbero a coronare questo sogno. Già, i soldi. Per la prima offerta bisognerebbe sborsare qualcosa come due miliardi e mezzo di lire, per diventare padroni di un lembo di terra, senza un albero degno di questo nome, senza una casa, senza acqua potabile, senza elettricità e senza un approdo sicuro per l'indispensabile barca. Certo un ricco magnate tutte queste comodità potrebbe ricostruirsele sull'isola. Il prezzo ovviamente lievita alle stelle, senza dimenticare i vincoli cui ogni costruzione sarebbe soggetta.

Eppure i contatti ci sono stati, come ci assicura un agente incontrato qui a Zara e che chiede l'anonimato. Anche dall'Italia: I nomi degli interessati? Rigorosamente «top secret», anche perchè una delle regole fondamentali dell'agenzia è l'assoluta riservatezza per i clienti. Se non si ha il contante sufficiente per l'acquisto ci si può accontentare di ricorrere all'affitto, per 25 o 50 anni. I prezzi? Non vengono svelati ai curiosi, ma solo a chi si presenta come concreto possibile cliente. La «Broker» è un'agenzia immobiliare attiva da soli tre anni. Il suo personale è rigorosamente giovane (dai 20 fino ai 40 anni). Opera su tutto il territorio croato e si occupa di compravendita di immobili, locali d'affari, alberghi e terreni. Oltre alle isole ovviamente.

Resta, per chi riesce a raggranellare la non piccola cifra necessaria all'acquisto dell'agognata isola dalmata un altro problema: se il cliente è straniero per legge non può possedere beni immobili in Croazia, a meno che non intesti la proprietà a una società. Ma, fatta la legge trovato l'inganno, recita un adagio popolare molto noto anche qui in Croazia. Non siete croati e non avete la «domovnica», sorta di attestato della vostra croaticità doc? Potete chiedere la deroga al ministero degli Esteri che, dopo una lunghissima istruttoria (può durare anni), potrebbe anche concedervi il nulla osta. Oppure si ricorre a un espediente più rapido. Si contatta un prestanome locale, lo si paga, ovviamente, e si simula un affitto fittizio per, diciamo, 90 anni, con la clausola di diventare il legittimo proprietario non appena la legislazione nazionale non frapporrà più ostacoli. Sperando che il vostro contatto croato non alzi il prezzo.

Visti i prezzi l'isola in Dalmazia è destinata, per noi mortali, a rimanere un sogno. Certo però che nei confronti di altre isole del Mediterraneo i costi sono ancora concorrenziali. Anche se la tipologia dell'offerta è alquanto diversa. La Gallinara, ad esempio, dieci ettari collinosi, circondata da splendidi fondali, al largo della Riviera ligure, tra Alassio e Albenga, viene proposta a 7.500.000 dollari. Ma l'offerta comprende anche una splendida villa, una torre saracena, piscina, terrazzi, giardini, eliporto e un porticciolo che può ospitare fino a 12 yacht. Più accessibile appare Crevan, 5500 metri quadrati incastonati nella laguna di Venezia con un forte di 200 metri quadrati. Il prezzo è di 1.230.500 dollari. Fanno sorridere quei 500 dollari.

Mauro Manzin

La giovanissima ereditiera chiede consiglio a Bill Gates su come dare in beneficenza una somma favolosa

Athina non vuole i miliardi di nonno Onassis

LONDRA Athina Onassis, erede universale del celebre armatore greco Aristotele Onassis, non vuole il patrimonio accumulato dal nonno e chiede consiglio a Bill Gates sul modo migliore per distribuire quel denaro in beneficienza.

In ballo ci sono 1,5 miliardi di dollari, pari a circa 3.000 miliardi di lire, una somma che spaventa la quindicenne Athina, la quale teme che tutti quei soldi le rendano la vita impossibile.

Athina entrerà in possesso del patrimonio tra 30 mesi, al suo diciottesimo compleanno ma, secondo quanto ha riportato il domenicale britannico «Sunday Times», i suoi amici hanno già contattato i consulenti finanziari che aiutano il co-fondatore della Microsoft a gestire l'omonima fondazione di beneficienza.

Secondo il domenicale, infatti, Athina è molto interessata alla «Bill and Melinda Gates Foundation», che ogni anno valuta migliaia di richieste di aiuti. Anche se, sottolinea la testata, i consiglieri della giovane erede hanno incluso tra le possibili opzioni la costituzione di un trust a beneficio di suo padre Thierry Roussel, della sua matrigna Gaby nonchè del suo fratellastro e delle sue sorellastre.

Athina teme il «demone denaro».

DAL MONDO

I «rivoluzionari» di Labastida non mollano

Il Messico va alle urne: il Pri al potere dal 1929 cerca l'ennesima conferma

CITTÀ DEL MESSICO Clima di grande incertezza politica per le elezioni in Messico. Nelle liste quasi 59 milioni di elettori chiamati a eleggere il presidente della Repubblica, rinnovare Camera e Senato e designare una serie di amministratori locali. La posta in gioco principale riguarda la scelta del candidato che deve succedere al presidente uscente Ernesto Zedillo, eletto nel 1994. Dei cinque candidati in lizza, solo tre hanno possibilità di affermarsi: Francisco Labastida (Partito rivoluzionario istituzionale, Pri) e Vicente Fox (Alleanza per il cambiamento, di destra), dati alla pari dai sondaggi della vigilia, e Cuauhtemoc Cardenas (Alleanza per il Messico, opposizione di sinistra). I messicani dovranno anche decidere se considerano chiusa l'era del Pri, al potere dal 1929, o se vogliono concedergli un nuovo credito di sei anni.

Washington, monumenti nel mirino dei terroristi Annunciato un «Independence day» blindato

WASHINGTON Allarme terrorismo per i monumenti di Washington: l'Independence Day 2000, festeggiato in tutta America con fantasmagorici fuochi d'artificio, si annuncia blindato stando a un rapporto del National Park Service secondo il quale gli edifici simbolo della storia presidenziale sono vulnerabili. Il rapporto del National Park Service afferma che sono particolarmente a rischio i monumenti del Mall, il grande prato che si stende tra Lincoln Memorial e il Congresso. L'allarme riguarda dunque anche il monumento al Vietnam, meta perenne di veterani e gente comune, il marmoreo Jefferson Memorial che si specchia su un idillico laghetto circondato da ciliegi, e perfino l'obelisco dedicato a George Washington. «Sono i simboli della nostra storia che attraggono ogni giorno molti visitatori e che devono essere facilmente accessibili», si legge nel rapporto che chiede un congruo aumento dei finanziamenti per migliorare la sicurezza.

Filippine: sequestrato giornalista dello «Spiegel» Nessuna notizia dei dieci turisti rapiti due mesi fa

MANILA Torna a movimentarsi la crisi quasi dimenticata dei dieci turisti occidentali e dei dieci lavoratori asiatici che da oltre due mesi sono trattenuti in ostaggio sull' isola filippina di Jolo da un gruppo di ribelli islamici. Secondo quanto riferito dall'autista che lo stava accompagnando, un inviato del settimanale tedesco «Spiegel» è stato a sua volta rapito da quattro uomini che si erano offerti di scortarlo al nascondiglio dei guerriglieri di Abu Sayyaf. Anche tredici volontari di una setta evangelica chiamata «Crociata internazionale del Miracolo di Gesu» sarebbero finiti nelle mani dei ribelli. Sabato sera si erano avventurati nella giungla di Jolo per portare conforto agli ostaggi, ma non sono ancora ritornati alla base.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Primo weekend di luglio all'insegna dei disagi per i turisti e pendolari con code a Karlovac fino a 17 chilometri

Incubo auto sulle strade per la costa

Bloccato anche il ministro dell'interno Lucin che voleva effettuare un sopralluogo

FIUME Il primo week end di luglio è stato una specie di incubo per coloro che da Zagabria si dirigevano verso la costa. Code fino a 17 chilometri, specie nell'«imbuto» di Karlovac, attese snervanti, imprecazioni, insomma un periodo di vacanza cominciato male per decine di migliaia di turisti nazionali, ungheresi, cechi, slovacchi. Proprio per rendersi conto della situazione, anche il ministero dell'Interno, il dalmata Sime Lucin, ha voluto dirigersi a Karlovac. Un viaggio che solitamente dura una ventina di minuti ha visto il ministro bloccato in colonna per circa 80 minuti. «Spero che da parte nostra si faccia il massimo per alleviare una situazione sicuramente difficile», ha detto Lucin, aggiungendo che i villeggianti preferiscono gli incolonnamenti alle strade alternative che versano in condizioni pietose.

Non ci sono stati invece grossi problemi ai valichi di confine con la Slovenia. Sì, il traffico intenso – specie in entrata in Croazia – ha confermato che si è ormai prossimi all'alta stagione, però non si sono avute situazioni traumatiche. A valico di Pasjak, lungo la Fiume-Trieste, dominio di automobili con targa slovena, seguite a distanza da vetture italiane, tedesche e austriache. Non per niente, in base a un sondaggio pubblicato ieri dal lubianese Delo, il 60 per cento degli sloveni ha scelto la Croazia per trascorrervi le ferie. E gli italiani? Agosto è ancora lontano, questo il commento tra gli operatori del settore, e poi c'è la finale degli Europei a tenere inchiodati in casa molti italiani. Il testè trascorso fine settimana non ha fatto togliere il sonno nemmeno ai fiumani, la cui città è uno dei principali centri di transito dei turisti verso le isole di Veglia, Arbe, Pago e in direzione della Dalmazia. La Polstrada quarnerina si è impegnata a dovere e intoppi non vi sono stati neanche a Orehovica, sul ponte di Sant'Anna e in zona Plumbum, le aree più a rischio. Ma tra una settimana, con l'inizio dell'alta stagione, la situazione potrebbe cambiare. Intanto albergatori e affittacamere istriani, quarnerini e dalmati esternano soddisfazione per risultati che non ottenevano da ormai dieci anni.

Nel Capodistriano rinvenute tra l'altro più di 700 carcasse di frigoriferi e 600 materassi

In tre mesi rifiuti a tonnellate

CAPODISTRIA Conclusa nel maggiore centro della regione costiera con risultati ottimali una capillare azione di pulizia, che nell'arco di tre mesi, da aprile alla fine di giugno, ha impegnato centinaia di volontari, coadiuvati da uno speciale team di operai e dirigenti della locale azienda comunale. Si è trattato di una delle maggiori iniziative in assoluto di questo genere allestita nell'ultimo decennio nella zona. I primi dati statistici raccolti indicano che negli ultimi tre mesi nel territorio del Comune di Capodistria sono stati raccolti complessivamente circa 16.500 mc di scarti solidi di una certa entità. Tra l'altro i dipendenti della locale azienda comunale hanno raccolto 424 carcasse di automobili, 282 televisori, 716 frigoriferi, 600 materassi a molle, 4500 mc di vari oggetti metallici, 1200 mc di legno, 13 tonnellate di accumulatori, 80 mc di carta, 150 mc di vetro e ben 700 mc di pneumatici usati di automobili. La maggior parte di questi scarti solidi sono stati fatti pervenire all'azienda specializzata Dinos. Si calcola che circa il 70 per cento verranno riciclati. Per questa azione sono stati stanziati circa 22 milioni di talleri (circa 220 milioni di lire). Nel prossimo anno l'azienda comunale di Capodistria ha in programma di organizzare una speciale azione per la raccolta di rifiuti particolarmente pericolosi e quindi nocivi sia alla salute dei cittadini che all'ambiente, come batterie di automobili, medicinali avariati, vernici, pesticidi e altre sostanze velenose.

Il velivolo era partito dall'aeroporto di Cilipi (Ragusa) ed era diretto a Orsera

Cessna s'inabissa, un morto

L'incidente vicino a Sebenico. Vittima un turista svizzero

Sull'aereo c'erano altri due svizzeri salvati dai pescatori

SEBENICO Un morto e due feriti leggeri: questo il bilancio dell'incidente aereo avvenuto nella tarda mattinata di sabato tra gli isolotti di Provicchio e Diat, nell'area di Sebenico. A precipitare in mare per cause ancora sconosciute è stato un velivolo da turismo, del tipo Cessna M6-05, che aveva a bordo tre villeggianti svizzeri, Karl Wiss, Rolf Fister e H.M. Quest'ultimo è deceduto e la polizia ha fornito soltanto le iniziali.

Una cosa sembrerebbe certa: al momento dell'incidente, le condizioni meteo erano ottime, con visibilità più che discreta. Il tutto si è verificato intorno alle 11 e sono stati alcuni abitanti di Provicchio Sepurine ad accorgersi che in quel piccolo velivolo c'era qualcosa che non funzionava.

«L'aereo era a poche centinaia di metri dal nostro abitato – così racconta uno dei testimoni oculari – e si percepiva chiaramente uno strano brontolio del motore. Ad un tratto il velivolo ha perso bruscamente quota, una specie di picchiata che ha visto il mezzo sbattere violentemente sulla superficie del mare e inabissarsi in poco tempo». I pescatori Ive Vice Cukrov e Franco Perkov, che in quel momento stavano pulendo il pesce e assistito all'incidente, sono immediatamente saliti a bordo della loro barca, dirigendosi verso il luogo del sinistro.

E' stato così che hanno tratto in salvo Wiss e Fister, i quali apparivano ormai privi di forze e prossimi ad annegare. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale di Sebenico, dove un'equipe sanitaria li ha dichiarati fuori pericolo di morte. Stando alla polizia marittima sebenzana, l'aereo è finito su un fondale a 35 metri di profondità e appena nel pomeriggio è stato possibile recuperare il corpo senza vita di H.M. Il terzetto elvetico era partito dall'aeroporto di Cilipi (Ragusa) ed era diretto a Orsera, in Istria. L'ultimo contatto radio con la torre di controllo a Spalato non aveva evidenziato problemi. Poi, a pochi chilometri da Sebenico, il tragico inabissamento.

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	9,41 Lire*
Tallero 1,00	=	0,0049 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	253,23 Lire
Kuna 1,00	=	0,1308 Euro
Benzina super		
SLOVENIA		
Talleri/l 163,40	=	1.642,71 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 6,68	-	1 691,57 Lire/l
SLOVENIA		
Talleri/l 150,20	=	1.513,16 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 6,48	=	1.640,92 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

IN BREVE

Iniziativa dell'esponente di Spalato Luksic

La proposta dell'Hdz: «Dedichiamo a Tudjman una città della Croazia»

SPALATO Dopo le varie Titograd e Kardeljevo (che hanno ormai ripreso da qualche anno gli antichi e originari nomi di Podgorica e Ploce), ora si vorrebbe intitolare una città croata a Tudjman, il presidente scomparso lo scorso dicembre.

L'iniziativa parte da un esponente accadizetiano dalmata, il presidente della Regione di Spalato, Branimir Luksic.

«Tudjman è il Bismarck della storia croata – ha detto Luksic – e non merita soltanto monumenti o che gli si dedichi il nome di vie o piazze. Una città in Croazia dovrebbe avere il nome del creatore del nostro Stato indipendente e sovrano». Luksic ha annunciato che farà questa proposta nella prossima seduta della Giunta della Contea spalatina.

Naomi Campbell colpita dalla bellezza dell'Istria «Tornerò sicuramente a far visita a queste terre»

BRIONI «Devo assolutamente tornare in questi posti». È quanto esclamato dalla top model Naomi Campbell al momento del distacco dalle Brioni e il rientro in patria. La notissima indossatrice si è detta estasiata dalla bellezza dell'arcipelago e della costa occidentale istriana, lodando anche abitanti e giornalisti locali, definiti «comprensivi e non invadenti».

Assieme alla sua amica Slavica Ecclestone (moglie di Bernie Ecclestone, patron della «Formula Uno» di automobilismo), che l'aveva invitata alle Brioni anche per assistere alconcorso «Elite Model Look Croatia 2000», Naomi ha percorso in motoscafo gran parte della costa occidentale della Penisola, scattando foto in continuazione.

«Un bicchiere di sole»: ecco il nuovo volume di saggi dedicati al mondo della viticoltura

CAPODISTRIA «Un bicchiere di sole». Questo il titolo del nuovo volume di saggi dedicati ala viticoltura della regione costiera, presentato in questi giorni al Museo di Capodistria dai dirigenti della locale Cantina sociale «Vina-Koper», in collaborazione con l'associazione degli storici del litorale sloveno e il centro di ricerche scientifiche capodistriano. Autore della nuova pubblicazione il noto storico e ricercatore dottor Darko Darovec. In oltre 350 pagine ha scritto 12 saggi che trattano una larga gamma di tematiche, la maggior parte inedite, che riguardano la storia e la produzione dei più vecchi e pregiati vini di questa zona. Nell'interessante volume si legge tra l'altro che uno dei primi vini di qualità prodotto nel Capodistriano alla fine del XIII secolo era la Rebula.

La struttura diventata famosa in passato per aver ospitato appuntamenti a luce rossa, potrebbe presto riaprire

L'ex «Paradiso» di Tolmino cambia look

Amministratori e imprenditori vogliono trasformarlo in un centro turistico

TOLMINO Riaprire al più presto al pubblico l'ex casinò «Paradiso», situato in una delle zone più esclusive e suggestive della località di Tolmino. Allo stabile posto, finito spesso sui giornali per gli appuntamenti a luci rosse, bisognerebbe dare una nuova e certamente più decorosa destinazione d'uso, rispetto agli anni passati. Così dopo anni di completo silenzio in questi giorni un'interessante proposta è stata avanzata dalle massime autorità politiche e da un gruppo di operatori turistici di questo attraente centro dell'alta valle del fiume Isonzo, sempre più frequentemente visitato in particolare da vacanzieri italiani. Il gruppo di esperti ha sottolineato in particolare la necessità di rifare completamente il look a quella che fino a pochi anni fa era stata definita la «casa dei piaceri e della perdizione». Agli inizi degli anni Novanta, alla vigilia dello sfascio della ex federazione jugoslava, l'azienda americana Slots 4, assieme all'impresa Games International e l'agenzia turistica slovena Kompas decise di aprire la casa da gioco «Paradiso», per attirare in questa zona soprattutto facoltosi clienti italiani. A conclusione di una vicenda alquanto travagliata, nella primavera del 1994, nel corso di un blitz la polizia penetrò nei locali dell'impianto, bloccando numerosi clienti, provenienti in maggior parte dal Friuli-Venezia Giulia, con prostitute straniere. Immediatamente vennero posti i sigilli alla casa da gioco e di appuntamenti «Paradiso». Negli ultimi sei anni l'impianto ha subìto un costante degrado. Ora la locale municipalità propone al cittadino americano di origine jugoslava Stevan Stojanovic, proprietario di maggioranza dello stabile in questione di cedere il proprio pacchetto di azioni oppure, assieme a un gruppo di uomini d'affari locali di rimettere a posto i locali della ex casa da gioco e trasformarla in un impianto turistico di grande attrattiva, in grado di rilanciare al più presto l'industria dell'ospitalità del Tolminotto.

L'anno scorso la nuova società ha aumentato gli introiti del 10 per cento

Portorose, casinò in attivo

Il gioco «frutta» alla nuova spa di Portorose un attivo di oltre due miliardi di lire.

PORTOROSE Bilancio finanziario tutto sommato positivo, non certamente esaltante, nel trascorso anno per il casinò di Portorose. Questa è una delle principali constatazioni emerse nei giorni scorsi alla seduta della dirigenza della nuova Spa. Del resto alcuni dati statistici essenziali del rapporto finanziario parlano chiaro. Nel 1999 la più vecchia casa da gioco del paese ha aumentato i propri introiti del 10 per cento rispetto all'anno precedente, pur avvertendo una flessione del numero dei clienti del 6,7 per cento. Tirando le somme, sempre nel 1999 l'utile netto dell'azienda si è aggirato sui 211 milioni di talleri (all'incirca 2 miliardi 110 milioni di lire). Sempre stando alle parole del presidente del consiglio di amministrazione della casa da gioco non si tratterebbe di un profitto eccezionale, comunque, facendo i debiti conti, si tratta di un utile maggiore di quasi l'8% rispetto a quello realizzato nel 1998. In base al bilancio conclusivo la dirigenza del casinò di Portorose ha deciso di destinare 18,34 milioni di talleri (qualche cosa come 184 milioni di lire) ai titolari delle cosiddette azioni partecipative. Per i dividendi lordi il casinò ha accantonato 90 milioni di talleri (all'incirca 900 milioni di lire), mentre è stato deciso che quasi un centinaio di milioni di talleri (qualche cosa come un miliardo di lire) rimangono temporaneamente congelati. Nel corso della seduta è stato fatto ancora presente che la scorsa primavera, in un concorso d'asta, all'incirca il 40% dei titoli di credito secondari del casinò sono stati acquistati da alcuni dei più importanti fondi statali e società finanziarie del paese. Alla fine è stato rilevato che per adeguarsi sempre maggiormente alle sfide dei tempi in questo momento il casinò di Portorose è impegnato in uno dei più importanti investimenti della sua storia. Attualmente sono infatti in pieno corso i lavori di completo rinnovo logistico della casa da gioco di Lipizza, sul confine italo-sloveno. Si calcola che il costo complessivo degli investimenti si aggirerà sui 300 milioni di talleri (all'incirca 3 miliardi di lire). Il nuovo stabile, completamente rinnovato e ammodernato, assieme ad alcune infrastrutture complementari, dovrebbe venire inaugurato in agosto.

Iniziative del Governo di Lubiana - Nel 1999 ci sono stati 129 feriti

Gli orsi si avvicinano alle città Si pensa a un piano-sicurezza

LUBIANA Trovare un equilibrio per far convivere l'uomo e l'orso in Slovenia. Lo ha chiesto il parlamento di Lubiana, dopo un'attenta analisi del problema, divenuto di scottante attualità negli ultimi tempi. Si sono moltiplicati, infatti, i casi in cui i plantigradi si sono avvicinati ai centri abitati, hanno fatto stragi nelle stalle e causato altri danni. Sporadici, ma naturalmente molto preoccupanti, gli attacchi contro l'uomo.

Gli orsi nei loro spostamenti hanno raggiunto anche la riva del mare. Un esemplare di dimensioni piuttosto consistenti è stato visto aggirarsi mesi fa alle porte di Isola, non lontano da un frequentato centro commerciale. Era poi svanito nel nulla, spostandosi velocemente verso le colline di Corte d'Isola. Il governo ha assicurato che i dicasteri competenti tengono sotto costante controllo la proliferazione degli orsi. Gli ultimi dati innescano un certo allarme. In giugno sul territorio nazionale sloveno, sarebbero stati contati oltre 600 esemplari, circa il doppio di quelli che potrebbero aggirarsi nelle varie regioni, senza mettere in pericolo gli abitanti.

I feriti sono stati lo scorso anno 129, oltre dieci volte in più rispetto al 1994. Alcuni deputati hanno contestato queste cifre, rilevando come siano probabilmente gonfiate o frutto di rilevamenti imprecisi. Al ministero dell'agricoltura è stato chiesto di stilare quanto prima una precisa strategia, per consentire la pacifica convivenza tra orsi e uomo.

Se necessario saranno preparati programmi per abbattere, catturare e trasportare altrove un dato numero di plantigradi. Da valutare la creazione di corridoi di sicurezza, che impediscano loro di entrare a contatto diretto con l'uomo. È stato chiesto, inoltre, agli esperti di garantire a tutti i cittadini, le stesse condizioni di vita, indipendentemente dalla zona di residenza.

«Furti d'auto: non è disattenzione ma scarsa tutela»

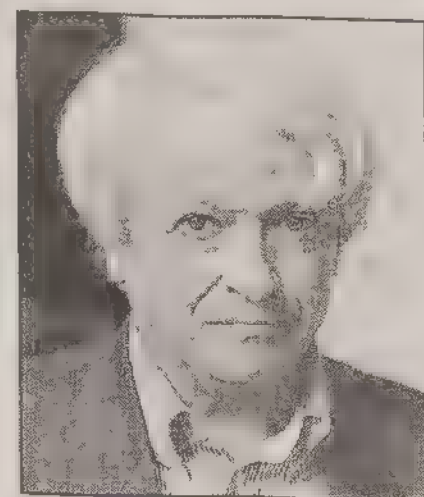
TRIESTE Vacanzieri poco attenti dei propri beni, o piuttosto, ladri pronti a colpire anche all'interno di parcheggi ben sorvegliati? Dopo la notizia pubblicata dal «Piccolo» lo scorso 28 giugno di un furto d'auto avvenuto a Lipizza, un'altra lettrice, Gabriella Storelli, ha segnalato di aver subìto la stessa sorte. «Mi ero recata al casinò di Lipizza con mio marito. Avevamo parcheggiato l'auto, un'Alfa Romeo bianca del 1990, negli spazi custoditi e controllati con tanto di telecamere. Dopo un paio di ore l'auto non c'era più». «A questo punto - scrive Gabriella Storelli - piuttosto che di vacanzieri disattenti, forse di un paese dove non si è mai tutelati, nemmeno in un posteggio regolare».

Finalmente tradotta l'opera di Predrag Matvejevic dedicata alle genti del Mediterraneo

«Breviario» in versione slovena

Il libro presentato a Capodistria alla Comunità italiana

CAPODISTRIA «Breviario mediterraneo», l'opera che Predrag Matvejevic ha scritto per contribuire a migliorare la comprensione tra i popoli che vivono attorno al Mare mediterraneo, esce ora anche nella traduzione in lingua slovena per i tipi della Cankarjeva Zalozba. «Mediteranski Brevir», così il titolo del famoso libro di Matvejevic, giunto ormai alla diciassettesima traduzione, è stato presentato a Palazzo Gravisi, sede della Comunità degli Italiani di Capodistria. La serata, condotta da Neva Zajc, è stata un'occasione anche per riflettere sull'identità mediterranea in Slovenia. Predrag Matvejevic, ha spiegato che non esiste una identità, complementari, simili e differenti al tempo stesso, in quanto il Mediterraneo è una realtà molto complessa. Inoltre ha sottolineato che l'Unione europea ha una connotazione continentale (basti pensare alle ubicazioni delle sedi decisionali e rappresentative, che si trovano a Bruxelles, Strasburgo, ecc.), per cui l'Europa si dimentica della «culla della cultura europea», il Mediterraneo.

Predrag Matvejevic ha parlato anche della questione delle minoranze, tema a cui è molto sensibile, come ha lui stesso affermato, perché proveniente da una famiglia mista (mamma croata e papà ucraino), mentre vive in Italia, dove ha pure acquisito la cittadinanza italiana. E parlando di italiani, ha sottolineato, non si può scordare l'esodo che li ha interessati nel secondo dopoguerra. Ha espresso, quindi, la speranza che la Comunità italiana possa entrare quanto prima in un periodo nel quale le minoranze siano considerate quali cittadini al pari di tutti gli altri, evidenziando poi che finché ogni appartenente alla minoranza non potrà godere di tutte le libertà, la nazione in cui vive non potrà dirsi libera.

Lo scrittore Matvejevic

Matvejevic ha ricordato di essere ritornato in questi luoghi dopo ben dieci anni di assenza, a causa del regime di Tudjman. Prima di salutare i numerosi convenuti all'incontro, lo scrittore ha donato alla Comunità degli italiani di Capodistria un suo libro ormai esaurito, «Epistolario dell'altra Europa. Un panorama culturale e politico dell'Europa Centrale e Orientale. Una poetica per il dissenso di ieri e di oggi», del 1992, con una dedica molto toccante: «Ai miei italiani d'Istria, con affetto Predrag Matvejevic». Ricordiamo infine che l'autore ha pubblicato da pochissimo «Isolario mediterraneo», presso la casa editrice Motta di Milano.

Alessandra Argenti Tremul

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	31	HONG KONG	27	34	PECHINO	24	39
BOGOTA	8	18	JOHANNESBURG	1	16	RIO DE JANEIRO	17	27
BRUXELLES	14	23	KIEV	13	24	SAN FRANCISCO	13	18
BUDAPEST	17	29	L'AVANA	21	24	SANTIAGO	1	12
BUENOS AIRES	9	17	LIMA	16	18	SEOUL	24	33
CARACAS	20	25	LOS ANGELES	18	28	SINGAPORE	26	32
C. DEL MESSICO	13	24	MANILA	25	28	SYDNEY	13	16
DUBAI	32	45	MONTEVIDEO	9	12	TAIPEI	28	34
DUBLINO	13	17	NAIROBI	11	23	TEL AVIV	25	32
FRANCOFORTE	15	28	NEW YORK	18	28	TOKYO	24	33
GIAKARTA	24	27	NIZZA	19	27	TORONTO	15	28
HANOI	28	33	NUOVA DELHI	26	33	WASHINGTON	19	28

HELSINKI 12/19 – OSLO 12/19 – STOCCOLMA 10/19 – MOSCA 15/23 – COPENAGHEN 9/18 – LONDRA 13/21 – AMSTERDAM 14/15 – BERLINO 13/24 – VARSAVIA 9/22 – PRAGA 12/26 – PARIGI 15/28 – VIENNA 15/29 – GINEVRA 18/30 – LUBIANA 17/32 – ZAGABRIA 18/34 – BELGRADO 21/32 – BUCAREST 11/29 – LISBONA 17/25 – MADRID 17/33 – BARCELLONA 21/28 – ROMA 18/29 – SOFIA 15/28 – ISTANBUL 18/27 – ALGERI 24/34 – TUNISI 23/37 – ATENE 23/31 – LARNACA 22/33 – IL CAIRO np/33

IL TEMPO OGGI

2.000 m +16 °C – 1.000 m +22 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 26/29 – Tmin. 22/25

Tmax. 29/32 – Tmin. 16/19

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE FVG

OGGI — attendibilità 70%

Giornata soleggiata con cielo poco nuvoloso su pianura e montagna, sereno sulla costa. Dalla sera possibile qualche temporale sulle Alpi. Caldo afoso.

DOMANI — attendibilità 60%

Variabile con possibili temporali anche forti.

TENDENZA PER MERCOLEDÌ

Nuvolosità variabile al centro-nord. Poco nuvoloso al sud.

DOMANI

2 000 m +12 °C – 1 000 m +20 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 27/30 – Tmin. 17/20

Tmax. 24/27 – Tmin. 19/22

	MIN.	MAX.
VERONA	18	27
VENEZIA	19	27
MILANO	22	31
TORINO	18	26
GENOVA	23	26
BOLOGNA	20	30
FIRENZE	23	31
PISA	19	28
ANCONA	20	29
PERUGIA	np	np
PESCARA	17	29
L'AQUILA	15	29
CIAMPINO	18	31
FIUMICINO	19	30
CAMPOBASSO	19	29
BARI PALESE	22	31
NAPOLI	20	31
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	27
R. CALABRIA	20	32
PALERMO	22	30
MESSINA	23	28
CATANIA	18	34
CAGLIARI	23	29
ALGHERO	18	37

SERENO – POCO NUV. – VARIABILE – NUVOLOSO – COPERTO – SOLE – MEDIA DEI VENTI – TEMPORALE – NUBI BASSE – MODERATI – FORTI

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO

PIOGGIA – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti Tronco: Sistiana-Padriciano: restringimento delle carreggiate stradali fra i km 18,4 e 21,3. **SS 354 «di Lignano»** chiusura al transito dal km 0.0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 innesto con S. P. «delle Bandite»). **SS13 «Pontebbana» - Tronco: Bivio Carnia-Confine di Stato:** in Comune di Chiusaforte, senso unico alternato tra i km 186,5 e 186,8. In Comune di Moggo Udinese, senso unico alternato dal km 175 al km 175,3. **SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria:** senso unico alternato al km 22; 34,4; 35,3; 43,5; 57,2, 58,8; 50,9 e 60,1. **SS 52 Bis «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico:** senso unico alternato dal km 14 al km 15,4, dal km 16,3 al km 16,6 e al km 20,05. **SS 54 «del Friuli» - Tronco: Passo Predil-Tarvisio-Ratece:** senso unico alternato al km 90,6 e dal km 92,9 al km 93,1

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa

FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso sul settore occidentale per nubi medio-alte a carattere stratiforme, con locali ed isolate piogge sulle zone alpine e prealpine. Poco nuvoloso sulle altre zone con annuvolamenti alti e stratiformi durante la giornata. Centro e Sardegna: sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso con nubi medio-alte stratiformi. Sereno o poco nuvoloso sulle restanti zone con locali annuvolamenti durante le ore più calde. Sud penisola e Sicilia: sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti durante le ore centrali della giornata specie sulle zone collinari e montuose.

TEMPERATURA: In sensibile aumento, specie sulle isole maggiori e sulle regioni tirreniche.

VENTI: Meridionali moderati su Sardegna e regioni tirreniche, deboli con locali rinforzi sulle altre zone.

MARI: Mossi i mari ad ovest della penisola, localmente molto mosso il Tirreno centro-meridionale. Poco mossi i restanti mari.

NUMISMATICA

Assegnato a David L. Vagi il premio internazionale dell'Ainp

Sui conii di Roma imperiale lo studio migliore del 1999

Nel 1982 l'Associazione internazionale fra numismatici professionisti (Ainp) ha istituito un premio letterario da assegnare alla migliore pubblicazione numismatica dell'anno. L'Associazione, riunitasi in assemblea a Chicago dal 3 al 7 giugno, ha deciso di premiare per il 1999 David L. Vagi, specialista di monete greche e romane, per l'opera in due volumi dal titolo «Coinage and history of the Roman Empire». Nel primo volume l'autore presenta la storia dell'Impero romano e le biografie dei protagonisti. Il secondo, dedicato alla coniazione dell'Impero, comprende un'introduzione di carattere tecnico sul recto e il verso delle monete con i personaggi rappresentati e le iscrizioni, elenca le zecche e i gradi di conservazione dei pezzi. Segue il catalogo con l'indicazione dei prezzi. Nella motivazione del premio l'assemblea ha ritenuto l'opera «un utile manuale per i collezionisti in quanto le valutazioni attribuite ai singoli pezzi si basano sui prezzi di realizzo in aste recenti. Inoltre la ricca bibliografia citata è uno degli indici della rigorosità scientifica con cui l'opera è stata impostata».

Al secondo e al terzo posto del concorso si sono classificati rispettivamente «Die Münzen des Hochstifts Bamberg 1007 bis 1807» di W. Krug e «British copper tokens 1811-1820» di Paul e Bente Whiters. La cerimonia della premiazione avverrà a New York durante il convegno numismatico in calendario all'inizio di dicembre. Al vincitore spetta una medaglia d'argento, un diploma d'onore e un assegno di 3.500 franchi svizzeri.

Nella foto: ritratto monetale di Giulia Domna, figlia di un sacerdote siriano e moglie di Settimio Severo. La ricca serie di ritratti che documentano la posizione di prestigio raggiunta dall'Augusta all'interno della dinastia dei Severi, può essere divisa in quattro periodi: dal 193, anno della salita al potere del marito al 217, sei anni dopo la morte di Settimio Severo. Come per le altre imperatrici, anche nel caso di Giulia Domna l'acconciatura, voluminosa ma composta, si evolve in modo diverso nei diversi periodi.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Cercate di avere un atteggiamento più disponibile nei confronti dei collaboratori, invece di continuare con sistemi sbagliati. In amore ci sarà probabilmente una lunga serie di equivoci.

Toro 20/4 20/5

Partite con grinta sicuri delle vostre possibilità e convincerete anche gli altri negli affari. In amore non dovete continuare con la vostra gelosia soffocante, altrimenti avrete dei problemi.

Gemelli 21/5 20/6

Dopo un lungo e faticoso impegno nella vostra professione arriverete finalmente al traguardo che da sempre desiderate. Ottime le prospettive sentimentali, avanti così quindi.

Cancro 21/6 22/7

Finalmente avete capito che è molto importante come si espongono le proprie idee sul lavoro. Un nuovo amore tenero e passionale vi coinvolgerà pienamente se saprete riconoscerlo in tempo.

Leone 23/7 22/8

I problemi non nascono soltanto dai cattivi rapporti con i vostri colleghi ma anche dalla vostra insicurezza sul posto di lavoro. In amore fate lo stesso errore, possibile che non ve ne accorgiate.

Vergine 23/8 22/9

Affrontate con determinazione tutte le questioni rimaste in sospeso nella vostra professione. In amore buttatevi dietro le spalle le delusioni passate e cercate di concentrarvi sul futuro.

Bilancia 23/9 22/10

Siete in un periodo veramente fortunato e i vostri rapporti con le persone autorevoli vanno decisamente migliorando. In amore fate un passo alla volta, correre a volte non serve.

Scorpione 23/10 21/11

Siete perfettamente in grado di fronteggiare le emergenze professionali, grazie all' esperienza acquisita in molti anni di lavoro. In amore state per vivere un momento veramente esaltante.

Sagittario 22/11 21/12

Negli affari muovetevi con molta prudenza, i tempi non sono ancora maturi per il rilancio che avete intenzione di fare. In amore state diventando molto distratti, quasi assenti.

Capricorno 22/12 19/1

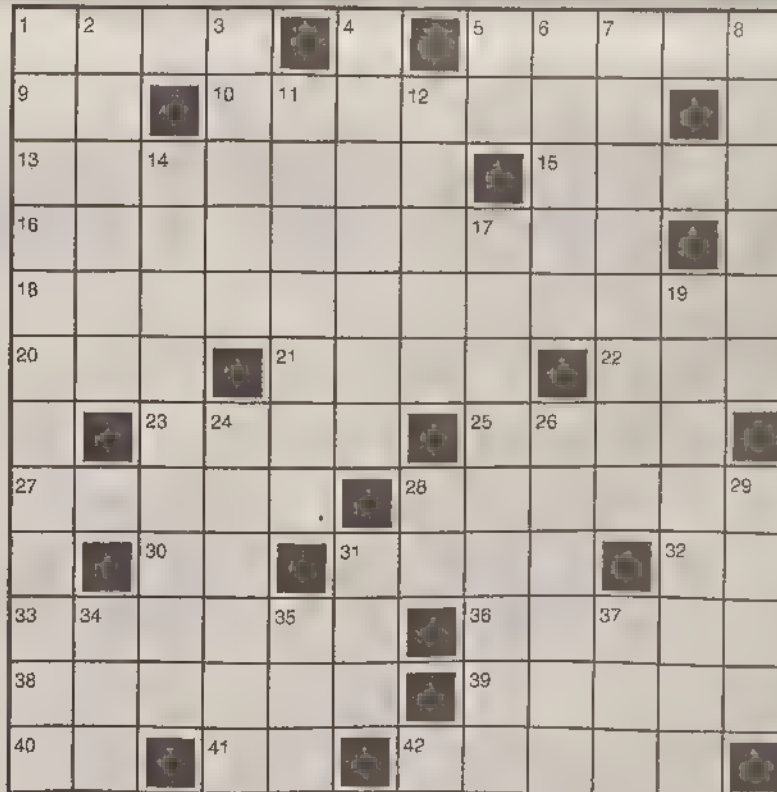
Le possibilità di avanzamento nella vostra professione stanno diventando sempre più concrete, basta che sappiate aspettare. Vivrete degli innamoramenti improvvisi, quasi insperati.

Aquario 20/1 18/2

Avvenimenti positivi e incontri imprevisti vi stanno spingendo verso un cambiamento nella vostra professione, valutate la situazione con calma. In amore dovete sapere aspettare.

Pesci 19/2 20/3

Avete tutte le possibilità di cambiare in meglio le prospettive lavorative future, non preoccupatevi quindi e valutate bene la situazione. In amore talvolta bisogna essere più concilianti.

I GIOCHI

DOPPIO SCARTO CENTRALE (5,5 = 1,7)

Il prontuario farmaceutico

È proverbiale per la sanità
e leggervi si può ché spesso è chiaro
Naturalmente viene anche prestato
ché il suo indice è ben considerato.

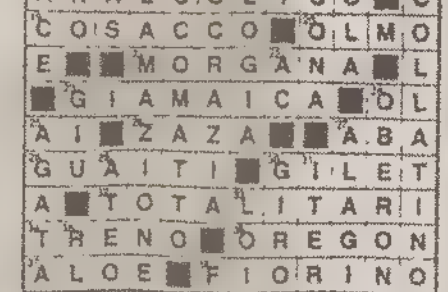
Ciampolino

INDOVINELLO

Un esattore scortese

Per incassare, incassa, ma è assodato
che il cliente riman mortificato

Ser Berto

V	■	D	E	S	D	E	M	O	N	A	■
I	V	■	S	C	E	N	A	■	I	V	I
V	A	L	C	A	M	O	N	I	C	A	■
A	N	A	L	C	O	L	I	C	O	■	C
C	O	S	A	C	C	O	■	O	L	M	O
E	■	■	M	O	R	G	A	N	A	■	L
■	G	I	A	M	A	I	C	A	■	O	L
A	I	■	Z	A	Z	A	■	■	A	B	A
G	U	A	I	T	I	■	G	I	L	E	T
A	■	T	O	T	A	L	I	T	A	R	I
T	R	E	N	O	■	O	R	E	G	O	N
A	L	O	E	■	F	I	O	R	I	N	O

ORIZZONTALI: 1 Il rumore dell'aereo che supera il muro del suono - **5** Feste paesane con la fiera - **9** Il Pacino attore - **10** Irregolari - **13** La parte più interna della nave - **15** Si abbraccia per vocazione - **16** Scomposta nei capelli - **18** Mirano solo a trarre il massimo utile! - **20** Il... re di Francia - **21** Imbarcazione da regata - **22** In estate è legale - **23** Unità di misura della pressione barometrica - **25** Dà sapore alle vivande - **27** Contente - **28** Più che buone - **30** Sigla di Latina - **31** Negazione russa - **32** L'erbio - **33** La Grecia antica - **36** Desideri irrealizzabili - **38** Andirivieni - **39** Circonda la pupilla - **40** Il dittongo nel Louvre - **41** Poco ottimista - **42** Uccise Abele.

VERTICALI: 1 Un tipo di scultura - **2** Città della Siria - **3** Felino domestico - **4** Il video del cameraman - **5** In fondo alla matassa - **6** Idonei al volo - **7** I fiori che ispirarono un celebre quadro di Van Gogh - **8** La condanna la Chiesa - **11** Gridare come un cavallo! - **12** Un gatto selvatico dell'Asia centrale - **14** È detta anche calaminta - **17** È praticata in chirurgia - **19** Che incute terrore - **24** L'Enrico che ebbe sei mogli - **26** Si truccano in camerino - **28** Fine d'eroi - **29** Il lago di Cleveland - **31** Vezzi da cicisbei - **34** Muore nella Turandot - **35** Dativo (abbr.) - **37** Liquore aromatico.

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma: *l'ago magnetico = moglie, cognata* - **Incastro:** *lana, fari = la farina.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.21**
	tramonta alle	**20.57**
La Luna:	si leva alle	**7.06**
	cala alle	**22.33**

27.a settimana dell'anno, 185 giorni trascorsi, ne rimangono 181.

IL SANTO

San Tommaso

IL PROVERBIO

Gli spiriti mediocri condannano tutto ciò che oltrepassa la loro piccola statura.

TEMPO

Temperatura:	**21,5** minima
	26,2 massima
Umidità:	**63** per cento
Pressione:	**1017,4** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**10,4** km/h da N-O
Mare:	**24,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	12.06	**+40**	cm
	ore	23.06	**+46**	cm
Bassa:	ore	5.22	**-70**	cm
	ore	17.29	**-14**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.47	**+39**	cm
Bassa:	ore	5.58	**-66**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La regione si spacca ancora una volta sui doppioni: da una parte quella del «Verdi» dall'altra quella del Friuli-Venezia Giulia

Guerra delle orchestre con Udine

Ai friulani la parte del leone - Franzutti: «A Trieste pensino a studiare gli spartiti»

Si gioca sulle orchestre l'ennesima guerra di campanile che spacca la regione, rischiando da vicino di aprire un altro capitolo in una già lunga storia di doppioni, sovrapposizioni, scoordinamenti, dispersione di soldi pubblici. Da una parte l'orchestra del teatro Verdi di Trieste, fondazione riconosciuta tra le tredici di primario interesse nazionale in Italia. Dall'altro la nascente Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, domiciliata a Udine, una debuttante ben ammanicata, che si prepara a far la parte del leone al Mittelfest di Cividale, ma anche nel cartellone della triestinissima Provinciassieme, relegando la consorella del Verdi al ruolo di Cenerentola.

Il «caso» ha investito giovedì sera proprio la Provincia di Trieste, dove Adele Pino dell'Ulivo ha presentato un'interrogazione sul ruolo che Palazzo Galatti si prepara ad assumere a sostegno della formazione udinese e sulle garanzie di non esilio degli orchestrali triestini dalla capitale del Friuli.

Ma andiamo per ordine. E' la Regione a tenere direttamente a battesimo la nuova Orchestra sinfonica, per mettere fine alle virulente polemiche nate dopo lo strappo di alcuni musicisti dell'originaria Orchestra filarmonica udinese (Ofu), usciti dal complesso in polemica con le scelte artistiche del direttore Anton Nanut e fondatori di un nuovo ensemble, il terzo di questa storia (per la cronaca, il nome è Orchestra filarmonica del Friuli-Venezia Giulia).

Franco Franzutti, assessore regionale alla cultura, perseguendo quello che confessa essere il suo pallino fin dall'insediamento, taglia la testa al toro: un nuovo statuto per una nuova Orchestra di circa cento elementi, che almeno inizialmente, prima delle audizioni ufficiali fissate a gennaio 2001, assorbirà parte degli artisti dell'ex Ofu e degli «scissionisti». Ci saranno certo molti udinesi, ma (assicura) anche triestini, pordenonesi, goriziani, stranieri. Del pool dei fondatori fanno parte le quattro Province, con un esborso di 50 milioni a testa (la Regione ne mette 700) e il Comune di Udine, che offre la disponibilità del Teatro Nuovo. Ed è già pronto pure il nome del direttore artistico, che dovrà formalmente essere nominato dal consiglio di amministrazione: il ruolo andrà a Enzo Roiatti, nativo di Udine, maestro che ha lavorato alla Scala ed è (parola di Franzutti) «un pupillo di Carlo Maria Giulini», oltre che ex direttore dell'Orchestra della Padania. Il presidente, invece, anticipa l'assessore, sarà un triestino di sua fiducia, «che garantirà la collaborazione col Verdi e dovrà entrare a far parte del consiglio di amministrazione della Fondazione».

L'orchestra del Teatro Verdi durante uno spettacolo.

Sulla faccenda si inalbera subito il consigliere regionale diessino Bruno Zvech. Tra gli orchestrali del Verdi la decisione ha prevedibilmente l'effetto di un pugno nello stomaco, tant'è che il rappresentante sindacale, Giuliano Polo, parla di «ostracismo» dei triestini a Udine, citando il fatto che, nel cartellone del Mittelfest, al Verdi vengono da sempre riservate solo esibizioni marginali (di pomeriggio, al teatro Ristori, a parte un unico concerto importante ai tempi della sovrintendenza Vidusso), mentre l'Orchestra sinfonica ha già, al suo esordio, un ruolo da protagonista. Non solo. Anche le «scritture» dei musicisti, per il momento a chiamata diretta, suscitano forti perplessità.

In consiglio provinciale, l'opposizione fa resistenza. Lo statuto costitutivo, che la giunta guidata da Codarin ritiene di poter approvare solo con un proprio atto, dovrà invece approdare in assemblea, proprio perchè l'esborso dei 50 milioni richiede una variazione di bilancio. Intanto la giunta, nella «scaletta» di «Provinciassieme» (la manifestazione culturale annuale di Palazzo Galatti, quest'anno imperniata sulla musica) ha assegnato alla formazione udinese, per luglio, un concerto nel piazzale della Capitaneria di porto, definendo il suo debutto una «straordinaria opportunità» di gustare una performance «delle grandi occasioni».

Giovedì, in aula, Adele Pino è tornata alla carica depositando l'interrogazione con cui chiede a Codarin lumi sui modi delle assunzioni dei musicisti, sulla previsione di incompatibilità con l'esercizio di altre attività (per esempio, la docenza in Conservatorio) e sulla mancata scrittura del Verdi per «Provinciassieme».

Il primo a replicare è il diretto interessato, l'assessore Franzutti. Nessun «doppione», nessun «ricatto leghista», nessuna idea del sindaco udinese Cecotti. L'Orchestra sinfonica regionale l'ha voluta, fortissimamente, proprio lui, perchè «possa dedicarsi alla circuitazione nelle province». «Il Verdi - dice - ha un ruolo incardinato su lirica, operetta e danza. La stagione sinfonica c'è, ma è accessoria alla lirica e già oggi la formazione triestina non è in grado di "coprire" questo ambito nelle quattro province nè di esportarlo oltreconfine. La stagione sinfonica che il Verdi porta a Pordenone è al limite delle sue possibilità e, quando in futuro saranno a disposizione i teatri di Pordenone e Gorizia, avrà il suo bel daffare a far circuitare la lirica. Non resterà il tempo materiale per altro. E poi, tutte le regioni hanno un'orchestra sinfonica. Non facciamo nulla di nuovo, anzi ci avventuriamo in un terreno difficilissimo».

Per Franzutti l'intera operazione va sotto il segno della «buona amministrazione» e delle «economie di scala». Altro che sperperi, rilancia. «Ora la casa è chiusa e non finanzieremo più altre orchestre sinfoniche in regione. In futuro ci sarà solo spazio per un'Orchestra da camera, dove potranno trovare spazio gli artisti che non vengono assorbiti da quella appena costituita». Non manca la chiusa al vetriolo, musicalmente in crescendo: «Quella regionale non sarà un'orchestra stabile, quindi non c'è alcuna concorrenza. E comunque - consiglia Franzutti - i musicisti del Verdi devono star buoni e preoccuparsi di studiare gli spartiti. Chi ha il posto fisso tende a impigrirsi. Ringrazino piuttosto i santi Ermacora e Fortunato, protettori della regione, di avere il sedere al caldo...».

Arianna Boria

Un veduta dell'interno del Teatro «Giovanni da Udine».

Si chiama Maurizio Costanzo ma fa il geologo in Honduras

Si chiama Maurizio Costanzo, ma non ha mai messo piede nel Teatro Parioli, dove si registra la famosa trasmissione televisiva. Si tratta di un triestino, omonimo del noto giornalista, che però si occupa di tutt'altro settore: quello della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. Il Costanzo «nostrano» fa il geologo e da vari anni lavora all'estero in progetti di cooperazione internazionale. L'ultimo in ordine di tempo lo vede impegnato in Honduras, dove l'organizzazione non governativa Choopi (Cooperazione internazionale) di Milano, sta realizzando un progetto finanziato dall'Unione europea attraverso il fondo Echo.

Lavora da tempo in Sud America ad un progetto di cooperazione che combatte la malaria

Il suo compito è partecipare alla costruzione di acquedotti e latrine per i villaggi colpiti dall'uragano Mitch. Costanzo non è nuovo a iniziative del genere in Centro America. Nel '95, ad esempio, era in Ecuador per la costruzione di un acquedotto.

Ma torniamo all'ultimo impegno in Honduras, dove il geologo triestino si trova, insieme alla moglie Vicky, dallo scorso anno. Il progetto (avviato a seguito dell'uragano Mitch, che nel 1998 ha praticamente distrutto buona parte dell'Honduras come anche altri Paesi centroamericani) prevede la costruzione di sei acquedotti rurali e 200 latrine per sei villaggi, che si trovano in zone di montagna abbastanza impervia, dove non esistono strade carreggiabili. Anche il trasporto dei materiali avviene pertanto manualmente o con i muli.

«Stiamo inoltre realizzando - scrive Costanzo via e-mail - un programma dei vettori della malaria. Questo infatti è uno dei comuni con gli indici di malaria più elevati di tutto l'Honduras. Il nostro intervento permette l'applicazione di un biolarvicida liquido (una sorta di insetticida naturale, ndr) nelle pozze d'acqua dove si sviluppano le larve delle zanzare».

Sempre nel campo della salute, gli operatori della cooperazione internazionale stanno realizzando dei seminari di formazione a livello comunitario dove si affrontano temi di igiene e salute di base. Infine, si stanno realizzando, con l'aiuto della protezione civile dell'Honduras, dei corsi di prevenzione in casi di disastri naturali come inondazioni, uragani e terremoti.

a.r.

Curiosa avventura per un concittadino all'ingresso del Colosseo durante una vacanza a Roma

«Trieste in Italia? Documento prego»

Voleva il biglietto gratis riservato agli under 16, se cittadini Cee

«Trieste? Ma in quale Paese della Comunità europea si trova?». E' questa, più o meno, la domanda che si è sentito rivolgere alla biglietteria del Colosseo un turista triestino, Mauro Pecchiari, durante la sua ultima vacanza a Roma, pochi giorni fa. In questa parte del Nord-Est siamo ormai abituati agli svarioni geografici, il cui elenco comprende una lunga serie di amenità che vanno dal famoso ponte fra Trento e Trieste fino agli sconfinamenti della nostra città nella vicina Slovenia. Tuttavia che l'addetto a uno dei più noti monumenti del mondo debba ancora chiedersi se Trieste è in un Paese europeo lascia perplessi.

E perplesso è rimasto Pecchiari quando si è sentito rivolgere la domanda. «Ero a Roma assieme a mia moglie e mia figlia che ha 15 anni - racconta - e volevamo andare a visitare il Colosseo; in alcuni musei della capitale tutti i cittadini comunitari sotto i 16 anni possono entrare gratuitamente, così alla cassiera ho chiesto tre biglietti, di cui uno gratuito».

«Ero armato di cinepresa, macchina fotografica e avevo un cappellino rosso in testa - racconta il turista -; la cassiera mi guarda e mi chiede da dove provengo; rispondo tranquillamente che vengo da Trieste; allora la cassiera si volta e punta il dito sulla tabella con i nomi dei Paesi aderenti alla Comunità europea, e mi chiede di precisare a quale di questi Paesi appartengo; la guardo allibito e faccio presente che, fino a prova contraria, Trieste si trova in Italia». A quel punto la cassiera salta su - continua il racconto Pecchiari - e replica con tono sostenuto: «So benissimo che Trieste è in Italia...però mi faccia vedere un documento».

Insomma, sarà forse stato l'accento, sarà stato - chissà - il cappellino rosso, ma l'addetta alla biglietteria del Colosseo non era affatto convinta. Con tutto quello che succede al mondo, deve aver pensato, hai visto mai che Trieste abbia cambiato bandiera. «Per farla breve - ricorda ancora Pecchiari - ho dovuto esibire la patente, e solo quando ha potuto appurare che Trieste è una provincia italiana la cassiera ci ha consegnato i biglietti; compreso quello gratuito per cittadini della Cee al di sotto dei 16 anni».

p.s.

Camion turco si rovescia scendendo lungo la Grande viabilità, chiusa per alcune ore

Duino e Gmt, incidenti nella notte

Tre feriti (uno grave) sulla corsia dell'autostrada verso Trieste

Due incidenti, nel giro di un quarto d'ora, ieri sera, in località agli estremi della provincia. Il più grave sull'autostrada, nel tratto fra l'area Duino sud e l'uscita per Sistiana, in cui sono rimaste ferite tre persone, una delle quali gravemente.

L'altro incidente si è verificato sulla Grande viabilità, all'altezza della Grandi Motori, dove un camion turco si è rovesciato mentre scendeva verso città.

Per l'incidente sull'autostrada l'allarme è scattato alle 23.47. Il «118» è accorso sul posto con due ambulanze e un'auto medicalizzata. I sanitari hanno operato fin quasi all'una. Tre i feriti, di cui non è stato possibile conoscere le generalità, uno dei quali grave, che è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale di Cattinara. Anche uno dei feriti lievi è stato accolto a Cattinara, mentre l'altro è stato ricoverato al Maggiore.

Nell'incidente sono rimaste coinvolte due macchine e i rilievi, da parte della Polstrada di Palmanova, si sono protratti a lungo nella notte. Solo verso l'1.30 la carreggiata in direzione di Trieste è stata riaperta al traffico.

Un quarto d'ora prima dell'incidente di Sistiana, verso le 23.30, sulla Grande viabilità un camion turco, diretto verso città, mentre affrontava la curva della Grandi Motori sbandava invadendo parte della corsia opposta.

Il pesante mezzo si rovesciava su un fianco e il carico, plastica in rotoli, si riversava sulla carreggiata. Fortunatamente le macchine che in quel momento salivano verso l'altipiano erano distanti e sono riuscite a fermarsi in tempo, prima di venire investite dai «bancali» con i pesanti rotoli.

A tarda sera le condizioni dell'autista del camion non erano ancora chiare. E' stato estratto dalla cabina con l'intervento dei vigili del fuoco. I sanitari del «118» ne hanno riscontrato lo stato soporoso e lo hanno trasportato all'ospedale di di Cattinara, dove è stato sottoposto agli esami del caso. I rilievi dell'incidente sono stati condotti da Polstrada, mentre i vigili urbani hanno provveduto a chiudere al traffico la Grande viabilità per lungo tempo.

Il camion turco rovesciato sulla Grande viabilità. In primo piano parte del carico. (Foto Bruni)

IN BREVE

Auto con le ruote all'aria nello scontro in via Milano

Spettacolare incidente ieri alle 15.30 all'incrocio tra via Milano e via Filzi. Una «Y10», dopo essersi scontrata con una «Fiat Uno», è finita con le ruote all'aria. Due persone sono rimaste ferite, fortunatamente in maniera lieve.

O.G., 35 anni, conducente della «Y10», ha riportato lesioni guaribili in una decina di giorni. All'ospedale è finita la passeggera della «Fiat Uno». Per lei la prognosi di guarigione è di cinque giorni. E' invece rimasto illeso il conducente di questa seconda utilitaria.

I rilievi di legge sono stati condotti da una pattuglia dei vigili urbani. Sul posto anche un'ambulanza del «118» che ha trasportato i feriti all'ospedale, e una squadra dei pompieri. Il traffico, a quell'ora non certo intenso, è rimasto interrotto per oltre mezz'ora.

Matrimoni civili spostati da piazza dell'Unità: la nuova sala è al pianoterra del Teatro Verdi

In seguito alla chiusura di piazza dell'Unità per i lavori di ripavimentazione, da sabato scorso i matrimoni con rito civile vengono celebrati in una sala al pianoterra del Teatro Verdi, con ingresso in piazza Verdi dal portone a sinistra dell'ingresso principale. La disponibilità della sala è fissata nei giorni di lunedì e sabato, al mattino. Il Comune informa che comunque la sala matrimoni di piazza dell'Unità è disponibile per eventuali richieste di celebrazioni al di fuori di quanto previsto presso il Teatro Verdi.

Interrogazione di Paris Lippi (An) per conoscere tempi e modi dei lavori in Piazza dell'Unità

Interrogazione di Paris Lippi in Regione su Piazza dell'Unità. L'esponente di An vuole avere delucidazioni sui tempi per i lavori in piazza, visto che la Regione ha disposto un contributo di 10 miliardi» e che «nonostante la conclamata urgenza, più volte ribadita dal Comune di Trieste, a una decina di giorni dalla formazione del cantiere lavorino soltanto quattro operai». E poi: i 420 giorni previsti sono pochi o sono troppi? E ci sono già ricorsi? E che succede se scavando vengono fuori reperti archeologici?

Dicendo di voler restituire i soldi pagati in eccesso per una bolletta errata senza farsi vedere gli ha portato via 500 mila lire nascoste in una scarpa

Falso tecnico dell'Acegas ruba i risparmi di un pensionato

Truffatori sempre in agguato. Questa volta il travestimento adottato è stato quello del tecnico dell'Acegas. E il sistema adottato è stato più che ingegnoso. L'altra mattina si è presentato alla porta della casa di un anziano abitante in viale Miramare un giovane, che appunto, spacciandosi per tecnico dell'Acegas, gli ha detto che era lì per restituirgli la somma di 35 mila lire che aveva pagato in più nell'ultima bolletta.

La vittima non ha avuto alcun dubbio. Ha fatto entrare in casa il «tecnico» che, dopo aver compilato alcuni moduli, ovviamente falsi, gli ha chiesto di verificare il contatore e quindi gli ha consegnato una banconota da 100 mila lire. «Ha il resto? Non ho moneta», ha domandato.

L'altro per nulla insospettito si è avviato in camera da letto dove ha preso le banconote, appunto di resto da consegnare, dall'interno di una scarpa dove conservava il denaro. Un posto ritenuto a torto sicuro.

E vediamo ora cosa è accaduto. Con la scusa di ricontrollare il contatore della luce il tecnico è andato in camera dove ha preso le banconote che erano nella scarpa, circa 500 mila lire. Poi, per non destare sospetti, è tornato in cucina e si è pure preso il resto di 65 mila lire.

Quando l'anziano è tornato in camera, ha trovato la scarpa... vuota.

Non gli è rimasto altro che rivolgersi ai carabinieri della stazione di Miramare. «E' un giovane quello che mi ha fregato. Indossava una camicia chiara», ha detto. Le ricerche sono iniziate subito, ma del tecnico dell'Acegas, nessuna traccia. Volatilizzato.

Arrestato dalla polizia

Marocchino violento finisce in manette

Insulta, manda a quel paese e poi aggredisce i poliziotti di una pattuglia della squadra volante che poi lo bloccano e lo arrestano.

Il movimentato episodio si è verificato l'altra mattina verso le cinque in via Crispi. In carcere con l'accusa di oltraggio e violenza è finito un cittadino marocchino.

Ecco come si sono svolti i fatti secondo il rapporto che gli agenti hanno inviato al sostituto procuratore Maddalena Chergia che ha convalidato l'arresto del marocchino.

L'uomo si trovava con altri due suoi connazionali appunto in via Crispi. Due agenti della volante in servizio di pattuglia hanno avvicinato il gruppetto e hanno domandato i documenti.

Ma, mentre due marocchini hanno consegnato senza problemi i loro passaporti e i permessi di soggiorno, il terzo ha cominciato a dare in escandescenze.

A nulla sono serviti gli inviti alla calma da parte dei poliziotti. A un certo punto l'uomo si è scagliato come una furia contro gli agenti. Inevitabile l'arresto.

Il marocchino è stato subito accompagnato in questura e quindi, dopo le formalità di rito, al Coroneo.

Intervento

«Off-shore, ruolo europeo che si può condividere con Slovenia e Croazia»

Il Centro servizi finanziari e assicurativi off-shore di Trieste incontra ancora difficoltà nella sua costituzione perché fin dall'inizio è stato inteso dalla Comunità internazionale come possibile luogo di coagulo per interessi poco chiari, in similitudine ai vari «paradisi fiscali» sparsi per il globo. Ma il centro triestino è riuscito in parte a raddrizzare il timone della pubblica opinione, indirizzando i suoi obiettivi allo stimolo degli investimenti nei Paesi dell'Est europeo. Superando così i divieti a suo tempo posti da Lord Brittan e anche le diffidenze di vari parlamentari di Strasburgo. Ora restano da vincere ancora alcune resistenze e per farlo bisogna estendere a nostro parere le attività del centro alla ricostruzione nelle zone dell'Est europeo devastate dalla guerra. A questo scopo bisognerebbe riuscire a promuovere una sua nuova concezione quale centro di reperimento dei capitali necessari a finanziare almeno in parte i progetti di ricostruzione. È necessario di conseguenza internazionalizzare la sua struttura, dividendola ad esempio con Slovenia e Croazia, in nome di quel nuovo ruolo di ponte che andiamo ad assumere, d'accordo col presidente della Commissione europea Prodi e in collegamento con la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo. Bisognerebbe inoltre instaurare modalità per il reperimento di finanziamenti a vantaggio delle organizzazioni non governative e delle associazioni umanitarie presenti attive in quei Paesi, e istituire una sorta di autorità di controllo in grado di fugare ogni dubbio sulla trasparenza delle transazioni. Dovremo essere in grado di fornire assicurazioni su questi indirizzi per poter avviare l'attività in condizioni positive, ma come prima cosa dovremmo chiamarlo diversamente visto l'imbarazzo che solo la parola «off-shore» crea in tutte le sedi competenti a decidere.

Alessandro Capuzzo

Erano nascosti tra i lastroni di vetro nel carico di un camion turco

Bloccati in porto 32 clandestini

Alcuni sono stati respinti, altri inviati a un centro d'accoglienza

Continua l'allarme clandestini. Non solo attraverso il confine terrestre, non solo sui gommoni degli scafisti che giungono dall'Istria sulle coste della regione, ora questa gente in fuga dalla miseria e dalla povertà, arriva anche nei camion, nascosta tra le lastre di vetro.

In trentadue, stipati come bestie, all'interno del rimorchio di un camion turco. Erano partiti qualche giorno fa dal porto di Istambul. I clandestini, 19 indiani e 13 turchi di etnia curda, si erano nascosti tra i lastroni di vetro che il camion traportava. Ma sulla nave sono stati scoperti e così non appena la Und Marmara è approdata al molo 31b del Porto nuovo, ad attenderli hanno trovato una squadra di agenti della Polmare. I turchi di etnia curda sono subito stati rimbarcati e oggi, quando la nave giungerà a Istambul, troveranno i poliziotti di quel paese ad aspettarli. Con ogni probabilità finiranno in un carcere. La legge turca non è certo benevola con coloro i quali, come i curdi, scappano, ovviamente, illegalmente da quel paese.

Gli altri di provenienza indiana sono stati accompagnati all'ufficio stranieri della questura. Poi hanno trascorso qualche ora in una struttura di accoglienza dove si sono potuti rifocillare. Sono stati interrogati da alcuni investigatori ai quali hanno raccontato di aver pagato tutto quanto era in loro possesso a un organizzatore turco che li ha caricati come bestie in quel camion carico di lastre di vetro.

Ieri mattina infine un pullman della polizia li ha trasportati in un centro di Lamezia Terme. Li hanno accompagnati nel lunghissimo viaggio alcuni agenti dell'ufficio stranieri. Nella struttura calabrese dovrebbero rimanere qualche mese in attesa di una decisione sulla loro sorte. Poi potrebbero anche essere rimandati nell'inferno dal quale sono fuggiti.

Autocertificazioni degli impianti, già settemila arrivate all'Acegas

A un mese dalla scadenza del termine previsto per la presentazione delle autocertificazioni degli impianti di riscaldamento autonomi, sono già settemila i triestini che hanno provveduto al controllo compilando il modello in distribuzione nei centri civici e negli uffici dell'Acegas. Un bilancio ancora parziale che tuttavia conferma la sensibilità ambientale dei cittadini. La campagna di controllo, avviata da Acegas in accordo con il comune in applicazione di una precisa normativa, rientra nella duplice ottica, dicono all'Acegas, «della riduzione delle emissioni inquinanti e del risparmio energetico, requisiti che soltanto un impianto in perfetta efficienza può garantire».

Ribadita la data del 1 agosto come ultimo termine utile per la presentazione dell'autocertificazione al costo di 24 mila lire l'Acegas ricorda i punti di raccolta nei centri civici: Altipiano ovest, lunedì dalle 14 alle 16.30 e mercoledì dalle 8.30 alle 12; Altipiano Est, lunedì dalle 8.30 alle 12 e mercoledì dalle 14 alle 1.30; Roiano, martedì dalle 14 alle 16.30 e da mercoledì a venerdì dalle 8.30 alle 12; San Vito, lunedì dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 16.30, martedì e giovedì dalle 8.30 alle 12; San Giacomo, martedì e venerdì dalle 8.30 alle 12 e giovedì dalle 14 alle 16.30; Rozzol, lunedì dalle 14 alle 16.30, martedì e giovedì dalle 8.30 alle 12; Valmaura, lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12 e mercoledì dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 16.30.

NUOVO LOOK

Riviera di Barcola, sistemati anche i chioschi

Attesi da tempo, erano l'unico «pezzo» del complesso mosaico legato alla ristrutturazione della riviera di Barcola. Qualche giorno fa anche i nuovi chioschi sono stati collocati nelle posizioni previste. Ne manca ancora qualcuno, ma intanto la sete e l'appetito dei bagnanti, adesso che la stagione è entrata nel periodo più caldo, possono trovare moderne strutture ben fornite. Certo, qualche ritardo nella collocazione dei nuovi chioschi, anche esteticamente ben diversi da quelli che per anni erano sistemati sulla riviera, c'è stato. L'ultimo intoppo ha riguardato l'installazione dei contatori dell'energia elettrica, per i quali si è dovuta aspettare un' apposita prescrizione dell'Acega. (Foto di Andrea Lasorte)

I risultati del sondaggio diretto tra i cittadini promosso dal Partito popolare

«La gente chiede assistenza»

Walter Godina: «In generale si vorrebbe una politica più attenta alle esigenze concrete delle persone». Critica ai presidenti delle circoscrizioni

Sanità, verde e anziani sono i problemi più urgenti in città

Un ritorno fra la gente, per riportare la politica alla sua dimensione diretta. Testimoniata, in questo caso, dalle 1.500 schede raccolte per conoscere le impressioni, i desideri, le rimostranze dei cittadini. I popolari di Trieste hanno presentato il bilancio dei cinque appuntamenti organizzati nel corso degli ultimi due mesi, in altrettanti rioni della città, nel corso dei quali si sono svolti dibattiti e incontri con temi locali di stretta attualità. «Siamo soddisfatti - è stato il primo commento di Ettore Rosato, presidente del consiglio comunale e membro della segreteria provinciale del Partito popolare italiano - perché la disponibilità dei triestini a rispondere ai nostri quesiti sui formulari che abbiamo distribuito ha confermato che la scelta che abbiamo operato è stata esatta». Tre sono i problemi che sembra essere molto sentiti in città: i servizi sanitari, il verde, gli anziani. «Proprio così - ha affermato il segretario, Walter Godina - su queste tre direttrici sono state indirizzate la maggior parte delle richieste. A Trieste il problema degli anziani è molto sentito, lo sappiamo - ha aggiunto - e la richiesta di un miglioramento dei servizi sanitari è strettamente collegata ad esso. Sul verde e la vivibilità dell'ambiente i triestini hanno manifestato grande attenzione. Ne terremo conto».

Altri dati sono emersi da questi incontri con la popolazione: «Abbiamo registrato una certa visione critica della figura dei presidenti delle circoscrizioni - ha riattaccato Rosato - che forse personalizzano un po' troppo il loro ruolo, stando all'opinione prevalente di coloro che hanno completato i questionari. C'è, in definitiva, una forte richiesta di una politica che si rivolga direttamente ai cittadini, che li ascolti e ne consideri le esigenze». Nel corso dei cinque appuntamenti, i popolari hanno anche ampiamente dibattuto delle nuove povertà, fenomeno che si sta diffondendo anche a Trieste, in maniera preoccupante.

«Il dato di successo che deriva da questa nostra campagna di avvicinamento alla gente - ha concluso Rosato - conferma anche che è giusta la nostra scelta politica di contribuire a costruire un centro forte, destinato a durare nel tempo».

u. sa.

Walter Godina

IL CASO

Trenta piante abbattute: i condomini di via Pola contro la comunità Emmaus

«Un altro massacro d'alberi»

Siamo i condomini di via Pola confinanti con la proprietà data in affitto alla Coop. Comunità educante che gestisce la casa di riposo «Emmaus». Viviamo in questa zona da oltre 46 anni e i rapporti «di buon vicinato» con la proprietà, che gestiva l'Ed. «Gesù bambino», si sono mantenuti ottimi per 40 anni, non così, purtroppo, con la nuova gestione. Senza entrare nel vivo del disaccordo, che attende da anni una sua possibile e auspicata composizione, dobbiamo oggi lamentare l'ultimo episodio concernente l'abbattimento di oltre una trentina di alberi di cui la metà ad alto fusto (altezza oltre i 15 metri; diametro di oltre 40 cm) appartenenti a varie specie di essenze e perlopiù di conifere sempreverdi. Quando qualche settimana fa abbiamo assistito impotenti al «massacro» – perpetrato in soli due giorni – su ciò che la natura aveva impiegato decine d'anni a crescere, (per esempio 4 cipressi avevano senza dubbio almeno 80 anni) abbiamo fatto le segnalazioni dell'eccidio innanzitutto alla Forestale e poi al Comune. Invero siamo rimasti subito perplessi per l'autorizzazione data dal Comune, che fino al '98 concedeva l'abbattimento solo se gli alberi erano ammalati o costituivano pericolo imminente per gli immobili o persone, il taglio tuttavia era sempre subordinato al ripristino dell'essenza abbattuta con altra tipica della vegetazione locale. Oggi non è più così perché con la variante 66 al nuovo piano regolatore e con l'art. 10 si concede l'abbattimento di alberi purché non ci siano vincoli paesaggistici e purché il terreno così «liberato» non venga utilizzato per nuove costruzioni.

Dunque la «Comunità Ed.» aveva le «carte» in regola e allora non capiamo perché dalla risposta data al «Piccolo» dalla direttrice Marina Vegliach emergano delle affermazioni tese più a pubblicizzare l'attuale attività e quelle future della «Comunità Ed.» piuttosto che a chiarire le vere ragioni dello scempio. Infatti se ci sembra addirittura risibile la realizzazione di un percorso «labirintico» (ma che cos'è una nuova terapia autonoma per ammalati che costantemente hanno bisogno di assistenza?) non siamo, poi, assolutamente d'accordo quando si vuole creare disinformazione nel lettore. Innanzitutto, le essenze abbattute erano in schiacciante maggioranza non alimentari essendo costituite da cedri, pini, pioppi e cipressi; quelle alimentari erano tre: un ciliegio ormai morto, dopo i lavori di ristrutturazione degli ultimi anni, un pruno, un melograno. Ancora, tutte le essenze sempreverdi non erano né compromesse – ma anzi decisamente dal portamento maestoso – né di fusto esile. Quanto poi alle radici delle stesse si sa che quelle delle conifere corrono piuttosto in superficie e quindi non c'era questo pericolo per i muri dell'edificio né imminente né futuro, anche perché solo una decina di queste piante seguivano il perimetro dell'edificio stesso, mentre tutte le altre ne erano distanti dai 10 ai 20 metri. Insomma allo stato di fatto oggi noi siamo di fronte ad una ecatombe, con pochi platani rimasti ancora in piedi, non si sa e fino quando, in quella che era un'oasi di verde in una zona, questa sì compromessa, dalle polveri della Ferriera, dagli scarichi tossici veicolari della superstrada e dall'intenso traffico di via Svevo.

Ora una ruspa ha già divelto una pista di pattinaggio nel cortile di Casa Emmaus e sta ulteriormente scavando, non sarà forse per approntare un deposito sotterraneo?

Quali altre meraviglie salubri, terapeutiche e rasserenatrici si stanno allestendo nel comprensorio di Casa Emmaus con i fondi garantiti dalla Fondazione Crt?

Riteniamo perciò che la perdita degli alberi sia stata un danno irreparabile per tutti i residenti, compresi gli anziani ospitati nella Casa Emmaus, né ci possono consolare la costruzione di palestrine o vasche riabilitative che se saranno fruibili dai cittadini del rione comunque verranno utilizzate solo dietro il pagamento di un corrispettivo e quindi costituiranno più che un servizio un lucro per chi le gestirà!

Seguono 18 firme

La graduatoria delle «materne»

Dura la vita di noi mamme a Trieste. Io sono la mamma di due bimbe rispettivamente di tre e otto anni. Non avendo nessuno che me le potesse accudire sono stata costretta a dover rinunciare al lavoro pur di poter avere la seconda figlia, anche perché lo stipendio mio (in nero) e quello di mio marito, non ci davano la possibilità di pagare un nido privato, ed entrare in quello comunale è come vincere una lotteria. La mia intenzione e possibilità era in ogni caso quella di riprendere a lavorare quando la più piccola fosse stata accolta alla scuola materna. Sembrava tutto facile, invece, a tre mesi dall'inizio della scuola mi ritrovo con la bambina che dalla prima posizione fuori lista nella graduatoria provvisoria alla Scuola materna V. da Feltre è slittata alla terza in quella attuale e definitiva. Tutto questo nonostante avesse ottenuto 180 come punteggio.

Tengo a precisare che ho iscritto la bambina nello stesso complesso dove la sorella frequenta le elementari per motivi di orari e di ubicazione, poiché non è tanto facile essere in due posti diversi quasi nel medesimo orario, con appresso una bambina piccola, che a volte è anche recalcitrante.

Non eccepisco che in zone di Trieste più densamente abitate ci sia una conseguente carenza di posti disponibili presso le scuole materne, anche se, secondo me, una migliore distribuzione delle strutture sul territorio potrebbe diminuire le differenze con le altre zone della nostra città dove ci sono scuole materne semivuote o comunque non sfruttate per tutta la loro potenzialità ricettiva.

Non condivido pienamente il fatto che attualmente sia attribuito un più alto punteggio al bambino con entrambi i genitori che lavorano; perché se è vero che la scuola (anche quella materna) è un diritto del bambino e non del genitore, così facendo si discriminano i bambini di famiglie monoreddito che, nella maggior parte dei casi, hanno meno possibilità di poter far fronte alle spese di retta di qualche scuola privata (scarse e carissime).

Dal canto mio ho avuto sì la possibilità, all'uscita delle graduatorie, di iscrivere mia figlia presso la scuola materna di via Vasari, ma considerando i disagi che ciò mi avrebbe comportato e visto che nel frattempo nella graduatoria di via V. da Feltre era passata seconda fuori lista (avevo ancora delle discrete speranze) decisi di rischiare aspettando fiduciosa. Attualmente però la situazione si è ulteriormente evoluta, così scopro che non è più nemmeno seconda ma terza, a causa di un esonero dalla scuola elementare arrivato a giugno anziché a inizio anno. Il colmo è che cinque anni fa la mia prima bambina si trovava nella stessa situazione per cause opposte; all'epoca lavoravo anch'io ma allora i parametri per il calcolo dei punteggi erano diversi. Se invece oggi lavorassi mia figlia sarebbe sicuramente ammessa alla scuola materna comunale e non mi ritroverei comunque nell'impossibilità di poter sostenere le spese di una scuola materna privata.

Conclusione: molto probabilmente quest'anno mia figlia non potrà frequentare la scuola materna e io dovrò rimandare di un anno la ripresa del lavoro.

Fabiana Millo

Documento per piazza Unità

Si potrebbe installare sulla facciata del Comune una di quelle telecamere che scattano un fotogramma ogni tot tempo. Alla fine dei lavori di piazza Unità si potrebbe avere un documento eccezionale.

Dario Vusio

La panchina promessa

Sono salita sull'autobus della linea 44 alle 13.30. A Prosecco, Santa Croce e Aurisina sono saliti vari ragazzi per recarsi al mare. Per alzarmi dal sedile, a mia richiesta, uno mi ha sorretta ma, scesa, allungando la mano implorando un aiuto, altri han fatto spallucce. Ci fosse stata almeno davanti alla farmacia di Sistiana quella solita, provvidenziale, benefica e cara panchina che il signor sindaco del Comune di Duino-Aurisina ha dato il permesso di togliere dopo anni di stazionamento. Ho fatto la maestra per tanti anni, avevamo 50 bambini per classe, ma riuscivamo a gettare le basi della buona educazione e della solidarietà. Purtroppo ora ci si comporta come quei cari ragazzi e si arriva all'indifferenza come il signor sindaco. Potevo sedermi al bar... bastava arrivarci!

Itala Pini Patti

Le rivendicazioni degli infermieri

In riferimento all'articolo apparso il giorno 23 giugno titolato «A caccia di cinquecento nuovi infermieri», ci sembra opportuno quale associazione di infermieri fare un commento sulle iniziative che la Regione sta effettuando per «reclutare» nuovi infermieri professionali. Notiamo con piacere che la Regione si sta muovendo per invogliare i giovani a intraprendere la professione di infermiere e lo sta facendo tramite un'operazione di marketing in cui viene coinvolto addirittura il celeberrimo cantante «Jovanotti» con un suo famoso ritornello che dice «penso positivo perché son vivo».

Gli uffici regionali preposti hanno trasformato la frase in «infermière - penso positivo perché son vivo» ma avrebbero fatto meglio a dire «infermiere - penso positivo perché non mi resta altro».

Il nostro beneamato assessore alla Sanità ha dichiarato che la Regione ha le mani legate a causa del contratto nazionale e il ministero della Sanità ha detto mille volte che le uniche possibilità di incrementi salariali dipendono dalle Regioni.

Come si può capire è il solito gioco dello scaricabarile tanto caro ai politici italiani con l'unico risultato che gli infermieri italiani allo stato attuale percepiscono la paga più bassa d'Europa... ma in questo caso al contrario delle tariffe «europee» cui allinearsi, le paghe non si allineano mai.

Attendendo il prossimo contratto nazionale dove gli infermieri sicuramente non si accontenteranno della solita «aria fritta» proposta dal governo di turno, sollecitiamo il nostro assessore regionale alla Sanità a promuovere uno sforzo economico alle casse della Regione in fatto di incentivi in quanto ci sembra che i soldi non manchino mai per altre categorie della sanità... regionali o nazionali che siano.

Detto questo, aspettiamo anche con ansia che la Regione stanzi il denaro per formare centinaia di operatori tecnici dell'assistenza che andranno a sgravare gli infermieri dalle mansioni improprie cui sono costretti. Come associazione di infermieri diamo un benvenuto ai nostri colleghi «non comunitari» auspicando che non si facciano sfruttare e ricattare nelle cliniche private e nelle cooperative... anche se temiamo che ciò avverrà frequentemente...

Alessandro Gardossi
referente Aisace

Gli ormeggiatori non c'entrano

In riferimento alla segnalazione «Una doccia sulle rive» pubblicata sul Piccolo del 23 giugno a firma del signor Paolo Parenzan, comunichiamo che il Gruppo Ormeggiatori, e il suo personale, non hanno niente a che fare con la palazzina e il luogo in questione. Riteniamo che chi scrive lettere a un quotidiano farebbe meglio a informarsi prima di affermare cose non vere.

Pietro Friedrich
presidente
del Gruppo ormeggiatori
del porto di Trieste

Maleducazione in clinica

Un'altra volta ci si stupisce, anzi forse non ci si stupisce più della funzionalità della sanità italiana, e soprattutto di come vengono trattati i pazienti in lista d'attesa in alcune strutture, infatti una clinica funziona innanzitutto dalla buona organizzazione. Quell'organizzazione che non ho trovato in una nota clinica cittadina, dove sono stata trattata con grande maleducazione da un'impiegata per via telefonica.

Aspettando infatti da quasi quattro mesi di essere operata, non avendo alcuna notizia sulla data dell'intervento previsto nel mese di giugno (non si sa di quale anno) ho telefonato alla clinica per avere informazioni. Mi è stato risposto sgarbatamente che la mia tonsillectomia non è poi così importante in confronto ad altre operazioni.

Ma perché una qualsiasi persona che non conosce i miei problemi deve giudicare il mio stato di salute?

Mi auguro vivamente che certe strutture ospedaliere dimostrino più serietà e professionalità, che non manchino di buona educazione e soprattutto di umanità per i pazienti che aspettano a tempo indeterminato. Basterebbe infatti che la persona in attesa di un intervento fosse avvisata dei lunghi periodi di aspettativa mettendola così in condizioni di scegliere di rivolgersi ad altre strutture ospedaliere.

Gabriella Sinicco

Cassonetti e cantieri

Tra le via Duca d'Aosta e via Torino di fronte alla piazza Hortis c'erano quattro cassonetti maleodoranti per riporre i rifiuti.

Da giorni li hanno spostati all'inizio della salita di via Duca d'Aosta tra il muro dell'ex ufficio igiene in corrispondenza di un marciapiede che non supera il metro di larghezza per la viabilità dei pedoni i quali passando devono fare attenzione a non imbrattarsi per le immondizie che fuoriescono dall'apertura che si trova a misura di naso.

Sul lato opposto alla via da un decennio c'è un cantiere per la ristrutturazione del provveditorato agli studi. Perciò il pedone deve fare degli slalom pazzeschi per poter raggiungere il lato opposto dalla strada con disagio soprattutto per le persone anziane e handicappate che trovandosi in difficoltà di deambulazione devono essere accompagnate da terzi.

Ora il museo Sartorio è chiuso per ristrutturazione ma quando sarà riaperto i triestini e i turisti che lo visiteranno troveranno questo bel biglietto da visita?

Finiti i tempi dove sulla Costiera all'ingresso della nostra bella città c'erano i cartelli «Trieste ospite generosa».

Stelia Cian Bottiglioni

Che cosa succede al Giardino pubblico?

Sono un semplice cittadino, ubbidiente alle leggi, rispettoso delle altrui idee e un onesto contribuente. Ma da quando il Comune ha sospeso i lavori di ristrutturazione del Giardino pubblico, mi sento indifeso e schiacciato dalle prepotenze di coloro che possono infischiarsi dei bisogni della gente. Ho telefonato a chi di competenza per esprimere la mia protesta ma ho ricevuto sempre risposte evasive.

Non so più a chi rivolgermi, e vi prego di ospitare questa mia lettera, con la speranza che qualcuno mi dia una risposta.

Trieste è povera di spazi verdi, qui in Barriera Nuova, avevamo un giardino che era un angolo fresco e dava alla popolazione la possibilità di riposarsi nelle giornate calde. Nello scorso mese di dicembre, il Comune, sensibile ai bisogni dei sui cittadini, e nell'intento di dare alla città un aspetto più decoroso, annunciava tramite un tabellone eretto davanti all'entrata sita lato Largo Giardino (e se qualcuno vuol farsi una risata può andarlo a vedere che è ancora lì che campeggia) che sarebbero iniziati i lavori di ristrutturazione che avrebbero rivalutato le sue bellezze. Si chiedeva scusa ai cittadini per il disagio arrecato, che poi, a lavori conclusi, tutti sarebbero stati contenti. In effetti subito iniziarono i lavori. Il giardino venne chiuso al pubblico e recintato. Vennero le scavatrici che sconvolsero tutti i viali, trasformando il giardino in un campo di battaglia della guerra '15-18. La cittadinanza attonita stava a guardare dall'esterno le varie fasi dei lavori. Poi, dopo un mese, quando il giardino fu distrutto del tutto, i lavori si fermarono, le scavatrici e gli operatori scomparvero e sul giardino calò un silenzio di desolazione. E così è tutt'oggi.

Passò la primavera, venne quest'estate torrida, l'ex Giardino pubblico continua ad essere in uno stato di abbandono completo, frequentato solamente da individui che, al calar della sera, dopo aver scalcinato il recinto che dà sulla via Marconi, si danno convegno per tutta la notte, buttando dappertutto bottiglie vuote di birra.

Io, come cittadino, sono indignato per tutto questo degrado. L'aver abbandonato tutti i lavori in questo periodo di caldo torrido e privare la cittadinanza di un luogo che ci appartiene colpendo così le fasce più deboli della popolazione, specialmente i bambini piccoli, che le mamme non sanno più dove portare, le persone anziane che cercavano riposo sulle panchine, questo non è solamente insensibilità nei confronti della gente, questo è criminale.

A me, come cittadino, non interessa sapere di chi è la colpa, tanto prima o poi tutto finisce in gloria in barba al disagio arrecato alla popolazione. Come cittadino che ha votato per questo sindaco, chiedo che il primo cittadino non tradisca le aspettative di chi ha creduto in lui.

Sergio Delmasso

Laura, «olandesina» nel 1954

Laura, sorridente e perfetta «olandesina» al Carnevale '54, sta per compiere 55 anni. A lei, che oggi vive a Boston, e che, con Internet, legge il Piccolo ogni giorno, gli auguri più affettuosi della sorella, dei nipoti e di tutti gli amici.

Gazebo in via Pitacco

Per sentire la gente sui problemi del rione di Servola, propongo al sindaco e alla sua giunta, di installare un gazebo (come si è fatto a Barcola) sul terreno di proprietà del Comune che si trova in via Pitacco angolo via S. Lorenzo in Selva.

Nevio Tul

Violazione di norme bancarie

Chiedo cortese ospitalità nelle «Segnalazioni» per informare all'opinione pubblica di una violazione delle norme in materia di c/c bancari. In data 15 aprile ho ricevuto dalla B.N.L. l'estratto conto, al 31 marzo 2000, dove è risultato, per lire 2.809 di interessi a debito, un rimborso forfettario di lire 5.000 a trimestre, per cui, con valuta 31 marzo 2000, tale debito è salito a lire 7.809. Inoltre, per spese di chiusura, ulteriori lire 20.000, modificando così le condizioni economiche, a suo tempo sottoscritte, con l'accreditamento della pensione, senza alcun avviso scritto.

Con lettera del 17 aprile ho chiesto chiarimenti alla Direzione dell'Istituto, ma invano, quindi il 18 maggio scorso ho inviato una lettera raccomandata con R.R., tutt'ora senza risposta.

Ritengo che questo modo di agire e operare, tutto a danno del consumatore, sia vessatorio e la sentenza 17 gennaio 2000, n. 1361, del Tribunale di Roma ne dà conferma, come pure l'art. 1283 del codice civile sull'anatocismo, il quale ammette che gli interessi scaduti possono produrre interessi solo se sono dovuti per almeno un semestre.

Prima della pronuncia del giudice di Roma era intervenuta pure la Cassazione con 2 sentenze e il Comitato Interministeriale Credito e Risparmio ha emesso un provvedimento che dispone venga rispettata una stessa periodicità nel calcolo degli interessi a debito e a credito, stabilendo che i vecchi contratti debbano essere adeguati entro il 30 giugno 2000.

Per quanto sopra esposto, vorrei sperare che esista un'autorità garante a difesa del consumatore, sia per contenere l'aumento dell'inflazione, sia per far rispettare, alle Banche in genere, il recente provvedimento del 17 gennaio 2000.

Giovanni Ferrari

Il viaggio di una lettera

Questo è il racconto documentato di una povera lettera che si credeva ormai «perduta». Questa vagabonda lettera, spedita dal mittente con il completo indirizzo del suo destinatario, viene timbrata nella nostra città con la data 8.5.00/16, con altro timbro il 9.5.00/17, ritimbrata il 10.5.00/8 e con un nuovo timbro Trieste-Casale sez. A.D. del 14.6.00/8 viene restituita con il timbro «Al mittente per compiuta giacenza». Premuroso, se pure meravigliato, il mittente provvede sollecito a rispedire questa smarrita lettera, in busta chiusa, al suo legittimo destinatario che, a sua volta, ormai rassegnato, si rallegra nel recuperare il suo contenuto. Rimane spiacente, però, per il «ghirigoro» rosso tracciato da mano ignota sul suo completo esatto indirizzo. Morale: mai disperare, anche se qualche volta il viaggio di una lettera è più lungo del creduto.

Ferruccio Zoldan

La complessa scelta dell'«8 per mille»

In questo periodo, con ancora nelle orecchie il frastuono dei referendum, mi viene da chiedermi quanti sono gli italiani che, nella loro dichiarazione dei redditi, compiono anche la scelta dell'8 per mille dell'Irpef da destinare alle varie istituzioni religiose, e quanti sono invece quelli che non fanno questa scelta. Perché, oltre a quelli che presentano sì la dichiarazione ma che «non scelgono», ce ne saranno milioni – come me col solo reddito di pensione o lavoro dipendente – che non hanno l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi e che verosimilmente nessuno, o quasi, di costoro fa la scelta sull'8 per mille (questo lo so perché ogni anno consegno soltanto il certificato dell'8 per mille - che adesso si chiama CUD - e puntualmente ogni anno gli addetti alla ricezione si dimostrano incerti sul come accettarlo; dal che si può desumere che siamo in pochi, o forse il solo, a fare in questo modo la «scelta»). Invece sappiamo che coloro che, con la dichiarazione, scelgono anche l'8 per mille, lo fanno nella misura dell'85-90% destinandolo alla Chiesa cattolica e il resto se lo prende lo Stato e le chiese minori; però alcune di queste ultime non accettano il denaro che ritengono non dovuto, ma accettano soltanto quello «scelto». Infatti si sa che anche la parte «non scelta» viene ripartita tra le stesse istituzioni nella misura percentuale con cui sono state fatte le scelte.

E allora c'è da chiedersi il perché una religione, con la sua Chiesa, non dovrebbe essere liberamente sostenuta soltanto da coloro che ci credono e vogliono che esista? Come appunto con lealtà e coerenza fanno alcune Chiese minori? E perché devono essere gli «sceglitori» a scegliere anche per tutti coloro che «non scelgono» e che forse non intendono scegliere pensando che così il denaro non andrà a nessuno o rimarrà allo Stato? E quando sul «4 per mille» ai partiti la parte «non scelta» non andava ad alcun partito ma rimaneva allo Stato, allora perché anche la parte «non scelta» sull'8 per mille non dovrebbe parimenti rimanere sempre allo Stato? Che questo denaro, come d'impegno, lo impiegherebbe «per scopi sociali o umanitari»? Mentre se viene dato quasi tutto alla Chiesa cattolica se lo cucca poi il clero cattolico al posto dell'«indennità di congrua» che è stata abolita con l'ultimo Concordato ecclesiastico? E che in tal modo questi ultimi continuano a tirarla avanti senza aver mai la necessità di dover lavorare? E perché chi di dovere o i radicali non promuovono il referendum su questo (anche se il Concordato forse non lo permette) invece che sul licenziamento dei lavoratori?

Luciano Balbi

Razzismo e Gay pride

Normalmente sono riconosciuto come persona che nutre molto rispetto per le idee e le opinioni altrui, ritengo di essere critico-costruttivo con i miei interventi, e ambirei che le mie idee e le mie convinzioni ottenessero uguale rispetto, non solo per me stesso ma anche per molti che condividono la mia posizione. Fatta la premessa mi accorgo però che non sempre trovo adeguata rispondenza al mio modo d'essere. Non ho alcuna preclusione sul tipo di divertimento che ogni individuo vuole perseguire, sesso compreso, purché il suo modo d'essere non vada a intaccare menti ed esseri innocenti o, ammantandosi di esasperante esibizionismo, non diventi prevaricatore del mio credo e della mia fede religiosa. Se mai mi permettessi di sindacare la vita di un gay, o il suo comportamento, lo farei per la mia voglia di capire se il suo agire è un modo d'essere, una malformazione ormonale congenita, un modo diverso di affrontare la vita e/o amare, o un diverso modo di divertirsi.

Di una cosa però, per convinzione democratica, sono certo: credo che a nessuno possa essere concesso di prevaricare le mie convinzioni e, quando non sono condivise, di tacciarmi di razzismo perché non condivido il Gay Pride. Non lo condivido perché si vuol farlo nell'anno, nel giorno e nel posto, provocatoriamente, e a mio parere, esclusivamente in dispregio alla morale cristiana e per beffarsi degli insegnamenti della Chiesa cattolica. Anche i muri sanno che la chiesa festeggia ogni 25 anni il suo Giubileo, e ha la sua maggiore cornice nella capitale del cattolicesimo: Roma. Dubito che gli organizzatori del Gay Pride non sapessero che questo particolare Giubileo rivestiva anche la significativa ricorrenza del bimillenario della nascita di Gesù Cristo, una ricorrenza che va al di là di una pura e semplice rievocazione cattolica.

Grazie a loro, e a certi, grandi ma minuscoli, politichetti che per ricavare il mero interesse elettorale, o per la brama di salire alla ribalta quotidiana, ma soprattutto per nascondere i gravi problemi che attraversa il loro paese, ecco che una ricorrenza, per me, altamente qualificante, viene degradata a festa sessual-paesana. E c'è ancora chi ha il coraggio di tacciare di razzismo i contrari alla manifestazione. Se questo non è un voler provocare il mio credo, gradirei che qualcuno mi spiegasse che cosa è. Non è nemmeno occasione di convegni importanti perché, in un'altra cornice o in un altro momento, avrebbero avuto maggior importanza e risalto, ma in questo frangente si identificano per ciò che sono: una palese forzatura e un pretesto per far credere che i contrari sono contro la pace o contro le imprese umanitarie.

A ben vedere è come se durante il Ramadan o altre importanti feste di altre confessioni religiose, si volessero attuare sfilate di esibizionismo sessuale o militare, cosa che nei tempi bui del 20.o secolo, qualcuno armato di croce uncinata, in occasione delle ricorrenze ebraiche amava manifestare a passo d'oca. Tutti hanno il diritto di esprimere la propria identità, di far valere la propria volontà d'esprimersi, di andare a letto con chi lo accetta, perché la libertà è un bene inalienabile per ciascun essere umano, ma non può essere dimenticato che la libertà del prossimo ha il limite quando invade o vuole prevaricare la libertà degli altri, credenti o meno.

Così credo si debbano intendere i termini di democrazia e libertà.

Vittorio Fegac
LpT/Fi

Sui direttori della Sanità

La terza Commissione consiliare permanente ha, nei giorni scorsi, – fra l'altro – discusso e votato norme di legge, presentate dalla Giunta regionale, che dovrebbero recepire importanti direttive emanate dal Decreto 229/99 del ministro Bindi.

Interessante come, dall'articolo dove si vanno a delineare le competenze della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale, per volere della maggioranza si è voluto sopprimere il comma che prevedeva il parere di tale organismo, relativamente alle conferme e revoche dei Direttori generali delle Aziende territoriali e ospedaliere.

A nulla sono valse le mie argomentazioni, e quelle degli altri colleghi del centrosinistra che ribadivano come il decreto Bindi, modificando determinati articoli del Decreto 502/92 (De Lorenzo), prevedesse specificatamente l'intervento dei rappresentanti degli Enti locali nelle scelte di cui sopra.

A mio avviso tali modifiche andavano nel verso della trasparenza e del controllo doveroso e necessario dei rappresentanti dei cittadini nei confronti degli esecutori della politica sanitaria regionale. Il raggiungimento o meno degli obiettivi di salute prefissati, il funzionamento dei servizi, la loro efficacia ed efficienza sono parametri obbligati, di cui bisogna tener conto nella valutazione dei direttori aziendali. E ciò bisogna farlo, con il parere dell'organismo di cui sopra.

Ma la Giunta di centrodestra preferisce evidentemente procedere – se ne è già avuto sentore, mesi fa e tutt'ora – com'è intenzionata a fare, seguendo logiche diverse, che rispondono a esigenze clientelari e di cordata che stridono evidentemente con gli strumenti democratici che la legge nazionale c'impone.

Su questi argomenti, al momento opportuno, ho già presentato un'interrogazione su cui non mi è stata data risposta. Come relatrice di minoranza, sul provvedimento recentemente discusso in commissione, mi batterò ancora perché non passi quest'interpretazione parziale e distorta dei compiti e ruoli degli Enti locali. Vedremo, se con altrettanta convinzione su questi temi, sarò sostenuta dai colleghi consiglieri, doppiogiochisti, appartenenti alla maggioranza regionale, che siedono sui banchi dell'opposizione nel Consiglio comunale di Trieste.

Bruna Zorzini Spetič
Consigliera regionale Pdci

ORE DELLA CITTÀ

Bambini e arte

Avranno inizio oggi gli incontri intitolati «Crea e colora con noi il tuo personaggio fantastico...» dedicati ai bambini. A Duino Aurisina, alla Casa Rurale, ogni lunedì (16-19) e/o giovedì (9-12.30) fino al 10 agosto. Per informazioni: Laboratorio Cervi Kervischer, gsm 0347/3804193.

Italiano per stranieri

Comincia oggi alle 19 il corso gratuito di italiano per stranieri organizzato dall'Associazione culturale Tina Modotti, congiuntamente all'Ics (Consorzio italiano di solidarietà) che si terrà per tutta l'estate, tre volte alla settimana, alla Casa del Popolo di Ponziana, via Ponziana 14. Per informazioni telefonare all'Ics (040/52248) o alla Casa del Popolo (040/364922).

Grigliata mitteleuropea

L'Associazione culturale «Trieste Mitteleuropea», oggi alle 19.30 nella Birreria triestina di via Di Vittorio 3/1 terrà una Grigliata mitteleuropea nel fresco giardino estivo. Per informazioni e prenotazioni telefonare ai numeri 0335/6383342 oppure 0338/5967032.

Oggi yoga all'Ausonia

A partire da oggi dalle 20 alle 21.30 al bagno Ausonia, l'istruttore Carlo Guni terrà un corso estivo di yoga; per la semplicità delle pratiche il corso è aperto a tutti. Per informazioni telefonare al 394532 dopo le 14.

Profumo d'Australia

Oggi alle 18 all'Art Gallery (via S. Servolo 6), nell'ambito della mostra fotografica «Profumo di terra d'Australia» di Liliana Bamboschek, anteprima del libro omonimo di narrativa (ed. Il Murice, Trieste). Introduzione critica di Sergio Brossi e letture dell'autrice. Ingresso libero.

Istituto Nordio

L'Istituto Nordio informa che la conferma dell'iscrizione all'anno scolastico 2000-2001 per gli allievi che non sono stati ammessi alla classe successiva dovrà essere effettuata entro il 7 luglio 2000. Si ricorda che gli iscritti alla classe prima provenienti dalla scuola media devono presentare l'attestato o l'autocertificazione dell'ammissione alla scuola superiore entro la stessa data. La segreteria dell'istituto rimarrà aperto tutti i giorni dalle 11 alle 12.

Uffici Act

L'Act, Azienda Consorziale Trasporti, informa tutti i cittadini che a partire da oggi e fino al primo settembre compreso, l'Ufficio relazioni con il pubblico con annesso Numero verde 800-016675, l'Ufficio parcheggi, l'Ufficio protocollo e l'Ufficio responsabilità civile (tutti con sede in via D'Alviano 15) e l'Ufficio cassa e sanzioni amministrative di via S. Cilino 99 osserveranno il seguente orario di servizio: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.

Il Sasso pagano

L'Associazione Amici della lirica «Giulio Viozzi» e l'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, comunicano che oggi alle 11, nella sede degli Amici della lirica, corso Italia 12, si terrà la presentazione delle esecuzioni dell'opera «Il Sasso pagano» di Giulio Viozzi previste nelle sedi di Spilimbergo, Muggia e Gorizia.

Amici della lirica

Oggi alle 17.30, nel salone delle feste del Circolo Ufficiali – via dell'Università 8 – avrà luogo l'incontro con gli artisti ed il direttore Kovatchev della «Contessa Mariza» intervistati da Mario Pardini e da Paolo Stalio. Nel corso della manifestazione l'Associazione Internazionale dell'Operetta consegnerà ad Ariella Reggio uno speciale riconoscimento.

Centri estivi del Comune

Da oggi e durante il periodo estivo, i bambini del Centro Estivo 0-6 «Tuttibimbi» saranno tutti ospitati nella sede di Tor Cucherna in via dell'Asilo 4, in quanto nella struttura «Tuttibimbi» di via Caboro 2, sono già iniziati i lavori di ristrutturazione da parte del Servizio lavori pubblici.

Orchestra Verdi

Via agli appuntamenti musicali del lunedì, nella nuova sede della Capitaneria di porto in piazza Duca degli Abruzzi (posti a sedere gratuiti). Questa sera, dalle 20.30, il complesso diretto da Fulvio Dose si cimenterà in un programma di autori prestigiosi.

Ufficio trasferito

L'ufficio Controllo commerciale e informazioni, Commercio aree pubbliche e taxi a partire da oggi sarà trasferito a Palazzo Carciotti, in via Genova 6, II piano, nella sede del Comando della Polizia Municipale. L'ufficio osserverà i seguenti orari per il pubblico: Commercio fisso e informazioni: 7.30-12.30, Taxi: 8-9; Ambulanti: 12.30-13.30.

Treno storico

È in programma, per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario (Sat-Associazione Dlf), una gita con il treno storico a vapore sul percorso Villa Opicina – Nova Gorica – Bled (ferrovia Transalpina) per sabato 15 luglio. Viaggio: Villa Opicina-Bled con treno storico delle ferrovie slovene, transfert con pullman in loco e visita turistica, pranzo organizzato in un ristorante sul lago, tempo libero e rientro a Villa Opicina in serata. Adesioni esclusivamente anticipate al Museo Ferroviario (Sat-Dlf) di via Giulio Cesare 1 (tel. 040/3794185, fax 040/312756) orario 9-11 e 18-19 da martedì a venerdì; 9-13 sabato e domenica.

Pro Senectute

Il Centro Ritrovo Anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Parrocchia S. Caterina

La parrocchia di Santa Caterina da Siena ringrazia la Fondazione CrT per il contributo assegnato onde poter acquistare un videoproiettore. Non solo i parrocchiani di via dei Mille, giovani e anziani, ma tutti gli abitanti del rione Chiadino in Monte potranno usufruirne.

Ex tempore per bambini fotografi

Le Acli provinciali organizzano per la prima settimana di luglio una ex tempore fotografica sul tema «Umani ed Animali» per bambini delle scuole dell'obbligo. Tutti i lavori saranno esposti nel corso della Festa dei Circoli Acli 14-15 luglio ed ogni partecipante riceverà un ricordo della giornata. Per informazioni e prenotazioni del materiale fotografico rivolgersi alla sede provinciale Acli via S. Francesco 4/1 tel. 040/370408.

Telefono gay e lesbica

Il Servizio è attivo ogni lunedì dalle 19 alle 22 allo 040.630606 oppure puoi scrivere all'indirizzo E-mail: tagl.ts@libero.it. Se hai bisogno di parlare, di aprirti, chiamaci. Nel rispetto del reciproco anonimato troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids, sui locali e sui luoghi d'incontro.

Memorial «Quaia»

L'Unione sportiva Acli informa che sono aperte le iscrizioni al XVII Memorial «Aurelio Quaia» di calcio a 7, che inizierà il 24 agosto e durerà fino alla fine di settembre. Iscrizioni e informazioni alla segreteria provinciale Us Acli via S. Francesco 4/1 (tel. 040/370408) dal lunedì al venerdì con orario 9-12 e 16-18.

Società Gaja

Fino al 9 luglio, al centro sportivo della società Gaja di Padriciano, torneo di calcio a sette, chioschi e musica per tutte le età.

Ordine degli psicologi

Si comunica a tutti gli iscritti che la comunicazione obbligatoria del reddito professionale all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi potrà essere presentata entro il 31 luglio 2000.

Poetessa premiata

Con il racconto inedito «Una vita al buio» la poetessa Franca Olivo Fusco ha vinto il primo premio per la narrativa al concorso nazionale «Cesare Pavese-Mario Gori» a Chiusa Pesio, Cuneo.

Operatrici case protette

Sono aperte le adesioni al corso di formazione gratuito per volontari e operatrici/operatori per case protette donne immigrate che si terrà nella sede dell'Arci N.A. in piazza Duca degli Abruzzi nel mese di settembre. Informazioni allo 040/772689, per colloqui informativi. La prima lezione/conferenza nell'ultima settimana di luglio.

Dante Alighieri

Sono ancora disponibili alcuni posti per i corsi di italiano per stranieri che il Comitato di Trieste della «Dante Alighieri» organizza a Grado dal 10 al 21 luglio 2000 su tre livelli: principianti, medio, avanzato. Informazioni ed iscrizioni alla segreteria lunedì e giovedì dalle 17.30-19.30, in via Torrebianca 32, tel. e fax 040/362586.

Università Liberetà

L'Università delle Liberetà Auser ricerca per l'anno 2000/2001 insegnanti che, in via esclusivamente volontaria, possano prendersi cura dei corsi di inglese, francese, spagnolo, russo, tedesco, sloveno, croato, arabo anche relativamente alla conversazione. Ancora per la musica e, specificatamente, per chitarra e fisarmonica. Per informazioni: Gabriella il lunedì e mercoledì dalle 17.30 alle 19, oppure il lunedì-martedì-giovedì dalle 10 alle 12.

PICCOLO ALBO

1.6 luglio zona Prosecco inizio Napoleonica presso fontanella smarrito orologio Citizen Quartz. Caro ricordo e puro valore affettivo. Mancia al rinvenitore che voglia telefonare al numero 0347-4276537.

MOSTRE

Art Gallery
via S. Servolo 6
BAMBOSCHEK
«Profumo di terra d'Australia»
Vernice ore 18

Molti pugliesi all'Ariston all'incontro con il regista di «LaCapagira»

Problemi e storie di frontiera raccontate dall'esordiente Piva

Città di frontiera, segnata dalla vocazione ai traffici, avamposto dell'Italia collocato su quel confine sottile che è rappresentato dall'Adriatico, attraverso cui - soprattutto nella notte - passano uomini, merci, armi e altri generi di consumo.

Stiamo parlando di Bari, ma il minimo denominatore comune con Trieste è evidente. Sarà per questo che Alessandro Piva, regista cinematografico esordiente con «LaCapagira», si dichiara interessato a lavorare nel nord dell'Adriatico. Trentaquattro anni, nato a Salerno, Piva vive a Roma ma a Bari è cresciuto e ha studiato. E il suo «LaCapagira» – tiene a precisarlo, anche per contrastare le polemiche di chi nel suo film vede dipinta una città in cui non si riconosce – non va letto propriamente come un film su Bari, pur trattandosi del tentativo di rendere uno spaccato sociografico di una realtà complessa come quella del capoluogo pugliese.

«LaCapagira» è stato presentato in anteprima al Cinema Ariston mercoledì scórso, nell'ambito della rassegna Filmakers. Il regista, già vincitore del David di Donatello e più recentemente del Ciak d'Oro per il «miglior film d'esordio», ha incontrato il pubblico al termine della proiezione: ad accoglierlo, una delegazione del «Puglia club» di Trieste e una folta schiera di spettatori di origine barese.

«"LaCapagira" – ha ribadito Piva nel corso del dibattito – è un film che non vuole spiegare nulla in partenza, non intende prescrivere ricette morali e non pretende di migliorare nessuno, nè di dare risposte preconfezionate». Profondamente amaro, ma allo stesso tempo scanzonato e ironico, «è un film che modernamente chiede di essere interpretato, che mette in luce una complessità della vita; vuole evitare a priori di dare un'immagine folk di Bari» per evidenziare piuttosto alcune dinamiche sotterranee «di un ambiente che vive i contrasti di tutte le grandi città». Partendo da un microcosmo locale (il film è interamente parlato in dialetto e sottotitolato) ma da qui raggiungendo una grandezza universale.

«Filmakers», promossa da Comune e Agis locale, prosegue domani sera: all'Arena Ariston sarà proiettato in anteprima «Venti» di Marco Pozzi, alla presenza del regista e della protagonista, Anita Caprioli.

Daniele Terzoli

Musica e teatro itineranti

Prenotazioni per «Gli Ulissidi»

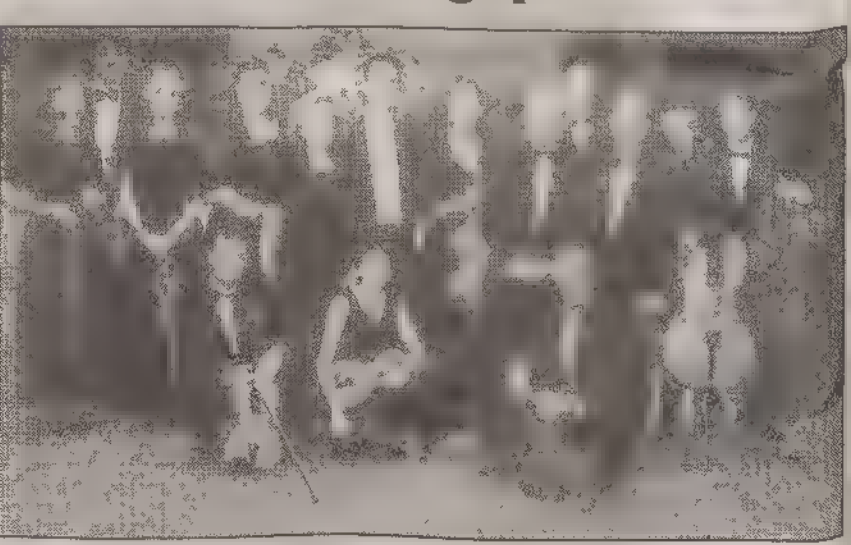
Iniziano oggi, alla biglietteria del Cristallo, le prenotazioni solo telefoniche dello spettacolo «Gli Ulissidi», iniziativa itinerante ideata da Elena Vitas e realizzata da Contrada e Museo Sveviano nell'ambito della manifestazione «Non avevano che genio! Nient'altro...». La storica frase che Bobi Bazlen indirizzò a Svevo viene estesa a James Joyce, anche lui intimamente legato a Trieste. «Gli Ulissidi», fantasia musical-teatrale liberamente ispirata ai due grandi scrittori, partirà dalla Biblioteca civica di piazza Hortis e percorrerà il tratto di strada che porta a Palazzo Leo, destinato a diventare tra pochi mesi sede del museo Joyciano. Interpretato da Adriano Giraldi e Maurizio Zacchigna, con interventi musicali di Carlo Moser, è realizzato per un pubblico di 40 persone (biglietto: 15 mila lire), per cui è necessario prenotare telefonicamente al n. 040390613. «Gli Ulissidi» debutta giovedì prossimo, alle 20.30, con repliche venerdì e sabato. Il biglietto si acquista direttamente in piazza Hortis.

Oggi e domani le selezioni

Provincia, cercansi operai e contabili

L'ufficio di Trieste dell'Agenzia regionale per l'impiego comunica che oggi e domani, nella sede in via Fabio Severo 46/1, dalle 9.30 alle 12.30, saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione, presso la Provincia di Trieste, di quattro operai generici e di due esecutori amministrativi contabili. I primi, per il tempo determinato di un anno eventualmente prorogabile a due, dovranno eseguire mansioni di pulizia delle strade e di potatura degli alberi (indispensabile la patente B). Gli esecutori amministrativi, uno per il tempo di due mesi, l'altro per sei, in possesso del diploma di scuola media inferiore, dovranno conoscere i sistemi di videoscrittura su personal computer.

È richiesta la documentazione relativa al reddito individuale percepito nel '99 e ad eventuali carichi familiari, qualora non siano stati ancora dichiarati. La graduatoria verrà esposta venerdì prossimo all'albo dell'ufficio.

Successo dei Cameristi Triestini in concerto a Singapore e Hanoi

Sono appena rientrati a Trieste «I Cameristi triestini» che, sotto la direzione del maestro Fabio Nossal, si sono esibiti con successo a Singapore e Hanoi. Invitati per il secondo anno consecutivo a partecipare alle manifestazioni indette in occasione del 2 giugno (festa della Repubblica italiana), hanno tenuto un concerto organizzato dall'ambasciata e dall'Istituto italiano di cultura di Singapore, al teatro del prestigioso Raffles hotel.

L'orchestra triestina, con l'apporto di validi solisti, ha presentato un interessante programma che comprendeva alcune pagine fra le più note del repertorio barocco e una selezione di celebri arie e duetti d'operetta. Primo a esibirsi il giovanissimo e promettente violinista Luca Zanella, seguito dal trombettista Giuseppe Minin. Maurizio Taticek ha quindi offerto una suggestiva lettura del concerto in do minore per oboe e orchestra di Marcello, assecondando la puntuale direzione di Nossal. Tutta la seconda parte ha avuto per protagonista l'operetta, con solisti il soprano Gisella Sanvitale e il tenore Paolo Venier.

Grande soddisfazione per i Cameristi Triestini e per il loro direttore, ideatore e fondatore dell'orchestra e presidente dell'omonima associazione, che festeggia i primi dieci anni di vita.

FARMACIE

Dal 3 all'8 luglio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33, via Belpoggio 4, piazza Giotti 1, via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

CONCERTI

La rassegna musicale al via stasera a San Giusto con Aisha Kandisha's Jarino Effect

«Stradasuona» dal Marocco

Appuntamento questa sera, alle 21.30, nel piazzale della cattedrale di San Giusto, con «Stradasuona», la rassegna di concerti nelle piazze e nelle vie di Trieste promossa dal Comune, che presenterà, tra luglio e i primi giorni di agosto, musicisti del panorama italiano e internazionale, scelti per incontrare i favori del pubblico dai gusti più disparati. L'esordio odierno è affidato alla formazione proveniente dal Marocco «Aisha Kandisha's Jarino Effect» che nasce nell'87, a Marrakech, figlia della contaminazione tra musica Shabee (musica popolare marocchina) ed elementi occidentali di musica dance crossover, trance, house, noise, ambient, filtrati attraverso le sensibilità Gnawa, Berbere, Reggae e Ragga. Il primo album «El Buya» esce nel 1988. Il secondo album, «Shabeesation» esce nel '93. Dopo l'esperienza newyorkese (le jams con Omar Bewn Hassan dei «Last Poets» o Bernie Warrei dei «Funkadelic Parliament») la band acquisice una popolarità internazionale che permette la realizzazione del tour internazionale «Shabeesation tour 94». Il nuovo sound del gruppo si orienta su una dance dove il basso acquista sempre più importanza e presenza, anche se le radici originali, il sound dei primi anni, non viene sostanzialmente stravolto.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/7	8.00	Tu KAPTAN R. ISIM	Istanbul	31 B
3/7	11.00	It FRANZ	Tekirdag	39
3/7	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
3/7	21.00	It MARIA LAURA	Gela	S. Sabba
MOVIMENTI				
3/7	6.00	SIDI KRIER	rada	39
TRIESTE - PARTENZE				
3/7	4.00	Pa MSC GIULIA	Capodistria	VII
3/7	13.00	Ue TAVRIA 4	Patrasso	33
3/7	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31 B
3/7	23.00	It FRANZ	Tekirdag	39

LIBRO

Budinich alle Comunità istriane

Il 28 giugno scorso, nella sala Baroncini delle Generali, ha avuto luogo la presentazione del libro del professor Paolo Budinich «L'arcipelago delle meraviglie», edito da Di Renzo. All'incontro, organizzato dall'associazione delle Comunità Istriane e introdotto dal presidente Pietro Parentin, hanno preso parte, oltre all'autore, la scrittrice Giuliana Zelco e l'astrofisica Margherita Hack, che hanno discusso gli aspetti, rispettivamente, letterari e scientifici del libro. Tra aneddoti ed episodi di vita, è stata ripercorsa la vicenda umana e professionale di Budinich, in particolare gli episodi salienti che hanno portato alla costituzione del cosiddetto «Sistema Trieste», dal Centro internazionale di fisica teorica di Miramare fino all'Accademia delle Scienze del Terzo mondo. Amici e simpatizzanti sono intervenuti numerosi.

ELARGIZIONI

— In memoria di Antonia Finzi nel XVII anniv. (3/7) dai nipoti Zinato-Delben 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Lucilla Adami nel V anniv. (3/9) dal marito 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri.
— In memoria di Ada Cerne nel V anniversario (3/7) da Flavia, Ada e Mario 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Eugenio Comar per il compleanno (3/7) dalla moglie Itty Comar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Attilio Ferigutti nel X ann. (3/7) dal fratello Bruno e dalla cognata 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Micheli da Rosanna e Benito 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Virgilio Narduzzi da Lara 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Elisabetta Novak dalla sorella Liliana e dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Narciso Orel dalla scuola Morpurgo 117.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Umberto Paoletti da Doris, Tosca e Giuli Paoletti 200.000 pro Airc.
— In memoria della prof.ssa Gabriella Pischianz dalla fam. Raccolin 200.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria dell'avv. Bruno Sadar da Lucia Quarantotto 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Augusta Stefanutto dalle fam. Skilan, Tamburiello, Bertorelle, Mosetti, Castellano 250.000 pro Parrocchia di Barcola.
— In memoria di Carlo Tartarelli da Nora Rossetti Cosulich 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Leandro Taucer da Claudia Taucer 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefania Tomada dai colleghi dell'Ambiente 410.000 pro Telefono Azzurro.
— In memoria di Stellio Turk da Etta e Reginald 50.000 pro Astad.
— In memoria di Umberto Urbanis da Lilia Pettarin 50.000, da Licia Zanei 50.000, da Paola Romano 50.000, dalle famiglie Fabbro, Cheni 100.000, da Fulvia Franzot 100.000 pro Airc.
— In memoria di Vinicio Valenta dagli amici Trattoria Giardino 205.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

CULTURA & SPETTACOLI

Alcune delle 400 opere della mostra «I Patriarchi e l'Europa»: qui sopra una tavola con l'omaggio dei fedeli al presule; a destra la cattedra di San Marco e un affresco con santi che si può ammirare nella cripta della Basilica di Aquileia.

ARTE *Si inaugura, tra Aquileia e Cividale, la grande mostra del Giubileo*

I Patriarchi d'Europa

Un'avventura spirituale durata oltre 1500 anni

UDINE La grande mostra «Patriarchi», che si apre al pubblico domani, dopo l'inaugurazione ufficiale di oggi costituisce uno dei più importanti eventi culturali del Nordest nell'anno del Giubileo. Si tratta di una doppia mostra: Aquileia (Museo Civico del Patriarcato) ospita «Nel segno di Giona», mentre a Cividale (Palazzo de Nordis) potremo vedere «Il pastorale e la spada».

Accanto a queste manifestazioni «maggiori», si apre anche – a Casa Pasqualis, sempre ad Aquileia – un'interessante mostra documentaria, «Cammina cammina», che ricostruisce la rete dei grandi itinerari antichi in cui quest'area era inserita, dalla «Via dell'Ambra» proveniente dal Baltico alle strade con cui i pellegrini medievali si dirigevano a Roma. Inoltre sono da considerarsi parte integrante del percorso di visita dei due massimi monumenti non solo dell'area nordorientale, ma di tutto il Medioevo italiano: la Basilica di Aquileia e il Tempietto Longobardo di Cividale.

La rassegna – curata da Giuseppe Bergamini, direttore dei Civici Musei di Udine, e da Sergio Tavano, docente dell'Università di Trieste – con quasi 400 pezzi, distribuiti in 30 sezioni espositive, illustra la storia di un'avventura spirituale, politica e culturale nata grazie a una «forzatura» istituzionale, ma poi sviluppatasi in misura straordinaria: il Patriarcato di Aquileia.

Perché usiamo la parola «forzatura»? Nel Cristianesimo, si parla di patriarchi e di patriarcati a partire dal IV secolo: il Concilio di Nicea (325) riconosce tale dignità ai vescovi e alle diocesi di Roma, Antiochia e Alessandria, sedi di fondazione apostolica. Il Concilio di Costantinopoli (381) attribuisce dignità speciale a questa città, in quanto «nuova Roma»; il Concilio di Calcedonia, infine (451), conferisce il rango di patriarcato anche a Gerusalemme.

Roma, Costantinopoli, Alessandria, Antiochia, Gerusalemme: è la «Pentarchia», il cui consenso viene ritenuto necessario per tutte le decisioni che riguardano la chiesa universale. Nel medioevo e in epoca moderna, si ha poi un moltiplicarsi di patriarcati (fra l'altro quello di Mosca, 1589), nessuno dei quali ha però l'autorevolezza di quelli «apostolici»; oggi, conservano un loro ruolo di guida i vescovi di alcune grandi sedi ortodosse, mentre nella Chiesa cattolica di rito latino il titolo di patriarca, quando esiste (Roma, Venezia, Lisbona...) è quasi solo onorifico.

In questo quadro, il Patriarcato di Aquileia nasce, nel VI secolo, un po' al di fuori degli schemi. L'imperatore Giustiniano in persona condanna l'abitudine dei vescovi di Aquileia di definirsi «patriarchi»; ma l'importanza dell'antica città romana, definita «splendidissima» e conosciuta attorno al 300 come nona città dell'Impero e quarta d'Italia (dopo Roma, Milano e Capua), costringe le autorità civili e religiose a «chiudere un occhio».

Che quella di Aquileia fosse comunque una sede importante era cosa da tempo ampiamente riconosciuta: qui si era tenuto nel 381 il concilio (presieduto da Sant'Ambrogio) che aveva condannato l'eresia ariana; qui si era avviata un'opera di evangelizzazione che, oltre che nella Venetia et Histria, si diffuse nel V e VI secolo nelle province della Raetia Secunda (Baviera e Tirolo), del Noricum e della Pannonia (Austria, Slovenia, Ungheria); qui, infine, si era radicata la consuetudine che fosse il vescovo di Aquileia a consacrare quelli di Trento, di Concordia, di Zuglio: era il riconoscimento di un'egemonia di fatto.

La prima volta in cui un vescovo di Aquileia assume ufficialmente il titolo di patriarca è un momento di controversia e di tensione: il momento in cui questa diocesi, come quella di Milano, rifiuta di aderire alla condanna proclamata da papa Vigilio nei confronti dei «tre capitoli» dei teologi Teodoro di Mopsuestia, Teodoreto di Ciro e Iba di Edessa (554-568). Successivamente, l'area d'influenza del Patriarcato si estende su tutta la Venezia longobarda; Carlo Magno vi aggiunge l'Istria; Enrico IV gli attribuisce la contea del Friuli e le marche della Carniola e dell'Istria, conferendogli di fatto il «potere temporale». Un potere assai esteso, fra Adriatico e Danubio, rinforzato da una duratura intesa con Venezia e con l'Impero. Ma nel '300 l'intesa si incrina; nel 1420 il Patriarcato è occupato da Venezia, nel 1509 passa agli Asburgo, nel 1751 è abolito dal papa Benedetto XIV, che «per consolazione» assegna all'ultimo patriarca, Daniele Dolfin, l'arcivescovado di Udine.

La lunga vicenda che comincia con Aquileia paleocristiana e si sviluppa nel Patriarcato è testimoniata da monumenti impressionanti. Il vescovo Teodoro (314-320) costruisce accanto al porto, sul luogo di un'antica «domus», un'amplissima doppia chiesa: la pavimentazione, di oltre 700 metri quadrati, costituisce il più grande mosaico dell'Occidente paleocristiano. Con questo, siamo finalmente nella mostra, dato che, come si è visto, anche questa chiesa fa parte dell'itinerario. La scelta del tema di Giona, che è il principale fra i tanti raffigurati nel magnifico pavimento (gettato in mare, inghiottito dal mostro, rigettato sulla spiaggia), sembra preludere alla vicenda – propria del Cristo – di morte e resurrezione, ad uso (come ha scritto Vittorio Peri nella introduzione al Catalogo, edito da Skira) della comunità «multietnica dei latifondisti, armatori e mercanti di Aquileia».

Quel pavimento, si sa, è ancora visibile, in quanto conservato nella basilica successivamente eretta dal patriarca Poppone (1019-1042); la copertura «a carena di nave» si deve a un altro patriarca, Marquardo di Randeck (1365-1381). Con quest'ultimo personaggio, passiamo provvisoriamente dall'aquileiese «Nel segno di Giona» alla cividalese «Il pastorale e la spada»: la spada, infatti, è quella dall'elsa splendidamente decorata che fu donata proprio a Marquardo, mentre il pastorale – con cui si completa questa simbologia che assomma il potere spirituale a quello temporale – è quello detto «di San Marco», appartenente al tesoro patriarcale di Gorizia. Vedremo a Cividale anche molte altre testimonianze del Patriarcato successivo alla fase popponiana: fra l'altro, il tesoro del duomo di Cividale stessa, con la pala d'argento di Pellegrino II, e le opere di insigni pittori, come il Tiepolo, che, nel Settecento, decorò a Udine l'ultima sede dei patriarchi.

Ma da Cividale torniamo ad Aquileia: ecco il celebre rilievo con San Pietro e San Paolo che si guardano; ecco la croce d'oro del VI secolo detta «di Gisulfo»; ecco ori e sculture, evangeliari e reliquiari, avori ed epigrafi. Provengono da Pola (conservate a Vienna) una cassettina in oro e una «capsella» esagonale in argento; da Zara, un busto d'argento di Sant'Anastasia. L'impresa espositiva più notevole è però costituita dalla ricomposizione della celebre Cattedra di San Marco, in cui la vita dell'evangelista era raccontata in quattordici formelle d'avorio. Conservata a Grado, nella Basilica di Sant'Eufemia, dal 630 al XVII secolo, la grande opera fu smembrata; le formelle, disperse, finirono nei Musei più disparati. Ora ritornano: si «riaggrega» un capolavoro tradizionalmente attribuito all'arte di Alessandria d'Egitto.

Sergio Rinaldi Tufi

Pala d'argento del patriarca Pellegrino II (Cividale).

Ecco il progetto multimediale per un Millennio in musica

UDINE Un progetto per affacciarsi al Nuovo Millennio entrante con la consapevolezza delle proprie radici storiche. È questo il senso di «Millennium Musicae», un itinerario multimediale di arte e cultura dal contemporaneo all'arcaico. Articolato in cinque sezioni, è nato dallla collaborazione tra l'associazione «Radix», il centro tecniche musicali e teatrali «Dramsan» e l'accademia di studi medievali «Jaufré Rudel», in sintonia con la grande mostra sui Patriarchi di qui riferiamo ampiamente qui sopra.

Il filo conduttore è infatti rappresentato dalle più significative tappe della vicenda patriarcale, durata in Friuli oltre mille anni, cui fanno riferimento tutte e cinque le sezioni di «Millennium Musicae»: il dramma sacro «La visione di Hidelgarda» diretto da Paolo Antonio Simioni e scritto daMmarco Maria Tosolini -che è anche direttore dell'intero progetto -, il cd «Musica per i Patriarci», destinato a sonorizzare la mostra con brani tratti direttamente dagli antichi codici acquileiesi e cividalesi; la rassegna itinerante di nove concerti drammatici: «Via Gemina, i luoghi dello spirito», a cura di «Dramsam» e «Arcana» (entrambi uniti anche nella realizzazione del cd; il cd rom «Sulle vie del Patriarcato», realizzato dall'accademia Rudel quale strumento divulgativo multimediale sulla cultura del pellegrinaggio in età patriarcale; il video «Millennium Musicae», documento sintesi di tutta l'iniziativa per la regia di Remigio Romano e Marco Maria Tosolini.

I concerti drammatici di «Dramsam-Arcana», aperti nei giorni scorsi al castello di Udine, proseguiranno, fino al quattordini luglio, tra Venzone, Cormons, Celje - in Slovenia -, Viktring - in Austria - , Cividale, Precenicco, Gorizia e Travisio.

Alberto Rochira

LETTURE

Il nuovo romanzo di J.K. Rowling in vendita in un supermercato Usa

Harry Potter: copie pirata. È giallo

NEW YORK Una bambina tiene in pugno i giganti dell' editoria: Laura Cantwell, 8 anni, di Fairfax in Virginia sta già avidamente leggendo «Goblet of Fire», il quarto volume della serie della scrittrice J. K. Rowling che milioni di altri bimbi e adulti in tutto il mondo aspettano con ansia.

«Goblet of Fire» è approdato come per magia in casa Cantwell a dispetto delle misure di sicurezze delle case editrici Bloomsbury e Scholastic, che alla mezzanotte dell'8 luglio distribuiranno in tutto il mondo sei milioni di copie del libro.

Ma non è stato un colpo di bacchetta magica o un incantesimo a portare il prezioso volume nelle mani di Laura, bensì un'amica di famiglia che curiosando in una libreria di Fairfax la scorsa settimana ne ha scoperte otto copie e acquistate due. Stando al sito Internet «HarryPotterFans», un supermercato di Chesterfield in Virginia ha messo per sbaglio una ventina di copie sugli scaffali, subito andate a ruba.

Per le due case editrici è un imbarazzo colossale.

Per evitare fughe di notizie, la pubblicazione di «Goblet of Fire» è stata ritardata di sei mesi in Italia, Francia e Germania: guai se i traduttori avessero rivelato la trama.

Ora invece Bloomsbury e Scholastic sono nelle mani di una bimba di otto anni e dei suoi genitori che già sono stati tempestati di offerte perchè «prestino» la loro copia: i Cantwell sanno quale personaggio morirà nel libro e chi vincerà il torneo mondiale di Quidditch, lo sport ufficiale del mondo dei maghi. Ma a quanto pare Laura si è imposta e ha puntato i piedi per imporre il silenzio: «Non voglio guastare la festa a milioni di miei coetanei», ha dichiarato.

Straordinaria avventura aerea rievocata da Helen Humphreis

Quando le donne presero il volo

L'ebbrezza di sognare di toccare il cielo, la visione di un mondo rimpicciolito dalla distanza e l'incomparabile sensazione di spostarsi nell'azzurro infinito: dovrebbe essere questo, in estrema sintesi, ciò che si prova alla fine di una lunga navigazione aerea, come quella rievocata da **Helen Humphreis** in «**Quando le donne si alzarono in volo**» **(Marsilio, pagg. 213, lire 26 mila)**. Due ragazze, Grace O'Commani, famosa aviatrice, decise di sorvolare Toronto per venticinque giorni consecutivi e battere così il record mondiale di navigazione aerea ma all'ultimo momento le manca la partner e imbarca Willa Briggs, una dilettante giovanissima ma entusiasta. Tra le due si stabilisce sin dalla prima stretta di mano un eccezionale affiatamento e finiscono col pensare all'unisono anche nei momenti più rischiosi. Mentre le due aviatrici girano nel cielo, sulla terra avvengono episodi dal sinistro presagio: spuntano i neonazisti, sulle mura di Toronto compaiono le prime svastiche e alcuni ebrei vengono malmenati. È il sommesso preludio della catastrofe che sta per abbattersi su mezzo mondo con la sua ecatombe di uomini. Sullo sfondo si muovono anche altri personaggi: Miro, un obeso nano ventisettenne che, truccato e con addosso abiti infantili, viene gabellato come il bimbo più grasso del mondo, due massicce giostre con cavalli di legno e un'indovina che attira nella sua baracca coloro che ancora credono ai sogni. E non sono pochi. Mentre sulla terra si dipana la vita di ogni giorno le due aviatrici vivono momenti di suspense come quando un vento infernale investe il loro aereo e con sforzi inauditi riescono a mantenere la rotta. Battono il record che si erano prefisse e nel cuore coltivano già la speranza della prossima sfida.

Miranda Rotteri

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Camilleri **«La gita a Tindari»** (Sellerio)
2) Casati Modigliani **«Vaniglia e cioccolato»** (Sperling& Kupfer)
3) De Crescenzo **«La distrazione»** (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

1) Grisham **«I confratelli»** (Mondadori)
2) Simenon **«Gli intrusi»** (Adelphi)
3) Marai **«La recita di Bolzano»** (Adelphi)

SAGGISTICA

1) Geronimo **«Strettamente riservato»** (Mondadori)
2) Biagi **«Come si dice amore»** (Rizzoli)
3) Severgnini **«Manuale dell'imperfetto viaggiatore»** (Rizzoli)

(La classifica è fornita dall'agenzia Ansa)

«**Anime alla deriva**» di Richard Mason
(lire 32 mila - Einaudi)

E non veniteci più a dire che il romanzo è morto. Perchè questo libro, scritto da un autore esordiente inglese di appena 22 anni, sembra davvero appartenere, per stile e intensità di contenuto, a un filone del nostro passato. Certo, è un po' esagerato parlare dell'autore come di un Tolstoj del futuro, ma non è giusto neppure bollare le sue pagine, come ha fatto certa critica nostrana, «un melò che ricorda Liala».

La storia è quella, struggente e appassionante, di un giovane violinista, la cui vita cambia dopo l'incontro con la bella e misteriosa Ella. Tra indagini introspettive, ricostruzioni del passato e sensi di colpa,c'è anche posto per un ultimo colpo di scena. Che peraltro il lettore intuisce, pagina dopo pagina, senza riuscire a staccarsi, fino alla fine.

«**Ravelstein**» di Saul Bellow
(pagg. 260 - lire 29 mila - Mondadori)

Il nuovo romanzo di Bellow racconta la storia dell'amicizia tra l'anziano scrittore Chick e Abe Ravelstein (personaggio dietro cui si cela il filosofo Allan Bloom scomparso alcuni anni fa), un geniale e singolare professore di filosofia politica, omosessuale e colpito dall'Aids, divenuto una celebrità internazionale grazie alla pubblicazione di una «summa del suo pensiero, un libro fortemente voluto da Chick e trasformatosi in bestseller. Un dramma intellettuale e al tempo stesso un'elegia alla vita vissuta intensamente.

In occasione dell'uscita del nuovo romanzo, Mondadori pubblica, per la prima volta in edizione Oscar, altri capolavori del Premio Nobel: «L'uomo in bilico», «le avventure di Augie March», «La resa dei conti» e «Il dicembre del professor Corde».

«**Italiano d'oggi**» di Michele A. Cortelazzo
(pagg. 225 - lire 30 mila - Esedra)

I mass media, la scuola, la burocrazia, il lessico sono alcuni temi attorno ai quali si coagulano i contributi raccolti in questo volume del linguista padovano Michele A. Cortelazzo, che raccoglie dodici saggi sull'italiano contemporaneo già dati alle stampe tra il 1988 e il 2000. L'italiano d'oggi è stato definito una lingua in movimento: una lingua che ha liberato le sue potenzialità, dopo la lunga ingessatura della codificazione scritta e letteraria, e che sempre più ha ampliato i suoi ambiti e le sue potenzialità d'uso. Questi saggi forniscono un profilo generale del cambiamento in corso e delle analisi mirate su singoli aspetti che comprendono anche la canzone d'autore, l'insegnamento della lingua, la scrittura, la neologia, il linguaggio amministrativo.

«**La nostalgia dell'assoluto**» di George Steiner
(pagg. 107 - lire 16 mila - Bruno Mondadori)

«Io sono convinto che la verità abbia un futuro; è molto meno chiaro se lo abbia l'uomo. Ma non posso fare a meno di avere un sospetto su quale dei due sia più importante». Lo afferma George Steiner - considerato uno dei maggiori studiosi di letteratura comparata - che in questo libretto, che raccoglie alcune sue conferenze, esamina le mitologie sostitutive offerte dal programma filosofico-politico di Marx, dalla psicoanalisi di freud e dall'antropologia di Lévi-Strauss, e le vampate dell'irrazionale come l'astrologia, l'occulto, i culti orientali: tutti tentativi mancati di dare una risposta complessiva alla crisi di senso che colpisce l'uomo moderno. Partento dalla constatazione che il declino dei sistemi religiosi istituzionali ha lasciato un vuoto morale ed emozionale nella cultura occidentale..

«**Gli anni fulgenti di Miss Brodie**» di Muriel Spark
(pagg. 140 - lire 23 mila - Adelphi)

Definito il romanzo più popolare della famosa scrittrice inglese, ed ambientato nella Edimburgo degli anni Trenta, rappresenta uno degli esempi più significativi della capacità della Spark di unire un congegno narrativo perfetto ad una indagine psicologica labirintica degna del migliore Henry James. Miss Jean Brodie è una insegnante molto particolare. La sua unica vocazione è infatti un gruppetto di giovani allieve, a cui imparisce i suoi imperativi categorici, simulando lezioni di copertura e seminando aneddoti tratti dalla sua disinibita vita amorosa e ardite visioni politiche. Uno zelo che può perfino indurla a cercare di trasformare le più dotate in doppi di se stessa, e a scegliere una di loro per vivere in seconda persona un amore che non ritiene di poter soddisfare di persona.

CINEMA Oggi ricorre il centenario della nascita di un maestro della regia, dal sonoro fino agli anni Cinquanta

Blasetti, il regista con gli stivali

Autore eclettico e ambizioso, vinse un Leone d'oro con «La corona di ferro»

«Il Padreterno si affacciò tra le nuvole e ordinò: chiamatemi Blasetti. Mi servono sei fotografie formato tessera». Se questo era Alessandro Blasetti secondo Marotta, lo si deve al fatto che «il regista con gli stivali» (di cui oggi ricorre il centenario della nascita) è stato il padre e il maestro del cinema italiano dall'invenzione del sonoro fino agli anni '50. E tuttora, al nostro sguardo, egli risulta essere ancora il regista più interessante dell'anteguerra (solo Mario Camerini, sul fronte della commedia, può contendergli il primato).

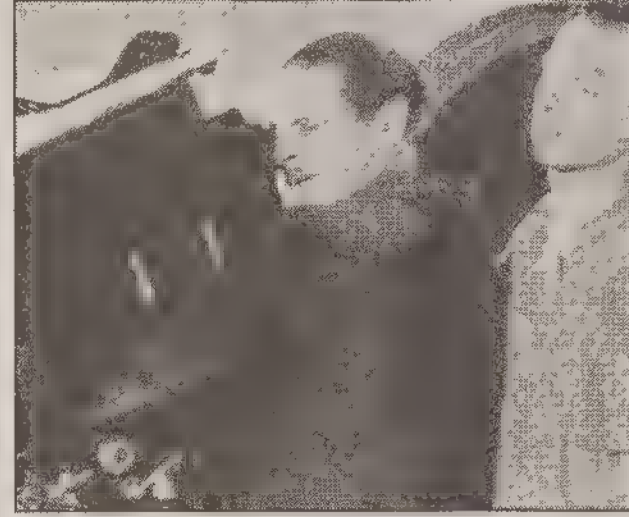
Autore eclettico e ambizioso, passerà dal drammatico «Terra madre» (1931) allo storico «1860» ('34), dal kolossal fiabesco «La corona di ferro» ('41) al sensibile e zavattiniano «Quattro passi nelle nuvole» ('42), e nel dopoguerra inaugurerà nuovi filoni della commedia («Altri tempi» del '52, con l'episodio mitico della Lollobrigida «maggiorata fisica»).

Instancabile e innovativo organizzatore, dimostrò queste doti fin da giovanissimo. Laureato in giurisprudenza a Roma, preferì dedicarsi alla critica cinematografica. In attesa della grande occasione lavorò come impiegato alla Banca Popolare Triestina.

Fascista di sinistra, credeva nell'anima ruralista del regime e non rinnegò mai il suo ruolo. Nessuno nell'ambito della sinistra, per la sua onestà morale di fondo, gli avrebbe, nel dopoguerra, fatto un processo per questo. Amava circondarsi, negli anni '20, di futuristi e intellettuali in odore di comunismo e anarchia, come Umberto Barbaro, Libero Solaroli, Aldo Vergano.

La sua apertura ideologica ebbe modo di manifestarsi nelle riviste da lui dirette: «Il mondo allo schermo», «Lo schermo» e «Cinematografo», che dal punto di vista formativo della generazione neorealista ebbero un'importanza non minore di quella di «Cinema» prima serie. Fu il primo in tante cose, ma soprattutto volle un nuovo cinema.

Gino Cervi in una scena di «La corona di ferro» (1941) di Alessandro Blasetti, a destra sul set di «Un'avventura di Salvator Rosa».

Le sue batterie vitali e il suo coraggio si muovevano di pari passo con un altrettanto grande senso di solidarietà, con la capacità di aiutare gli altri e col rispetto per la diversità delle idee e dei punti di vista.

L'egoismo, l'egocentrismo, la vocazione al comando che gli venivano rimproverati (e di cui fece autocritica nel testamentario «Io, io... e gli altri», 1966) erano solo l'aspetto ufficiale della sua personalità. Così come i suoi stivali gli erano serviti fin dal primo film, per costruirsi un'immagine di regista «in piedi», contrapposto ai registi americani seduti sulla poltrona di «director».

Blasetti non ha maestri nel cinema italiano (anche se risente della lezione del cinema sovietico). Si pone dietro alla macchina da presa ed è come se non avesse fatto mai altro. E al suo secondo film («Nerone», 1930, con Petrolini) è già un maestro. Il suo percorso registico comincia a procedere a zig-zag muovendosi sul terreno dell'avventura, della ricostruzione d'ambiente, del film storico, del dramma in costume, della favola pacifista in tempo di guerra. Titoli come «Ettore Fieramosca», «Un'avventura di Salvator Rosa», «La cena delle beffe», «La corona di ferro» (Leone d'oro a Venezia) mostrano, accanto a un crescente piacere di raccontare, il progressivo distacco dall'ideologia del regime.

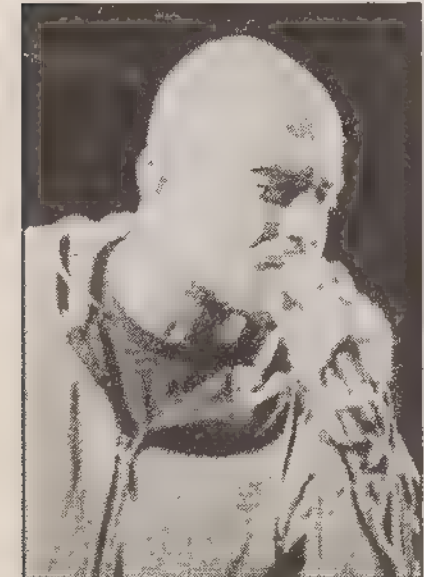
Dalla seconda metà degli anni '30, esplora incessantemente nuove possibilità espressive e stilistiche, dove la componente sperimentale emerge con forza. L'incontro con Zavattini in «Quattro passi tra le nuvole» gli consente di inserirsi nel rinnovamento in atto nella nuova generazione di registi, mostrando la sua capacità di porsi sul loro stesso piano, di sintonizzarsi sulla loro stessa lunghezza d'onda estetica e morale.

Dei suoi film del dopoguerra, quando fu comunque sopravanzato dall'onda neorealista, amava molto «Prima comunione», opera affettuosa e divertente realizzata in compagnia del folletto Zavattini.

La sua scrittura visiva non risultava appannata nel dopoguerra, nonostante la diversità e prosaicità degli argomenti, e in quel decennio ancora incarna a pieno titolo l'immagine di Maestro e Regista del cinema italiano. L'omaggio affettuoso e ironico che Luchino Visconti gli dedica in «Bellissima», gli riconosce e mantiene l'aura che lo ha sempre accompagnato e che ancora oggi ricordiamo. Blasetti morì nel 1987.

Paolo Lughi

MUSICA A Osoppo, fino all'8 luglio, il megaraduno degli amanti della musica reggae giunti da tutta Italia e da mezza Europa

Un via alla grande con l'hip hop degli Aswad

Raiss degli Almamegretta

UDINE Il Rototom Sunsplash, a sette anni dall'esordio, è diventato il più grande raduno di amanti della musica reggae del Bel Paese, e necessita di aree sempre più grandi per contenere le migliaia di persone che, con camper e tende, arrivano da tutta Italia e mezza Europa. I grandi spazi verdi del Parco del Rivellino di Osoppo, che da quest'anno ospita l'evento da sabato 1 fino al prossimo 8 luglio, sono stati organizzati per aree campeggi, mercatini, associazioni, conferenze e sport, ristorazione e naturalmente i concerti, per offrire ai «rasta» e simpatizzanti una vera e propria vacanza alternativa, a base di musica e di intuitive «buone vibrazioni».

Inizio alla grande sabato scorso, con una serata che ha visto alternarsi sui due stages band nostrane (tra i quali gli aficionados Africa Unite) e internazionali, il gruppo di percussionisti senegalesi Tam Tam Sene e gli attesissimi Aswad, gruppo di punta della scena reggae londinese, che proprio qui hanno festeggiato i venticinque anni di attività. Un pubblico capace di resistere anche sotto gli scrosci di pioggia, per Brinsley Forde alla chitarra, Drummie Zeb alla voce principale, ma all'occorrenza chitarrista e batterista, e Tony Gad al basso e bombetta rossa, i membri originali, che assieme al resto del gruppo (purtroppo senza la sezione fiati), in quasi due ore di concerto, hanno sviscerato le varie anime musicali della formazione, passando attraverso hit come «Fire sticks» e «Bubbling», a cover di Marley anni Sessanta («Caution»), all'inno «African children» permeato di soul, a dub psichedelici («Dub fire»). Ma sono gli interventi hip hop del giovanissimo figlio di Drummie a infuocare la platea, e pezzi come «Shine» e «Don't turn around» a far ballare, con un effetto contagioso, le migliaia di presenti. Dopo il concerto di domenica con gli Almamegretta, suoneranno (assieme a i molti altri) martedì Israel Vibration, mercoledì Ziggy e gli altri eredi Marley, il giovedì Buju Banton, Skatalites e Sud Sound System, venerdì Michael Rose (ex voce dei Black Uhuru) e il sabato gran finale con Abyssinians e Revolutionary Dub Warriors.

Giorgio Cantoni

Questa sera a «Tg2 costume e società» diciotto brani eseguiti dal cantautore

Lucio Battisti inedito in tv

ROMA Nuovo scoop musicale di «Tg2 Costume e società». Oggi la rubrica del Tg2 in onda alle 13 e 30 trasmetterà 18 canzoni di Lucio Battisti ritenute inedite, ed eseguite dal cantautore per voce e chitarra. A scovarle è stato Michele Bovi, il caporedattore Scienze della testata, con l'hobby della ricerca delle rarità musicali.

I brani appartengono ai primi anni di attività musicale di Battisti, ai tempi del suo sodalizio con Roby Matano, che scriveva i testi delle canzoni. «Alcune - spiega Bovi - sono state incise da altri artisti, come

Dik Dik, Profeti, Milena Cantù (ragazza del Clan di Celentano) e Gene Pitney, altre sono rimasti completamente sconosciute». A ritrovarle è stato Italo Gnocchi, collezionista milanese.

Tra i brani inediti che saranno trasmessi oggi, cantati da Lucio Battisti *(nella foto)* che si accompagna alla chitarra, ci sono: «Oh lonely» (incisa dai Dik Dik nel 1966 col titolo «Se rimani con me»); «Tutto il mio amore» (incisa da Milena Cantù nel '66 col titolo «Che importa a me»); «Asciuga le tue lacrime» (incisa dai Profeti nel '67); «Quando ti lascia l'amore» (la registrò Gene Pitney nel '68); «L'amore vero»; «Quando parlerete di me»; «Tre volte t'amo»; «Non tardare più»; «Una casa nell' est»; «Raccontalo alla luna»; «E verrà il giorno».

TEATRO Una scrittrice romana, Camilla Migliori, si aggiudica il primo posto

Premio Vignoli a «Beatrice»: cultura e amore nel XV secolo

TRIESTE «Beatrice di Tenda» è uno stuzzicante canovaccio costruito sul continuo, teatrale intersecarsi di due piani narrativi ispirati dalla tragica vicenda umana della nobildonna milanese vissuta nel Quindicesimo secolo e dallo stimolante sodalizio intellettual-amoroso tra il poeta Felice Romani e la sua fidanzata-scultrice Emilia Branca, che alla fine porterà alla stesura del libretto dell'omonima opera musicata da Vincenzo Bellini. Con questo testo la scrittrice romana Camilla Migliori si è aggiudicata la vittoria nella terza edizione del «Premio Nazionale per i testi teatrali Giorgia Vignoli» istituito in memoria dell'attrice triestina prematuramente scomparsa alcuni anni orsono.

La giuria, formata da varie personalità del mondo letterario e teatrale, l'ha premiata per «lo stile agile, il buon linguaggio, la simpatica ironia e la capacità di creare due personaggi forti che conducono il gioco». Il premio della critica è andato invece alla triestina Anita Pesante Burian, autrice di «Quando la nebbia si sarà dissolta» ovvero un testo che, trattando il tema scottante della guerra nell'ex Jugoslavia, sviluppa un'analisi che coinvolge il piano dell'introspezione e dei sentimenti, in cui la protagonista, plausibile e dolente, è animata da una forza irrazionale e dalla speranza di un sentimento capace di superare tutte le barriere create dall'uomo. Un testo che «pur denotando qualche ingenuità di scrittura – come sottolineato da Ilaria Lucari in rappresentanza della giuria – scuote e commuove anche per il sincero entusiasmo profuso dall'autrice».

Le scrittrici Kustrin e Furlan di Trieste, autrici di «Matrioska», si sono poi aggiudicate il «Premio Sergio Vignoli» dedicato agli esordienti soprattutto per «la trama ben congegnata, l'ottima fantasia e il sapiente intreccio scenico». Fuori concorso è stato infine premiato lo scrittore siciliano Alfio Messina che con «Ninolino» ha creato una gustosa pièce dal linguaggio vivo, capace di trattare con mano lieve i problemi di un bambino disabile, che rimanda con efficacia alla tradizione dolce-amara della commedia napoletana.

Alla cerimonia di premiazione, condotta da Cristiana Vignoli e svoltasi sabato sera in piazza Marconi a Muggia, non ha potuto essere presente la madrina Paola Gassman, che ha inviato però un messaggio augurale a tutti i partecipanti. Quindi, dopo aver ascoltato la registrazione di un frammento di monologo tratto da «Calderon» di Pasolini nell'appassionata interpretazione di Giorgia Vignoli, gli attori Gianfranco Saletta, Paola Bonesi e Mariella Terragni con l'apporto di cinque comparse in costume d'epoca, si sono cimentati con il testo vincitore, offrendo un'interpretazione coinvolgente e ricca di pathos che il pubblico ha dimostrato di apprezzare, nonostante il fastidioso, perdurante vociare di alcuni poco educati clienti di un bar antistante la piazza. Archiviata comunque con successo l'edizione Duemila, ricordiamo che adesso il «Premio Giorgia Vignoli» verrà riproposto con cadenza biennale.

Patrizia Ferialdi

Tom Cruise (Mission Impossible 2) arriva in elicottero a Taormina

Una cinquina di Nastri d'argento per «Pane e tulipani» di Soldini

TAORMINA È «Pane e tulipani» di Silvio Soldini il film che si è guadagnato il maggior numero di Nastri d'argento (cinque), i premi del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici che sono stati consegnati ieri sera al teatro antico di Taormina nella serata inaugurale del festival del cinema (condotta da Alessandra Casella e Vincenzo Mollica), prima della proiezione di «Mission impossible II» con Tom Cruise, arrivato ieri in elicottero, che ha ricevuto un Nastro speciale dalle mani di Stefania Rocca. Nel corso della serata Claudia Cardinale ha ricevuto il «Nastro europeo» e Tonino Guerra il Taormina Arte Award: a consegnarglielo è stato Michelangelo Antonioni.

«Pane e tulipani» ha vinto come miglior film, per la migliore protagonista, Licia Maglietta, per la migliore sceneggiatura (Doriana Leondeff e Silvio Soldini), e per i migliori attori non protagonisti (Felice Andreasi e Marina Massironi).

Alessandro Piva («La capagira») ha vinto come miglior regista esordiente, mentre il miglior attore è Silvio Orlando («Preferisco il rumore del mare»). Il Nastro per il produttore è andato a Giuseppe Tornatore («Il manoscritto del principe»), quello per il soggetto a Silvia Tortora («Un uomo per bene» sul padre Enzo), quello per la musica a Ennio Morricone («Canone inverso») quello per la fotografia a Dante Spinotti («The insider») e quello per la scenografia a Dante Ferretti («Titus» e «Al di là della vita»).

Licia Miglietta e Silvio Soldini sul set del film.

Carla Simoncelli ha vinto per il montaggio («Canone inverso»), Anna Anni e Alberto Spiazzi per i costumi («Un tè con Mussolini»).

Miglior film straniero è «American Beauty», migliori doppiatori Tatiana Dessì e Roberto Chevalier. Infine saranno consegnati i nastri per i cortometraggi a Chiara Caselli («Per sempre») e Dario De Luca (produttore di «Tibota»).

Tra i personaggi che si succederanno sul palco del teatro antico di Taormina per premiare i vincitori ci saranno Ben Gazzara, Maya Sansa, Franco Battiato, Liam Neeson, Chiara Muti, e Maurizio Scaparro.

APPUNTAMENTI

Suzanne Vega in concerto a Graz

Blues Brothers Band al Castello di Udine

TRIESTE Oggi, alle 11, nella sede degli Amici della Lirica in corso Italia 12 saranno presentate le esecuzioni dell'opera «Il sasso pagano» di Giulio Viozzi, previste il 10 luglio a Spilimbergo, il 17 luglio a Muggia e il 27 novembre a Gorizia. Con l'Orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia diretta da Severino Zannerini, per la regia di Paolo albertelli.

Domani, alle 21.30, all'Arena Ariston per «FilMakers» anteprima nazionale del lungometraggio «Venti» di Marco Pozzi. Al termine della proiezione incontro con il regista e l'attrice Anita Caprioli

UDINE Oggi, alle 21, al Castello, per la rassegna Udin&Jazz concerto della Blues Brothers Band, che sarà preceduto dall'esibizione dei W.I.N.D.

Mercoledì alle 21, al Castello, spettacolo di Moni Ovadia con la TheaterOrchestra.

Giovedì, alle 21, al Castello, concerto dei Subsonica.

Venerdì, alle 21, in piazza Garibaldi, per «Udine Jazz», concerto di Zeppetella, Benita e Romano.

PORDENONE Domani, alle 21.15, nel parco S. Valentino di Pordenone la compagnia Teatro Arco presenta la commedia «Arlecchino Principe». Regia di Adriano Jussevich.

MONFALCONE Domani, alle 21, nel giardino della scuola «Toti» spettacolo di musica revival e di cabaret.

Fino al 29 luglio, alle 21, a Marina Julia prosegue la competizione di complessi musicali regionali e non.

LIGNANO Mercoledì e giovedì, alle 20.30, in piazza City, serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

CROAZIA Domani, alle 20, all'Arena di Pola, concerto di Joe Cocker. Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel 040 304444).

AUSTRIA Oggi, alle 21, a Graz, concerto di Suzanne Vega (informazioni a Trieste da Wom, via Udine, tel. 040 363332).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000 - Festival Internazionale della danza. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000 - Festival Internazionale della danza. «La contessa Mariza». Mercoledì 5 luglio, ore **20.30,** terza rappresentazione. Repliche: domenica 9 luglio ore **18;** giovedì 13 luglio ore **20.30** e domenica 16 luglio ore **18.** Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Operetta estate 2000 - Festival Internazionale della danza. «Il pipistrello». Venerdì 14 luglio, ore **20.30,** prima rappresentazione. Repliche: 15, 18, 27, 29 luglio, ore **20.30.** Domenica 23 luglio, ore **18.** Vendita dei biglietti. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo). http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000. Festival internazionale della danza. Trieste in danza. Balletto Nacional de España. PalaTrieste 19-20 luglio, ore **21.** Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo). http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Operetta estate 2000. «La bella Elena». Venerdì 28 luglio, ore **20.30**, prima rappresentazione. Repliche: 1, 3, 5, 8 agosto 2000, ore **20.30.** Domenica 30 luglio, ore **18.** Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000. Festival internazionale della danza. Trieste in danza. Balletto Nazionale d'Ucraina. «Virski». PalaTrieste 25-26 luglio, ore **21.** Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo). http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Operetta estate 2000. Dance! Domenica 6 agosto, ore **20.30,** prima rappresentazione. Repliche: 9, 10, 11, 12 agosto, ore **20.30.** Domenica 13 agosto, ore **18.** Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

STRADASUONA 2000. Piazza della Cattedrale di San Giusto, oggi alle ore **21.30**: Aisha Kandisha's Jaring Effects (Marocco). Sette musicisti che fondono il pop elettronico e il canto tradizionale «shaabi» riuniti sotto il nome di Aisha Kandisha, la dea incantatrice della mitologia marocchina che rendeva folle chi la guardava. Un viaggio iniziatico tra Sud e Nord, tra Africa ed Europa, sintetizzato in una dance interetnica di grande fascino e sensualità. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. In ferie. Dal 7/7: «Mission impossible 2».

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 8000. Ore **18.15, 19.30, 20.45, 22:** «Il piccolo ladro» di Erick Zonca. V.m. 14. Mercoledì: «Est-Ovest amore e libertà»

EXCELSIOR. Ingresso L. 8000. Ore **17.15, 18.55, 20.35, 22.15:** «Trick» di Jim Fall, con Tori Spelling e Christian Campbell. Come giocarsi una frizzante storia d'amore.

GIOTTO. In ferie.

MIGNON. In ferie.

NAZIONALE. In ferie. Dal 7/7: «Il gladiatore».

SUPER. In ferie.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20.15, 22: «Accordi e disaccordi» di Woody Allen con Sean Penn.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Mission to Mars», un film di Brian De Palma. A L. 5000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Erin Brockovich» di Steven Soderbergh, con Julia Roberts, Peter Coyote, Albert Finney. Fascino e bellezza al servizio di una causa ecologista. Solo oggi **Domani:** «Venti» di Marco Pozzi, con Anita Caprioli; anteprima alla presenza del regista e della protagonista.

ARENA ARISTON. FILMAKERS. Martedì 4 luglio anteprima nazionale del film «Venti» di Marco Pozzi.

CIVIDALE

MITTELFEST (22-30 luglio). Infotel: 0432/701198.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Avviso di chiamata».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. Chiusura estiva.

Sala blu e Sala gialla. Chiusura estiva. Riapertura 7 luglio: «Missione impossibile 2» con Tom Cruise Aria condizionata.

VITTORIA. Sala 1. 20.20, 22.10: «Appuntamento a tre». Commedia.

Sala 3. 20, 22: «Life» con Eddie Murphy.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20, 22: «Under suspicion». Prossimamente «Mission impossible 2».

RAI REGIONE Da questa settimana parte il programma curato da Lilla Cepak

Lo «Shaker» per l'estate

Musica in terza pagina: un ricordo di Illersberg

Le attività di promozione e sviluppo dell'artigianato in dimensione transfrontaliera saranno il tema affrontato nella puntata odierna di **Interreg-Dimensione Europa**, condotta da Chiara Corbatto, in onda alle 12.20. Interverranno alla trasmissione il presidente dell'Esa, Silvano Pascolo, e Roberto Michielis, che ne ha curato il coordinamento.

E oggi partirà, a cura di Lilla Cepak, la nuova edizione di **Shaker**, il programma estivo con musica, spettacolo, attualità itinerari, persone e varie curiosità su manifestazioni culturali, problematiche sociali, persone e personaggi legati al nostro territorio.

La fascia delle 11.30 condotta da Daniela Picoi si occuperà, tra l'altro, delle mostre dei Patriarchi a Cividale e Aquileia, Folkest, Festival «Maremetraggio», museo «Henriquez». Fra gli ospiti Andrea Camilleri, il velista Claudio Gardossi, don Alex Cogliati della Comunità di San Martino al Campo e Maurizio Battistutta dell'Associazione Icaro di Udine, il direttore della Casa circondariale di Trieste Enrico Sbriglia, per parlare dei problemi dei carcerati, ma anche di esami di Stato, del Progetto prevenzione donna, del genoma umano, delle mucillagini. E ancora, a giorni alterni, incursioni di Gianfranco Ellero nella lingua e nei paesi friulani e di Nereo Zeper nel dialetto triestino.

Nello spazio pomeridiano delle 14.30 con Orio Di Brazzano si potranno ascoltare musica leggera, curiosità e novità del mondo di Internet e da quello giovanile.

Questa settimana si parlerà del **Trieste Sport Show**, del proliferare di siti Internet dedicati al mondo dei single, del Gay Pride e delle principali «Webzine» (riviste virtuali) musicali italiane per l'estate 2000. Dalle 15.15 alle 16 saranno proposti tra l'altro itinerari nel **Friuli occidentale** e nel territorio orientale a cavallo del confine.

Questa settimana Giulia Calligaro viaggerà tra Maniago e Meduno, parteciperanno la poetessa Ida Vallerugo e l'attore Luciano Roman del Teatro Pasolini di Meduno... Ester Pacor ci porterà invece nei paesi del Carso con notizie sull'**architettura slovena** fornite da Lucia Krasovec.

Tra gli avvenimenti proposti, il più grande raduno reggae d'Italia a Osoppo... Strisce settimanali su fatti e personaggi dell'anno del Giubileo, archeologia regionale e altre curiosità.

Sabato, alle 14, la seconda puntata di **Musica in terza pagina**, a cura di Fabio Vidali, sarà dedicata a un ricordo del maestro Antonio Illersberg. Regia di Marisandra Calacione.

Domenica 9 luglio, sulla Terza rete, alle 10.15, il magazine **Alpe Adria**, curato da Gioia Meloni e Giancarlo Deganutti, aprirà con un servizio in coproduzione tra la televisione croata e quella austriaca sul nuovo Osservatorio astronomico dell'isola di Arbe.

Tra i contributi in sommario ricordiamo quello realizzato da Piero Pieri su Anna Pontel che espone in gallerie d'arte sue originali creazioni di moda per una «Barbie» alta 2 metri e mezzo.

Seguirà **Interreg-Dimensione Europa**, condotto da Alessio Radossi e con la regia di Claudia Brugnetta. Ospite Paolo Lombardo, presidente regionale del Cai, per fare il punto sulla fase di ristrutturazione dei rifugi e bivacchi d'alta quota del Friuli-Venezia Giulia, in termini di sicurezza e di igienicità.

La programmazione regionale si concluderà con il quarto itinerario sulle Alpi Giulie: la meta di questa settimana sarà il **Rifugio alpino Grego.**

OGGI IN TV

«French Kiss» di Kasdan su Raiuno

Meg Ryan e Kline fidanzati a Parigi

Tra i film in programma oggi in tv:

«French Kiss» (1995) di Lawrence Kasdan (Raiuno, ore 20.50). Una giovane va a Parigi dove il fidanzato ha una relazione con una donna conosciuta lì. Per riconquistarlo farà di tutto, aiutata da un simpatico ladro. Vicenda rosa con un pizzico di umorismo interpretata da Meg Ryan *(nella foto)* e Kevin Kline.

«L'uomo della pioggia» (1997) di Francis Ford Coppola (Canale 5, ore 21). Solido, anche se a tratti ridondante, dramma etico-giudiziario interpretato da Matt Damon, Danny De Vito, Claire Danes e Jon Voight.

«L'amante italiana» (1966) di Jean Delannoy (Retequattro, ore 22.35). Una fotografa italiana che vive a Parigi scopre che il fidanzato se la spassa in un night con una ragazzina. Tenterà il suicidio, ma verrà salvata. Con Gina Lollobrigida, Louis Jourdan e Philippe Noiret.

Raitre, ore 23.05

Gli ospiti di «Energia» di Friedman

Marco Tronchetti Provera, numero uno della Pirelli, spiegherà come ha cambiato la sua impresa, trasformandola da simbolo della «old economy» ad azienda «new economy» nella puntata odierna di «Energia», il programma di Alan Friedman e Myrta Merlino. In primo piano anche: intervista al ministro Franco Bassanini sugli statali e l'uso di Internet.

Retequattro, ore 11.40

Mengacci ai «fornelli d'Italia»

Si accendono oggi i «Fornelli d'Italia». La trasmissione, guidata da Davide Mengacci, mescolerà ogni giorno storia e cultura con le tradizioni gastronomiche delle regioni italiane. Diffonderà ricette e piccoli trucchi utili in cucina, svelando retroscena e curiosità che si nascondono dietro la tradizione di piatti che abitualmente compaiono sulle tavole degli italiani e mostrando le bellezze paesaggistiche e artistiche. La prima puntata è dedicata alle pietanze che possono essere preparate velocemente e portate al mare.

Raitre, ore 0.10

«Gianni Schicchi» di Puccini

Si aprirà con un servizio su «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini dal Teatro Comunale di Bologna, la puntata odierna di «Prima della prima», il programma condotto da Aisha Cerami. L'allestimento bolognese è diretto da Zoltan Peskò. Nel ruolo del protagonista: Bruno Praticò. In scaletta: al Teatro dell'Opera di Roma, le prove della «Missa Solemnis» di Franco Mannino che sarà rappresentata in prima mondiale assoluta il 23 luglio al Colosseo. A Reggio Emilia dove, in una ex rimessa di autobus, la compagnia israeliana Zik Group prova lo spettacolo «Enerzik».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.40 UNO COME TE - APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.05 L'ISOLA DELLE BUGIE. Film (animazione '95). Di Jungen Braver. Con M. Sagebrecht.
11.30 TG1
11.35 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 INCANTESIMO. Film tv (drammatico). Di Gianni Lepre. Con Agnese Nano, Giovanni Guidelli, Vanni Corbellini.
15.00 ALLE 2 SU RAIUNO ESTATE
15.55 GIORNI D'EUROPA
16.25 PAURA IN FAMIGLIA. Film (drammatico '96). Di Gregory Goodell. Con Joanna Jerns, Dan Lauria, Hillary Swank.
17.50 TG PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 VARIETA'
18.50 DERRICK. Telefilm.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA.
20.50 FRENCH KISS. Film (commedia '95). Di Lawrence Kasdan. Con M. Ryan, K. Kline.
22.50 TG1
23.05 LA TRAVIATA A PARIS
1.30 TG1 NOTTE
1.35 STAMPA OGGI
1.40 AGENDA - CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
2.25 SOTTOVOCE.
2.55 RAINOTTE
2.57 VIDEOCOMIC
3.05 TRE PASSI NEL DELITTO. Tf
4.45 CERCANDO CERCANDO...
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.25 RITRATTO D'AUTORE. Doc.
7.00 STAR TREK VOYAGER. Tf.
7.45 GO CART MATTINA
10.05 PROTESTANTESIMO
10.35 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
11.00 PORT CHARLES. Telefilm.
11.20 TG2 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 UN PRETE TRA NOI. Tf.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 RAI SPORT DRIBBLING: SPECIALE EUROPEI
15.00 UN CASO PER DUE. Tf
16.00 TG2 FLASH (17.30)
16.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Corruzione"
16.50 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "L'ultimo esame"
17.50 PORT CHARLES. Telefilm.
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 E.R.. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PROFILER - INTUIZIONI MORTALI. Telefilm. "Sulle tracce di Jack"
23.25 ALCATRAZ
23.55 TG2 NOTTE
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 SORGENTE DI VITA
1.10 METEO 2
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
2.05 RAINOTTE
2.07 ITALIA INTERROGA
2.10 UN FORO NEL PARABREZZA. Film tv.
3.05 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 REVISIONE AZIENDALE - LEZIONE 3. Documenti.
4.25 GESTIONE URBANA - LEZIONE 3. Documenti.
5.05 ECONOMIA INDUSTRIALE - LEZIONE 3. Documenti.
6.00 FACCE DA RIDERE: ANTONELLO FASSARI
6.15 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
9.00 RAI EDUCATIONAL - PULSAR
9.30 E' LA STAMPA... BELLEZZA
10.00 GEO MAGAZINE. Docum.
10.30 LA NONNA SABELLA. Film. Di Dino Risi. Con Tina Pica, Renato Rascel, Peppino De Filippo.
12.00 T3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.10 T3 METEO
12.15 DOPPIAVU' FLASH
12.25 PROGETTO EDEN. Telefilm.
13.10 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3 - T3 METEO
14.35 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 VELA: GIRO D'ITALIA A VELA
15.40 CICLISMO: 87. TOUR DE FRANCE
17.30 CICLISMO: GIRO D'ITALIA FEMMINILE
17.45 NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
20.50 CHI L'HA VISTO?
22.40 T3
23.05 ENERGIA.
0.00 T3 - EDICOLA
0.10 PRIMA DELLA PRIMA
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.17 SUPERZAP
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
2.30 RACCONTO ITALIANO
5.15 SUPERZAP LATIN AMERICA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Lupo Alberto
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.40 LE RAGAZZE VOGLIONO SOLO DIVERTIRSI. Film (commedia '88). Di Zeida Barron. Con Phoebe Cates, Bridget Fonda.
11.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. "La pistola di Johnny"
12.00 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "La scrittrice assassina"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 I DUE VOLTI DI UNA DONNA. Film tv (drammatico '95). Di Jack Bender. Con Yasmine Bleeth, James Wilder.
16.40 CHICAGO HOPE. Telefilm. "La forza della vita"
17.40 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Il neonato abbandonato"
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 ESTATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
21.00 L'UOMO DELLA PIOGGIA. Film (drammatico '97). Di Francis Ford Coppola. Con Matt Damon, Claire Danes.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 ESTATISSIMA SPRINT (R). Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Il quarto arcangelo"
3.10 TOP SECRET. Telefilm. "Il cineamatore"
4.15 TG5 (R)
4.45 MANNIX. Telefilm. "Colpo di sole"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 HAZZARD. Telefilm.
9.30 SEAQUEST. Telefilm.
10.30 NADINE - UN AMORE A PROVA DI PROIETTILE. Film (avventura '87). Di Robert Benton. Con Kim Basinger, Jeff Bridges.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimiliano Novaresi.
14.00 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 LA GUERRA DEI GIORNALI. Film tv (commedia '96). Di Blair Treu. Con Robert Englund, Kyle Howard.
16.00 SANDY DAI MILLE COLORI
16.30 IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA
17.15 BAYWATCH. Telefilm.
18.05 PACIFIC BLUE. Telefilm.
19.00 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 NELL'OCCHIO DEL CICLONE. Film tv (avventura '99). Di John Putch. Con Dolph Lundgren, Robert Miano.
22.40 PORKY'S - QUESTI PAZZI PAZZI PORCELLONI. Film (commedia '81). Di Bob Clark. Con Kim Cattrall, Scott Colomby.
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 STUDIO SPORT
1.20 L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO 3. Film (comico '87). Di Ken Blancato. Con Sherman Hemsley, Brett Cullen.
2.55 BIGODINI (R)
3.35 LE AVVENTURE DI BRISCO COUNTY. Telefilm.
4.15 THUNDER IN PARADISE. Telefilm.
5.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
5.20 PRIMI BACI. Telefilm.
5.45 A SCUOLA CON FILOSOFIA. Telefilm.
6.10 BENNY HILL SHOW
6.15 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.

RETE4

6.00 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.40 ALEN. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "La donna cannone"
13.30 TG4
14.00 FORUM - IL MEGLIO. Con Paola Perego.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LA ROMANA. Film (drammatico '54). Di Luigi Zampa. Con Gina Lollobrigida, Franco Fabrizi.
18.00 IN CROCIERA. Con Elisabetta Viviani e Gloria Bellicchi.
18.55 TG4
19.35 HUNTER. Telefilm. "Il proiettile d'argento"
20.35 AMICO MIO. Telefilm. "Lieto evento"
22.35 L'AMANTE ITALIANA. Film (drammatico '66). Di Jean Delannoy. Con Gina Lollobrigida, Philippe Noiret.
0.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.55 100 STELLE - AUGURI GINA
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 LA BELLEZZA DI IPPOLITA. Film (commedia '62). Di Giancarlo Zagni. Con Gina Lollobrigida, E. Maria Salerno, Carlo Giuffre'.
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TMC

7.05 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.35 CLUB HAWAII. Telefilm.
8.05 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.10 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.15 METEO
8.20 ZAP ZAP ESTATE. Con Alessandra Luna.
9.30 TAXISTI DI NOTTE. Film (commedia '92). Di Jim Jarmusch. Con Roberto Benigni, Geena Rowlands.
10.30 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 EURO 2000 - ORE 13
13.20 EURO 2000: REPLICA DELLA FINALE
15.30 FUGA DAL BRONX. Film (azione '83). Di Enzo G.Castellari. Con Mark Gregory, Henry Silva, Moana Pozzi.
17.40 ZAP ZAP ESTATE. Con Alessandra Luna.
18.20 LAZARUS MAN. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.55 TG IN... OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA ESTATE. Con Laura Kasper e Arnaldo Mangini.
20.45 IL FILM DI EURO 2000
22.50 TMC NEWS
23.10 LE MONTAGNE DELLA LUNA. Film (avventura '90). Di Bob Rafelson. Con Richard Grant, Patrick Bergin, Iain Glen.
1.45 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
2.30 FUGA DAL BRONX. Film (azione '83). Di Enzo G.Castellari. Con Mark Gregory, Henry Silva, Moana Pozzi.

TELEQUATTRO

6.45 ARGOS. Documenti.
7.00 S.O.S.. Telefilm.
7.30 STAR TREK
8.00 ITINERARI ITALIANI D.O.C.
9.00 OGNI SPORT PER TUTTI
9.45 CARNIA LEADER
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 AUTOMOBILISSIMA
12.00 LE FORESTE DEL FVG. Doc.
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 DIECI BIANCHI UCCISI DA UN PICCOLO INDIANO. Film. Di Gianfranco Baldanello. Con Fabio Testi, Luisa Rivelli.
15.00 IL MONDO DI SHERLEY. Tf.
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 BELLAMY. Telefilm.
18,15 SPORTIME
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 ZIBALDONE GOLOSO
20.40 BUCCIA DI BANANA. Film. Di Marcel Ophus. Con Jean-Paul Belmondo, Jeanne Moreau.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.45 IL GIOVANE DOTT. KILDARE. Telefilm.
0.25 ZIBALDONE GOLOSO
1.00 IL NOTIZIARIO
2.00 DA CORLEONE A BROOKLIN. Film. Con M. Merola, M. Merli, L. Belli.
3.30 DOVE VAI SE IL VIZIETTO NON CE L'HAI?. Film. Di Marino Girolami. Con Renzo Montagnani, Alvaro Vitali.
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

7.05 DAI MERCATI
7.10 TITOLI TG
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.50 SPORT SERA
8.05 REDAZIONALI
9.30 ARABAKI'S
12.30 OPERAZIONE CASA SICURA
12.45 CARTOON CLASSIC
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
16.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.00 SHAKER PLANET
17.35 TOP MODEL. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 CARTOON CLASSIC
20.00 AVIANO FRIULI ITALIA
20.35 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO. Film. Di Larry Ludman. Con Kim Rossi Stuart, Ken Watanabe, Jannelle Barretto.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.50 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
1.30 TOP MODEL. Telefilm.
2.15 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.50 LA FRECCIA NEL FIANCO. Film. Con Leonardo Cortese, Paola Borboni, Mariella Lotti.
16.00 CAMPIONATI EUROPEI FINALE (R)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE ANTEPRIMA TV - KC
19.25 CARTONI ANIMATI
19.50 MARCO POLO EXPRESS. Doc.
20.15 SCOOP. Telefilm.
21.00 NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI SINTESI
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 CAMBIATE CANALE!
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 T3 - TG IN LINGUA SLOVENA

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 PURE MORNING
12.25 TGA-FLASH
12.30 ROAD RULES. Telefilm.
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 THE WEB CHART
15.00 SUMMER HITS
16.00 TGA-FLASH
16.05 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.55 TGA-FLASH
19.00 MTV EASY
20.00 THE WEB CHART
21.00 DISCO 2000
22.00 MTV ON THE BEACH
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
0.00 BRAND: NEW
1.00 SUPEROCK
2.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES (R 13.45 - 18.50)
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
13.30 TG DI TEAM TV
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.10 CURIOSITA' VENEZIANE
19.00 PUNTO FRANCO SPORT
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.15 GENTE E PAESI
20.30 TG DI TEAM TV
20.50 VIPERISSIMA
21.50 COLPO GROSSO
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO SPORT
0.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

9.15 MONITOR POPOLI
10.10 CITTADINI
11.10 PERSONE, PERSONAGGI, PROTAGONISTI
12.15 CASA COOP
12.40 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
14.00 IL DIAVOLO E L'ACQUA SANTA
15.30 COMMERCIALI
16.40 ATENEO
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1.a Ed.
20.30 COMMERCIALI
21.10 VERDE A NORD EST
22.30 TPN CRONACHE - 2.a Ed.
23.30 CASA COOP
0.00 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a Ed.
2.00 FILMATO EROTICO.
2.30 IL CAVALLO DI DANNY. Film.

TMC2

9.05 CLIP TO CLIP
11.00 1+1+1=3 DEDICATO AI CORRS
11.15 BEST ITALIA
12.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 POOL - IL PRIMO PROGRAMMA GIRATO IN APNEA. Con Alex Braga.
15.00 A ME MI PIACE - I VIDEO PREFERITI DI...
15.30 CLIP TO CLIP
16.30 VIDEO DEDICA
17.00 4U
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA & LOUISE
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 CARTOONIA
22.40 CLIP TO CLIP
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 VIRUZZ
1.00 OFF LIMITS

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
13.00 AH! AH! AH!
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.30 CHE FINE HA FATTO BABY JANE?. Film. Di Robert Aldrich. Con Bette Davis, Joan Crawford.
23.00 TNE GIORNALE
23.15 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 STREET LEGAL. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IN GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 NEL GIARDINO DELLE ROSE. Film (drammatico '90). Di Luciano Martino. Con Massimo Ghini, Ottavia Piccolo.
22.45 DIRETTA STADIO...SPECIALE CALCIO MERCATO. Con Giorgio Micheletti.
0.00 NEWS LINE 16/9
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 IL PROCESSO DEL SESSO. Film tv.
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.30 CARTOMANZIA CON ESMERALDA
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 CARTOMANZIA CON ESMERALDA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 ZONA ODEON
22.30 AGENDA APERTA
0.00 SPORTIVI'

TELECHIARA

9.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
10.00 CONCERTO
12.00 DAKTARI. Telefilm.
12.45 MADE IN ITALY
13.15 VERDE A NORDEST
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 CALEIDOSCOPIO. Doc.
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEOSAT
16.30 MOOMIN
17.00 CAPITAN NICE. Telefilm.
17.45 DAKTARI. Telefilm.
19.00 CALEIDOSCOPIO. Doc.
19.30 TG NOTIZIE
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEO SAT
20.30 MOOMIN
21.00 PASSIONE SELVAGGIA. Film.
23.00 NORDESTATE
23.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.30 CAPITAN NICE. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: Italia, istruzioni per l'uso; 6.15: Calcio: Golden Goal; 7.00: GR1; 7.20. GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 7.45 Citta' Italia, 8.00. GR1, 8.35: GR1 Lunedì sport, 9.10. Radio anch'io sport; 10.00 GR1, 10.10: Il baco del Millennio, 10.30 Titoli, 11.00: GR1 Scienza, 11.30 Titoli, 12.10: GR Regione; 12.30. Titoli; 12.40: Radioacolori - 1a parte; 13.00: GR1; 13.30: Tam Tam lavoro; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli; 16.00: GR1 Europa, 16.30: Titoli; 17.00. Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18.50: GR1; 19.35: GR1 Zapping; 20.50: Profiler - Intuizioni mortali; 21.05. Radiouno Music Club; 22.40: Uomini e Camion; 22.50. Zona Cesarini; 23.05: All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e camion; 23.40: Radiouno Musica; 23.45 Oggiduemila notte, 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Bolmare; 0.40: La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45. Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit (R); 6.05: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.27: Il cammello di radiodue; 8.30: GR2; 8.45: Anime perse, 9.00: Il programma lo fate voi; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: Il cammello di Radiodue; 11.00: Amiche mie; 11.45: Il cammello di RadioDue; 12.00: L'importante e' partecipare; 12.30. GR2; 13.30: GR2; 14.00: L'altra musica, 14.35: Il Cammello di RadioDue; 15.30 GR2; 16.00: Acquario: Niente di personale; 16.00: Motore di ricerca; 17.00: Il Cammixo; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Debito informativo; 19.00: Il cammello di radiodue, 19.30: GR2; 20.00. Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra; 20.30: GR2, 20.37: Il cammello di radiodue; 21.30: GR2; 21.37: Matia Bazar in concerto; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.01: Amiche mie; 3.05. Alle 8 di sera (R); 3.34: Solo Musica;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45. GR3; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR3, 9.00. Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo Estate; 10.45: GR3; 10.50. Mattinotre - 3a parte, 11.45: Agenda; 12.45: Viaggio in Italia; 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.20: Invenzioni a due voci; 15.05: Fahrenheit; 16.45: GR3; 16.50: Fahrenheit - 2a parte; 18.00. Viaggio in Italia; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party, 19.50: Radiotre Suite Festival; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: La Battaglia di Legnano; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Viaggio in Italia; 0.00: Notte classica;

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20: Onda verde - T3 Giornale radio; 11.30: Shaker, 12.20: Interreg - Dimensione Europa; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Shaker; 15: T3 Giornale radio, 15.15: Shaker; 18.30: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Adriatic Express.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Le lettere di Srecko Kosovel, 8.50: Soft music; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Musica leggera; 12: Libro aperto; 12.15: Il vostro juke box; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Mosaico estivo; 13.30: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario e cronaca regionale (notizie, musica, attualità); 17: Notiziario e cronaca culturale; Dal mondo della musica; Album classico; 18: Lettere femmminili; segue: L'ospite musicale, 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani

Radio Punto Zero Trieste: 101,3 o 104,5 MHz Regione: 101,3 MHz / Isontino

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05. «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 96.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24. Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05. «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale, 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste, alle 0.50 poi ogni 4 ore. Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request. le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino*

PALLANUOTO: ITALIA K.O.

Nella quinta giornata del Torneo «Ups cup» in corso in California l'Italia è stata «affondata» dagli Stati Uniti A per 8-5. Più degli americani il successo si deve agli arbitri, un croato ed un australiano che erano interessati al risultato dell'Italia. La sconfitta degli azzurri garantiva a Croazia e Australia la finale per il terzo posto relegando l'Italia alla finale per il quinto.

OGGI IN TV

11.30 Telequattro: Automobilissima
12.30 TMC: TMC Sport
13.00 TMC: Euro 2000 - Ore 13
13.20 TMC: Euro 2000: Replica della finale
14.00 Raidue: Dribblingi
15.30 Raitre: Pomeriggio sportivo
15.35 Raitre: Vela: Giro d'Italia a vela
15.40 Raitre: Ciclismo: 87. Tour de France
16.00 Capodistria: Campionati Europei Finale (r)
17.30 Raitre: Ciclismo: Giro d'Italia femminile
17.45 Raitre: Nuoto: Campionati Europei
18.15 Telequattro: Sportime
18.40 Raidue: Sportsera
19.00 Antenna 3 TS: Punto franco sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 TMC: TMC Sport
20.45 TMC: Il Film di Euro 2000
21.00 Capodistria: Nuoto: Campionati Europei Sintesi
23.30 Antenna 3 TS: Punto franco sport

GIRO DONNE SPAGNOLO

Imponendosi nella cronometro di 24,4 chilometri tra Formigine e Sassuolo, seconda semitappa della sesta frazione dell'11.o Giro d'Italia femminile, la spagnola Somarriba (GS Alfa-Lum) ha indossato la maglia rosa. Seconda a 39" la francese Clignet (AccadueO), terze a pari merito a 48" la sanmarinese Veronesi, compagna di team della Somarriba, e la vicentina Cappellotto (Gas).

FORMULA UNO GRAN PREMIO DI FRANCIA Doppietta della McLaren (Coulthard e Hakkinen) - Schumacher si ritira al 59.o giro - Terzo Barrichello

Nel forno di Magny Cours a cuocere è la Ferrari

Spettacolare duello tra lo scozzese e il tedesco - E adesso le frecce d'argento si avvicinano in classifica

MAGNY COURS Sotto il sole di Magny Cours è la Ferrari di Michael Schumacher a cuocere. Finisce la sua corsa con una vistosa fumata bianca. In Francia è doppietta McLaren: primo Coulthard, poi Hakkinen e nel Mondiale piloti lo scozzese recupera ancora 10 punti mentre in quello costruttori le frecce d'argento ne riprendono 12 sulla Rossa. Sul podio arriva un ferrarista, ma è Rubens Barrichello. Per Schumacher la giornata finisce dopo 59 giri. Felici solo i primi 27. Al via le due Rosse sono subito in testa davanti a Coulthard, Hakkinen, Villeneuve (che in partenza brucia il lentissimo Irvine e Ralf Schumacher) e Frentzen. Per il settimo posto lottano per due giri Schumi junior e Trulli (l'italiano passa nel secondo giro, ma viene risorpassato nel terzo). Schumi continua a rosicchiare decimi fino al giro 15 con la corsa che è un trenino senza emozioni. La prima vera emozione arriva al giro 22, quando Coulthard infila Barrichello alla Adelaide, l'unico punto in cui si possa superare. Il brasiliano cerca di resistere in uscita, ma Coulthard saluta e si lancia all'inseguimento di Michael.

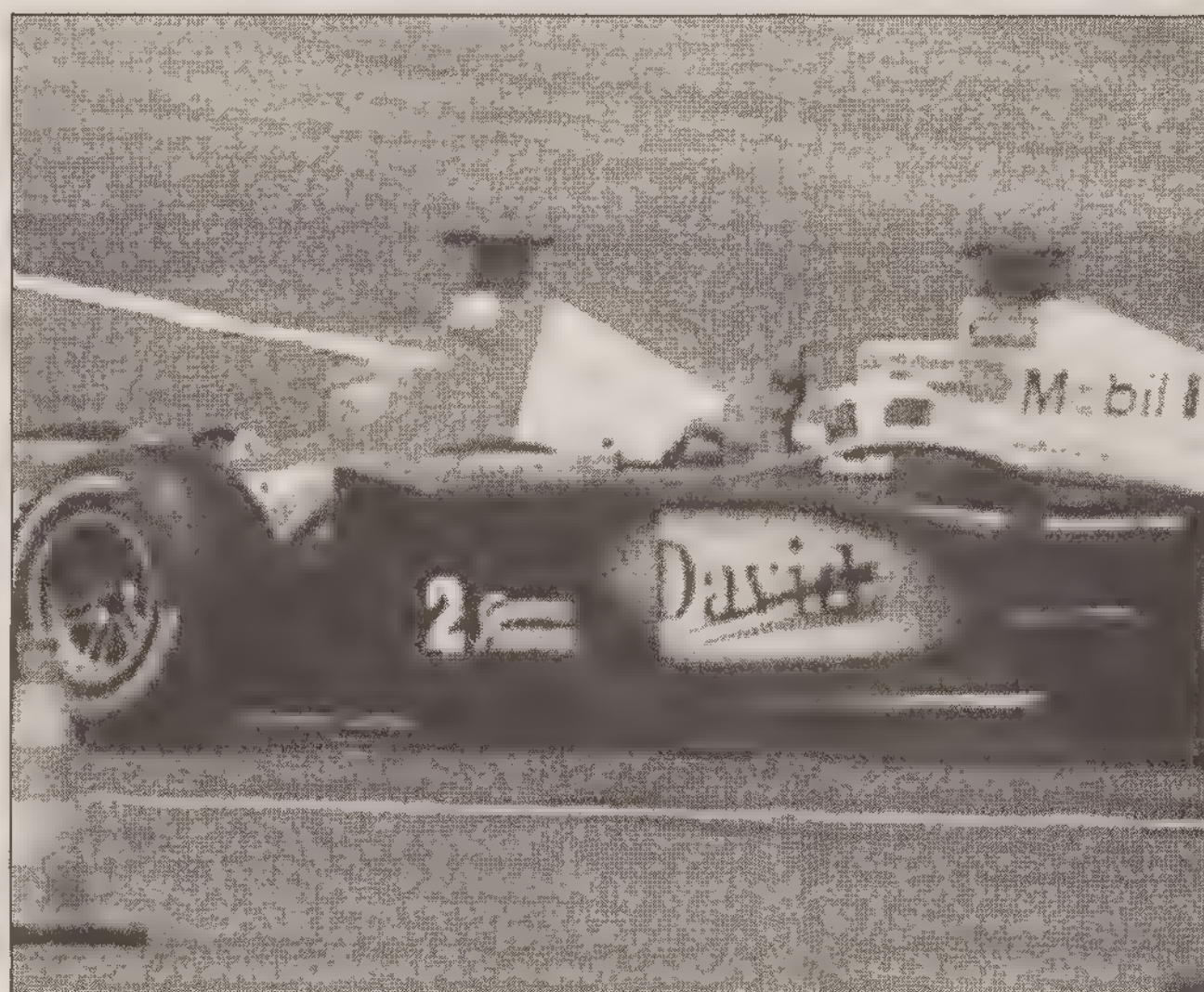
È tempo di rifornimenti. Tra i quattro del campionato Ferrari-McLaren Hakkinen è il primo a fermarsi: 7"5 alla fine del 23° giro. Nel successivo si ferma Schumacher ed è sosta da 8"8. Ben più rapidi Coulthard e Barrichello che vanno al garage nel giro 25: per 7"3 lo scozzese e per 6"6 il brasiliano. Ma lo show dei meccanici in rosso non impedisce che Hakkinen (velocissimo con gomme nuove) scavalchi Rubens. Poi Coulthard si scatena. Senza Barrichello a far da tappo, fa giri veloci a ripetizione. In quattro dimezza lo svantaggio (2"5 al 29°). E la F1-2000 numero 3 non è più la stessa: il tedesco perde in media 1" in più a giro. E si ritrova con Coulthard negli scarichi alla fine del giro 32.

Lo scozzese attacca Schumi nella staccata della Adelaide del giro 34. È all'esterno, crede di essere passato, ma Schumacher tiene giù il piede e resta davanti. Coulthard se la prende come un guidatore della domenica: impreca nel casco, col dito medio al cielo. Ci riprova con meno convinzione dopo due giri. Schumi resiste chiuso in difesa come gli azzurri di Zoff: guadagna metri preziosi dove la guida conta davvero, cioè alla «esse Nurburgring». Si deve però arrendere alla Adelaide del 40° giro. Le ruote si toccano: anteriore destra della Ferrari, posteriore sinistra di Coulthard. Lo scozzese non fa il vuoto, ma la speranza rossa dura poco. Dopo tre giri Schumi e Hakkinen vanno ai garage per il secondo rifornimento. La fine arriva al giro 59. La Ferrari di Schumacher si scompone nella staccata della solita curva Adelaide. Hakkinen passa. Il tedesco continua, ma a bassa andatura. Il motore è agli ultimi sospiri. Schumi cerca un posto per parcheggiare e taglia per prati. Una vistosa fumata bianca segnala la fine della corsa. L'inseguimento della McLaren è ricominciato.

Marco Galdi

È durato sedici secondi il pit stop di Barrichello

MAGNY COURS Il secondo pit stop di Rubens Barrichello è durato 16"8. La fermata ai box della Ferrari è durata, quindi, dieci secondi in più rispetto al primo.

«Nel momento in cui veniva avvitato, si è 'sfilettato' il dado della ruota anteriore destra - ha spiegato Claudio Berro, portavoce della Ferrari - Lo si è dovuto togliere di nuovo e sostituire prima che Barrichello potesse ripartire».

Il gestaccio di Coulthard rivolto a Schumacher, autore di una manovra poco ortodossa.

Le classifiche

Mondiale piloti

	Pilota	Punti
1.	Michael Schumacher (Ger)	56
2.	David Coulthard (Gbr)	44
3.	Mika Hakkinen (Fin)	38
4.	Rubens Barrichello (Bra)	32
5.	Giancarlo Fisichella (Ita)	18
6.	Ralf Schumacher (Ger)	14
7.	Jacques Villeneuve (Can)	8
8.	Jarno Trulli (Ita)	6
	Heinz Harald Frentzen (Ger)	5
10.	Jenson Button (Gbr)	3
	Mika Salo (Fin)	3
	Eddie Irvine (Gbr)	3
13.	Jos Verstappen (Ola)	2
14.	Ricardo Zonta (Bra)	1
	De la Rosa (Spa)	1

Mondiale costruttori

	Squadra	Punti
1.	Ferrari	88
2.	McLaren	82
3.	Benetton	18
4.	Williams	17
5.	JordanHonda	11
6.	BAR	9
7.	Jaguar, Sauber e Arrows	3
		3

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Il gestaccio del vincitore riapre la polemica sulle scorrettezze del pilota della «rossa»

Michael, il dito nella piaga

MAGNY COURS È bravo, forse il migliore, ma sembra fare di tutto per non farsi apprezzare a pieno. Non solo dai tifosi ma anche dai suoi colleghi piloti. Il classico gestaccio di Coulthard, di quelli che si vedono quotidianamente sulle strade congestionate del centro o in autostrada, ha riaperto ieri vecchi veleni sulla sportività di quel dio del volante chiamato Michael Schumacher.

Una manovra quantomeno azzardata del pilota che fu squalificato e «condannato» dalla Fia ai...lavori forzati (a fare cioè da testimonial della guida sicura dopo la mega-scorrettezza del Gp d'Australia del 1997, quandò tentò di mandare fuori pista Villeneuve) ha scatenato ieri la reazione dello scozzese Coulthard.

Che perso l'aplomb britannico, con l'indice della mano destra bene in vista ha invitato il tedesco ad andare a quel paese. Il fatto accade al 34/mo giro: lo scozzese attacca Schumi nella staccata della Adelaide, tenta il sorpasso all' esterno ma il tedesco tiene giù il piede, allarga la sua traiettoria facendo andare il rivale oltre la tangente. Coulthard se la prende come un guidatore della domenica: impreca nel casco e col dito medio al cielo «benedice» l'avversario. Che poi sorpassa 6 giri dopo.

Un gestaccio da guidatore della domenica nei confronti, per il quale lo scozzese si scusa «verso i bambini che erano davanti alla tv. «Ma dovete capirmi - spiega - ero sotto pressione. Lui mi aveva appena spinto fuori. Non era la sua linea normale, quella. Ero molto arrabbiato e ho fatto quel gesto di cui mi pento».

L'ordine d'arrivo

	Pilota	Tempo
1	David Coulthard (Gbr-McLaren)	1h38'05"538
2	Mika Hakkinen (Fin McLaren)	a 14"748
3	Rubens Barrichello (Bra-Ferrari)	a 32"409
4	Jaques Villeneuve (Can-Bar)	a 1'01"322
5	Ralf Schumacher (Ger-Williams)	a 1'03"981
6	Jarno Trulli (Ita-Jordan)	a 1'15"604
7	H.Harald Frentzen (Ger-Jordan)	a 1 giro
8	Jeson Button (Gbr-Williams)	a 1 giro
9	Giancarlo Fisichella (Ita-Benetton)	a 1 giro
10	Miko Salo (Fin-Sauber)	a 1 giro

ANSA-CENTIMETRI

Fatalista il clan del Cavallino

MAGNY COURS In altri anni, in altri momenti, sarebbe stato una furia. Invece ora che deve archiviare il secondo stop in tre gare Michael Schumacher è fatalista.

«Sono deluso ma non distrutto, queste sono le corse - dice il tedesco d'Italia - È andata male, certo. Ma può succedere. D'altra parte lo avevo detto prima che poteva capitare. Cosa ci possiamo fare? Nient'altro che andare avanti».

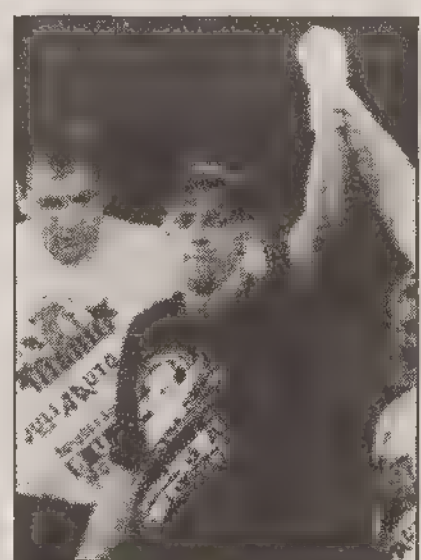
Racconta la sua giornataccia. «Al di là del problema del motore - dice Schumacher - dopo il primo pit stop sono state le gomme a non lavorare bene come quelle della McLaren. Faticavano a mantenere il grip alla distanza, non so se per un problema di usura o di temperatura, o per un problema di assetto. Comunque non potevo far altro che aspettare il secondo pit stop, quindi ho dovuto rallentare il ritmo. Così Coulthard è venuto a prendermi». Ferrari e McLaren avevano scelto la stessa mescola, Supersoft. «È chiaro che loro hanno risolto il problema meglio di noi».

PUGILATO

Il monfalconese, impostosi ai punti, stuzzica ancora la Regione

Zoff nel cammino verso Lorcy si sbarazza dello scoglio Moulon

MONFALCONE Stefano Zoff è tornato dalla irrespirabile Ferrara con buone sensazioni e ottime prospettive legate al suo futuro agonistico, visto che per il passaggio di Lorcy ad altri obiettivi, le sue possibilità di rientrare come co-sfidante alla corona europea dei leggeri stanno prendendo corpo. Zoff ci va con i piedi di piombo, non rinunciando alle frecciate. Stefano sabato sera ha combattuto nel capoluogo estense nel sottoclou alla difesa vincente del titolo continentale da parte di Duran contro Escriche. Contro il francese Moulon l'ex campione del Mondo ha vinto ai punti. «E' andata bene – afferma il boxeur monfalconese – ho avuto buone sensazioni, Moulon era un avversario difficile, con un record di tutto rispetto».

Il clima non ha aiutato, con un'afa insopportabile. «Però la condizione mi ha soddisfatto, in relazione ovviamente al periodo dell'anno in cui siamo. D'altronde – continua Stefano – non possiamo certo andare a manetta per tutta la stagione». La soddisfazione provata da Zoff non è solo relativa alla buona prova di forma esibita a Ferrara ma anche dalle notizie degli ultimi giorni. Lorcy, «nemico» storico di Zoff, sarebbe intenzionato a provare per il mondiale. Perciò per il titolo europeo, dopo settembre, esiste una possibilità per il monfalconese, contro Mendy o Schwer. Anche se Zoff è prudente. «Speriamo vada in porto – dice – ma non vorrei pagare lo scotto del fatto che come Italia non contiamo niente».

Potrebbe essere la volta di vedere Zoff riappacificarsi con la Regione, con la quale era entrato in polemica qualche tempo fa quando il Fvg organizzò il match di Piccirillo, se il pugile combattesse dalle nostre parti. Zoff chiude mandando frecciate. «Se la Regione dice di non avermi promesso niente, se invece ammette di avermi garantito un appoggio, adesso deve darmelo».

Enrico Colussi

Stefano Zoff.

CICLISMO

TOUR DE FRANCE Lo squadrone italiano di Bartoli centra il primo successo con il velocista belga

Steels firma la volata, la Mapei fa festa

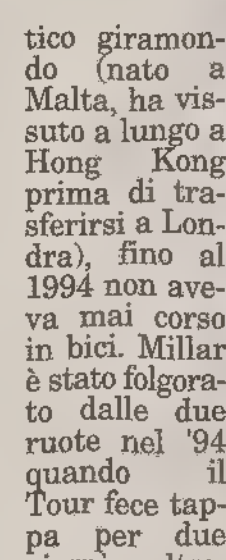
Pieri (sesto) il miglior italiano, Millar conserva la maglia gialla

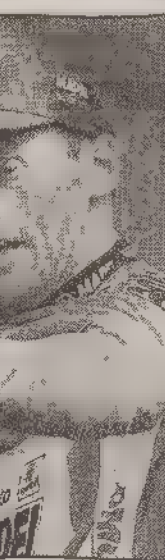
LE CLASSIFICHE

LOUDUN Ordine d'arrivo della seconda tappa del Tour de France, 194 km da Futuroscope a Loudun: 1) Steels (Bel-Mapei) km 194 in 4h46:08 alla media di kmh. 40,680; 2) O'Grady (Aus); 3) Zabel (Ger); 4) Vainsteins (Let); 5) Wust (Ger); 6) Pieri (Ita); 7) McEwen (Aus); 8) Klemencic (Slo); 9) Simon (Fra); 10) Koerts (Ola); 11) Zberg (Svi); 12) Mengin (Fra); 13) Kirsipuu (Est); 14) Fontanelli (Ita); 15) Hoffman (Ola); 17) Millar (Gbr); 26) Cassani (Ita); 28) Fagnini (Ita); 39) Bartoli (Ita).

Classifica generale: 1) Millar (G.B.-Cofidis); 2) Armstrong (Usa) a 2"; 3) Jalabert (Fra) a 13"; 4) Ullrich (Ger) a 14".

LOUDUN È firmata Tom Steels la prima volata del Tour. Il corridore della Mapei si è aggiudicato la prima tappa in linea, da Futuroscope a Loudun, battendo allo sprint O'Grady e il super favorito Erik Zabel. Il belga ha compiuto un piccolo capolavoro. A un chilometro dal traguardo Fagnini aveva preso la testa della corsa per pilotare la volata di Zabel, ma quando l'italiano della Deutsche Telekom si è scansato ai 200 metri per fare strada al suo capofila, per un nonnulla non si è scontrato proprio con Steels che stava rinvenendo al centro. Il belga è stato bravissimo prima ad evitare la collisione e poi a rilanciarsi per bruciare tutti con uno spunto irresistibile.

Dario Pieri, primo degli azzurri, ha chiuso al sesto posto in una tappa che ha consentito al britannico Millar, vincitore del cronoprologo, di conservae la maglia gialla. Questo atleta, autentico giramondo (nato a Malta, ha vissuto a lungo a Hong Kong prima di trasferirsi a Londra), fino al 1994 non aveva mai corso in bici. Millar è stato folgorato dalle due ruote nel '94 quando il Tour fece tappa per due giorni oltremanica. Assistendo alla corsa in gialla, decise di lasciar perdere l'Università, visto che non se la cavava male quando correva con gli amici. In Mtb...

«Il mio obiettivo era mantenere la maglia gialla almeno per un giorno, sono felicissimo», ha detto Millar, cui in futuro piacerebbe vivere in Italia.

Tom Steels.

La tappa di ieri ha vissuto per 120 km della fuga del tandem Dekker-Durand: l'olandese della Rabobank e il francese della Lotto, protagonisti domenica scorsa nei rispettivi campionati nazionali, sono evasi dal gruppo dopo 35 km ed hanno raggiunto un vantaggio massimo di 5 minuti. A scandire il ritmo soprattutto Erik Dekker, che per oltre metà tappa è stato maglia gialla virtuale, cercando di conseguire tutti i secondi possibili ad ogni traguardo volante.

Quando la Cofidis del leader Millar ha iniziato a aumentare i ritmi, poco alla volta il vantaggio dei due battistrada si è ridotto. Nel momento in cui il plotone si è portato a meno di un minuto dai due fuggitivi, Durand ha mollato mentre Dekker ha provato a resistere da solo. Invano. A una cinquantina di chilometri dal traguardo l'olandese è stato ripreso e, a quel punto, salvo un tentativo di breve durata di Morenaut e quello in extremis dell'ex campione d'Italia Commesso, il gruppo è andato avanti compatto fino al volatone. Con Steels che ha messo tutti in fila.

«Non pensavo nemmeno io di farcela - ha confessato lo sprinter belga - Sono stato bravo a non perdere la concentrazione nonostante quello che è successo a 250 metri dal traguardo». Oggi terza tappa, 161 km, da Loudun a Nantes, prevedibile un'altro arrivo in volata.

Raitre 15.40

BASKET SERIE A1 La linea dura della Lega italiana nei confronti della Fiba sgretolata da due secessioniste

La Telit ristagna nell'Eurocaos

Siena e Pesaro in SuproLeague, Trieste in Korac con Viola, Adecco e Zucchetti

Prosegue il camp di Nello Laezza. Nella foto Bruni il capitano della Telit (al centro) con i giovanissimi partecipanti al corso.

TRIESTE Non c'è mai limite alla confusione. Che, nel basket da un po' di tempo, sembra diventata consuetudine. Chi pensava di avere già visto di tutto e di più nel guazzabuglio Uleb (Unione delle leghe)-Fiba (Federazione internazionale) dovrà ricredersi. Ventiquattr'ore dopo che la Lega italiana aveva deciso di boicottare la Suproleaghe (la «vecchia» Eurolega della Fiba) per avvallare la partecipazione di quattro club nella nuova Coppa «secessionista», il fronte si è sgretolato. Il risultato è che non si capisce più a quale manifestazione parteciperà la Telit nella prossima stagione.

In barba alla decisione della Lega italiana, la Ducato Siena e la Scavolini parteciperanno alla Suproleague. I toscani, intravista la possibilità di occupare il posto che il presidente della Fiba Stankovic aveva destinato a una società italiana, ci si sono buttati a pesce. Hanno un forte budget e ritengono la Suproleague - la manifestazione riservata alle prime classificate del campionato (Siena si è classificata sesta) - più prestigiosa della Saporta Cup, alla quale la Ducato (terza in Coppa Italia) aveva il diritto di partecipazione. Quanto alla Scavolini finirebbe tra le «big» grazie a una wild card richiesta e concessa direttamente dai boss di Monaco di Baviera. E sarebbe il secondo anno consecutivo in cui Pesaro ottiene a tavolino un diritto che non è riuscita a procurarsi sul campo. Gorizia docet...

Anche i marchigiani come Siena dovevano partecipare alla Saporta e ieri mattina si era diffusa una voce che vorrebbe la Fiba intenzionata a occupare i due posti lasciati liberi da Ducato e Scavolini con la Viola e..la Telit. Trieste in una competizione riservata ai vincitori della Coppa Italia c'entra, evidentemente, come i cavoli a merenda. I biancorossi hanno visto le Final 8 con il binocolo, impegnati com'erano, all'epoca, a sottrarsi ai bassifondi. La stessa Telit, peraltro, ha inviato alla Fiba la richiesta di iscrizione alla Coppa Korac, la manifestazione alla quale - come settima classificata in campionato - ha effettivamente diritto di prendere parte. Ieri sera, fonti ufficiose ridisegnavano questa geografia: Telit in Korac con Viola, Adecco e Zucchetti e nessuna italiana in Saporta.

Oggi la Fiba dovrebbe comunicare a Trieste la sua destinazione, mentre la Lega dovrà affrontare la grana di come comportarsi con Siena e Pesaro che hanno tradito i patti sottoscritti.

E il mercato? Ristagna. Per la Telit potrebbe decollare venerdì, quando la Repubblica italiana avrà un cittadino in più, Dante Calabria.

Roberto Degrassi

ALLIEVI

E gli Allievi centrano un eccezionale quarto posto in Italia

TRIESTE Termina con un lusinghiero quarto posto l'avventura della Telit alle finali nazionali Allievi. Il risultato, ottenuto dalla formazione di Filipaz, Palombita e Mezzina può ritenersi storico. Alle finali di Porto San Giorgio, la Telit ha dovuto fare i conti con società attrezzate soprattutto sotto il profilo atletico e tutte dotate di vari elementi di oltre due metri.

I triestini hanno sopperito al divario fisico alimentando costantemente la propria manovra con l'arma più micidiale di questa stagione, ovvero un'incessante zona press mantenuta sempre viva sul filo dell'intensità e di un'eccellente condizione atletica. La Telit ha cominciato con il passo giusto alle finali battendo Brindisi 63-54. Ha subito poi la superiorità di Verona, una delle finaliste, rimediando una sconfitta 76-60, ma il successo contro Cantù 57-54 ha proiettato i triestini in semifinale. Inevitabile il crollo con la Paf per quasi 30 punti mentre il bronzo è poi sfuggito di soli due punti (50-48) contro l'Olimpia Milano. Questi i protagonisti schierati dal tecnico Franco Filipaz: Rampini, Corsi, Agapito, Almerigogna, Carrato, Lotti, Benvenuto, Ghersinich, Giuricin, Giannotta, Gradara e Postir.

Francesco Cardella

JUNIORES. Ieri a Lignano gli All Stars juniores del Friuli-Venezia Giulia hanno battuto il Veneto 70-62. Bene il triestino Rezzano (12). Miglior realizzatore Cipolla (Amici Basket Pn, 18).

SNAIDERO Per Li Vecchi bocce ferme

Corte segreta a Busca prima di pescare un pivottone negli Usa

UDINE Per Agostino Li Vecchi pareva fatta ma il gran parlare dell'interesse della Snaidero per il neoazzurro di Barcellona Pozzo di Gotto ha risvegliato altri club, mandando momentaneamente a carte quarantotto la trattativa. Se ne lamenta il gm arancione, Giancarlo Sarti, che nel contempo tiene a dire che l'innamoramento della società friulana per il pivot delle Valli del Natisone, Roberto Chiacig, è puro frutto di fantasia. Ma a questo proposito il caso Li Vecchi potrebbe aver fatto scuola in casa Snaidero e per evitare una possibile corsa al rialzo dei prezzi di mercato anche riguardo al centro azzurro meglio procedere in silenzio.

Tattica che i responsabili arancione stanno attuando anche riguardo al nome di Leonardo Busca, il play di Roseto cercato negli ultimi tempi dalla Snaidero. Il giocatore rientra nel giro Pieri, in odore di rientro su una piazza che l'ha idolatrato prima del passaggio alla società udinese e che riaccoglierebbe a braccia aperte il suo antico uomo immagine. Dopo l'acquisizione di Michele Mian, a Pieri non viene più garantito il minutaggio precedente e in ogni caso la Snaidero preferisce affiancare nel settore alla guardia di Aquileia i più giovani Carraretto e Lazic. Ovvia, dunque, la ricerca di un nuovo posto al sole da parte di uno dei protagonisti della promozione in A1.

Pieri torna a Roseto.

Il 14 luglio il gm arancione volerà negli Usa per seguire Charlie Smith, con gli Spurs al Camp di Boston, e alcuni pivottoni a stelle e strisce: con Cantarello a rientrare a campionato iniziato e il brasiliano Joerke a giocare al rialzo prima di annunciare o meno il suo rientro, appare quanto mai necessario, per i friulani, dotarsi ulteriormente di peso e qualità sotto canestro. E una Snaidero che in ogni caso non potrà valersi di uno straniero in più: Alibegovic, dopo le decisioni della Lega riguardo ai «Bosman B», rimarrà non comunitario.

«Vuol dire che mi farò adottare da una mia zia tedesca», ha commentato sdrammatizzando ma non troppo l'asso sloveno.

Edi Fabris

IL CASO

Sembrano fugati gli ultimi dubbi

Solari in extremis si iscrive alla B1

GORIZIA Anche se all'ultimo momento la Solari si iscriverà oggi al campionato di serie B1 di basket. Sono stati, infatti, risolti, anche se in extremis, i dubbi che avevano messo in forse la continuazione dell'attività della società del presidente Massimo Paniccia.

Grazie ai buoni uffizi del sindaco di Gorizia Gaetano Valenti, che ha dovuto prendere in mano la situazione personalmente, sono state soddisfatte molte delle richieste avanzate di Paniccia che non erano di ordine economico ma che vertevano su un coinvolgimento delle forze locali nella gestione della società. Anche se in extremis sembra che siano state trovate alcune persone disposte a entrare in società pur, per il momento, senza ruoli di responsabilità.

Vi è anche la disponilità di uno sponsor e questo insieme di condizioni sono state ritenute sufficienti da Paniccia per andare avanti e impostare una squadra in grado di conquistare un posto in quella che sarà la seconda serie del basket nazionale.

a.g.

FEMMINILE

Il presidente della Ginnastica smentisce ma si infittiscono le voci sull'ingaggio del general manager

SGT, che botto: si riaffaccia Crosato

Il dirigente trevigiano aveva legato il suo nome all'era Stefanel

TRIESTE Grandi manovre in casa della Ginnastica Triestina dove si lavora per preparare al meglio la prossima stagione. Il botto potrebbe essere un clamoroso ritorno sulla scena triestina. Voci sempre più insistenti, infatti, danno per concluso l'accordo con Renzo Crosato, il general manager che ha legato il suo nome alla gestione di Bepi Stefanel della Pall. Trieste. Crosato occupò anche il ruolo di presidente del club biancorosso.

L'arrivo del manager trevigiano, per altro smentito in via ufficiale dal presidente della SGT Carmelo Tonon, potrebbe essere più che un'ipotesi in caso di salita della società nel campionato di serie A2. Un ingaggio che, oltre al femminile, dovrebbe servire a organizzare e rilanciare un settore maschile al momento ridotto ai minimi termini. Di certo, al momento, non c'è ancora nulla anche se la presenza del baffuto manager in piazza della Borsa nel pomeriggio di sabato scorso non è passata del tutto inosservata. Solo nostalgia di Trieste? Dopo l'era Stefanel, Crosato aveva manifestato l'intenzione di uscire dall'ambiente del basket per dedicarsi a un'attività nel settore della medicina sportiva a Conegliano.

In aumento anche gli indizi sulla caccia a un titolo di serie A2.

Sistemato l'assetto tecnico con l'arrivo del nuovo allenatore, il quotato Paolo Montena (reduce da esperienze positive alla guida delle massime realtà cestistiche pordenonesi), la società si sta muovendo per allestire un organico in grado di centrare i suoi obiettivi. Già, gli obiettivi. Ma quali sono le mire della Sgt per la prossima stagione? Il primo interrogativo riguarda il campionato che Verde e compagne disputeranno. Le voci del periodo, più o meno insistenti, vedono il presidente Tonon scatenato sul mercato alla ricerca dei diritti per la serie A2. Una caccia difficile che, nei giorni scorsi, sembrava aver portato i suoi frutti con la possibile acquisizione del titolo sportivo di Rovereto. Una ipotesi che si è fatta più lontana visto l'obbligo di fusione imposto in questi casi dalla federazione. Un onere che ha legato le mani a una società i cui 137 anni di gloriosa storia impediscono qualsiasi soluzione di questo tipo.

La Sgt resta comunque alla finestra nella speranza che tra qualche giorno vengano chiariti i dubbi legati al campionato di partecipazionre con un possibile ripescaggio che accolga la domanda fatta dalla società.

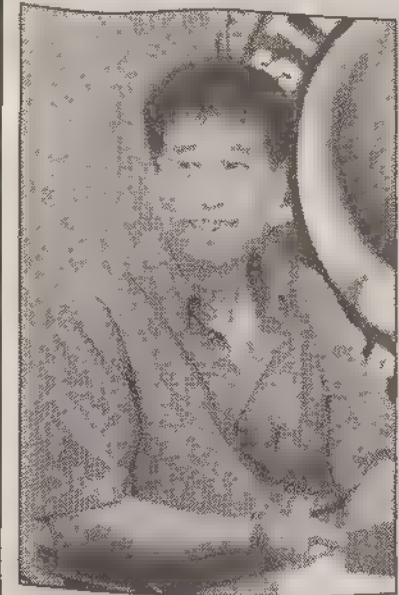
Si apre da oggi una settimana di allenamenti sul parquet di Calvola. Prima di tuffarsi sul mercato, la Sgt avrà bisogno di qualche rinforzo soprattutto nel settore delle lunghe, Montena vuole conoscere le ragazze, studiarne le caratteristiche e valutarne il potenziale.

Renzo Crosato

Lorenzo Gatto

PALLAVOLO

SERIE B1 Pressoché definito il ritorno in biancoblù del centrale ex Sloga

AdriaVolley frizzante con Cola

Kim Ho Chul

TRIESTE Riprendono domani pomeriggio a Monfalcone gli allenamenti dell'AdriaVolley alla guida di Kim Ho Chul. Sedute dedicate esclusivamente alla tecnica individuale che permetterà al nuovo allenatore di avere un quadro completo sul materiale umano a disposizione. In tal proposito manca solo l'ufficialità per bocca del gm Pellizer del ritorno in bianco-blu del centrale triestino Paolo Cola dopo la parentesi dello scorso anno in B2 con lo Sloga di Opicina. Sebbene tutto top secret, radio mercato annota l'interesse della società giuliana su diversi giovani di belle speranze quali Cavaliere e Mattioli diagonale palleggiatore opposto dell'Isola della Scala, l'idolo delle teen agers Cisolla della Sisley in predicato di lasciare la Marca per una stagione da assoluto protagonista ed inoltre proprio in questi giorni si stanno avvicinando sempre di più le posizioni di Belardi e Bonini già visti all'opera all'ombra di San Giusto. Cantiere aperto dunque con l'insegna dei lavori in corso per l'allestimento del team della prossima stagione.

Daniele Morsut

IL CASO Latisana cede i diritti di partecipazione al campionato di serie B1

Il Gabbiano smette di volare

UDINE La Low Vest Volley di Latisana cede i diritti per la partecipazione al campionato di B1 femminile e così il Gabbiano biancoceleste ha smesso di volare. Dopo la sfortunata retrocessione dall'A2, si pensava che il «ridimensionamento», con le relative minori spese, consentisse alla società di continuare nella sua attività. Dagli ambienti societari si era subito detto che un eventuale ripescaggio in A2 sarebbe stato accettato soltanto se si fosse trovato uno sponsor, o un presidente-mecenate, che potesse garantire i mezzi finanziari onde evitare di fare il passo più lungo della gamba. Evidentemente tale ipotesi non si è realizzata (i Pozzo e gli Snaidero non abitano a Latisana) ma quel che è peggio, non è stato possibile garantire nemmeno la permanenza in B1. A Sommacampagna o a Pordenone (ma quasi certamente alla prima località) andranno i «diritti» della Low Vest Volley, mentre a Latisana resterà in vita il settore giovanile in attesa di tempi migliori. Ci si è cominciati a interrogare sui motivi della disaffezione di operatori e pubblico (nuovo palazzetto con sparuti spettatori pure in presenza di un campionato di A2) e del mancato radicamento verso una società ai vertici della pallavolo regionale.

Sul fronte Randi-Sangiorgina, militante in B2, la partenza di coach Kalc ha portato sulla panchina biancorossa Edi Liani, lo scorso anno allenatore della Camst in B1. «Non un declassamento – dice Liani – ma un rimettermi in discussione in una società che ha accettato le mie richieste». L'abbandono di mostri sacri quali Ballaminut, Liva e Tortul aprirà qualche vuoto che dovrà essere colmato.

Carla Landi

TROFEO DELLE REGIONI Debutto contro il Veneto (donne) e Emilia (maschi)

Fvg in cerca di riscatto

TRIESTE Parte oggi a Roma il «Trofeo delle Regioni» di pallavolo. Delle due formazioni del Friuli-Venezia Giulia (under 15 femminile e under 16 maschile), le ragazze esordiranno alle 18 contro il Veneto, mentre i maschi, che cercheranno di riscattarsi dopo la deludente prestazione della scorsa edizione, se la vedranno con la temibilissima Emilia Romagna, alle 16.30. Completano il girone delle ragazze le rappresentative di Lombardia e Calabria, in quello dei ragazzi, invece, sono inserite anche l'Umbria e la Lombardia. A guidare le due formazioni sono Felice Zuccarelli per l'under 15 femminile e Fabrizio Marchesini, per l'under 16 maschile. I due tecnici hanno convocato 12 atleti ciascuno. Femminile sono a Roma: Roberta Marsetti (Altura, unica triestina), Elisa Brach, Rossella D'Ambrosio e Sara Tomba (Sangiorgina), Alessandra Cameli, Barbara Franceschetti, Silvia Grillo e Silvia Milan (San Lorenzo Pordenone), Dacia Cozzo, Sara Felice e Chiara Vicario (Il Pozzo) ed infine Marzia Qualizza (San Leonardo). Marchesini ha invece chiamato: Eric Raffaglio (Vbu), David Corva,

Luca Kustrin e Francesco Masi (Ok Val), Damon Sartori (Torriana), Andrea Beltrame (Casarsa), Marco Fornasier e Andrea Radin (Futura Cordenons), Francesco Caporale e Alessio Nin (Il Pozzo) ed i triestini Nicola Cernuta (Volley Club) e Denis Iozza (Sloga).

Laura Distefano

Le ultime 24 ore a San Rocco dal 21 luglio

TRIESTE Probabilmente saranno gli ultimi giri di lancette del «24 ore di basket», però non sarà l'ultima corsa. Dal prossimo anno dovrebbe cambiare lo scenario, non la sostanza. Tuttavia, gli sforzi degli organizzatori del Circolo Fincantieri Wartsila, adesso, sono tutti concentrati su quest'ultimo atto a San Rocco: la sveglia suonerà venerdì 21 luglio alle 15. Apriranno la kermesse gli incontri misti tra categorie cadetti-allievi e ragazzi-propaganda. Ospiti d'onore, i Roosters Varese, che porteranno a Muggia la squadra propaganda o quella ragazzi. Alle 17: sei squadre composte da otto giocatori «senior», quattro «under 18», quattro giocatrici, quattro «over 35», per un massimo di venti atleti, si sfideranno secondo la formula del girone all'italiana. Saranno quindici le partite in programma ed è prevista, nell'arco delle 24 ore, anche una gara di tiro da tre punti stile Nba, alla quale potranno partecipare tutte le categorie di atleti. Alle 17 di sabato 22 luglio, calerà il sipario dopo l'esibizione del minibasket. Per informazioni sulle iscrizioni rivolgersi allo 040/271263, signor Di Pinto.

m.k.

Summer league, primi incontri stasera a Muggia

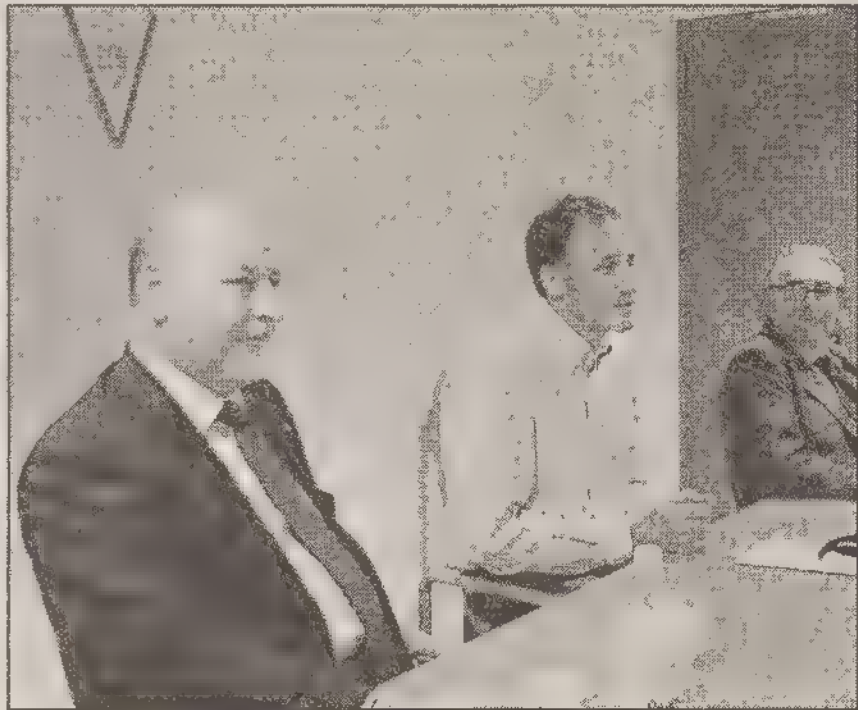
TRIESTE Ultimati i preparativi della vigilia parte questa sera l'edizione 2000 della Summer League, la manifestazione cestistica che si svolgerà all'interno del cantiere adriatico di Muggia. Un torneo che si protrarrà sino al 12 luglio e che vedrà ai nastri di partenza sei formazioni. Accanto ai detentori della Locanda Scalo Legnami scenderanno in campo la Tabaccheria Sulligoi, l'Eltetronic Center, il Verde Vivo, il Momo Gelatoria Nicola e l'Oreficeria Al Gioiello. Proprio queste due ultime formazioni, alle 19.30, daranno il via al torneo mentre a seguire, attorno alle 21, si daranno battaglia Locanda Scalo Legnami e Verde Vivo. Domani completerà il quadro della prima giornata Electronic Center contro Tabaccheria Sulligoi. Novità all'interno della Summer League il 3 contro 3 che si disputerà nelle giornate di venerdì 7 e sabato 8 luglio. Un mini torneo riservato agli junior (anni '85, '86 e '87) e uno ai senior nelle cui squadre, comunque composte da quattro giocatori, dovranno trovare posto una ragazza e un ragazzo nato non oltre il 1983.

l.g.

CALCIO SERIE C2 Con l'ingresso di Amilcare Berti (sarà il nuovo presidente) il club alabardato sta per entrare in una dimensione avveniristica

Triestina, cambia più la società che la squadra

Domani mattina al «Rocco» la presentazione del nuovo progetto - In arrivo altri tre rinforzi

TRIESTE Non cambia pelle la squadra, ma la società sì. La Triestina si accinge a entrare in una dimensione futuristica, dove i palloni si coniugano con i computer. E' la rivoluzione (non solo tecnologica) innescata dall'ingresso del nuovo socio Amilcare Berti, il quale la scorsa settimana ha rilevato il cinquanta per cento delle quote societarie. La restaurazione tocca anche i quadri dirigenziali: il manager d'origine torinese ma pordenonese d'adozione diventerà il nuovo presidente e manovrerà le leve dell'Azienda-Triestina. Vittorio Fioretti avrà un nuovo ruolo che è una via di mezzo tra il direttore generale e il diesse. «Finalmente avrò più tempo da dedicare al lavoro che mi piace di più, ossia andare per i campi a visionare giovani calciatori». Nell'ultima stagione Fioretti aveva fatto un po' di tutto. Ora potrà stare più vicino alla squadra e occuparsi delle vicende del mercato. Per motivi professionali, invece, Luciano Vendramini avrà un ruolo più defilato (comunque sarà il vicepresidente). Con tutti gli impegni che ha lontano da Trieste, avrebbe potuto anche mollare, ma ormai l'Alabarda gli è entrata nel sangue e non se l'è sentita di fare questo passo. Almeno non adesso. A fine anno, Berti potrà esercitare un diritto di opzione anche sull'altra metà della società e a lora sì che lo staff dirigenziale potrebbe cambiare.

Luciano Vendramini con l'allenatore Ezio Rossi.

In questa delicata fase di decollo (domani la presentazione del «Progetto Triestina», alle 11.30, nella sala Olimpia del Coni, al «Rocco») c'è bisogno sia dell'entusiasmo e della mentalità manageriale di Berti sia dell'esperienza di Fioretti. Questa volta non dovrebbe sussistere il pericolo di sovrapposizioni o di dissidi interni com'era accaduto con Zanoli e Trevisan: ruoli e mansioni sono chiari. Berti è venuto per fare il manager, non il diesse. Anche se poi la convivenza tra i soci potrà essere «collaudata» solo nei prossimi mesi. Spulciando i bilanci, il terzo socio (potrebbe benissimo essere il titolo del prossimo romanzo di Grisham) non ha trovato grandi sorprese. «La società è stata risanata all'80 per cento», ci tiene a precisare Fioretti. «L'opera di bonifica dovrà essere solo sportiva...»

MERCATO Già oggi il diggì dovrebbe mettere a segno un paio di colpi. Sono state avviate trattative con i procuratori di un fluidificante di sinistra, di un centrocampista e di un terzino. Niente nomi, solo un identikit. «Sono giocatori di temperamento, votati al sacrifico». Dopo l'ingaggio di Venturelli è sfumato definitivamente l'affare-Sandrin. Il difensore ha preferito accasarsi al Pordenone dove gli hanno offerto un discreto gruzzoletto. E' lecito attendersi presto una fumata bianca per quanto riguarda il trasferimento di Criniti. Lo vogliono Nocerina e Vis Pesaro ma altri club si stanno muovendo dietro le quinte.

GIRONI Probabilmente entro la settimana saranno varati i gironi della C1 e della C2. La Triestina spera di essere inserita nel raggruppamento settentrionale. Più morbido? Dipende dalla compagnia. Con Cremonese (se si iscriverà) e Padova non sarà una gita. Nelle due categorie attualmente ci sono diverse situazioni di «sofferenza» di natura finanziaria. Ciò però non autorizza a coltivare sogni di ripescaggio per due motivi: 1) l'Alabarda non è in pole position; 2) in Lega non gode di grande considerazione.

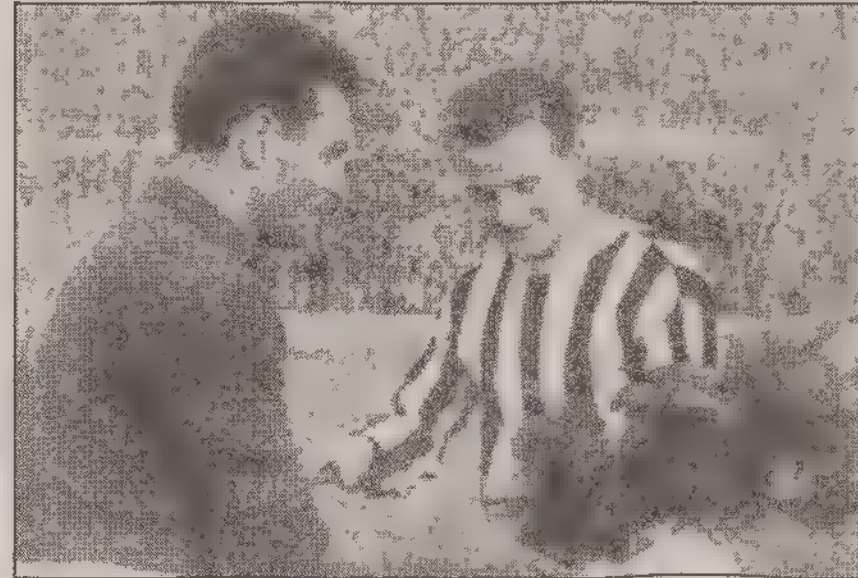
Maurizio Cattaruzza

IL PERSONAGGIO

Stroncato da un infarto a 77 anni il popolare Ciccio - Aveva totalizzato 274 presenze con la maglia dell'Unione

Morto Petagna, paladino dell'Alabarda

TRIESTE Un grave lutto ha colpito la Triestina e il mondo sportivo giuliano. E' morto all'età di 77 anni, Francesco «Ciccio» Petagna. Lo ricorda così lo storico dell'Alabarda, Dante di Ragogna.

Era fra i più presenti in maglia alabardata, con i suoi 10 campionati giocati con la Triestina. Classe 1923 (era nato a Taranto il 29 novembre) ha accumulato al suo attivo 274 gettoni, con 12 reti. Giocatore di serie A, grande combattente, costruttore di gioco. Centrocampista, si direbbe oggi. È giunto alla Triestina nel campionato 1949-50, assieme a Nuciari e a Boscolo. Ha giocato inizialmente mezzala destra, per retrocedere con il passare dei campionati a mediano. Suo primo allenatore era stato Nereo Rocco, che in «Ciccio» aveva molta fiducia. Alla quarta partita Petagna era già in gol, contro l'Inter a Trieste, e fu vittoria rotonda per gli alabardati (4-2). Quanti compagni eccellenti ha avuto Petagna? Ricordiamo ancora Secchi, Soerensen, Ganzer, Lucentini, Nay, Soldan,

Scambio di gagliardetti tra Petagna e Boniperti. (Dal libro «La storia della Triestina»)

Sabbatella, Bernardin, Brighenti, Passarin, Fontana, Szoke, Ferrario, Petris, Dorigo, Castano, Milani, Mazzero, Renosto. Otto campionati alla grande, poi il lieve calo, legato anche alle vicissitudini della Triestina, che proprio con Petagna (allenatore Pasinati) diede il definitivo addio alla serie A, campionato 1958-59.

Non era un uomo gol, Petagna, ma le reti le trovava con quel suo tiro secco e preciso. Dopo il congedo di Bruno Ispiro era diventato il capitano: in gara era un duro, ma sempre corretto verso l'avversario. Finita la carriera di calciatore, aveva abbracciato quella di allenatore e come per seguire la vocazione aveva iniziato con il settore giovanile, a Ferrara, perché stimato soprattutto da quel grande uomo di calcio che era stato Paolo Mazza. A Ferrara Petagna aveva portato Fabio Capello e Edy Reja, prelevandoli a Pieris e a Lucinico.

Dopo la Spal era stato a Trieste, alla guida della Triestina, in quella meravigliosa cavalcata che fu il campionato 1971-72, finito con il ritorno di Frigeri e compagni in serie C. Aveva chiamato in squadra tre «ex» della Spal, Cantagallo, Macchia e Rizzato, e con quelli aveva vinto. Dopo la Triestina allenò la Sangiovannese e altre squadre in Toscana. Con il trascorrere degli anni si ritirò sempre più dall'ambiente del calcio, salvo segnalare qualche giocatore a Ferrara, dove aveva ancora amici che lo ascoltavano.

Viveva disincantato e un po' deluso, ma sempre numero uno fra le glorie alabardate. È stato stroncato da un attacco cardiaco, che lo ha colpito in via Palestrina, mercoledì 21 giugno. La scorsa notte la fine. Capitan Petagna è stato un esempio di serietà e di attaccamento all'alabarda. Ed è con questo ricordo che lo affidiamo alla memoria di tifosi e amici.

Dante di Ragogna

CND

Anche Itala e Sevegliano sono molto attive

Alfieri Corubolo al timone di un'ambiziosa Pro Gorizia Il Pordenone fa spese pazze

GORIZIA Sarà ufficializzato domani, al massimo mercoledì l'acquisto della Pro Gorizia, da parte di Alfieri Corubolo, attuale patron del Palmanova e che, anni fa anche se in società si era interessato al Padova. L'accordo sulla parola è già stato raggiunto e i giocatori sono già stati contattati da quello che sarà il nuovo proprietario della società biancazzurra. A quanto si dice nell'ambiente della Pro Gorizia sembra che ci sia l'intenzione di confermare l'intera rosa della squadra, compreso il tecnico Dante Portelli, che lo scorso campionato aveva lottato a lungo per la promozione in C2. Corubolo, che continuerà ad interessarsi anche del Palmanova, sembra voglia impostare una formazione in grado di lottare per la promozione mentre a Palmanova una squadra di giovani che possa fare la sua bella figura. Sempre a Palmanova si parla con insistenza della possibilità dell'arrivo in panchina di Franzot. In ogni caso per conoscere i programmi precisi di entrambe le formazioni bisognerà avere ancora un po' di pazienza.

Anche in casa del Sevegliano dopo la bella promozione si sta cercando di impostare una formazione competitiva. Dalla Sanvitese sono rientrati Paolini e Zampieri e dalla Cormonese il difensore Buso. La squadra inoltre si sta interessando a Salvador e a Masutti, lo scorso campionato a Monfalcone.

L'Itala San Marco dovrebbe concludere in settimana il trasferimento di Carpin e Trangoni. Nel cassetto dei sogni rimane il nome di Birtig che la Pro Gorizia però non sembra aver nessuna intenzione di cedere. In partenza dovrebbero essere il portiere Furlan richiesto dalla Cormonese e il difensore Lucio Stacul che potrebbe accasarsi alla Pro Romans non potendo, a causa del lavoro, impegnarsi ai livelli che richiede un campionato nazionale dilettanti.

A Pordenone dopo che l'industriale Setten ha deciso di entrare in prima persona l'intenzione è di potenziare la squadra per conquistare la C2. È stato confermato Pedriali e si parla con insistenza dell'acquisto dell'attaccante del Cittadella Soncin. C'è fermento anche in casa della Sanvitese dove si punta a formare una formazione in grado di fare la sua bella figura e puntare a una posizione di tutta tranquillità.

Antonio Gaier

ECCELLENZA

La società lagunare non sembra orientata a rivoluzionare l'intelaiatura della squadra - Il Tamai si rinforza

La Gradese conferma i suoi moschettieri

Il Pozzuolo perde lo sponsor ma riesce a rimanere ancora in piedi

TRIESTE Tanti acquisti (per modo di dire) alla Gradese. Nessuna faccia nuova per ora (piacerebbe Perosa) ma, nessuna partenza e questo, talvolta, significa acquistare. I tre moschettieri dei lagunari, Marchesan, Iussa e Marin, pur richiesti da molti non si muovono. C'è da convincere Michele Degrassi a continuare e non si capisce se il problema è il continuare a giocare o se c'è di mezzo qualche richiesta (anche il Monfalcone proprietario del cartellino).

Intanto sembra scongiurata la crisi al Pozzuolo, dimessosi dalla presidenza l'imprenditore Dentesano, anche come sponsor, il suo posto è stato preso da Ennio Vanin, nonostante avesse dichiarato in un primo tempo che non va bene mescolare sport e politica (è consigliere regionale della Lega). Trovato il vertice, c'è da riorganizzare tutto. Alcuni giocatori sono in partenza come Del Fabbro alla Cormonese e probabilmente Trangoni e Carpin all'Itala ma se resta il diesse Grassi, saranno sostituiti degnamente. Manca ancora il mister ed i nomi che circolano non sono male dal ex bianconero Miano che ha smesso le bullonate con la squadra a Cupini che però ha ancora sciolto le riserve e resterà a Mossa per il terzo anno consecutivo in Eccellenza. È possibile però che il nuovo mister sarà un duro che faccia lavorare. Sembra il ritratto di Mauro Clemente che è retrocesso con il Flumignano ma solo perché non è capace di fare i miracoli più volte.

Occhio al Tamai. La formazione della destra Tagliamento, terza in campionato e che a discapito del soprannome «furie rosse» è stata la più corretta in campionato (anche i suoi Juniores) ha capito che senza punte di valore non si vola e allora è partita all'attacco di Ledda già in organico due anni fa, ed il gemello del gol, Blanzan. I due protagonisti dei successi del Torre sono però inseguiti da molte squadre. Per il Tamai ci potrebbe essere anche il ritorno di Lepore, tornato in zona per lavoro, ma l'attaccante potrebbe tornare anche al Rivignano.

Oscar Radovich

PROMOZIONE

La società isontina non sparirà ma se ne andranno i pezzi migliori

Caccia a Faggiani del Lucinico

TRIESTE Silvano Dionisio, l'anima della società, è riuscito a salvare ancora il Lucinico, ricostituendo il direttivo che dovrà ora eleggere il nuovo presidente. I programmi sono incentrati alla sopravvivenza. Quando una società ha problemi, si apre subito la caccia ai migliori e sono appetiti i Valentinuzzi (Capriva e Mossa), i Bianco (Ruda e Juventina), Zulli (Pro Romans) e Faggiani. Nessun problema, basta portare il corrispettivo e si prenderanno altri giocatori. Per quanto riguarda il nuovo mister, dopo il passaggio di Campi al Capriva, è probabile la promozione di Giorgio Favero dagli Juniores.

Per una squadra che ha qualche problema ad una che sarà senz'altro protagonista: la Pro Romans di Battistutta. I neo promossi giallorossi stanno rinforzando la squadra in tutti i reparti. In difesa serve un marcatore veloce e anche se ritorna Livon dal Ronchi, può esserlo invece Kavs della Juventina. A centrocampo è probabile l'arrivo di de Fabbris dal San Canzian. Per quanto riguarda la punta da affiancare a Iuculano, oltre al confermato Braida è arrivato Barbana dal San Canzian e se si abbasseranno le pretese è possibile anche Gambino dalla Juventina. Problemi eventualmente per il portiere se il giovane Cantarutti se ne andrà (Inter, Udinese o Como): contattato Carloni del Ronchi.

Alla Cividalese, saltato l'ingaggio di Bearzi che sederà in panchina dell' Union 91, continua l'avventura del presidente-allenatore Beltrame. I programmi sono all'insegna della crescita ed in quest' ottica vanno letti i rifiuti per alcuni gioielli della squadra. Nel mirino del ducali c'è sempre una buona punta anche se dal Sevegliano è tornato il giovane Bier. L'ideale sarebbe Salvador che sembra lasci la Sangiorgina ma sul bomber ci sono diverse squadre di categoria superiore compreso il Sevegliano. Piacciono anche i Berlasso del Pozzuolo e Casarsa della Manzanese. Dal Centro Sedia nessuna novità.

Ribadito il concetto che la squadra va ringiovanita (la carta d'identità «condanna» tutti i reparti) va trovato anche l'allenatore dato che Terpin è passato al Mariano.

o.r.

RIPESCAGGI

Posti liberi

Union '91 e Doria-Zoppola dicono grazie al Palmanova

TRIESTE La promozione nel Cnd del Palmanova di Tortolo ha fatto contente diverse società oltre a quella della città stellata. A godere di luce riflessa, sarà l'Union 91 che passa in Eccellenza ma non con l'artefice del doppio salto (e vincitore della Coppa Regione di due anni fa) Lizzi, considerato «poco coraggioso» per il suo gioco, ma con Bearzi, fresco vincitore del campionato il Santamaria con ben 73 punti. In Promozione salirà il Doria/Zoppola che vede così premiata la fusione. In Prima, il Castions ed in Seconda la Liventina. Doveva essere festa anche per il Piedimonte, che grazie alla ventilata fusione tra Vesna e Primorje, sarebbe salito in Prima ma la cosa è saltata e la formazione di Interbartolo ci è rimasta male. Va avanti invece quella tra il retrocesso Lignano e la promossa Azalea. Rimangono due posti liberi in Seconda ma riguardano Treppo Grande e Aurora.

TROFEO «IL GIULIA»

Promosse e bocciate: arrivano i primi verdetti

TRIESTE Prendono corpo i valori delle formazioni in lizza al trofeo «Il Giulia», torneo di calcio a sette in programma sul terreno di viale Sanzio a Trieste. Al termine della seconda settimana di gare, nonostante il grande equilibrio tecnico, appare possibile tracciare una mappa di quelle compagini in grado di recitare parti di primo piano nella seconda fase della manifestazione. Nel girone A il braccio di ferro è tra l'Oreficeria Stigliani e la Finzi Carta, appaiate a 6 punti dopo due gare, Caffè Viennese (un po' la delusione di questo avvio del Giulia) e la Mainardi Food service sono ancora a digiuno di punti. Il girone B è nobilitato dalla vena del Panificio Giacomini - 2 partite e 2 successi - che quest'anno non è retto solamente dalle capacità realizzative di Padoan. L'abbigliamento Nistri, ovvero il clan sanluigino che non ha ancora fatto vedere il meglio di sé, procede a suon di vittorie dal dischetto (2 gare e 4 i punti) ma non ha problemi per procedere il cammino. A un punto Carrozzeria Monica e Autovie Venete, compagini a cui va il plauso per il gran carattere dimostrato sinora; si giocheranno la seconda fase dello scontro decisivo di giovedì alle 20.15. Se c'è una squadra che ha ben impressionato è certamente il 1.o Rgt. San Giusto (6 punti). Buon assetto tattico, pochi sprechi ed efficacia sono le armi sfoderate sinora dai militari. Dietro al San Giusto la Crismani Group e Gomme Marcello - 2 partite e 3 punti - a zero la Dolciaria Potocco. È stato definito il girone di ferro del Giulia 2000. Si tratta del D dove appaiono annidate le squadre forse provviste del maggior tasso tecnico. Una sola però l'apparizione delle formazioni di questo girone, poco per un'analisi esaustiva. Limitiamoci alla classifica: Gelateria Miramare 3 punti, Mediterranea Pizzart 2, Tomaso Prioglio 1, Arco di Riccardo 0. Per quanto riguarda la classifica cannonieri il tema riguarda al momento un sorprendente Canelli (Stigliani) con ben 9 centri, tallonato dal solito Padoan (Panificio Giacomini) con 5. Un omaggio alla rete forse più bella, quella di Ravalico delle Autovie Venete contro Giacomini (terminata 5-3 per i panettieri) con una magica serie di dribbling e tocco preciso. Le prodezze che il pubblico attende in tornei del genere. Oggi alle 20.15 Dolciaria Potocco-Crismani Group (girone C), alle 21.30 Trattoria Arco di Riccardo-Tomaso Prioglio per il girone D.

f.c.

IL CASO

Salta in dirittura la fusione tra Vesna e Primorje

TRIESTE Fumata nera dell'ultima ora per la fusione, data per certa, tra Vesna e Primorje. Le due società, dopo aver ratificato le votazioni favorevoli a maggioranza delle rispettive assemblee, sono ritornate sui loro passi. L'accordo è saltato sui valori delle parti. Vale più la compagine di Santa Croce o quella di Prosecco? Le vecchie rivalità sono quindi ritornate al pettine. Da tempo il Primorje, pur non avendo problemi finanziari, si trova a dover gestire una realtà con poche forze, mentre il Vesna, l'anno scorso, ha cambiato registro. Dietro al terzetto Soavi-Di Benedetto-Tul, poi, c'è l'imprenditore Valentino Cossutta che, originario di Santa Croce, è vicino alla società con il cuore e il portafoglio. Cossutta, dopo la parentesi al Trieste Calcio e il contributo alla Pall. Trieste, è ritornato sull'Altipiano per vincere e proiettare in alto (subito dietro alla Triestina) una squadra del luogo. Oltre al presidente dimissionario del Primorje, Dario Kante, era infatti uno dei maggiori sostenitori di questa fusione mancata.

Tra Vesna e Primorje, per il momento, rimane solo un mini accordo per il settore giovanile (presente comunque da anni tra le formazioni della cintura carsica) e le basi per rimandare a giugno del prossimo anno l'idea di unire le forze. Entrambe le squadre, quindi, verranno iscritte al campionato di Prima categoria, mentre la vicina rivale ZarjaGaja potrà vantare l'Eccellenza. Anche in questo caso si unirono due realtà come Basovizza e Padriciano, che contano sul campo in erba del Gaja e, quando saranno finiti i lavori, sull'impianto polisportivo di Basovizza.

«La nostra possibile fusione ha motivazioni diverse», aveva detto Kante del Primorje, puntando l'indice sulla disparità economica delle due realtà vicine. È infatti sotto il vaglio del Gaja di Kalc che passano tutte le spese, mentre Vesna e Primorje vengono sostanzialmente da una situazione economica paritetica. Le rivalità di paese, quindi, hanno potuto resistere maggiormente. «Avremo tutta una stagione per conoscerci meglio» spiega il ds del Vesna Gianni Di Benedetto, ma riusciranno, almeno una delle due squadre, a ritornare in Promozione, oppure si «mangeranno la merenda»?

Pietro Comelli

MERCATO

Gli attaccanti tengono ancora una volta banco: Rabacci, Fantina, Padoan e Derman i più gettonati

TRIESTE Come ogni anno sono gli attaccanti a scuotere il mercato dei dilettanti a Trieste. Attivo soprattutto il San Giovanni che ha molti obiettivi. Il primo della lista pare essere Rabacci, ex Triestina, San Sergio e Latte Carso. Trattativa non facile, ma potrebbe avere il suo peso il carisma del nuovo tecnico sangiovannino, Renato Palcini e la voglia del giocatore di ritrovare un suo antico maestro. Ma sul taccuino di Clide Cofone, il vicepresidente e coordinatore del mercato del San Giovanni, ci sono altre ipotesi. Una riguarda anche Cristian Fantina (classe '78) che nonostante l'immutata fiducia di Milocco al San Luigi non disdegnerebbe di tentare l'avventura in viale Sanzio pur scendendo di categoria. Si parla inoltre di Marco Padoan. Attaccanti nel mirino anche allo ZarjaGaia. Il problema è Massimo Derman, non certo per il valore (sono state 15 le reti nel corso dell'ultima trionfale stagione) quanto per la questione legata al prestito con l'Edile Adriatica. Ma nemmeno a Basovizza dispiace il nome di Cristian Fantina mentre non sembra nemmeno utopico un ritorno all'ovile di Elvio Di Donato (Trieste Calcio), ambito al pari dei vari Masutti e Depangher. Enrico Longo sfoglia anch'egli la margherita e accarezza la possibilità di vestire i panni di un cavallo di ritorno (Muggia?). Il ponzianino De Santi ('81) ha estimatori ovunque, anche in Friuli, ma nell'ambito del «Giulia» ha giostrato in un clan del Latte Carso. Il San Luigi infine vuole ritocchi a centrocampo. Milocco vorrebbe Olivieri dal Costalunga ma l'affare non è facile. L'ipotesi alternativa gradita ai biancoverdi? Ferrarese del Latte Carso.

Francesco Cardella

CICLISMO GIRO FVG DILETTANTI Senza sorprese il tratto conclusivo: la maglia bianca fa incetta di trofei

E' Ferrara l'acchiappatutto

Un gruppo di 27 corridori si disputa la volata: ha la meglio Vecchi

TRIESTE L'ultima tappa (Tarvisio-Paularo 148 km) del 39.o Giro ciclistico internazionale del Friuli-Venezia Giulia non ha riservato sorprese. Come da pronostico, infatti, Raffaele Ferrara ha mantenuto la maglia bianca (generale a tempo), aggiungendo anche il primato nella rossa (a punti) e gialla (Gran premio della montagna). «Penso che Ferrara dovrà noleggiare un camion per portare a casa tutti i premi» scherzava alla fine del Giro il responsabile Danilo Grattoni. Un'incetta di trofei, confezionati dall'Istituto professionale di Cividale, per un ciclista dal futuro più che promettente. «L'albo d'oro del "Friuli-Venezia Giulia" parla chiaro - sottolinea Grattoni - con nomi quali Gimondi, Basso, Chiappucci e ora Ferrara. Sentiremo ancora parlare di questo ragazzo». La Tarvisio-Paularo, pur nascondendo qualche trabocchetto, non ha permesso agli avversari di intaccare il primato del vincitore. All'arrivo un gruppetto di 27 corridori con, in volata, la vittoria di Samuele Vecchi (L'Edile rosa-Carni Gaverina) seguito a ruota proprio da Ferrara e il regionale Daniele Pontoni (Gs Civibaik 98). Proprio quest'ultimo si è classificato alle spalle di Ferrara nella maglia rossa a punti.

Ordine d'arrivo della Tarvisio-Paularo: 1) Samuele Vecchi (L'Edile rosa-Carni Gaverina) in 3h 33'38" a una media di 41,567 km/h; 2) Raffaele Ferrara (Uc Trevigiani); 3) Daniele Pontoni (Gs Civibaik 98); 4) Ivan Policante (Pool Cantù); 5) Massimo Girardello (Gs Mazzonetto). **Classifica generale:** 1) Raffaele Ferrara; 2) Igor Zanetti a 35"; 3) Niki Giussani a 49"; 4) Gianluca Nicolè a 1'43"; 5) Giacomo Cariulo a 2'22"; 6) Daniele Pontoni a 2'38". Classifica generale a punti: 1) Raffaele Ferrara 71 punti; 2) Daniele Pontoni 49; 3) Samuele Vecchi 41; 4) Igor Zanetti 40; 5) Eddy Forner 38. Maglia azzurra (giovani): Giulio Magri. Maglia verde (stranieri): Alexei Kousnetsov.

Pietro Comelli

JUNIORES

Fiume Veneto, Mattia Trevisan vince lo sprint

TRIESTE Vittoria dopo una volata convulsa per Mattia Trevisan dell'Uc Generali Befra ieri al Memorial Eligio Borlina di Bannia di Fiume Veneto, organizzato dal Team Friuli Sanvitese. Si gareggiava su un circuito pianeggiante, da ripetere 10 volte, per 120 km totali. La corsa è stata vivace sin dai primi passaggi, con attacchi, tentativi di allungo e fughe ininfluenti. La prima vera fuga è arrivata, però, solo a metà del quinto giro. Se ne sono andati in 12: Fossato, Meneghini e Brusamolin (Generali Befra), Milan (Rinascita Raiplast), Santarossa (Friuli Sanvitese), Quarta (Caneva Eliogea), Pittone (Santa Lucia), Segat e Zanette (Labor Legno) e Colombera (Rinascita Ormelle). I 12, correndo di buon accordo, sono riusciti a guadagnare un vantaggio massimo di 1'22" sul gruppo. Al nono passaggio, poco prima del suono della campagna, il gruppo era già ricompattato.

In 10 km gli inseguitori sono riusciti a risucchiare ai fuggitivi più di un minuto. Poi la corsa è proseguita con tentativi di allungo e fasi di studio, in vista della volata. Il più coraggioso è stato un ragazzo di casa, Juri Bertolin del Team Friuli Sanvitese: a tre km dall'arrivo ha cercato di staccarsi, guadagnando circa 50 m. Negli ultimi 400 m di gara, però, la testa della corsa si è ricompattata e Bertolin è stato risucchiato nel gruppo. Alla fine si è imposto il veneto Trevisan, primo dopo 2h53' corse alla media di 41,618 km orari. Seconda piazza per Simone Frison del Caneva Eliogea, terzo Enrico Gasparotto del Team Friuli Sanvitese, quarto Alberto Zorzi (Rinascita Raiplast) e quinto Sandro Cenedese (S.Lucia). A seguire Milan (Raiplast), Pitton (Sanvitese), Cucinotta (Raiplast), Cenedese (S.Lucia) e Bonaldo (Raiplast).

an.pug.

ESORDIENTI

Le colonne del Pieris Terpin e Ursella fuori dal podio

TRIESTE Prova valida per il Campionato regionale esordienti a Villalta di Fagagna, dove la Libertas Pratic ha organizzato due corse che assegnavano il Trofeo Artigiani e Commercianti di Fagagna. Si gareggiava su un circuito pianeggiante di 36 km per gli esordienti del primo anno e di 48 km per quelli del secondo.

Nella gara dei più giovani la vittoria è andata a Andrea Gallo del Latisana su Marco Spessot del Pieris Tellini, Diego Valoppi e Gabriele Savorgnano della Libertas Gradisca, Federico Revoli della Sacilese Puntotre e Samuel Fabbro della Libertas Pratic. I sei, grazie a un allungo di Gallo, che ha cercato la fuga vincente, si sono staccati a metà corsa, facendo poi gara a sé. I sei, nonostante qualche tentativo di allungo, sono arrivati in gruppo al traguardo. Lì Gallo, approfittando del suo sprint bruciante, ha avuto la meglio. Prova simile tra gli atleti del secondo anno. Si è imposto Mirko De Rovere del Fontanafredda Ugs, vincente in volata su Riccardo Nadal della Sacilese Puntotre e su Giacomo Zorzi della Libertas Gradisca. I tre si sono staccati a due giri dalla conclusione quando,dopo qualche attacco poco convinto, il gruppo era ancora compatto. Nadal, De Rovere e Zorzi hanno guadagnato un buon vantaggio e si sono potuti giocare la volata senza assilli. Fuori dal podio i due big dell'Ac Pieris Tellini, grandi protagonisti sin da inizio stagione: Cristian Terpin si è dovuto accontentare della quarta piazza, Adriano Ursella della decima. La gara di Villalta era valida anche come ultima prova di selezione per formare la squadra regionale esordienti, in gara domenica prossima in Abruzzo per i campionati nazionali.

MTB Il titolo triveneto era in palio al Cross country di Aviano

Leghissa unico triestino a laurearsi campione

TRIESTE Cross country valido per il campionato triveneto in prova unica, Trofeo Bosco Grande-Memorial Cipolat, ad Aviano, grazie all'organizzazione dell'Ornedo Sport. Tra i triestini l'unico capace di agguantare il titolo triveneto è stato Leghissa, tra i regionali vittoria e titolo anche per la Turcutto, per lo sportmen Tabotta, e per i master Vendramin, Feltre e Roccoberton. La gara è stata dominata dal veneto Nicola Dalto. Tra le società affermazione della Roccia Ovam di Caneva sugli udinesi dell'Hypo Bike.

Open: 1) Nicola Dalto (Bellona Bike) 1.o élite , 2) Marco Pianca (idem), 3) Marcus Runggaldier (Groeden) 1.o under 23, 4) David Bevilacqua (Hypo Bike), 5) Flavio Zoppas (Olimpia De Marchi). Donne open: 1) Maria Paola Turcutto (Hypo Bike), 2) Luisa De Lorenzo Poz (Mad Downhill), 3) Erica Cimenti (Racing Mabrum). Sportmen 1: 1) Cristian Leghissa (Devin), 2) Massimo Zago (Bellona). Sportmen 2: 1) Maurizio Tabotta (Tandem), 2) Ruggero Ranzato (Olimpia), 3) Alberto Gerardini (Martes), 5) Flavio Del Bianco (Hypo Bike). Donne amatori e sportwomen: 1) Patrizia Guidolin (Cellina), 2) Rosi Wieser (Sunshine), 3) Cinzia Sartori (Berna). Juniores m: 1) Mike Felderer (Sarntal), 2) Christian Sergiampietri (Hypo Bike), 3) Daniele Cazzin (Bellato). Juniores f: 1) Elisa Vienna (Carraro). Allievi: 1) Martin Thaler (Sarntal),2) Mauro Tieppo (Sanvido). Allieve: 1) Evelyn Staffler (Sunshine), 2) Magdalena Hofer (Sarntal). Esordienti m: 1) Matthias Dantone (St.Lorenz). Esordenti f: 1) Michela Thaler (Sarntal). Master 1: 1) Antonio Tasca (Mabrun Racing), 2) Davide Oliviero (Zero meno), 3) Luca Zambenedetti (Scavezzon Scapin), 4) Paolo Alverà (Olimpia), 5) Michele Pittacolo (Caprivesi). Master 2: 1) Daniele Roccoberton (La Roccia), 2) Giulio Coser (Alpini Bike), 3) Salvatore Albano (Tarvisiano), 4) Roberto Morandin (Conegliano), 5) Roberto Ambrosi (Rampiclub). Master 3: 1) Michele Feltre (La Roccia), 2) Luigi Casagrande (Olimpia), 3) Ennio Salvador (Salvador), 4) Elvio De Pol (Cellina), 5) Claudio Pezzin (La Roccia). Master 4: 1) Walter Vendramin (La Roccia), 2) Daniele Marzolla (Buttrio), 3) Mirto Canzian (Salvador).

a.p.

ALLIEVI

CAMPIONATI ITALIANI Su quattro partenti tre si sono classificate tra le migliori nove - Zampieri ritirato

Cristofoli guida la carica delle regionali

TRIESTE Trasferta da protagonisti per i ragazzi della squadra regionale ai Campionati italiani per allievi e allieve di San Nicola di Lecce, su un circuito facile ma reso impegnativo dal gran caldo. Le grandi protagoniste sono state le atlete del team femminile, guidato da Nada Cristofoli. Su quattro partenti tre hanno concluso tra le migliori 9. Un successo pieno, eguagliato solo dalla Lombardia, che però schierava una ventina di concorrenti. La vittoria alla lombarda Valentina Barcella in volata sulla compagna di fuga Tatiana Guderzo (Veneto). A 16" la prime inseguitrice, Silvana Zanga della Lombardia. Poi il gruppo, regolato da Eleonora Soldo (Lombardia), su Chiara Nadalutti della Libertas Pratic di Ceresetto. Sesta Laura Basso del Latisana Ottogalli e nona Valentina Michelin, anche lei del Ceresetto Pratic. All'arrivo anche Regina Calligaro (Bujese Fanzutto). «Siamo più che soddisfatti della gara delle nostre ragazze - commenta il tecnico regionale Silven Perusini -. Hanno gareggiato con grinta e convinzione, misurandosi senza timori con le migliori d'Italia e aiutandosi da sole, senza l'appoggio di una grande squadra».

Prova sfortunata, invece, per gli allievi regionali. L'atleta di punta doveva essere il canevino Nicola Zampieri. Invece, già al secondo giro, Zampieri si è reso conto di essere in giornata no. Le gambe non giravano, il fiato era corto. E poco dopo è arrivato il ritiro. Così la tattica di gara è cambiata e il capo squadra è diventato Manuel Del Bianco (Caneva). Ma la sfortuna c'ha messo lo zampino e all'ultimo giro Del Bianco è caduto, perdendo il gruppo dei migliori. Così i migliori regionali sono stati Andrea Gallo e Paolo Troian (Latisana Ottogalli), entrambi primo anno, piazzatisi tra i migliori 25. Ha vinto Davide Viganò (Lombardia) su Crocetti (Liguria) e Rizza (Toscana).

Anna Pugliese

A Buia doppietta dei veneti del Vc San Vendemiano

TRIESTE Doppietta dei veneti del Vc San Vendemiano al Trofeo San Ermacora-Memorial Vida di Buia. Marco Da Lozzo e Roberto Tommasella (entrambi del San Vendemiano) hanno preso le redini della corsa al sesto degli otto passaggi tra Santo Stefano, San Floreano e Ursinis Piccolo. I due si sono staccati con un'azione decisa, potente. L'unico che ha cercato di resistere al loro scatto è stato il canevino Marco Padoan, sfiancatosi alle spalle.

Il gruppo, invece, continuava a pedalare tranquillo, come se non fosse successo nulla. I due hanno progredito di buona lena, dandosi il cambio regolarmente, sino ad accumulare un vantaggio di più di un minuto. La lotta per la vittoria si è poi decisa nel finale, con l'ascesa a Monte di Buja. Da Lozzo è riuscito a prendere un buon vantaggio sul compagno di fuga, mantenendolo poi sino alla fine. Da Lozzo ha così vinto a braccia alzate, da solo, in 2h04", dopo 75 km corsi alla media di 36,290 km orari. Secondo, a 11", Roberto Tommasella. Alle loro spalle, il vuoto. Il terzo, Marco Padoan del Caneva Bingo, è giunto a 1'15". Ma a suo onore va detto che ha provato a resistere allo scatenato duo del San Vendemiano da solo. Il gruppo ha raggiunto il traguardo con 3'03" di distacco, regolato da Andrea Pinos del Latisana. Dietro altri due atleti del Latisana, Stocco e Anzolin, poi Basso (Fontanafredda), Alberto Spessot (Pieris Tellini) e Modestini (Bujese).

GIOVANISSIMI

Bottino dei pordenonesi Sorprende Serena Biasotto

TRIESTE Doppio appuntamento nel Pordenonese per i giovanissimi. Un centinaio di ragazzini ha gareggiato a Fontanafredda per il Gp Caffé Nuovo-Itas Assicurazioni, altri 232 si sono ritrovati ad Azzano Decimo per il Gp Earredo. A Fontanafredda hanno dettato legge i ragazzi di casa, con ben 4 vittorie su 6 in palio. Prova da protagonisti anche per i bambini del Pasiano e di Puia di Prata. A Corva, invece, le uniche società capaci di conquistare due vittorie sono state il Pedale Flaibanese e il Gc Biban-Postioma. Bravissima Serena Biasotto, capace di vincere su molti maschietti tra i G2.

Azzano Decimo. G1: 1) Daniele Gaspardo (Flaibanese), 2) Mirko Tommasella (Sacilese), 3) Marco Dei Negri (Corva Azzanese), 1.a bambina Ambra Carniel (idem). G2: 1) Serena Biasotto (La Pujese), 2) Luca Del Puppo (Fontanafredda Ugs), 3) Filippo Comparin (Corva). G3: 1) Michael Vidoni (Flaibanese), 2) Stefano Bianco (Corva), 3) Fabio Molaro (Fontanafredda), 1.a bambina Michela Bitto (Sanfiorese). G4: 1) Simone Favotto (Biban-Postioma), 2) Ivan Quaia (Fontanafredda), 3) Alessio Bertolla (Corva), 1.a bambina Jenny Donadonibus (Corva). G5: 1) Davide Torresin (Rivignano), 2) Alessandro Calderan (Corva), 3) Silvio Trabucco (Fontanafredda Ugs), 1.a bambina Chiara Della Bruna (Fontanafredda). G6: 1) Michael Cimmino (Biban), 2) Kevin Petter (Fontanafredda), 3) Nicola Venturin (Biban), 1.a bambina Chiara Bortolus (Corva).

Fontanafredda. G1: Alessio Del Ben (Fontanafredda), 2) Daniele Boccalon (Pasiano), 3) Mattia Pagotto (Fontanafredda), 1.a bambina Soraya Paladin (Ormelle Stilgarden). G2: 1) Omar Pavan (Fontanafredda), 2) Daniele Pase (Pasiano), 3) Serena Biasotto (La Pujese). G3: 1) Fabio Molaro (Fontanafredda) , 2) Davide Pasqual (La Pujese), 3) Alex Quaia (Fontanafredda). G4: 1) Ivan Quaia (Fontanafredda), 2) Alessio Bellia (Cintellese), 3) Nicolò Gheller (Rinascita). G5: 1) Alessandro Calderon (Corva), 2) Silvio Trabucco (Fontanafredda).

LE ALTRE CORSE

Episodio allucinante al Città di Monfalcone Ubriaco a piedi atterra il triestino Tarlao

MONFALCONE Brutta conclusione per la gara in notturna per amatori Udace valida per il Trofeo Città di Monfalcone e organizzata nell' ambito delle manifestazioni di Monfalcone Estate. La seconda corsa, riservata a veterani e seniores, è stata interrotta da un grave incidente. Protagonista il triestino Riccardo Tarlao, centrato da uno spettatore ubriaco, a piedi, mentre era in fuga con altri 10 concorrenti. Ad avere la peggio è stato proprio Tarlao, caduto sulle transenne e successivamente ricoverato all' ospedale di Monfalcone per la rottura della clavicola, della scapola e di tre costole. La corsa dei veterani, la categoria di Tarlao, è stata annullata. Nelle altre gare ottime prove del gentlemen Visintin e dello junior Lenarduzzi.

Classifiche. Cadetti: 1) Riccardo Brumat (Roby Calz.) 5, 2) Ivan Prelz (Gonars) 3; 3) Igliff Prelz (id.) 2, 4) Lamberto Barbosi (Alfa Lum). Juniores: 1) Giuliano Lenarduzzi (Friuli 2000) 10, 2) Pierluigi Crudele (Granzon) 9, 3) Luca Stabile (Dream Team) 8, 4) Strissia (Se-Al) , 5) Guarino (Ciclo Club TS) 6. Seniores: 1) Stefano Romano (Granzon) 10, 2) Stefano Mervig (Alfa-Lum) 9, 3) Ruggero Girol (De Luca Bofix) 8, 4 Carli (Natura), 5) Laurencic (Alfa Lum) , 6) Mauro Bastiani (Federclub). Gentlemen: 1) Fulvio Visintin (Ardognan) 10, 2) Alfredo Visintin (Se-Al) 9, 3) Alvaro Pontello (Chesini) 8, 4) Marzolla (Buttrio), 5) Zerial (Goriziano). Supergentlemen: 1) Alberto Serafin (Ardognan) 4, 2) Franco Carrer (Lignano) 3, 3) Bruno Visintin (Alfa Lum) 2, 4) Bearzi (Goriziano). Donne: 1) Orietta Bucovaz (Buttrio).

MINICROSS GIOVANILE. Quarta edizione della «Gimkana per giovanissimi», il minicross organizzato dal Devin in occasione del 30.o anniversario dell' Unione dei Circoli Sportivi Sloveni in Italia. La novità più grossa dell'edizione 2000 è stata la fittissima partecipazione di bambini triestini, gli unici presenti alla gara. Un buon segno soprattutto per il Devin, che ha tesserato nelle ultime settimane 10 giovanissimi, un numero spropositato per la realtà ciclistica giovanile triestina. Purtroppo, però, i triestini hanno dovuto gareggiare tra loro. Complice il sovraffollamento del calendario giovanile della Federciclismo la prova di Aurisina è stata snobbata dai club isontini e friulani. Un peccato, anche perché, per la prima volta, si gareggiava sul tracciato per Mtb dello Sci Club 70. Classifiche. G6: 1) Matej Stolfa (Devin) 2'33"47, 2) Alessio Labbate (Cottur) 2'56"62. G4: 1) Daniel Pozzecco (Devin) 2'49"60, 2) Maja Grgic (id.) 3'36"71, 3) Andrea Gombac (id.) 4'06"21, 4) Vanja Grgic (id.) 4'15"55. G3: 1) Erik Hrovatin (Devin) 1'28"98, 2) Patrik Kariz (id.) 1'33"16, 3) Antonio Treleani (Cottur) 1'53"42. G2: 1) Matej Skerk (Devin) 1'52"35. G1: 1) Denis Milic (Devin), 2) Katarina Kariz (id.) 2'13"68. Non tesserati. Nati nel 1988: 1) Tomaz Leghissa 2'30"91. Nati nel 1989: 1) Ales Pegan 3'26"05. Nati nel 1990-91: 1) Matteo Vivoda 1'30"94, 2) Jarnej Leghissa 1'36"50, 3) Terry Zuzek 2'13"65. Nati nel 1992-93: 1) Tomaz Cante 1'23"03, 2) Jakob Husu 1'54"18, 3) Damian Gomizelj 1'58"30, 1.a bambina Sara Bergamasco 2'18"21.

CICLOSPORTIVI. Terza prova del campionato italiano di società per i ciclosportivi, valida anche come Trofeo Spermag, a San Giovanni di Livenza. 248 gli atleti in gara, in rappresentanza di 28 società. La vittoria è andata all 'Us Pontoni di Povoletto, con 64 concorrenti, che ha ribadito la sua supremazia nella classifica regionale per il campionato italiano. Seconda l'Us Arteni Pasianese, con 36 iscritti, che ha confermato la seconda piazza nella classifica parziale del circuito. Terzo il Gs Pratense (22), poi gli Amici del Pedale e l'As Corno.

PISTA

Il Caneva dominatore sugli 800 metri Corsa a punti nel segno del Fontanafredda

TRIESTE Quarto appuntamento con il Challenge Città di Pordenone al velodromo Bottecchia. La manifestazione, aperta alle categorie juniores, allievi ed esordienti, con un centinaio di atleti presenti, è stata interrotta dopo solamente due prove a causa del maltempo.

Sono riusciti a scendere in pista soltanto gli juniores, con la 800 metri da fermo dominata dai ragazzi del Caneva Eliogea Hit Casinò, e gli esordienti, nella corsa a punti, dove a imporsi sono stati i ragazzi del Fontanafredda Ugs.

Esordienti. Corsa a punti: 1) Christian Manfé (Fontanafredda), 2) Paolo Corrà (Fontanafredda), 3) Andrea Fusaz (Libertas Pratic Ceresetto), 4) Luca Moratto (Liberts Gradisca), 5) Simone Dal Santo (La Pujese), 6) Adriano Ursella (Pieris Tellini).

Juniores. 800 mt da fermo: 1) Simone Frison (Caneva Eliogea), 2) Saveriano Sangion (idem), 3) Denis Moro (idem), 4) Michele Milan (Rinascita Ormelle), 5) Enrico Gasparotto (Team Friuli Sanvitese), 6) Claudio Cucinotta (Rinascita Ormelle).

Le gare non disputate a causa dell'inclemenza del tempo saranno recuperate, sempre sull'anello del velodromo Bottecchia di Pordenone, nelle prossime settimane.

AMATORI

Successo in solitaria di Massimo Marcon al Gran premio Loco

TRIESTE Vittoria solitaria per Massimo Marcon (Sanvido Renault) a Variano di Basiliano nel Gran premio Loco, una corsa per amatori Fci e Udace organizzata dal Gruppo sportivo Varianese su un circuito locale, pianeggiante.

Marcon ha vinto da solo, in 1h 17'30", dopo 58 chilometri corsi alla splendida media di 45,019 km orari. Dopo aver cercato di attaccare già nelle prime fasi della corsa Marcon si è staccato nel finale, lasciando sui pedali tutti i più agguerriti avversari. Alle sue spalle, all'arrivo, il gruppo si è presentato compatto.

CLASSIFICHE

Prima fascia: 1) Massimo Marcon (Sanvido), 2) Paolo Sclisizzi (Amiis di Ardognan), 3) Pierluigi Crudele (Granzon), 4) Stefano Romano (idem), 5) Michele Del Bianco (Danieli). Seconda fascia: 1) Luigi Del Bianco (Selle Italia Bressa), 2) Fulvio Visentin (Amiis di Ardognan), 3) Franco Zanuttini (Lauzacco), 4) Marco Monticolo (Varianese), 5) Franco Bianchin (Granzon), 8) Pierluigi Tozza (Dfl Monfalcone), 1) Alfio Franzot (Dlf Monfalcone).

BASEBALL

Piccolo passo avanti per l'Hypo Bank, impattano gli EuroDucks mentre anche per la Tps-Peanuts è un giorno da incorniciare

Rangers e Alpina giocano alla grande

RONCHI DEI LEGIONARI Ancora un piccolo passo in avanti per l'Hypo Bank, vincono alla grande Rangers ed Alpina Tergeste, impattano gli EuroDucks, mentre anche per la TPS-Peanuts sono due giornate tra incorniciare. Tutto questo nell'ultimo fine settimana dedicato al baseball ed al softball. Ed ora i dettagli dei campionati.

BASEBALL: SERIE A2. In trasferta a Codogno l'Hypo Bank di Buttrio, sempre ai piani alti della classifica, vince il primo incontro per 15 a 3, mentre lascia agli avversari il gusto del successo in gara 2 con il risicato finale di 5 a 4. Senza storia il primo appuntamento e già alla terza ripresa i friulani conducono per 13 a 3. La gara si chiude al settimo inning, per manifesta inferiorità, dopo gli home run di Cecotti da 3 punti e di Stabile da 4. Risolta sono all' ultima frazione di gioco la seconda partita, tirata e sofferta. Gli altri risultati: Senago-Parma 10-6, 9-15; Bollate-Collecchio 17-7, 8-11; Verona-Piacenza 8-3, 17-16; Messina-Lodi 9-12, 5-14.

BASEBAL: SERIE B. Ancora due successi per la capolista Rangers Redipuglia che, sul diamante amico, superano il San Martino con i risultati di 14 a 4 all'ottavo e di 9 a 8. Superba la prova del nove allenato da Frank Pantoja. E sulla stessa lunghezza d'onda anche la prestazione dell'Alpina Tergeste che, per manifesta inferiorità, ha ragione degli Amatori Piave per 17 a 2 e 15 a 0. Spartizione della posta in palio tra EuroDucks e Dynos Verona. La prima gara è stata vinta dai friulobisiachi per 21 a 2, mentre nella seconda successo dei veneti per 10 a 8. Doppio successo del Ponzano sul Bolzano per 12 a 2 e 20 a 2.

BASEBALL: SERIE C. Continua la serie positiva dei New Black Panthers di Ronchi dei Legionari che, anche grazie ad una maiuscola prestazione di Mario Da Re, superano i Panthers di Cervignano per 6 a 5. Vittoria dei Falcons Monfalcone sui Dragons San Giorgio per 17 a 7.

SOFTBALL: SERIE A1. Duplice soddisfazione per la TPS-Peanuts di Ronchi dei Legionari ai danni della Caggiati Langhirano per 3 a 0 e 3 a 1. Le ronchesi di Mario Molina sono ancora quarte alle spalle della capolista Macerata, del Forlì e del Saronno. Da sottolineare il fuoricampo di Francesca Furlan, nella seconda gara, da 2 punti.

Luca Perrino

SCI D'ERBA

La Mauri coglie il primo successo in Coppa Europa

Cristina impazza nello slalom

TRIESTE Prima gara di Coppa Europa e primo successo continentale per la triestina Cristina Mauri (Sci Club 70). Si gareggiava a Gorkeimertal, in Germania, in slalom speciale e gigante.

Nella prima prova in programma, lo slalom, la Mauri ha dominato su tutte, imponendosi con facilità sull'inossidabile austriaca Ingrid Hirnschofer e sulla ceca Kurcikova.

Fuori la lecchese Paola Bazzi, una tra le azzurrre più attese. In campo maschile tripletta italiana con il lombardo Juri Donini al primo posto, il vicentino Stefano Sartori al secondo e il bellunese Fausto Cerentin, marito di Cristina Mauri, al terzo. Poi è stata la volta dello slalom gigante.

Cristina, seconda dopo la prima manche, a fine gara è scivolata sino alla quarta piazza. Il distacco dalle migliori, comunque, è rimasto risicatissimo.

La vittoria è andata alla Hirnschofer sulla Bazzi e sulla ceca Marchetta, una delle grandi novità del circuito europeo. Quarta, a 30 centesimi dalla vittoria, Cristina Mauri.

«Purtroppo nella seconda manche ho girato troppo intorno alle porte - ha commentato la Mauri -. La pista era piatta, facile, e su percorsi del genere non sono certo la favorita».

Ancora protagonisti i ragazzi della squadra italiana: ha vinto Sartori su Donini e sull'austriaco Balek. Fuori nella seconda manche, quando viaggiava con il secondo miglior tempo, Cerentin.

an.pug.

VELA L'imbarcazione dell'Isola del sole è giunta seconda ieri nella tappa Gaeta-Casamicciola

«Grado» continua a sorprendere

L'equipaggio del triestino Termini è la rivelazione della competizione

GRADO Ancora uno splendido secondo posto al Giro d'Italia di «Grado», l'imbarcazione voluta dal Comune, dal Camping Tenuta Primero e dalla Banca Popolare di Cividale. Nella tappa da Gaeta a Casamicciola di 38 miglia, «Grado» è giunta seconda dietro il fortissimo equipaggio russo (parte di questo è già stato selezionato per Sydney) dell'imbarcazione «Reggio Calabria» (skipper Chestow). «Grado» (skipper Riccardo Termini) non è partito bene, perdendo così il primato nella speciale classifica per le «pole position», ma dopo aver caricato i balast la barca ha fatto 6,5-7 miglia all'ora ottenendo anche un buon vantaggio sugli avversari. A 50 metri dall'arrivo il panico: un «buco» con bonaccia piatta tanto che all' arrivo quasi tutti sono giunti in 30 secondi. La sorpresa della giornata è quella di «Fiamme Gialle» (skipper Ravioli) che conduceva nettamente la classifica generale ma che per problemi tecnici è giunta ultima. In testa si trova ora «Reggio Calabria» con il vantaggio di un solo punto su «Fiamme Gialle». Ottima terza «Grado» a 4,75 punti. Per ora la posizione di «Grado» supera ogni più rosea previsione. La decisione di partecipare alla gara è infatti di qualche giorno prima del via ufficiale della competizione e l'equipaggio varia ogni due prove. Fermi restando skipper, timoniere e qualcun altro, a bordo ci sono anche velisti provenienti da Grado (Enrico Fonda, Alberto Bigot e Nicola Baldas; questi ultimi due saranno sostituiti da Damiano Marchesan e Andrea Furlan) e pure un paio di ragazzi dell'aeronautica militare di Bracciano.

Antonio Boemo

Cino Ricci

TENNIS

Wimbledon: Pozzi agli ottavi di finale insegue la gloria

LONDRA Come tradizione vuole di domenica a Wimbledon non si gioca. La domenica è un giro di boa, che i tennisti superstiti della prima settimana di lotta utilizzano per tirare il fiato, riparare qualche danno muscolare o articolare, riordinare le idee dando un'occhiata al tabellone che verrà, e ripartire a caccia di nuove vittorie, altri dollari.

Il vecchio Gianluca Pozzi è fra questi. Giunto agli ottavi di finale del prestigioso torneo, il 35.e giocatore pugliese, che i colleghi chiamano lo zingaro - un po' per gli zigomi alti del suo viso, un po' per la carriera di tennista solitario e giramondo -, dovrà affrontare il rappresentate dello Zimbabwe, Byron Black. «Mi ha battuto sei volte di fila - ricorda l'azzurro -, cinque nel corso del 1998, e anche sull'erba di Nottingham, non lasciandomi un set».

Nei riguardi dell'africano, però, Pozzi nutre rispetto più che timore e, forte delle precedenti esperienze, è pronto a rendergli dura la vita. «Byron, come Rochus, il belga che ho battuto nei sedicesimi - spiega -, attacca da fondocampo, possibilmente anticipando i colpi, mette pressione e risponde bene». Lo zingaro ha pronte le contromisure e, dopo aver eliminato il belga venerdì, ed essersi allenato sabato e ieri, ora è deciso a migliorare il traguardo raggiunto che rimane il più importante della carriera.

Cupa con una marcia in più al trofeo «Ornella Rasini»

TRIESTE La squadra della Cupa di Sistiana ha vinto, con il massimo degli onori agonistici e tecnici, l'ambito trofeo «Ornella Rasini», opera di pregio artistico, legato a una regata di squisita indole educativa, che lo Yc Adriaco organizza in memoria di una nobildonna polese, antesignana della formazione marinara dei giovani. L'evento ha fornito una «due giorni» di grande interesse di una cinquantina di skipper in erba, impegnati in nove formazioni di club. Fortunate anche le condizioni meteo, che il responsabile delle forze giovanili dell'undicesima zona Fiv, Sain, con l'ausilio del comandante della nave giuria, Crevatin, ha saputo sfruttare scoprendo acque prospicienti punta Sottile.

Sabato la flottiglia, sorvegliata da una cospicua forza arbitrale (nove giudici) su gommoni, ha dato vita esemplare a sette «voli», con venti dal quarto quadrante però con oscillazioni anche di qualche decina di gradi. Ieri, più o meno con le stesse caratteristiche di vento, altri due «voli» e poi le finali «due su tre» svoltesi però con vento rinfrescato sino ai quattordici nodi e con onda notevole, che tuttavia i giovanissimi lupi di mare hanno affrontato con ammirevole slancio e massima «pulizia» di condotta, suscitando l'ammirazione dei severi sorveglianti. Secco 2-0 fra Cupa e Barcola Grignano «A»; un 2-1 (cioè 0-1, 1-1 e 2-1) nel duello Adriaco «B»-Cdv Muggia.

Cupa non solo squadra in possesso di una marcia in più, ma anche (maschi e femmine) con un avvenire per imprese maggiori. In queste due giornate hanno bruciato tutti gli avversari con una autorevolezza e una semplicità da velisti sperimentati. Hanno dato la misura della loro attuale condizione sconfiggendo nella finale la più quadrata delle tre formazioni barcolane preparate da Schaffer. Il quintetto sistianese era composto da Daniel Piculin, Jaro Furlani, Maja Sancin, Marina Piculin e Arlon Stok. Questo il quartetto della Svbg: Marco Meloni, Jacopo Sivitz, Giacomo Bertali, Pietro Cerni. La squadra «B» dell'Adriaco, per assicurarsi il terzo podio (Massimiliano Cravos, Andrea Benussi, Federico De Monte, Daniel Bruno) ha dovuto battersi tre volte con i muggesani (Matteo Velicogna, Stefano Zugna, Alessandra Ferlich, Sharon Vigini, Francesca Komatar).

La classifica finale del «Rasini»: 1) Cupa, p. 90; 2) Barcola Grignano «A», p. 110; 3) Adriaco «B», p. 111; 4) Cdv Muggia, p. 129; 5) Triestina vela, p. 149; 6) Sn S. Vito, p. 146; 7) Adriaco «A», p. 169; 8) Barcola Grignano «B», p. 188; 9) Barcola Grignano «C», p. 216.

Italo Soncini

PALLAMANO Generali a parte non si è fatto avanti nessuno

Sponsor ancora assenti Sibila verso la panchina

TRIESTE È sempre caccia aperta allo sponsor in casa Genertel. Accanto alle Generali, che hanno già assicurato (è il caso di dirlo) il proprio sostegno ai campioni d'Italia, per il momento non si è «prenotato» nessun altro. Un bel problema per la società biancorossa che, nonostante lo scudetto tricolore appena conquistato, non sta calamitando le attenzioni di amici, facoltosi quanto basta per contribuire a finanziare la stagione agonistica. Una stagione importante che, oltre al massimo campionato italiano e alla Coppa Italia, prevede la partecipazione dei triestini anche alla prestigiosa Champions League. Impegni che porteranno la squadra giuliana ai quattro capi d'Italia e d'Europa. Così almeno si spera visto che la costituzione del pool di sponsor è il punto di partenza dal quale cominciare per costruire la nuova Pallamano Trieste.

Il mercato, intanto, non sta ad aspettare. Mentre l'allenatore «giramondo» Hasanefendic ha accettato il sonante ingaggio offertogli da una squadra spagnola, il presidente della società punta ora su Marko Sibila, 40 anni, docente alla facoltà di Educazione fisica all'università di Lubiana e allenatore dello Slovan, compagine slovena di alto livello. Il nome di Sibila, che conosce piuttosto bene la realtà della pallamano europea, è stato suggerito al presidente biancorosso, Giuseppe Lo Duca, da Tone Tiselj, il tecnico che dopo un anno di permanenza a Trieste, ha firmato un contratto biennale con il Krimm, la prima squadra femminile di Lubiana. Al momento la trattativa è in corso, tuttavia la definizione di un contratto è di là da venire.

Sul fronte giocatori le novità riguardano le partenze, non gli arrivi. Schmidt-Ricci è in contatto con Bolzano e con Merano. Kalandadze invece avrebbe le valige pronte per partire alla volta del Portogallo. Sarebbe intenzionato a restare a Trieste, invece, Piriianu che si sta sottoponendo, con ostinata pazienza, alla terapia di riabilitazione. Dalla Romania oltre a Piriianu potrebbe pernottare a Trieste anche un suo caro amico, Pop, 26 anni, mancino della nazionale, corteggiato dall'Al.Pi. Prato. Per quanto riguarda la scelta di un comunitario, infine, Lo Duca è in contatto con alcuni manager svedesi.

SKIROLL

COPPA DEL MONDO Nella seconda tappa, in Danimarca, razzia di vittorie azzurre e della Mladina

Mateja Bogatec in testa tra i giovani

TRIESTE Successo pieno della trasferta azzurra, con i triestini della Mladina Mateja Bogatec, Mateja Paulina e Eros Sullini, alla seconda prova di Coppa del Mondo di skiroll, a Odense (Danimarca). Gli italiani hanno fatto razzia di vittorie mentre, per la Mladina, la soddisfazione più grande è arrivata dalla leadership nella classifica assoluta di Coppa del Mondo giovani di Mateja Bogatec.

La tappa danese di Coppa del Mondo è iniziata con il prologo, 10,2 km in falsopiano. Tra le giovani le prime due piazze sono andate a una svedese e a un'olandese. Terza, a circa 1', la Bogatec e quinta, a 1'10", la giovanissima Paulina. In campo maschile prova proibitiva per Sullini, piazzatosi al 19.o posto. Tra i seniores podio azzurro con Di Gregorio, Pertile e Collavo. Poi è stata la volta dell'inseguimento, 21 km in piano con i concorrenti già gravati del ritardo accumulato nel prologo. La Bogatec è riuscita a recuperare 40" al duo di testa ma senza riuscire ad agganciarle. Ha fatto corsa a sé, trascinandosi dietro un gruppo di seniores che non l'ha mai aiutata. In testa, invece, le due leader si davano cambi regolari. Ha recuperato una piazza, invece, Mateja Paulina, battendo in volata una concorrente olandese. Eros Sullini ha concluso al 18.o posto, superando un avversario. Tra i seniores Di Gregorio e Pertile hanno ribadito la loro superiorità.

Infine le staffette. Esclusi dalla gara gli atleti della categoria giovani l'unica dei triestini a gareggiare è stata la Bogatec, selezionata per prender parte alla staffetta juniores, insieme alla veneta D'Incal. Alla fine, come da pronostico, Bogatec e D'Incal hanno chiuso vincitrici.

Anna Pugliese

TRIS

Soleil Trompeur favorito a Varese tra i pesi alti

VARESE La Tris inizia le sue... fatiche settimanali alle Bettole varesine dove stasera si sfideranno sul miglio 16 purosangue. La corsa sembra alla portata dei pesi alti, fra i quali si distingue in primis Soleil Trompeur, affidato a una «cravache» di buoni meriti quale Max Tellini. Anche il top weight Gautama, nonché Gravellona e Cybernetics, possono guardare in alto, mentre fra i soggetti più scarichi, la nostra attenzione si posa su «Il Milionario» e su Beatiful Nadir.

Premio Cooperativa tra sporti ippici, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris.

1) Gautama (62 G. Bietolini); 2) Soleil Trompeur (61 1/2 M. Tellini); 3) Damo (60 M. Esposito); 4) Chicamba (58 1/2 M. Monteriso); 5) Gravellona (57 M. Demuro); 6) Classic Haydn (55 1/2 E. Ferrari); 7) Cybernetics (54 1/2 L. Panici); 8) Mr Porsenna (54 1/2 M. Latorre); 9) Cabbiruja (54 I. Rossi); 10) Roi Electric (52 1/2 J. Horcajada); 11) Cordura (52 S. Urru); 12) Il Milionario (51 G. forte); 13) General Lee (50 A. Carboni); 14) Willy Cojote (49 1/2 N. Mulas); 15) Beatiful Nadir (50 V. Varchetta); 16) Masazza (50 A. Tocco).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) SOLEIL TROMPEUR. 1) GAUTAMA. 5) GRAVELLONA. Aggiunte sistemistiche: 7) CYBERNETICS. 12) IL MILIONARIO. 15) BEATIFUL NADIR.

m.g.

NUOTO

TROFEO RIVIERA DI BARCOLA Fiamme Oro e Carabinieri pigliatutto nelle lunghe distanze

Valenti e Frasson senza rivali

Hanno monopolizzato le due gare dividendosi la vittoria

TRIESTE Rodolfo Valenti delle Fiamme Oro e Alberto Frasson dei Carabinieri Napoli hanno dimostrato di essere due tra i migliori atleti italiani, dominando la scena al «VI Trofeo Riviera di Barcola». Valenti e Frasson hanno vinto rispettivamente la prova di mezzofondo e la gara di fondo, duellando fino alla fine per il successo in entrambi i casi. Infatti, Frasson è arrivato secondo sul percorso di 2900 metri, mentre Valenti ha colto la piazza d'onore nella competizione più lunga, quella dei 5 km.

Sono stati decisivi gli sprint per risolvere delle prove veramente combattute. Tra l'altro, il mezzofondo si è disputato in condizioni non del tutto agevoli, visto che c'erano delle onde che disturbavano non poco gli atleti, già alle prese con un'acqua fresca (22 gradi). La partenza è stata data a Miramare e l'arrivo era fissato alla base del molo di Barcola. Primo classificato, come detto, è stato Rodolfo Valenti, che si è pure aggiudicato il Trofeo Crt.

Il gran prix di fondo ha visto un mare più calmo e pure la temperatura dell'acqua era salita a 24 gradi: perciò, c'erano le condizioni ideali per gareggiare. Il percorso a bastoni, con partenza e arrivo al porticciolo di Barcola, si è rivelato comunque faticoso per la lunga distanza da percorrere, 5 km, e ha premiato Frasson ai danni di Valenti. Terzo è giunto Denis Radin della Triestina, uno dei migliori specialisti italiani, che ha migliorato così il quarto posto ottenuto nel mezzofondo.

Classifica generale mezzofondo: 1) Rodolfo Valenti (Fiamme Oro) in 37'11"60; 2) Alberto Frasson (Carabinieri Napoli) in 37'12"00; 3) Andrea Marcato (Nuoto Stra) in 37'23"20; 4) Denis Radin (Triestina Nuovo) in 37'34"70. **Classifica generale per squadre:** Triestina Nuoto p. 311, Fiamme Oro p. 303, Errenuoto Fidenza p. 269, Adria Nuoto Rovigo p. 209, Cps Libertas Merate p. 196. **Classifica generale fondo:** 1) Alberto Frasson (Carabinieri Napoli) in 56'41"60; 2) Rodolfo Valenti (Fiamme Oro) in 56'42"40; 3) Denis Radin (Triestina Nuoto) in 56'47"20; 4) Andrea Marcato (Nuoto Stra) in 56'57"60.

Massimo Laudani

Un momento della gara in mare. (Foto Lasorte)

Le stelle non hanno tradito Denis Radin miglior triestino

Il podio dei vincitori del Trofeo Riviera di Barcola.

TRIESTE Al termine del VI Trofeo Riviera di Barcola sono tutti contenti del buon esito della manifestazione: da coloro che l'hanno resa possibile ai partecipanti, per finire con gli spettatori. Galletti, organizzatore del trofeo, commenta: «Siamo veramente soddisfatti di questi due giorni di prove, che sono stati tirati e combattuti e che hanno visto la partecipazione di ben 32 società. I primi classificati nel fondo e nel mezzofondo sono tra i migliori atleti che abbiamo in Italia e questi ragazzi possono vantare delle presenze in nazionale. Perciò il livello delle gare è stato elevato».

Non poteva essere diversamente, anche perché queste gare erano valide per il Campionato italiano e, in aggiunta, c'era in palio la Coppa Cassa di risparmio nel mezzofondo. Però i motivi per essere felici non terminano qui e Galletti prosegue: «C'è stato un buon interesse da parte del pubblico: non siamo ai livelli di Bavisela e Barcolana, ma la gente ci segue con simpatia. Inoltre, i mass-media hanno dato risalto alla nostra competizione. Insomma, tutto bene e speriamo sempre meglio in futuro!». Denis Radin, 18 anni il 5 settembre, è il triestino che ha ottenuto i migliori risultati: quarto sabato nel mezzofondo e terzo nella classifica generale nel fondo di domenica, nonché primo di categoria. Di sicuro un ottimo risultato nell'ultimo meeting di una certa importanza a cui ha preso parte di recente. Denis afferma: «Sono contento; nel fondo mi sono preso la rivincita per il piazzamento nel mezzofondo, dove potevo fare meglio. Sono comunque più che soddisfatto».

m.l.

Europei
Un po' d'azzurro sul podio di Helsinki con il sincronizzato e la 25 km di fondo

ROMA Argento nel sincro a squadre e bronzo nella prova di gran fondo. L'Italia conquista altri due podi agli Europei in svolgimento a Helsinki, con il secondo posto delle azzurre conquistato nella finale di nuoto sincronizzato vinto dalla Russia. Alla Francia è andata la medaglia di bronzo.

Fabio Fusi ha vinto il bronzo nella 25 km, vinta dal francese Stephane Lecat seguito dallo spagnolo David Meca. Fusi porta così a tre le medaglie, dopo quelle di Baldini e Venturini nella 5 km, conquistate dall' Italia nelle prove di fondo.

PALLANUOTO

Serie C: nella gara-1 con l'Osio l'Edera ipoteca la finalissima

Gruppo Nuoto Osio	**3**
Edera Trieste	**5**

(0-2, 1-2, 0-0, 2-1)

GRUPPO NUOTO OSIO: Colpani, Cattaneo 1, Ruscitto 1, Mantovani, Crippa, R. Gualtieri, Guarnieri, Spinelli, Signorelli, Melocchi, M. Guarnieri 1, Roberti, Mahola.
EDERA TRIESTE: Golob, Cattaruzzi, Pacor, Montagnana, Malagnino, Samari, Dabarra, Pino 2, Irredento 1, Lepore, Fattovich 2, Valeri.
ARBITRO: Sburtani di Milano.

BERGAMO L'Edera Samer Shipping fa sua l'andata della semifinale dei play-off di serie C, vincendo per 5-3 in casa dell'Osio. I triestini giocano bene in difesa, non in attacco. D'altro canto, sentono l'importanza della partita, sapendo che ci si gioca il salto di categoria. Pure i lombardi non sono del tutto tranquilli, tanto che la partita si rivela tirata e nervosa. Comunque, i giuliani riescono a gestire sempre l'andamento della sfida, portandosi anche sul 4-1, e lasciano all'Osio solo la soddisfazione parziale di vincere l'ultimo tempo per 2-1. Un elogio va fatto al portiere Golob, una vera sicurezza per i suoi compagni. Il primo passo è stato fatto in maniera positiva, in modo tale da poter gestire un vantaggio di due reti nel match di ritorno, che si disputerà sabato prossimo alla «Bianchi» di Trieste alle 19. Non si dovrà dare, però, nulla di scontato, perché ci vorrà la giusta tensione agonistica per poter ottenere il pass per la finale.

m.l.

CANOTTAGGIO

Russi (Timavo) tricolore nel singolo ragazze

CANDIA Campionati italiani ragazzi di canottaggio dall'alto contenuto tecnico quelli che si sono svolti sul lago di Candia. Oltre 500 atleti in rappresentanza di un centinaio di società provenienti da tutta Italia hanno animato la manifestazione che assegnava i primi 11 titoli tricolori della stagione. Ed è stato proprio uno dei club regionali a conquistarne uno: il singolo ragazze femminile con la Francesca Russi della Timavo di Monfalcone. Partita con i favori del pronostico, l'atleta allenata da Claudio Cristin ha confermato sul lago piemontese lo stato di forma che l'hanno portata a vincere quasi tutte le regate della stagione. Gara a tre fino a metà percorso con Pasquato (Padova) ed Ustolin (Saturnia) le dirette inseguitrici. Allungava il passo dopo i mille metri l'atleta monfalconese che si presentava nell'ultima frazione di gara con un buon vantaggio da amministrare. Sul traguardo, transitava per prima la singolista della Timavo che andava a conquistare dopo una lunga parentesi di digiuno, il primo titolo tricolore.

Alle sue spalle un'altra regionale medaglia di bronzo: Chiara Ustolin del Saturnia. Ancora podio, ma questa volta al maschile per Daniele Fasolo della Pullino di Muggia. L'atleta protagonista tra gli under 16 anche a livello nazionale, dopo una regata impegnativa che lo vedeva opposto a Stefanini (San Miniato), conquistava la piazza d'onore a 3 secondi dal vincitore. Nella gara nazionale che faceva da contorno al Campionato italiano ragazzi, due medaglie d'argento per la Michieli (Cmm) nel singolo e nel doppio con la Cappabianca (Tirrenia).

Sergas e Visini fiutano un'occasione mondiale

PIEDILUCO Si svolgeranno sul lago di Piediluco domattina le selezioni per i Campionati del Mondo juniores, la Coppa delle Nazioni under 23 e la Coppa della Gioventù junior. Della squadra juniores, in allenamento a Piediluco da più di un mese ci sono ben cinque atleti tesserati per le società regionali, che gareggeranno domani per confermare la loro partecipazione ai campionato del mondo che la prima settimana di agosto (assieme a quelli pesi leggeri e assoluti per le specialità non olimpiche) si correranno a Zagabria sul campo dello Jarun.

Diego Sergas ed Erik Visini sono imbarcati sul 4 senza (assieme a Loriato e Canciani), che all'internazionale di Bled ha convinto gli addetti ai lavori dominando la loro finale. Sul 4 di coppia invece, che sul lagosloveno ha ottenuto il medesimo risultato, remano Stefano Rotello e Walter Fichfach della Pullino di Muggia (assieme a Pappalardo e Salzano dell'Irno di Salerno). A capo voga dell'otto invece, sceso dal 4 con è salito Francesco Bruni, l'atleta mestrino neo acquisto della Pullino. In campo femminile, Nicoletta Archidiacono (Sgt) sta provando a Sabaudia presso il Corpo forestale un 2 senza assieme alla Molina. Alla selezione per la Coppa della Gioventù (Sempac, Svizzera, 30 luglio), gareggeranno nel singolo masch., Fasolo (Pullino), in quello femm. Ustolin (Saturnia), nel doppio femm.; la Michieli (Cmm) e in quello maschile Vecchiet e Bisjak (Sgt). Per la squadra under 23 che sarà impegnata invece nella Coppa delle Nazioni a Copenhagen, alla selezione parteciperà la Mariola (Sgt) assieme alla Fascoli (Pavia), la Lovrecic (Pullino) in singolo e Marco Franco (Sgt) sul 4 con.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCHIAMO soggiorno 1 stanza cucina bagno. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA agricola del Cormonese ricerca magazziniere con esperienza. Rappresentano titoli preferenziali età compresa tra i 25 e 30 anni, diploma di scuola media superiore, conoscenza dei principali programmi in ambiente Windows, disponibilità immediata. Telefonare allo 0481/60203. (B00)

AZIENDA di Gorizia cerca operaio/a con esperienza montaggio mobili arredo casa. Tel. 0348/5608285. (A00)

AZIENDA forte espansione ricerca: collaboratori motivati (20/25 anni) attitudini creative conoscenza approfondita programmi grafica (Adobe e Macromedia) e Html. Conoscenza base programmazione Perl e Javascript. Programmatori database (Oracle, Sql) e Asp; gradita conoscenza programmi di grafica; funzionari commerciali 25-35 anni dinamismo automuniti conoscenza settore servizi e Internet. Inviare curriculum dettagliato: Job c/o Bic Gorizia Autoporto (Pad. A) 34170 Gorizia. (A00)

AZIENDA settore distribuzione automatica di alimentari e bevande ricerca per propria sede di Gorizia due operatori/trici addetti al riempimento pulizia e alla manutenzione. Età 25-35 anni. Per informazioni telefonare al numero 048120666. (B00)

AZIENDA settore termoidraulica ricerca venditore esterno, autista magazziniere pat. C, venditore banco, geometra e/o venditore sala mostra esperto piastrelle. Ore ufficio 0481/392393. (A00)

AZIENDA vitivinicola del Manzanese ricerca vendemmiatori. Telefonare allo 0481/60203. (Orario 8-12 e 14-18). (B00)

BAR Russian cerca apprendista banconiera/e. Si richiede esperienza e bella presenza. Presentarsi lunedì in via Paganini n. 6 dalle ore 9 alle 12 massimo 23 anni. (A00)

CERCASI disegnatore/disegnatrice per studio architettura, La Villa, Alta Badia (Bz) tel. 0471-844556. (A00)

CERCASI urgentemente cuoco/a per ristorante stagione estiva eventualmente anche invernale Alta Badia 0471-847022. (A00)

CERCASI urgemente pizzaiolo per stagione a Grado. Vitto e alloggio. Tel. 03475353613. (A8355)

COOPERATIVA Ariete cerca manovali e personale addetto a manutezioni edili e pulizie industriali. Presentarsi lunedì 3 luglio in via Svevo 1/A ore 10. (A8574)

DITTA Idros cerca termoidraulico capace e apprendista muniti di patente. Tel. 040/381343 0348/2692165. (A8571)

IMPORTANTE gruppo nazionale ricerca per la nuova sede di Trieste analisti/programmatori con esperienze di sviluppo in linguaggio Java con database Oracle. Gradita conoscenza ambienti case. Inviare curriculum a: Ge. Fi. Spa p.zza S. Antonio Nuovo 6 34122 Trieste. (A8444)

MULTINAZIONALE sedi Europa-Usa seleziona due funzionari consulenti per apertura nuovo ufficio Gorizia. Offronsi 2.500.000 fisso mensile, provvigioni, formazione. Tel. lunedì 9-18. 0432/508697. (Fil47)

RESIDENZA polifunzionale per anziani con molteplici strutture nella città di Trieste ricerca persone con esperienza da inserire nel proprio organico. Richiedesi serietà esperienza e disponibilità verso gli anziani. Tel. solo lunedì mattina allo 040/5709721 dalle ore 9 alle ore 12.30.

SOCIETÀ di servizi cerca personale generico da adibire a magazzinieri movimentazione merci e pulizie. Tel. 03487120753. (A851)

SOCIETA' di servizi cerca esperta paghe con conoscenza vari Ccnl preferibilmente su procedura Zucchetti. Scrivere a Fermo Posta Ts centrale pat. Ts 2038355D. (A8342)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

DECENNALE esperienza responsabile amministrativo, revisore contabile, esperto cantieri, valuta proposte. 0338/1776436. (A8439)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800969565. (A00)

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti tutte categorie tassi 3%, da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041 91 9249004. (Fil7027)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali, mutui casa tasso 4,20%. Trieste 040/772633. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina sexy maggiorata tutta curve veramente O.K. aspetta amici. 0349/6352389.

CERCASI compagno villoso per prima esperienza sessuale. Romina 0347/9424359. (A00)

CIAO sono Melissa. Ti aspetto per momenti gradevoli. 03333519824. (A00)

CORINA eccitante sensualissima golosa piena di energia ti aspetta tutti giorni 0338-1659511. (A8415)

ELENA bella giovane nuova riceve tutti i giorni. Tel. 0338/1281839. (A8583)

ITALIANA spigliata e affettuosa cerca nuovi amici solo distinti. Tel. 0349.4361252. (A00)

LEIDY bella giovane ti aspetta tutti i giorni dalle 9-21. 03384799104. (A8367)

LUNA renderà le tue notti calde meno solitarie. 0348/3139317. (A00)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri 03496663653. (A8484)

NAZLY bella ragazza cerca amici. Telefonare 0349-8131024. (A00)

RAGAZZA diciannovenne conoscerebbe persona anche matura per incontri fortuiti. Telefonare 0347 1200275. (Fil7027)

SONO bella, giovane molto carina bianca cerco amici 03477172722 anche domenica. (A00)

TRIESTE Alessia bella simpatica carina ti aspetta dalle 10 alle 23. 03397057875.

TRIESTE bella mexicana riceve tutti i giorni tel. 0333/2236637. (A00)

TRIESTE ciao sono Dayana sexy e molto disponibile. 03394809603 sempre valido. (A00)

TRIESTE Ingrid massaggiatrice ti aspetta dalle 10-23 tutti giorni tel. 0339/4221539. (A00)

TRIESTE sono Noheli, bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23. Tel. 0339-6286183. (A00)

UNA cascata di benessere massaggi rilassanti-antistress californiani presso Centro Relax 0333-2809017. (C00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari. Tel. 040412201 03397800315. (A8318)